GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 2024

€1,70
ANNO 69 - N° 44

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Salvini dopo gli scontri a Bologna «Centri sociali rossi da chiudere»

FERRERO / PAGINA 6

La proposta del padre di Giulia «Lezioni d'amore nelle scuole»

BERLINGHIERI / PAGINA 4

POLITICA

MANOVRA: SOS DEI COSTRUTTORI

Crolla il numero dei cantieri A rischio lavori per miliardi

DE TOMA / PAGINA 8

LE SFIDE TRA BANDE DI ADOLESCENTI: IMMAGINI AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI. CONVOCATO UN VERTICE A PORDENONE

È allarme baby gang

Chiesti più controlli dopo le risse tra decine di ragazzi nelle zone della stazione a Pordenone e Udine

Le baby gang agiscono anche in Friuli Venezia Giulia: Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste sono quattro delle 73 città in cui, nel biennio 2022-23, sono state registrate «sporadiche attività violente o devianti poste in essere da gang giovanili». Lo scorso anno, rispetto al 2022, sono aumentate le segnalazioni di minori per rapina (7,69%), violenza sessuale (8,25%) e lesioni dolose (1,96%). Lo certifica il report dello scorso maggio del dipartimento di pubblica sicurezza della polizia criminale. **PELLIZZARI** / PAGINA 2

A UDINE

Ambientalisti all'attacco per salvare i cedri centenari

Legambiente e Cordicom dicono no al taglio dei sei cedri centenari ubicati dietro le unità abitative dell'associazione Casa Mia. / PAGINA 15

I VIGILI DEL FUOCO: «UNITI PER FAR FRONTE AL CLIMA CHE CAMBIA»

ROSSO / PAGINA 18

A PULFERO

Scivola e cade nel burrone per 40 metri Donna ferita

È ricoverata con gravi ferite, anche se non è in pericolo di vita, una 32enne caduta per 40 metri in un burrone a Pulfero. **MICHELLUT** / PAGINA 19

L'ANALISI / 1

MARCO ZATTERIN

IL COMPROMESSO PER PROMUOVERE I COMMISSARI UE

Stavolta l'hanno vista arrivare. Già un mese fa un pezzo grosso dell'Europarlamento prevedeva che le audizioni dei 26 aspiranti membri della Commissione Ue non avrebbero fatto vittime. / PAGINA 10

L'ANALISI / 2

CARLO BERTINI

LA PARABOLA POPULISTA RITENTA I 5S

Che ambizioso titolo, *Nova*, per celebrare con una convention il 24 novembre la nascita di un nuovo M5s, innervato da un fervido dibattito di idee, con opzioni contrapposte e tanta tensione. / PAGINA 10

L'UNDICI DI RUNJAIC SEGNA, DOMINA E RECLAMA UN RIGORE, MA LA RIPRESA È TUTTA NERAZZURRA: ALLA FINE È 2-1

L'Udinese spreca e l'Atalanta brinda

La desolazione dei bianconeri, ieri in giallo, per una sconfitta amara, dopo lo splendido inizio (F.Petrussi) **OLEOTTO** / PAGINA 28

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

IL NAPOLI HA SOLTANTO CINQUE RIVALI

Il campionato ha emesso il suo primo verdetto, talmente netto da essere, secondo me, inequivocabile. Ci sono sei squadre che lottano per lo scudetto. / PAGINA 31

L'APU CEDE A BRINDISI SI FA SENTIRE L'ASSENZA DI UN PIVOT

SIMEOLI / PAGINA 40

ILNORDEST ECONOMIA

Sempre meno filiali Bancari, nuova vita

MAURIZIO CESCON

Il bancario cambia pelle. Meno attività di sportello, più servizi di consulenza ai clienti. Cambia profondamente anche il "contenitore", la banca. Meno sportelli fisici, più spinta al digitale. Una trasformazione in atto che ogni cittadino, quando mette piede in una filiale, può toccare con mano. / NELL'INSERTO

IL FRATE POETA RIBELLE

Saggio su Turoldo il Vichingo di Dio

MARIO BRANDOLIN

È in libreria David Maria Turoldo. Vita di un poeta ribelle (edizioni Ts) che il giornalista Mario Lancisi dedica al "Vichingo di Dio", come veniva chiamato il frate nato a Coderno di Sevegliano nel 1916 e spentosi a Milano nel 1992. Ma non si tratta di una nuova biografia. / PAGINA 25

Luna park presidiato dalle forze dell'ordine

Il Luna park di Santa Caterina, quest'anno allestito nel parcheggio sud dello stadio udinese, ai Rizzi, anziché in piazza I Maggio, è presidiato da forze dell'ordine e guardie private. Lo scopo è garantire la sicurezza a chi – tra cui molte famiglie – vuole concedersi un momento di divertimento alle giostre ed evitare episodi spiacevoli come la rissa tra bande di ragazzini verificatasi un anno fa.

Il litigio e decine di ragazzi in strada

L'altra sera a Pordenone tutto è iniziato con il litigio di due ragazzine sedato dagli steward urbani che, come sempre, nel fine settimana presidiano il centro di Pordenone. Sedato il primo litigio l'attenzione è stata richiamata dalle urla di una ragazzina forse sotto l'effetto dell'alcol. Contemporaneamente decine di ragazzi si sono riversati in strada e hanno iniziato a spintonarsi.

Sicurezza in Friuli Venezia Giulia

La rissa tra ragazzi e l'intervento della polizia a Pordenone FOTO PETRUSSI

Risse, spaccio e furti emergenza baby gang Molte da fuori regione

Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste tra i centri colpiti da gruppi di minorenni

Giacomina Pellizzari

Le baby gang agiscono anche in Friuli Venezia Giulia: Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste sono quattro delle 73 città in cui, nel biennio 2022-23, sono state registrate «sporadiche attività violente o devianti poste in essere da gang giovanili». Lo scorso anno, rispetto al 2022, sono aumentate le segnalazioni di minori per rapina (7,69%), violenza sessuale (8,25%) e per lesioni dolose (1,96%). Lo certifica il report pubblicato a maggio dal dipartimento della Pubblica sicurezza della Polizia criminale. La rissa che l'altra sera ha creato non poco panico in stazione a Pordenone è solo l'ultimo dei fatti analoghi registrati anche a Trieste e pure a Udine dove, la scorsa estate, un imprenditore è morto per difendere un minorenne picchiato da altri giovani.

Parallelamente, i dati rilevati nello stesso periodo, non evidenziano un aumento delle baby gang perché, tecnicamente, i ragazzi che, attraverso i social, si danno appuntamento in un luogo per poi lasciarsi andare a schiamazzi e scorribande alle volte anche violente, agiscono in gruppo senza legarsi a particolari organizzazioni. Fissato questo paletto, il problema non solo resta ma è pure in aumento. Lo è da tempo, basti pensare che nel Nord est, l'area che unisce Veneto, Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige, nel biennio 2020-22 sono state registrate circa 6.545 segnalazioni, il 33,77 per cento in più rispetto al biennio precedente.

> Aumentano del 7,69 per cento le segnalazioni per rapina, dell'1,96 per cento per lesioni dolose

> Agiscono in gruppo hanno tra 15 e 24 anni Disturbano la quiete pubblica e prendono di mira anche le attività commerciali

GANG GIOVANILI

Più numerose al centro nord, la gang giovanili sono composte, mediamente, da 10 componenti prevalentemente maschi con un'età tra 15 e 24 anni. Si diversificano tra gruppi privi di una struttura definita, dediti ad attività violente o devianti; gruppi ispirati dalle organizzazioni criminali italiane e altri ispirati da organizzazioni criminali o gang estere. A questi si aggiungono i gruppi con struttura definita ma senza riferimenti ad altre organizzazioni. Si tratta per lo più di giovani italiani che si macchiano di atti violenti, vandalismi, disturbo della quiete pubblica, bullismo, furti, rapine nella pubblica via o in esercizi commerciali e spaccio di sostanze stupefacenti. Tutto inizia con le vessazioni nei confronti di coetanei. Le gang giovanili si radunano nei fine settimana nelle piazze, nelle stazioni ferroviarie o nei centri commerciali. E per affermare l'identità di gruppo i giovani usano i social network. Chi ha compilato il report evidenzia «singole condotte connotate da violenza gratuita, mancanza di empatia e distacco dalla realtà». È un fenomeno «urbano legato alla movida, favorito dalla deresponsabilizzazione dei ragazzi».

IL MALESSERE

Troppo spesso questi comportamenti vengono associati alla carenza di punti di riferimento, alle difficoltà ambientali ed economiche e alla manifestazione di aggressività anche in ambito scolastico. Su quest'ultimo aspetto sono in molti a ritenere che bisognerebbe agire in anticipo, prima che i ragazzi arrivino a questo punto. Non a caso l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, preferisce finanziare i progetti di devianza che riceve dai Comuni, dai Servizi sociali e dalla Polizia locale. «Proprio perché non abbiamo baby gang organizzate, bensì branchi di ragazzi ubriachi o dediti all'abuso di sostanze stupefacenti dobbiamo agire in anticipo. Da qui – ribadisce Roberti – il finanziamento di specifici progetti avviato due anni fa».

LE FORZE DELL'ORDINE

Il fenomeno è noto anche alle forze di polizia alle prese con maggiori controlli in vari punti delle città. «Chi si occupa di sicurezza – ha già avuto modo di dichiarare il nuovo questore di Udine, Domenico Farinacci – deve inseguire i fenomeni così come si presentano e, probabilmente, la violenza giovanile è la sfida più importante che ci si prospetta davanti per il prossimo futuro. Sono dinamiche che vanno studiate e affrontate con molteplici strumenti coordinati tra di loro». Pure il comandante della Polizia locale di Udine, Eros Del Longo, ha ammesso di essere alle prese con forme di inciviltà che, sempre più spesso, si trasformando in criminalità». Altrettanto convinto che questa sia la strada giusta da seguire è il Sindacato autonomo di polizia (Sac), secondo il quale «la situazione di strade e piazze è preoccupante». È fondamentale, recita la nota del Sap, «un cambio di passo nella giustizia, per infligge pene certe a chi compie questi reati. Troppo spesso tutto si risolve con denunce a piede libero, arresti e scarcerazioni nel giro di breve tempo». —

Accoltellato un kosovaro a Trieste

Tentato omicidio in largo Bonifacio, a Trieste. Ieri un diciottenne di origini kosovare è stato colpito da due coltellate alla schiena. Quattro gli aggressori, tutti giovani. Accolto in Pronto soccorso, il ragazzo non è in pericolo di vita. L'accoltellamento sarebbe scaturito dopo una rissa tra gruppi di ragazzini che si sono affrontati tra le panchine. I quattro sono fuggiti facendo perdere le tracce.

A Udine la morte dell'imprenditore giapponese

Lo scorso 22 giugno Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni venne colpito mortalmente con un pugno al volto in un locale di via Pellicerie, a Udine. L'imprenditore cadde e non si riprese più. La sua colpa fu quella di aver tentato di difendere un ragazzo entrato al bar per chiedere aiuto. Anche quest'ultimo era stato aggredito dalla gang giunta da fuori regione.

Sicurezza in Friuli Venezia Giulia

Il prefetto: «Non è stata una vera e propria rissa, ma rimane un episodio da registrare»
Il questore: «Nessun accoltellamento». Il vicesindaco Parigi pensa a un presidio fisso

Urla e spintoni in stazione Vertice sulla sicurezza convocato a Pordenone

LE REAZIONI

MASSIMO PIGHIN

Sono ancora da chiarire i contorni di quanto accaduto sabato sera a Pordenone dove, in stazione, decine di ragazzini si sono resi protagonisti di un episodio concitato, tra urla e spintoni. Il prefetto Michele Lastella annuncia la convocazione di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che potrebbe tenersi domani, mentre il questore Giuseppe Solimene smentisce sia avvenuto un accoltellamento. Il vicesindaco reggente Alberto Parigi, oggi, assieme all'assessore alla sicurezza Elena Ceolin, al comandante della polizia locale Maurizio Zorzetto e ad altri funzionari, farà una prima analisi. Parigi sta valutando la possibilità di assumere nuovi agenti di polizia locale da dedicare al presidio fisso di una zona, per l'appunto quella della stazione, di via Mazzini e del Bronx che, anche in passato, è stata al centro di problemi di ordine pubblico.

«Ciò che è accaduto non è stata una vera e propria rissa e nemmeno una lotta tra bande – evidenzia il prefetto –. È un episodio spiacevole, rispetto al quale, come istituzioni, non dobbiamo deflettere: qualsiasi segnale va registrato. Sono intervenute, velocemente, diverse pattuglie: quando sono arrivate i protagonisti dell'episodio si erano già dileguati. Nelle prossime ore convocherò un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che vedrà la partecipazione, assieme alle altre forze dell'ordine, anche della polizia Ferroviaria. Infatti, da quello che mi è stato riferito, fra i tanti minorenni coinvolti, alcuni particolarmente giovani, molti sarebbero arrivati da fuori città. Verrà attuata un'intensificazione dei provvedimenti». «Non ci sono state risse né accoltellamenti – spiega il questore –. Stiamo esaminando le immagini e valutando la situazione. Sembra che le persone coinvolte siano ragazzi non del posto. Al di là di questo episodio, l'attenzione è elevata nei fine settimana: abbiamo potenziato i servizi. L'intervento delle forze dell'ordine, non solo della polizia di Stato, è stato rapido, per limitare le conseguenze e, infatti, non è accaduto nulla di grave. Oltre ai controlli, realizziamo attività di prevenzione ed educazione nelle scuole per evitare queste situazioni. In questo filone si inserisce anche lo stand che abbiamo realizzato, di recente, in Fiera».

Così Parigi: «Si deve capire bene cos'è successo. In base a quello che mi dicono le forze dell'ordine, non ci sarebbe stata una mega rissa, ma spintoni tra ragazzini, se non quasi bambini di 12-14 anni. Non vorrei si ingigantissero le cose, ma non minimizzo. Cercherò di capire se ci sono le possibilità di assumere agenti di polizia locale a presidio fisso di quella zona». Ceolin sottolinea che «oltre all'impegno che come amministrazione mettiamo in campo, mi sento di chiedere una mano anche alle famiglie e a chi opera a contatto con gli adolescenti». —

L'INTERVISTA

Social e chat, l'esperto: «La violenza si amplifica»

Giacomo Trevisan

Timothy Dissegna / UDINE

Quanto incidono social e chat nei rapporti aggressivi tra i giovani e nei casi di baby gang? Lo spiega Giacomo Trevisan, coordinatore dell'associazione Media educazione e comunicazione (Mec).

Quali sono gli effetti dei contenuti violenti sui social?

«I giovani sono esposti a una grande quantità di contenuti dove la violenza è quasi normalizzata, soprattutto sui social e nella musica. Questa esibizione di aggressività viene amplificata sul web».

Perché molti giovani partecipano o filmano le risse?

«C'è un aspetto di appartenenza: partecipare o filmare una rissa diventa un modo per sentirsi parte di qualcosa. La necessità di poter dire "io c'ero" è molto forte. Così sappiamo di questi eventi perché sono documentati dai partecipanti stessi, che cercano di legittimare e condividere l'esperienza all'interno del gruppo, anche con sfide come filmarsi mentre si combatte».

Che ruolo hanno le grandi chat di gruppo?

«Amplificano la dinamica del "branco". Prima era difficile per cinquanta ragazzi incontrarsi fisicamente, ora è sufficiente un telefono per radunarsi virtualmente, con il rischio di scaldare i toni molto rapidamente».

Come si può affrontare questa situazione?

«Creare spazi di dialogo a scuola e in famiglia è fondamentale. Nel nostro sportello per il cyberbullismo, con i ragazzi emergono riflessioni importanti che raramente hanno modo di fare altrove. Manca spesso uno spazio per fermarsi e capire cosa sta succedendo, e questo è pericolosa perché, senza una guida, il rischio è che si superino limiti sempre più gravi senza riflettere». —

LASTELLA

Nuove misure

Il prefetto di Pordenone, Michele Lastella, convocherà un tavolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, che potrebbe tenersi domani. Verrà coinvolta anche la polizia Ferroviaria, visto che, a quanto pare, molti dei protagonisti dell'episodio vivrebbero in altre città. Nell'evidenziare che ogni segnale va registrato, il prefetto valuta «un'intensificazione dei provvedimenti».

SOLIMENE

Video al vaglio

Sono in corso le indagini per chiarire i contorni di quanto accaduto sabato sera in stazione a Pordenone. Il questore Giuseppe Solimene ha riferito che si stanno analizzando anche le immagini delle telecamere. Solimene ha detto che «non ci sono state risse né accoltellamenti. Il rapido intervento delle forze dell'ordine ha evitato gravi conseguenze».

PARIGI

Più agenti

«A fronte della maggioranza degli adolescenti, impegnata in attività costruttive, vi è una minoranza che fa parlare di sé per episodi come questo. Se ci sono ragazzini imbecilli, imbevuti di vuoto, non è colpa del Comune o delle forze dell'ordine». Così il vicesindaco reggente Alberto Parigi, che valuta un presidio fisso della polizia locale nella zona.

Delitto Cecchettin, il primo anniversario

«Giulia, lezioni d'amore per educare nelle scuole»

Papà Gino in tv da Fazio illustra la fondazione. Nel cda anche Federica Pellegrini

Laura Berlinghieri / ROMA

«Io rivivo Giulia ogni giorno in questo progetto. E sono convinto che lei vive ancora, nei gesti che stiamo facendo». Giulia Cecchettin moriva un anno fa, uccisa dal suo ex fidanzato Filippo Turetta. Una storia tremenda, ingiusta e dolorosa. Che ha incontrato una famiglia, quella di Giulia, che si è caricata tutto questo dolore sulle spalle e ha trovato la forza di trasformarlo in qualcosa di diverso. Lasciando da parte l'odio: «Mi basta guardare una foto di Giulia e non c'è nulla di negativo. Per questo sono riuscito ad ascoltare le parole di Filippo senza provare odio o rabbia» ha detto papà Gino.

Nasce così la fondazione dedicata a Giulia Cecchettin, di cui ieri sera il papà Gino ha parlato, a Che tempo che fa, sul Nove. «La presenteremo il 18 novembre, a Montecitorio, ospiti del vicepresidente Giorgio Mulè e lì parleremo dei nostri progetti – ha detto – Con altri volontari, sono mesi che lavoro assiduamente. E i primi progetti dovrebbero debuttare tra gennaio e febbraio 2025».

Coinvolgere i ragazzi «perché simili tragedie non si ripetano»

Anche se, ha spiegato Gino, del "buono" è già stato fatto. «Una ragazza, in Puglia, alla presentazione del libro, mi ha fermato e mi ha ringraziato, dicendomi che le avevo salvato la vita. Grazie alla storia di Giulia era riuscita a lasciare il suo ragazzo, che la tormentava».

L'esempio di Giulia. Perpetuato con la nuova fondazione, «perché non ci siano più storie di femminicidi»: è questa la grande speranza di Gino Cecchettin. I membri fondatori del nuovo ente sono papà Gino e gli altri due figli, Elena e Davide. Nel consiglio di amministrazione, Anna Maria Tarantola, Anna Fasano, Maria Luisa Pellizzari, Tiziana Mapelli, ma anche Federica Pellegrini e Gaia Tortora.

Ma servono donazioni e servono volontari. «Mi appello a psicologi e psicoterapeuti, perché si facciano avanti per collaborare con noi, vorremmo creare dei presidi in tutto il Paese» ha detto Gino.

«Abbiamo individuato il primo progetto: formazione. Vorremmo insegnare ai ragazzi la bellezza dell'amore. Creare dei piani didattici, ai quali i membri del comitato etico stanno già lavorando, da portare nelle scuole. Il mio sogno è arrivare all'inserimento nei programmi scolastici di un'ora di educazione all'affettività».

Questa è la parte della scuola. Ma prima c'è la famiglia. «La vita è fatta di ostacoli, da superare. Noi genitori cerchiamo di toglierne il più possibile dalla strada dei nostri figli, ma spesso non facciamo il bene dei nostri ragazzi» ha ammesso Cecchettin, «Un po' di turbolenza è necessaria, perché fortifica. Dobbiamo insegnare ai ragazzi a gestire i problemi. Insegnare loro il valore dello sforzo, ma anche delle sconfitte».

Anche la sconfitta della fine di una relazione.

«Non esiste una parola per descrivere un genitore che perde un figlio e su questo mi sono interrogato infinite volte lungo questi dodici mesi» ha concluso Gino, «E alla fine ho capito. Noi siamo genitori per sempre, fino all'ultimo dei nostri giorni. E io sarò sempre il papà di Giulia». —

Gino Cecchettin da Fazio. Nella foto accanto la tomba di Giulia, a Saonara, ricoperta da fiori, disegni e lettere

LE INIZIATIVE

Prof e studenti insieme per un minuto di rumore

SAONARA

Ci sono i pupazzi, le letterine, i disegni. È un pellegrinaggio che non si è mai fermato, quello sulla tomba di Giulia Cecchettin, a Saonara. E in questi giorni, a un anno dal femminicidio che ha rappresentato una tremenda pietra angolare nel modo di pensare alla violenza di genere, si è reso ancora più intenso.

Saranno due le messe di suffragio celebrate nella chiesa parrocchiale di Saonara in memoria di Giulia. Oggi alle 19.30 e sabato prossimo, alle 18. Da questa sera e fino al 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la facciata della biblioteca comunale di Saonara verrà illuminata di rosso in ricordo di Giulia e all'ingresso verrà affisso un grande fiocco rosso.

Ma il mondo di Giulia era soprattutto l'Università. E proprio oggi, alle 12.10, nel cortile del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione di via Gradenigo, a Padova, studenti e professori si ritroveranno per «un minuto di rumore», ricordando la 22enne. —

La ricostruzione: la ragazza venne uccisa l'11 novembre 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta
Il corpo venne ritrovato il 18 dietro una roccia, vicino al lago di Barcis, in provincia di Pordenone

L'orrore a Vigonovo, sette giorni di ricerche Poi il dolore dell'Italia

Francesco Furlan / VENEZIA

È l'11 novembre quando Giulia Cecchettin esce di casa per incontrare Filippo Turetta. Quella sera la ragazza non torna a casa: verrà uccisa dal suo ex fidanzato che, dopo aver abbandonato il corpo in una zona di montagna in Friuli, viene arrestato una settimana dopo in Germania.

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

Su centinaia di telefonini c'è un messaggio che diventa virale. «Condividete per piacere. Se vedete in giro questa ragazza contattateci». Ci sono tre foto di Giulia. Con una camicetta bianca, con una maglietta nera, un primo piano. La ragazza viene descritta così: «Capelli castani lunghi, frangetta, 1,63 m, occhi scuri. Indossava gonna marrone, maglione azzurro. Ultime notizie dell'11.11.2023 alle 22.45. Possibili zone: Vigonovo, Mestre, Colli Euganei. Vista l'ultima volta insieme a questa persona». Il messaggio diffuso il giorno della scomparsa di Giulia Cecchettin. «Questa persona» è Filippo Turetta. C'è la foto del ragazzo. È con il passaparola, prima dell'arrivo delle tivù davanti alla casa della famiglia Cecchettin a Vigonovo, delle dirette no-stop, degli appelli televisivi, che i sentimenti di speranza e angoscia di papà Gino, della sorella Elena, del fratello Davide e di tutta la famiglia diventano collettivi. Giulia Cecchettin è scomparsa la sera dell'11 novembre del 2023.

LE ULTIME TAPPE

Quali siano state le tappe di quella giornata è agli atti del processo che si sta celebrando davanti alla Corte d'Assise di Venezia. Il pomeriggio trascorso dai due ex fidanzati al centro commerciale Nave de Vero di Marghera. Lei che cerca un vestito in vista della cerimonia di laurea in Ingegneria biomedica prevista il giovedì successivo a Padova, le 52 foto scattate alla ragazza da Turetta. Non può sapere, Giulia, che Turetta ha nella sua Fiat Grande Punto nera due coltelli, nastro adesivo, sacchi neri. E poi: la prima aggressione nel parcheggio di Vigonovo, alle 23,15; la seconda aggressione nella V Strada della zona industriale di Fossò,

È in corso il processo all'ex fidanzato Turetta Con la premeditazione rischia l'ergastolo

con Giulia che cerca di scappare e Turetta che la insegue, la accoltella, la uccide e la carica nel bagagliaio, iniziando la sua fuga per mezza Europa.

Lo si saprà dopo, con le indagini del Nucleo investigativo dei carabinieri di Venezia coordinato dalla procura di Venezia. Quando, la mattina del12 novembre, Gino Cecchettin si presenta alla caserma dei carabinieri di Vigonovo per denunciare la scomparsa della figlia, nessuno ancora può immaginare – tranne Turetta – cosa sia accaduto a Giulia.

LA DENUNCIA DI GINO CECCHETTIN

Lo stesso giorno, dopo che i messaggi sulle ricerche diventano virali, un uomo la cui terrazza si affaccia sul parcheggio dell'asilo di Vigonovo mette in relazione l'aggressione cui ha assistito sabato sera – telefonando ai carabinieri, però impegnati in una rissa a Chioggia – con la scomparsa di Giulia. Lo dice al papà della studentessa che, nel libro "Cara Giulia", ricostruisce così questo passaggio: «In quel momento non me lo sono voluto confessare, ma quando ci ho ripensato, mi è stato chiaro invece che avevo già capito: era successo qualcosa di molto grave».

LA RICERCA DELLA FIAT GRANDE PUNTO NERA

Sono i giorni in cui, attraverso qualsiasi canale di comunicazione possibile, i familiari di Giulia e in particolare lo zio Andrea Camerotto ripetono allo sfinimento numeri e lettere che ancora non riescono a togliersi dalla testa: FA 015 YE, la targa della Fiat Grande Punto nera ammaccata sul cofano che tutta Italia, in angoscia per le sorti della ragazza, sta cercando. Nicola Turetta ed Elisabetta Martini, i genitori di Filippo, si rivolgono al figlio: «Qualsiasi cosa sia accaduto, portala a casa». Con il passare del tempo, le speranze di trovare Giulia viva sono sempre più flebili. Giovedì 16 è il giorno della laurea e Giulia non c'è. Non ci avrebbe mai rinunciato.

IL RITROVAMENTO DEL CORPO DI GIULIA

Il 17 la procura di Venezia fa sapere che Turetta è indagato per tentato omicidio e sequestro di persona: le telecamere del circuito di sorveglianza dell'azienda Dior hanno ripreso l'aggressione nella V Strada della zona industriale di Fossò, ma dalle immagini non è possibile dire se, mentre viene caricata nel bagagliaio, la ragazza è ancora viva o è morta. Passano 24 ore e il corpo di Giulia verrà trovato il giorno dopo, dietro un anfratto roccioso lungo un sentiero vicino al lago di Barcis.

LA FUGA VERSO LA GERMANIA

Nelle stesse ore continua la fuga senza meta di Filippo in Germania. È partito con 200-300 euro in tasca prelevati a Torreglia qualche giorno prima di quel sabato 11 novembre. Una fuga attraverso Longarone, Cortina, Dobbiaco, Lienz. E poi Mallnitz, Spittal, Salisburgo e Monaco dove, domenica notte, per la prima volta si ferma a dormire in un parcheggio per alcune ore. E poi da Monaco a Berlino, la sera del lunedì 13. Ci sta 5 giorni. In un negozio di Hermanplatz compra un coltello. «Volevo suicidarmi ma non ci sono riuscito», dirà al pubblico ministero Andrea Petroni nell'interrogatorio al carcere di Montorio (Verona) dove è stato trasferito dopo che la polizia tedesca lo ha fermato, nella notte tra il 18 e il 19, lungo l'autostrada, di ritorno verso Monaco. L'auto ferma nella corsia di emergenza, lui stremato dalla fuga. «Volevo consegnarmi».

L'ARRESTO E GLI INTERROGATORI

Un interrogatorio con ammissioni e silenzi; bugie. Che deciderà di riempire e correggere, almeno in parte, con un memoriale consegnato ai giudici della Corte d'Assise di Venezia in cui racconta di aver pensato di uccidere Giulia, e di essersi preparato per questo.

Avevo pensato di ucciderla – il senso della lettera – ma non aveva premeditato di farlo quella sera. È il sottile scarto di significato – ma rilevante per la determinazione della pena – tra preordinazione e premeditazione del delitto. Un delitto pensato, non programmato. «Ho pensato di rapirla, e anche di toglierle la vita: ero confuso, io volevo stare ancora assieme a lei» ha detto in aula rispondendo alle domande del pm, lo scorso 25 ottobre. Se la giuria riterrà che c'è la piena premeditazione, come ritiene l'accusa, Filippo Turetta rischia l'ergastolo. Ma questo si saprà con la prossima sentenza. —

IL RACCONTO

VALENTINA VOI

Antonio Scarongella e Andrea Miconi tornano tra Piancavallo e Barcis
L'emozione di quei momenti testimonia il valore del volontariato

I custodi della memoria «Accolti come familiari»

Quella di Giulia Cecchettin è una storia di persone comuni con responsabilità straordinarie. Volontari, come Antonio Scarongella e Andrea Miconi, che hanno donato il loro tempo e la loro esperienza di cinofili per guidare il cane Jäger nelle ricerca in quella valle impervia, tra Barcis e Piancavallo. Un gesto che ha cambiato per sempre le loro vite, stringendo un legame indissolubile con la famiglia Cecchettin. Tanto che gli è stato chiesto di essere i custodi di quel luogo impervio e lontano: un incarico che onorano tornando regolarmente lì, dove oggi molti lasciano fiori e piccoli omaggi in ricordo di Giulia.

Antonio Scarongella, 43 anni, di origine pugliese ma residente nel Pordenonese, è sergente maggiore capo della Brigata Ariete. Andrea Miconi, 63 anni, di Cassacco (Udine) è sottoufficiale in congedo della Brigata Julia. Fanno parte del Nucleo cinofilo da soccorso dell'Ana e il 18 novembre scorso erano impegnati nelle ricerche a Pian delle More. Una zona che, di lì a pochi giorni, sarebbe diventata inaccessibile perché la strada, durante l'inverno, viene chiusa.

Antonio Scarongella e Andrea Miconi con Jäger e i fiori lasciati sul luogo del ritrovamento

«Stavamo riscendendo e Andrea era a 60-70 metri da me nel bosco – ricorda Antonio – mentre io ero sulla strada e Jäger faceva la spola». È l'atteggiamento di Jäger ad attirare l'attenzione di Antonio. «Ho intravisto i sacchi a ridosso della roccia – racconta – e ho capito che c'era qualcosa da verificare. In quel momento, non lo nascondo, mi è mancato un po' di coraggio».

Lo dimostrerà, questo coraggio, nei giorni e nei mesi successivi al ritrovamento di Giulia. «È stata la prima volta che mi sono trovato di fronte a una persona senza vita – racconta Antonio ancora commosso – e non è stato facile né quel momento, né quelli che ne sono seguiti per quanto, come personale delle forze armate, siamo sempre a disposizione del cittadino anche fuori dall'orario di servizio». Ma è proprio l'emozione a rendere Antonio e Andrea persone comuni con doti straordinarie. «Questa è una porta che vorremmo tenere chiusa – aggiunge Andrea – e riaprirla in queste occasioni è sempre doloroso. Aver vissuto questi momenti, aver conosciuto i familiari di Giulia: sono emozioni e pensieri di una vita che vorresti solo tuoi. Non ti piace esternarli perché hai fatto quello che era il tuo servizio: in questa tragedia, sembra un paradosso, abbiamo donato una gioia, intesa in senso cristiano».

Il legame che si crea con la famiglia Cecchettin, con il padre e con il nonno di Giulia, è da subito molto forte. E chiunque, anche solo da spettatore, abbia vissuto l'angoscia di quella settimana di ricerche può intuirne il motivo. «Siamo entrati inaspettatamente nella loro vita, accolti come familiari» aggiunge Andrea. Ma se un anno dopo i volontari acconsentono a raccontarsi nuovamente, di mostrarsi nel loro volto comune e straordinario, è ancora una volta perché scelgono di donarsi. «Ho accettato di parlarne, anche se sono sempre un po' riluttante a farlo – continua Andrea – perché in alcune occasioni questa porta bisogna aprirla: fare volontariato, in qualsiasi forma, aiuta le persone che ne hanno bisogno e gli stessi giovani che entrano nel mondo. Sono stato militare per 40 anni, servendo il Paese, donando qualcosa in un modo o in un altro e ora continuo a farlo».

«Ce ne sono tanti di Andrea e Antonio in giro – aggiunge Scarongella – vanno soltanto motivati». —

I nodi della politica

Salvini va all'attacco dopo Bologna «Chiudere i centri sociali comunisti»

La campagna elettorale in Emilia-Romagna resta tesa. Affondo del sindaco Lepore sul governo: «Ha mandato le camicie nere»

Luca Ferrero / ROMA

È scontro a tutto campo tra le forze di centrodestra e di centrosinistra a pochi giorni dalla chiusura della campagna per le Regionali. A infiammare gli animi della politica, le violenze di sabato in piazza a Bologna. Dove i collettivi antifascisti, nel tentativo di raggiungere il corteo dell'estrema destra, sono entrati in contatto con le forze dell'ordine. Poco dopo i disordini, è intervenuta la premier Giorgia Meloni per attaccare una «certa sinistra che continua a tollerare e foraggiare i facinorosi». A portare avanti l'offensiva

L'offensiva del centrodestra, che punta il dito contro il silenzio di Schlein

su questa linea è tutto il centrodestra, che punta il dito in particolare contro il silenzio di Elly Schlein sulle violenze. E il vicepremier Matteo Salvini affonda: «Bisogna chiudere i centri sociali occupati dai comunisti, covi di criminali e zecche rosse». A replicare, è il sindaco di Bologna Matteo Lepore, che critica la gestione dell'ordine pubblico e accusa l'esecutivo: «Il governo ha mandato le camicie nere a Bologna».

SCINTILLE SULLA GIUSTIZIA

Le scintille coinvolgono anche la giustizia, con il leader della Lega che torna sulla vicenda del centro migranti in Albania, scagliandosi contro la giudice Silvia Albano: «Chi stravolge e boicotta le leggi dovrebbe dimettersi e fare politica con Rifondazione Comunista». Le opposizioni, invece, accusano la destra di fomentare il conflitto con le toghe. E la segretaria dem parla di un «clima inaccettabile di attacco ai giudici». Aspri botta e risposta, che vanno in scena mentre è in corso il congresso di Magistratura Democratica e si attende un nuovo pronunciamento dei giudici sui trattenimenti in Albania. Tutto questo accade a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale del centrodestra fissata per questa sera.

Manifestanti bloccati sul ponte Matteotti durante il corteo antifascista a Bologna ANSA

TENSIONI CONTINUE

Sul palco, accanto alla candidata Elena Ugolini, saliranno la presidente del Consiglio, i vicepremier Salvini e Antonio Tajani, e Maurizio Lupi. E sono proprio gli avversari a ricordare l'evento. «Mi aspetto che domani (oggi per chi legge, ndr) la presidente Meloni, invece che commentare disordini, - incalza Lepore - dica cosa possiamo fare per le aree colpite dall'alluvione». Il sindaco usa parole nette per attaccare il governo sulla gestione della manifestazione di Casapound, «esattamente in mezzo» a giorni delicati di corsa elettorale. In replica, arriva una dura nota della prefettura, cui controbatte il Comune. È battaglia. Intanto, il candidato alla presidenza del centrosinistra, Michele De Pascale, che pure condanna le violenze in piazza, non usa mezzi termini: «Le organizzazioni neofasciste vanno sciolte e non andrebbero autorizzate manifestazioni che hanno finalità di apologia del regime fascista». Un passo in avanti rispetto a quanto già detto da Schlein, che ha contestato il luogo della manifestazione delle «destre estreme», troppo vicino alla Stazione di Bologna, «una ferita aperta per il Paese». Mentre per Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni di Avs, la manifestazione non doveva essere proprio autorizzata in una città medaglia d'oro alla Resistenza. Di tutt'altro tenore, i commenti

Dal centrosinistra si chiede di sciogliere le organizzazioni neofasciste

nel centrodestra. Salvini parla di «caccia al poliziotto dei delinquenti rossi». La Lega propone una ricognizione di tutti i centri sociali. E il vicesegretario Andrea Crippa, rivolgendosi al governo e al Parlamento, propone di chiuderli subito con una legge. FdI stigmatizza l'atteggiamento della sinistra, «che avalla le violenze». E da Maurizio Gasparri, di Forza Italia, arriva la stoccata più pungente verso i dem: «Le posizioni della Schlein ci stanno portando alle soglie del brigatismo». Polemiche anche sui manifesti affissi a Bologna per convocare la manifestazione di venerdì, il No Meloni day. Nella grafica, le facce di Meloni e della ministra Bernini, coperte da una mano rossa. FI parla di «intimidazione» e chiede al centrosinistra di prendere le distanze. Mentre è ancora una scaramuccia tra Casapound e Anpi. —

DOPO IL NO DEM AL TERZO MANDATO

«Il nostro futuro si decide qui» De Luca rilancia la candidatura

Il governatore incalza la segreteria: «Non è Roma che decide per noi, avete mai sentito qualcuno parlare dei nostri problemi?». E poi prende come esempio la vittoria di Trump

ROMA

Il futuro della Campania si decide a Napoli e non a Roma. Vincenzo De Luca non fa passi indietro e rilancia la sua candidatura per la guida della Regione, chiamata alle urne il prossimo anno. Forte del via libera del consiglio regionale campano alla possibilità di correre per la terza volta, De Luca, ospite della festa dell'Avanti a Pomigliano manda un messaggio a quanti, Elly Schlein in testa, hanno detto di no alla sua ricandidatura: «Avete mai sentito qualcuno parlare dei nostri problemi e dei nostri figli? Parlano della nostra regione senza conoscere il nostro territorio». Il governatore campano, che può contare tra i suoi sostenitori il Psi ed il leader di Italia Viva Matteo Renzi, non sembra preoccupato dal fatto che il resto della coalizione si sfili negandogli il sostegno. Dopo il no della segreteria del Pd, bocciatura anche da Nicola Fratoianni che in un'intervista al Mattino dice che «è arrivato il tempo di presentare una proposta per governare la Campania che sia in grado di unire la coalizione, e noi lavoreremo per questo con gli alleati». Dura la risposta del governatore: «Non esiste più una coalizione di centrosinistra - dice - siamo messi peggio del 2022 e vorrebbero decidere a Roma il destino della Campania». Per De Luca poi «i gruppi dirigenti a Roma hanno una sola preoccupazione, cioè come candidarsi alle elezioni successive e proteggersi la poltrona». Non solo, il presidente della Regione prende come esempio la vittoria di Donald Trump in America per rincarare la dose: «Trump ha vinto, sembrava dovesse essere travolto da un'immagine nuova, ma ha stravinto, e c'è una lezione che vale anche per l'Italia, che noi abbiamo adottato da sempre e che ricordiamo anche alla sinistra italiana: decidono i quartieri, non i salotti». Al fianco del governatore si schiera Enzo Maraio, segretario del Psi che invita la leader dem a tornare sui suoi passi: «Apprezzo il grande sforzo che Elly Schlein testardamente sta facendo per tenere insieme il centro sinistra nazionale anche perché la politica dei veti ci ha fatto perdere tante sfide in Liguria e anche in altre realtà. Ma così come ha preso posizioni coerenti in altre parti d'Italia non posso che invitarla a tenere la stessa posizione qui in Campania: mettersi tutti insieme per vincere partendo da Vincenzo De Luca». —

Il governatore Vincenzo De Luca

Anche Avs boccia la linea del presidente campano, che invece trova sponda nel Psi

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante la prima giornata del Salone della Giustizia ANSA

Le toghe pronte alla bufera Ma Nordio chiede toni bassi

«Il governo vuole lo scontro, non io», dice la giudice Albano replicando al leader leghista
Oggi nuove decisioni sui migranti in Albania. L'Anm: «Ora peggio che con Berlusconi»

Lorenzo Attianese / ROMA

Alla vigilia di un nuovo pronunciamento dei giudici sul trattenimento dei migranti in Albania, ma su cui ora grava il decreto Paesi sicuri, il clima è già incandescente. Al convegno nella capitale sui 60 anni di Magistratura Democratica, le toghe si preparano all'ennesimo polverone politico, prevedendo sentenze simili a quelle dello scorso 18 ottobre, che bocciarono il trattenimento dei primi dodici migranti portati nel centro italiano in Albania. «Una nuova bufera? Ne parleremo domani (oggi per chi legge, ndr). Credo che quanto successo finora sia già molto grave e problematico», dice rompendo il suo silenzio stampa la presidente di Md, Silvia Albano, giudice della sezione immigrazione del tribunale di Roma. Si tratta della stessa magistrata che non ha convalidato il trattenimento di uno dei primi dodici migranti nel cpr di Gjader, e per la quale - solo qualche giorno dopo - è stata disposta una vigilanza a causa delle minacce giunte sulla sua mail e via social. «Sono stata scelta io come parafulmine perché era molto comodo. Abbiamo subìto una campagna che nei fatti si è tradotta in un'intimidazione», si sfoga Albano, che precisa: «È il governo che vuole fare uno scontro con me e io voglio sottrarmi. In tasca non abbiamo il libretto di Mao né il Capitale di Marx, ma la Costituzione», prosegue, rimandando al mittente le critiche del vicepremier Matteo Salvini sulle toghe rosse. Tutta l'Anm ora teme «che possa reinnescarsi una polemica che non giova a nessuno», tanto da confidare «che ciò che è stato scritto nei provvedimenti già emersi possa essere letto, compreso. Si può dissentire o meno, la parola la diranno la Corte di Cassazione (il 4 dicembre, sulla mancate convalide di trattenimento del 18 ottobre, ndr) e quella di Giustizia ma non c'è nessuna volontà di politicizzazione», ribadisce il leader del sodalizio dei giudici Giuseppe Santalucia.

IL GUARDASIGILLI

Di fronte alle toghe progressiste, in videocollegamento il ministro della Giustizia Carlo Nordio propone uno scambio per favorire il dialogo: «Mi auguro che nel confronto futuro ci sia sempre meno una critica della magistratura al merito politico delle leggi in Parlamento e un abbassamento di toni da parte della politica a criticare le sentenze». Ma questo dialogo con il governo secondo Albano deve tradursi nel coinvolgimento degli esperti su proposte di legge piuttosto che procedere a colpi di decreto: «Se si ascoltasse il parere dei giuristi, forse verrebbe fuori un prodotto qualitativamente migliore dal punto di vista dei rapporti con gli ordinamenti che hanno un valore di fonte sovranazionale: è sempre stato così nel passato». Ma per l'Anm il clima è «persino peggiorato» rispetto agli attacchi che arrivavano durante i governi Berlusconi. «Prima - dice Santalucia - erano i pm le toghe rosse, che ora invece sono dappertutto, anche nei tribunali civili che si occupano di immigrazione. Una cosa è la critica e un'altra cosa è la rappresentazione di un potere che diventa arbitrario ed eversivo. Tutto questo è inaccettabile». Nell'esecutivo però un avvertimento arriva anche dal viceministro della Giustizia: «È giusto criticare le leggi, ma non bisogna interferire con i percorsi formativi delle leggi» e le fonti del diritto «sanciscono che non ci si debba pronunciare anticipatamente su ciò che deve poi essere oggetto di giudizio», dice infatti Francesco Paolo Sisto. —

GIUSEPPE SANTALUCIA
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

«Si può dissentire o meno - e la parola la diranno le Corti - ma non c'è nessuna volontà di politicizzazione»

LA QUESTIONE SCONTO

Ita-Lufthansa nozze vicine Berlino e Ue sono fiduciose

ROMA

Volontà massima di chiudere, con i modi ancora da stabilire, mentre la Ue attende fiduciosa. E dalla Germania, arriva un po' di ottimismo. È questa la linea delle parti in causa nella disputa che si è aperta tra il ministero dell'Economia e Lufthansa sul dossier Ita, per lo sconto chiesto dalla compagnia tedesca sulla cifra di acquisto della seconda tranche del vettore italiano. Il tempo per trovare una soluzione stringe e sul tavolo ci sono ancora più ipotesi. Ma anche se cautela è d'obbligo, fonti tedesche dicono che sui due terzi dei nodi sembra si sia raggiunta un'intesa, rimane da negoziare il restante terzo. Lufthansa, spiegano le stesse fonti, ha deciso di non insistere sulle iniziali richieste di sconto per la seconda tranche di Ita: la sensazione è che domani mattina potrebbe arrivare l'attesa luce verde, per poi finalizzare il documento nelle ore successive. Ed anche a Bruxelles c'è «fiducia» che gli ultimi ostacoli tra il Mef e Lufthansa vengano risolti a breve, con l'invio del piano finale sottoscritto da tutti i protagonisti dei negoziati. D'altronde, superato un primo disorientamento per il blocco delle trattative tra il Mef e il colosso dei cieli tedesco all'inizio della settimana, alla Commissione il clima in questi giorni è rimasto sempre positivo, volto ad un lieto fine. Le stesse fonti continuano a ricordare come il successo delle nozze sia nelle sole mani delle parti, ma anche che in questi giorni di riserbo Bruxelles è sempre rimasta in contatto con le autorità italiane e la compagnia di Carsten Spohr. E già entro oggi potrebbero arrivare a Bruxelles i documenti firmati dal Mef. —

Edilizia in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI NAZIONALI

Utilizzati quasi 120 miliardi

Sfiora i 120 miliardi il totale complessivo degli investimenti finanziati dal Superbonus, aggiornato al 30 settembre. Le spese ammesse a detrazione superano i 116 miliardi, di cui oltre 112 miliardi per lavori già conclusi, cui corrispondono 123 miliardi di detrazioni.

LE ASSEVERAZIONI

Sono realizzazioni finite nel 2023

Delle 134 mila asseverazioni pervenute all'Enea, meno di 1.500 sono quelle pervenute dopo marzo 2024. Quasi 132.500 riguardano pertanto, visti i tempi tecnici di caricamento, lavori conclusi nel 2023: il crollo è legato al calo dal 110% al 70% della detrazione riconosciuta.

A NORD EST

Azzeramento dei nuovi progetti

Il calo della detrazione al 70%, a Nord Est, ha determinato in sostanza un azzeramento dei cantieri legati al Superbonus. Esaurita con marzo la registrazione dei lavori conclusi nel 2023, l'Enea ha conteggiato soltanto 12 nuove asseverazioni in Fvg e 31 in Veneto.

Superbonus crollo dei cantieri

Una quindicina gli interventi censiti tra aprile e settembre Da gennaio la detrazione passerà dal 70 al 65 per cento

Riccardo De Toma

Oltre 900 nuove asseverazioni nei primi nove mesi del 2024, di cui 702 relative a condomini, per un totale di oltre 600 milioni di lavori conclusi soltanto in Friuli Venezia Giulia. È il dato che emerge dai report di Enea sul ricorso al Superbonus 110%, confrontando i dati aggiornati a settembre con quelli di chiusura del 2023. Numeri decisamente alti, se si considera che con l'inizio del nuovo anno sulla detrazione è calata la mannaia del governo, che ha ridotto il bonus dal 110 al 70%. Ma sono cifre che non devono trarre in inganno: la quasi totalità di quelle asseverazioni è stata registrata nei primi tre mesi dell'anno e riguarda pertanto, visti i tempi di caricamento dei dati sul portale di Enea, cantieri chiusi nel 2023. Soltanto una quindicina, invece, i nuovi interventi censiti dall'Enea tra aprile e settembre. E minima, di conseguenza, anche la variazione nell'importo dei lavori ammessi a detrazione e portati a termine a partire dalla scorsa primavera.

MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DELL'ANCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> Bertuzzo (Ance Fvg): «Dobbiamo pensare a misure strutturali per favorire la ripresa degli investimenti sulla casa»

> «Esigenze e priorità non possono essere ignorate né oscurate dagli errori che hanno caratterizzato la gestione del 110%

LA CODA

«Quella che stiamo gestendo attualmente – dichiara Marco Bertuzzo, presidente regionale di Ance Confindustria – è soltanto una piccola coda del 110%, già in fase di esaurimento e destinata ad azzerarsi del tutto. La quasi totalità dei cantieri tuttora aperti è soltanto la prosecuzione di opere non concluse nel 2023 e che proseguono con la detrazione ridotta al 70%. Quanto ai nuovi interventi avviati quest'anno, si contano davvero sulle dita delle mani». Più che un calo un crollo, che aggrava gli allarmi per il futuro del settore, legati anche alle incertezze sull'aggiornamento dei prezziari di riferimento per le gare pubbliche. «Credo che la maggior parte delle imprese del comparto delle costruzioni – spiega ancora Bertuzzo – chiuderanno il 2024 con buoni bilanci, grazie anche alla spinta del Pnrr sulle opere pubbliche. Spinta destinata anch'essa a scemare nel 2025. Per quanto riguarda il mercato privato, ci attendiamo una riduzione almeno del 30% dei lavori, legata non soltanto al taglio del Superbonus, ma anche alla fine del sisma bonus acquisti e al calo dal 50 al 36% del bonus ristrutturazioni sulle seconde case. L'apertura del governo sul mantenimento del 50% per gli interventi sulle prime cose migliora leggermente le prospettive, che restano però molto preoccupanti».

IL CROLLO

Quanto al crollo del Superbonus, le proporzioni del fenomeno hanno sorpreso gli stessi addetti ai lavori. «Ci attendevamo una forte flessione delle commesse, non l'azzeramento che stiamo constatando in questi mesi», commenta il presidente regionale degli edili di Confindustria. «L'aspettativa – prosegue Bertuzzo – era di continuare a lavorare, ma evidentemente la misura ha drogato il mercato. La prospettiva dei lavori a costo zero ha abituato male la gente e contribuito a gonfiare i costi: da qui il blocco, a dispetto di una detrazione del 70%, che in tempi normali sarebbe ancora molto appetibile».

IL FUTURO

Alla luce di quanto sta avvenendo, i prossimi mesi non porteranno inversioni di tendenza. Né sul piano politico, visto che la mediazione con le forze imprenditoriali porterà come massimo risultato il 50% sulle prime abitazioni, né in termini di nuovi interventi finanziati dal Superbonus, che come unica novità vedrà un ulteriore calo della detrazione da gennaio, quando si passerà dal 70 al 65%. «Sicuramente i costi del Superbonus sono stati eccessivi – commenta ancora Bertuzzo – e hanno costretto il governo a correre ai ripari a tutela dei conti pubblici. Il blocco improvviso del Superbonus, unito alle incertezze sul 50%, ha però paralizzato il mercato. Il salvataggio del bonus ristrutturazioni è una misura necessaria, ma non sufficiente a invertire la tendenza: dobbiamo tornare a pensare a nuove misure strutturali per favorire la ripresa degli investimenti sulla casa. Questo non risponde soltanto alle esigenze delle imprese del settore e all'indotto delle costruzioni, ma agli obiettivi della transizione ecologica, che restano fondamentali per l'Europa e per il Paese, senza dimenticare anche altre priorità come l'adeguamento antisismico degli edifici. Esigenze e priorità che non possono essere ignorate né oscurate dagli errori che hanno caratterizzato la gestione del 110%», conclude il presidente regionale di Ance Confindustria. —

FRIULI VENEZIA GIULIA

	asseveraz.	CONDOMINI ammessi €
DIC-21	204	128.897.494
DIC-22	777	477.413.290
DIC-23	1.911	1.275.526.265
MAR-24	2.604	1.704.537.810
SET-24	2.613	1.653.371.248

ITALIA

	asseveraz.	CONDOMINI ammessi €
DIC-21	14.330	7.758.337.322
DIC-22	48.087	28.795.132.342
DIC-23	104.856	64.010.201.693
MAR-24	132.492	78.050.053.578
SET-24	134.042	77.179.377.981

SUPERBONUS - PROGRESSIONE

Edilizia in Friuli Venezia Giulia

PRIME CASE

Nel 2025 garantito il regime del 50%

Al crollo del Superbonus si sommerà il calo dei lavori in regime di 50%, che nel 2025 sarà garantito soltanto per le prime case. Allarme anche sul fronte delle opere pubbliche: rischiano infatti di saltare o di essere ridimensionati i meccanismi di adeguamento dei prezzi.

OPERE PUBBLICHE

Attesi correttivi al Codice appalti

Due gli allarmi lanciati dall'Ance sul versante opere pubbliche: la mancata proroga al 2025 del decreto Aiuti, che impedirebbe la revisione dei prezzi degli appalti più datati, e la correzione del Codice degli appalti con criteri di adeguamento più penalizzanti per le imprese.

GLI OPERAI

Dato in costante aumento dal 2016

Emergenza appalti e crollo dei bonus rischiano di porre fine a una lunga stagione di ripresa. Nel 2023 il numero di operai iscritti in Cassa edile, in Fvg, ha segnato il settimo aumento di fila: scesi a un minimo storico di 7.266 nel 2016, gli occupati oggi sono più di 11 mila.

conclusi €	CASETTE PIÙ UNITÀ F.I. asseveraz.	ammessi €	conclusi €
78.237.670	2.396	221.628.527	169.191.785
340.041.047	8.730	842.643.200	705.019.294
1.034.342.550	10.839	1.056.503.910	1.005.108.064
1.586.818.250	11.039	1.076.258.641	1.054.055.604
1.601.715.992	11.042	1.075.845.988	1.055.180.983

TOTALE	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
DIC-21	2.600	350.526.021	247.429.455
DIC-22	9.507	1.320.056.490	1.045.060.341
DIC-23	12.750	2.332.030.175	2.039.450.614
MAR-24	13.643	2.780.796.451	2.640.873.854
SET-24	13.655	2.729.217.236	2.656.896.975

conclusi €	CASETTE PIÙ UNITÀ F.I. asseveraz.	ammessi €	conclusi €
4.894.661.861	80.385	8.444.761.058	6.286.349.360
20.166.789.150	311.347	33.697.757.058	26.463.211.270
54.327.323.336	356.569	38.670.410.235	36.722.457.601
73.159.854.518	361.914	39.193.742.265	38.480.354.912
73.974.092.555	362.113	39.154.587.004	38.515.437.531

TOTALE	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
DIC-21	94.715	16.203.098.380	11.181.011.221
DIC-22	359.434	62.492.889.400	46.630.000.420
DIC-23	461.425	102.680.611.928	91.049.780.937
MAR-24	494.406	117.243.795.843	111.640.209.430
SET-24	496.155	116.333.964.985	112.489.530.086

WITHUB

Nella Manovra ancora a zero il fondo per l'aggiornamento dei prezziari
Petrucco: «Il confronto col governo è aperto, aspettiamo una soluzione»

I costruttori: «A rischio lavori per miliardi senza il decreto Aiuti»

Venti miliardi di lavori a rischio blocco. Questo, per Ance Confindustria, lo scenario che si aprirebbe se il governo non rifinanzierà il fondo per l'aggiornamento dei prezziari delle gare d'appalto introdotto nel 2022 dal decreto Aiuti, ma cancellato nella prima stesura della Finanziaria 2025. Dopo l'allarme lanciato alla Camera dalla presidente Federica Brancaccio, sentita nell'ambito della recente audizione sul disegno di legge di Bilancio, qualcosa è cambiato e l'Ance guarda «con moderato ottimismo» all'ipotesi di un rifinanziamento del decreto Aiuti.

A confermare che il confronto con il governo è aperto è l'imprenditore friulano Piero Petrucco, vicepresidente nazionale dell'Ance. «La sensazione è che dopo l'intervento della nostra presidente l'esecutivo abbia compreso e centrato la gravità del problema. O meglio dei problemi – spiega Petrucco–, visto che le questioni in campo sono due: da un lato quella legata al decreto Aiuti, che riguarda le gare assegnate prima dell'entrata in vigore del codice degli appalti, che non prevedono meccanismi automatici di aggiornamento degli importi, dall'altro lo schema di decreto correttivo del Codice degli appalti». Su quest'ultimo punto il confronto verte sui numeri, visto che il governo vorrebbe introdurre una franchigia del 5 per cento entro la quale non si procede a revisione e riconoscere l'adeguamento dei prezziari non per l'intera variazione ma solo fino a un tetto dell'80 per cento. Più grave, per i costruttori, l'ipotesi di un mancato rifinanziamento del decreto Aiuti. «Ci sono opere tuttora in corso assegnate con appalti basati su prezziari completamente superati e soltanto il decreto Aiuti ha consentito un progressivo adeguamento dei costi», argomenta il vicepresidente nazionale dell'Ance. «Rinunciare a questo strumento significherebbe riportare le lancette indietro almeno di tre anni, rendendo impossibile la prosecuzione di molti cantieri, comprese anche diverse opere previste dal Pnrr – continua Petrucco –, attraverso il quale sono stati recuperati e rifinanziati progetti approvati prima del Covid e "congelati" in attesa di fondi. Peccato che nel frattempo i costi a carico delle imprese siano sensibilmente aumentati».

PIERO PETRUCCO
VICEPRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCE

> «Rinunciare a questo strumento significherebbe riportare le lancette indietro almeno di tre anni»

> «Ci sono opere assegnate con appalti basati su prezzi superati Soltanto il sostegno ha adeguato i costi»

Dopo l'audizione di Brancaccio davanti alle Camere, per provare a sbloccare la questione, c'è stato anche un incontro con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, responsabile della struttura di missione sul Pnrr e l'Ance intravede la possibilità di una soluzione. «Ci sono stati passi in avanti», conferma Petrucco. A sollecitarli anche l'Ance del Friuli Venezia Giulia, in una lettera inviata ai parlamentari della regione dal presidente Marco Bertuzzo. «Nei mesi trascorsi – scrive Bertuzzo – l'Ance nazionale, insieme a tutte le principali stazioni appaltanti, ha portato avanti, sotto il coordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, un accurato lavoro, volto a dare forma a un'equa metodologia applicativa della revisione prezzi. Quanto alle modalità di computo del compenso revisionale, però, le soluzioni proposte sono state recepite solo in parte nello schema approvato». L'Ance del Friuli Venezia Giulia sollecita pertanto il supporto dei nostri parlamentari per garantire che, «nella legge di Bilancio, possa vedersi riconfermata la proroga al 2025 delle misure di ristoro del decreto Aiuti per lavori in corso». Opportuna inoltre «una correzione del testo proposto dal governo sulla revisione dei prezzi, al fine di rendere tale importante strumento maggiormente in linea con quelli in essere nei paesi più evoluti». —

R.D.T.

I temi della politica

LE ANALISI

L'esame dei neo-commissari europei: compromesso per promuoverli tutti

Sconsigliate bocciature del team indicato da von der Leyen: ne basterebbe una per provocare destabilizzanti reazioni a catena. Domani tocca a Fitto: anche lui ha davanti strada spianata

MARCO ZATTERIN

Stavolta l'hanno vista arrivare. Già a inizio ottobre, un pezzo grosso dell'Europarlamento prevedeva che le audizioni dei ventisei aspiranti membri della Commissione Ue di Ursula von der Leyen non avrebbero fatto vittime, a meno che qualcuno si fosse suicidato. Così sta andando. La forza dei partiti con casacca popolare, e la strategia delle alleanze variabili che sta realizzando, sconsigliano agli altri schieramenti – socdem, liberali e conservatori – di sparare per primi, per paura di vedere impallinati i propri esaminandi. Il risultato è che tutti parlano e nessuno si muove.

Sinora gli eurodeputati hanno interrogato 20 commissari *in pectore* e uno solo, il nazionalista ungherese Olivér Várhelyi, designato alla Salute, si è visto sospendere il giudizio in attesa di ulteriori chiarimenti chiesti soprattutto a sinistra. Nessuno scommette che sarà bruciato. Perché a quel punto si scatenerebbe una faida incrociata: salterebbero un socialista e un liberale, forse anche un conservatore, ovvero Raffaele Fitto; e l'esecutivo difficilmente diventerebbe operativo da dicembre. Ma, salvo colpi di scena, tutto questo non succederà. Le famiglie politiche elette a Strasburgo sono in modalità di "non aggressione". È il frutto del riassetto politico con cui il voto del 9 giugno ha certificato la centralità delle forze popolari di cui von der Leyen è rappresentante. A conti fatti, non esiste maggioranza in assemblea senza il Ppe, che non si sente più vincolato al vecchio patto con liberali e socialdemocratici, ma persegue intese à la carte a seconda dei dossier. In settembre, l'alleanza con i conservatori Ecr ha permesso di contestare il presidente venezuelano Maduro, provocando la furia dei vecchi sodali. La realtà è che la linea la danno i cristianodemocratici e che senza di loro non si passa. Di qui la cautela sulla valutazione dei nomi proposti. Non si colpisce per non essere colpiti.

Il Vecchio Continente ha bisogno di stabilità anche per fronteggiare l'America di Trump

Domani tocca a due commissari – la romena Mînzatu e la finlandese Virkkunen - e ai sei vicepresidenti: la liberale estone Kaja Kallas, rappresentante agli Esteri; la socialista spagnola Teresa Ribera (Concorrenza); il liberale francese Stéphane Séjourné (Mercato interno); Raffaele Fitto, conservatore di FdI (Coesione). È su questi ultimi tre che si gioca un match finale che ha tutta l'aria di essere una non partita.

L'italiano è appoggiato da conservatori, fa sponda sui popolari e conta sulla non belligeranza del Pd. I socialisti francesi dicono di non poterlo votare, ma se si mettessero di traverso comprometterebbero il destino della connazionale Ribera. La contrarietà dei liberali finirebbe invece per pesare sull'ex ministro di Macron. La sostanza è che non ci può essere un solo bocciato. Nel caso sarebbero tre, un fuoco incrociato che allungherebbe i tempi di insediamento dell'esecutivo.

Anche il supplemento di inchiesta sull'uomo di Orbán, un antiabortista che ha dato degli "idioti" agli eurodeputati, è considerato un fuoco di paglia. Il suo rifiuto comporterebbe la riapertura del processo di nomina e allungherebbe il travaglio del Team Ursula in una fase molto delicata per l'economia e la geopolitica. Con Trump l'americano che decolla il 20 gennaio, meglio non perdere tempo e lavorare guardando avanti.

A cosa? Presto la Germania avrà un nuovo premier, popolare come oltre la metà dei leader del Consiglio Ue, e come von der Leyen. Nel 2025 il baricentro dell'Ue sarà più a destra, pendolante fra alleanze classiche con socialisti e liberali e innovative coi conservatori. La Commissione è salda in mano di Ursula, l'unico capo forte del momento, che l'ha disegnata per azzerare le possibilità che il suo potere possa essere limitato dall'interni. Sarà un anno difficile, fra guerre, negoziati sghembi di pace, dazi possibili, crisi sociale latente, estremismi politici rampanti. In un momento in cui non è possibile sbagliare, una crisi politica sui commissari avrebbe conseguenze pericolose. Per questo, i più pensano che non capiterà e le grida diventeranno misurati applausi. A meno di imprevisti, ovviamente. —

I Commissari designati per il Clima e per la Coesione e riforme, Wopke Hoekstra e Raffaele Fitto

Verso la convention del 24 novembre per la resa dei conti con Grillo

Conte e i 5 stelle alla svolta: la tentazione populista fa gola ma è ad alto rischio

CARLO BERTINI

Che ambizioso titolo, "Nova", per celebrare con una *convention* il 24 novembre la nascita di un nuovo Movimento 5 stelle, innervato da un fervido dibattito di idee, con opzioni contrapposte e tanta tensione nell'aria. Si litigherà su nome, simbolo, figura del garante (per far fuori Beppe Grillo), sulla regola dei due mandati da abolire (per restare incollati alle poltrone). Ma non di un piccolo dettaglio: se "Nova" debba essere un partito populista di lotta. E basta. O anche di governo. Due opzioni che non possono convivere, malgrado il Principe, alias Giuseppe Conte, provi a fare ciò che Salvini pratica da sempre. Però la Lega può indugiare nella lotta per sopravvivere con gli alleati, ma è sempre stata forza di governo, fin dagli albori bossiani. Mentre i 5 stelle sono nati per non esserlo: sono maturati strada facendo, ma senza sciogliere il nodo gordiano. Ora sarebbe giunto il momento di farlo.

Si vede che "Giuseppi" deve aver studiato con passione Niccolò Machiavelli, che sconsigliava un principe «di fare compagnia con uno più potente di sé per offendere altri, se non quando la necessità lo stringe». Non si spiega altrimenti la sua ritrosia a "fare compagnia" col Pd costruendo - su un programma di valori comuni - una vera coalizione, in vista di una scadenza che le alleanze le richiederà per forza, le elezioni politiche del 2027. A differenza delle regionali (dove i 5 stelle sono stati nel campo largo in Emilia Romagna e in Umbria, ma non in Liguria) l'obbligo di coalizzarsi lo impone il sistema elettorale, che rende arduo per i partiti vincere nei collegi maggioritari da soli. La lezione la impartì bene Romano Prodi, l'inventore dell'Ulivo, a Pd e 5 stelle: «Avete valori comuni, ora serve un progetto sul futuro. Così vincerete le prossime elezioni». Ma era il 23 settembre 2020! Ancora quattro anni fa.

Giuseppe Conte

Dopo arrivò il governo Draghi, poi Conte lo fece cadere, poi il Pd rifiutò di averlo come alleato nel 2022 e le elezioni appunto furono perse, malgrado la somma dei voti delle opposizioni risultò alla fine maggiore di quella del centrodestra. Vogliono replicare? Auguri.

Da quel che sembra, la linea di Conte sarà quella "machiavellica" di allearsi solo all'ultimo momento con il Pd. Ma è qui che sbaglia i calcoli: il Pci si dilaniò negli anni Settanta, con importantissimi dirigenti che invocavano la purezza delle origini, quando Enrico Berlinguer avviò invece la strategia del compromesso storico con la Dc, simbolo del "malgoverno", come si diceva allora. Ma la linea successiva dello "splendido isolamento", quando il Pci negli anni '80 si rintanò nella "questione morale", non diede i suoi frutti. Quindi la solitudine non paga. E sarebbe utile far tesoro di quanto scrisse un politologo americano William H. Riker, quando nel 1962 predisse che il *coalitional game* continuerà a caratterizzare la vita dei sistemi politici nel futuro.

Del resto, che sia urgente costruire subito un'alleanza con basi solide come quella trentennale del centrodestra, lo dimostrano gli esempi più vicini a noi: la coalizione di governo francese, improvvisata da Macron dopo il voto, è debole e rischia di franare; la coalizione "semaforo" del tedesco Sholz già perde pezzi ed è al *game over*. Quindi Conte dovrebbe evitare di celebrare un congresso con un "elefante nella stanza", tanto per citare Pier Luigi Bersani: affrontando *hic et nunc*, qui ed ora, un bivio ineludibile. Vuole o no il nuovo M5s essere forza di governo?

In fondo, solo nella posizione di alleato (anche se minore) del Pd, con un profilo chiaro e collocato in uno schieramento, il nuovo M5s potrà interpretare il ruolo di partito di lotta. Perché fuori dal bipolarismo, lo ha capito bene Matteo Renzi, non c'è vita per nessuno. —

IL BITCOIN SOPRA GLI 80 MILA DOLLARI

Trump scarta Pompeo e Haley No all'intesa di Parigi sul clima

Il tycoon lavora a una squadra di governo formata soltanto da fedelissimi
Pronta la bozza sull'ambiente che il presidente firmerà appena insediato

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Uscire nuovamente dall'accordo di Parigi sul clima, come promesso in campagna elettorale: è uno degli ordini esecutivi che Donald Trump firmerà nel primo giorno del suo insediamento. La bozza è già pronta, confermano alla vigilia dell'apertura della Cop29 di Baku consiglieri del presidente eletto al Wall Street Journal. L'autorevole quotidiano rivela inoltre che il suo entourage prevede che il tycoon «metta in mostra la potenza economica e militare degli Stati Uniti, cercando di instillare paura nei rivali e ottenere maggiori concessioni dagli alleati», navigando tra deterrenza e deal. «Sarà un ritorno alla pace attraverso la forza. La deterrenza sarà ripristinata», ha detto Robert O'Brien, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, che potrebbe ricoprire un ruolo importante nell'amministrazione entrante. «I rivali americani capiscono che le cose di cui si sono approfittati negli ultimi quattro anni non saranno più tollerate», ha aggiunto, mentre Trump mette a punto il piano di pace per l'Ucraina e il Medio Oriente (Benyamin Netanyahu negli ultimi giorni ha parlato tre volte con lui e ha inviato a Mar-a-Lago il suo ministro per gli affari strategici Ron Dermer).

Donald Trump

Intanto The Donald lavora alla sua squadra di governo, mentre incassa anche il settimo e ultimo stato in bilico della democratica Arizona (arrivando a 312 elettori finali, più di Joe Biden nel 2020). E il Bitcoin vola sopra la soglia psicologica di 80 mila dollari, con la promessa del tycoon di fare degli Usa «la cripto capitale del pianeta». Trump vuole un governo Maga di fedelissimi. Lo conferma il post su Truth con cui ha depennato due suoi ex: Mike Pompeo, già capo della Cia e della diplomazia Usa, che ambiva al Pentagono, e Nikki Haley, che nelle primarie l'aveva sfidato sino all'ultimo e alla quale aveva promesso di entrare nella sua squadra «in qualche ruolo». «Non inviterò l'ex ambasciatrice all'Onu Haley o l'ex segretario di Stato Pompeo a unirsi all'amministrazione Trump, che è in formazione. Ho molto apprezzato lavorare con loro in passato e vorrei ringraziarli per il loro servizio al nostro Paese», li ha liquidati sul suo social. Su entrambi è scattato il veto della corte Maga, col fuoco di sbarramento di Donald Trump Jr (il figlio maggiore del presidente eletto fa parte del transition team), dell'ex anchor di Fox Tucker Carlson e del consigliere di lunga data Roger Stone.

Ora tra i frontrunner per la carica di segretario di Stato ci sono l'ex direttore della National Intelligence Richard Grenell e il senatore Marco Rubio, che potrebbe essere premiato per il suo ruolo cruciale tra i latinos, ma che potrebbe anche pagare il fatto di non essere un Maga doc senza macchie. Per il Pentagono in pole un paio di deputati: Michael Waltz, primo green beret a servire in Congresso ed ex consigliere della Casa Bianca e dei segretari alla Difesa Robert Gates e Donald Rumsfeld; e Mike Rogers, presidente della commissione della Camera per le forze armate. La capogruppo dei repubblicani alla Camera Elise Stefanik, infine, sembra sempre più vicina alla nomina di ambasciatrice all'Onu. —

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Mosca apre alla pace ma rivuole il Kursk Pronti 50 mila uomini

ROMA

La Russia ventila spiragli di pace in Ucraina dopo i "segnali positivi" arrivati dall'America di Trump mentre sul terreno infuria la battaglia di droni e un'armata di soldati di Mosca si prepara a riconquistare il territorio perso nel Kursk russo. Il prezzo di sangue è drammatico: Londra stima siano 700 mila i soldati del Cremlino uccisi o feriti dall'inizio della guerra, Mosca per parte sua rivendica l'uccisione di oltre mille militari ucraini solo nelle ultime 24 ore. E altro sangue scorrerà presto nel Kursk: i russi hanno ammassato una forza d'assalto di 50 mila uomini, compresi i nordcoreani inviati da Pyongyang, che si prepara all'offensiva contro le truppe ucraine che hanno occupato pezzi della regione nel blitz di agosto. Da allora i russi si sono limitati a contenere gli attacchi, senza lanciare una vera e propria operazione di terra. Fonti americane e ucraine hanno rivelato al New York Times che l'attacco sarebbe imminente, probabile «nei prossimi giorni».

Ottobre è stato il peggior mese in termini di vittime dall'inizio della guerra: l'ammiraglio Tony Radakin, capo di Stato maggiore della difesa britannica, ha affermato che le forze di Vladimir Putin hanno subito una media di circa 1.500 morti o feriti «ogni singolo giorno». In questo quadro, i droni continuano a farla da padrone, perché capaci di infliggere perdite al nemico senza mettere a rischio i propri soldati.

Nonostante il clima di guerra, Mosca manda messaggi distensivi. La volontà di Donald Trump di arrivare a un accordo che porti alla pace in Ucraina indica che «i segnali sono positivi», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. «È difficile dire cosa succederà», ha precisato, ma il presidente eletto «non parla di scontro, non dice di voler infliggere una sconfitta strategica alla Russia, e questo lo distingue favorevolmente dall'amministrazione in carica». Dagli States intanto la campagna di Trump smentisce l'ex consigliere Bryan Lanza, secondo il quale a Crimea è persa e Kiev deve fare concessioni: «Non lavora per il presidente e non parla per lui», ha detto un portavoce». —

TIMORI PER IL MATCH CON LA FRANCIA

Tensioni ad Amsterdam E Israele intima ai tifosi «Non andate a Parigi»

AMSTERDAM

Ancora tensione per le strade di Amsterdam alla manifestazione filo-palestinese organizzata ieri, nonostante il divieto delle autorità. Decine di arresti sono stati effettuati dalla polizia in tenuta anti-sommossa in un crescente clima di tensione, a soli tre giorni di distanza dal violento attacco contro i tifosi israeliani del Maccabi Tel Aviv al termine del match di Europa League contro l'Ajax.

«Ridateci le nostre strade» o «Palestina libera», sono stati alcuni dei cartelli portati in piazza Dam, dopo che l'ambasciata israeliana all'Aja aveva informato «gli israeliani e gli ebrei che soggiornano ad Amsterdam di tenersi alla larga dalle manifestazioni».

Un clima che non aiuta a placare le tensioni, anche in vista del match previsto giovedì a Parigi tra Francia e Israele. Un totale di 4.000 agenti di polizia e gendarmi saranno mobilitati per la partita allo Stade de France, ha annunciato il prefetto della polizia di Parigi, dove sarà anche presente il presidente Emmanuel Macron, mentre il governo israeliano ha raccomandato ai connazionali di non recarsi allo stadio. Un appello che si estende a tutti gli eventi sportivi e culturali all'estero che coinvolgono squadre o artisti israeliani. Venerdì il Consiglio di Sicurezza Nazionale aveva già invitato i tifosi israeliani a evitare la partita di basket del Maccabi Tel Aviv contro il Bologna, che alla fine si è svolta senza incidenti. I governi europei non nascondono di essere preoccupati e alcune fonti diplomatiche, citate da Haaretz, temono nuove aggressioni organizzate. —

LA MISSIONE DEL PRESIDENTE

Mercati contro le guerre Mattarella in Cina evoca lo spirito di Marco Polo

PECHINO

Mai come in questi tempi di contrapposizione servirebbero tanti Marco Polo con il suo spirito di ascolto, aperto alle ragioni di chi è diverso, di chi è straniero. Sergio Mattarella affida al viaggiatore e scrittore veneziano della fine del 1200 e sue riflessioni dopo i colloqui politici avuti a Pechino con il presidente Xi Jinping. «Marco Polo ha indicato quello che caratterizza il rapporto tra civiltà orientale e occidentale: il rispetto reciproco, la volontà di apprendere gli uni dagli altri, di mettere insieme conoscenze per una crescita in comune». E invece oggi troppi «alimentano contrapposizioni e coltivano incompatibilità», sottolinea il capo dello Stato in una intervista esclusiva alla televisione CGTN gestita dal partito comunista. La realtà è che l'umanità ha davanti «tante sfide globali che nessun Paese da solo può affrontare». Guerra e protezionismi sono stati il piatto forte del confronto avuto a Pechino dove gli occhi erano e sono puntati a Bruxelles sede delle trattative sino-europee sui dazi alle auto elettriche. Il presidente non si stanca di ripetere come «i mercati debbano essere aperti»: «Ogni messaggio che induce alla collaborazione politica, economica e commerciale è un modo per rafforzare la pace. Perché mercati aperti, collaborazione commerciale significano interessi comuni che vengono coltivati. E questo è l'antidoto alle contrapposizioni e alla guerra». —

L'ESCALATION DI VIOLENZA

«Ho trovato l'arma in strada» Il pm invoca l'esercito a Napoli

Parla il cugino del 18enne ucciso con uno sparo. È scontro sul modello Caivano Saviano: «Fallito». Patriciello ribatte: «I miracoli li fa Dio. Ma qualcosa si muove»

Armando Petretta / NAPOLI

«La pistola l'ho trovata poco prima appoggiata sulla ruota di una macchina parcheggiata, non ne avevo mai maneggiata una, non ho capito se fosse vera o falsa. All'improvviso è partito un colpo e ho capito quello che era successo quando ho visto Arcangelo a terra. Non volevo, non volevo». Renato Caiafa, il diciannovenne che all'alba di sabato ha ucciso il suo amico Arcangelo Correra, di 18 anni, piange mentre racconta agli inquirenti il «guaio» che ha combinato.

IL RACCONTO

Stavano «giocando», spiega, assistito dall'avvocato Annalisa Recano, quando ha scarrellato l'arma ed un proiettile ha centrato alla testa Arcangelo. Inutile la corsa all'ospedale, dove lo ha trasportato lui stesso prima di fuggire e poi, convinto da una zia, costituirsi. Caiafa (il fratello e il padre sono entrambi morti ammazzati) è stato sottoposto a fermo per detenzione e ricettazione della pistola, una Beretta 9x21, che è stata recuperata dalla polizia; al momento risulta invece solo denunciato per il reato di omicidio colposo. Intanto Napoli si interroga sull'escalation di violenza, con tre ragazzi uccisi in 17 giorni. Non solo coltelli, ma pistole scacciacani che vengono modificate per diventare letali. Armi che sempre più spesso, con troppa facilità, finiscono in mano a giovanissimi.«Siamo in guerra. E in contesti del genere occorre schierare l'esercito», dice all'ANSA Emilia Galante Sorrentino, sostituto procuratore presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli. «Purtroppo, la città va blindata con forze dell'ordine ed esercito e non solo fino alle 24.00 perché dopo quell'ora la strada resta alla mercè di delinquenti. E poi occorrono telecamere ovunque». Secondo il magistrato «da un lato abbiamo una camorra 2.0 che arma anche i minorenni, confidando in una giustizia a maglie più larghe», «dall'altro c'è il problema culturale di una mentalità camorristica che si sta diffondendo tra i giovani e che li porta a sentirsi forti». A questo si aggiunga la «facilità enorme di procurarsi un'arma».

La polizia sul luogo dove Arcangelo Correra (nel riquadro) è stato ucciso la mattina di sabato

LO SCONTRO

Ad essere chiamata in causa è la politica, che in queste ore si sta scontrando sul cosiddetto modello Caivano. «Un provvedimento spot inutile, mentre serve un'azione strutturale di educazione e prevenzione», dice l'opposizione. In campo è sceso anche don Maurizio Patriciello, il parroco del Parco Verde, che ha polemizzato con Roberto Saviano secondo cui «Caivano ha fallito». «Falso, caro Roberto - la replica del sacerdote - bisogna andare al di là degli slogan e degli stereotipi. Gli ultimi omicidi sono il frutto avvelenato e velenoso di decenni di disattenzione delle nostre bistrattate periferie». «Ho chiesto aiuto a tutti», ricorda il sacerdote. «Il presidente del Consiglio dei Ministri, l'anno scorso, ha accolto il mio invito. I miracoli li fa Dio. La bacchetta magica ce l'ha la fata. Ma qualcosa si muove. Se vuoi bene al tuo popolo, non remare contro». —

DELITTO A FOLIGNO

Fermato un minore per l'omicidio dell'operaio

PERUGIA

Un ragazzo non ancora diciottenne è stato fermato a Foligno dalla polizia per l'omicidio del capomastro di una ditta edile, Salvatore Postiglione, di 56 anni, ucciso a coltellate all'alba di giovedì scorso in un parcheggio della zona industriale della città. Il minorenne, residente nella stessa cittadina, aveva lavorato per un breve periodo nella stessa ditta della vittima, fino allo scorso ottobre, ma sul movente sono ancora in corso accertamenti. Nei confronti del ragazzo il Tribunale per i minorenni ha emesso un decreto di fermo per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione. Il delitto è avvenuto poco dopo le 6.00 nell'abituale ritrovo degli operai della ditta prima di raggiungere i cantieri edili. Grazie ai sistemi di videosorveglianza, si è accertato che l'omicida si è appostato nel luogo dove è avvenuta l'aggressione per poi compiere il delitto. Successivamente è fuggito su un monopattino. Nella sua abitazione sono state trovate scarpe intrise di sangue. —

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).

Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

sezione trasversale dell'intestino

vene
arterie
nervo
sottomuscosa (strato connettivale)
sierosa
strato muscolare
mucosa intestinale
epitelio
cellule sane
agente patogeno
barriera intestinale sana (epitelio)
barriera intestinale danneggiata
© Goran tek-en, Wikimedia

Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.

L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.42
La Luna Sorge alle 14.29 e tramonta alle 2.22
Il Santo San Martino di Tours
Il Proverbio
A Sant Martin ogni most al devente vin.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Il caso

Le operazioni preliminari sono cominciate sabato: la ditta incaricata ha iniziato a tagliare le piante più piccole per consentire il passaggio dei mezzi che saranno utilizzati per il taglio dei cedri / FOTO PETRUSSI

Taglio di sei cedri Legambiente diffida l'ospedale: «Non abbatteteli»

Già cominciate le operazioni preliminari, oggi la rimozione
Il sodalizio e il Cordicom hanno scritto anche al Comune

Elisa Michellut

Legambiente e Cordicom scendono in campo per dire no al taglio dei sei cedri centenari che si trovano dietro le unità abitative dell'associazione Casa Mia.

Gli alberi, alti 15 metri, saranno abbattuti per fare spazio alla strada di collegamento tra il vecchio parcheggio interno dell'ospedale con quello nuovo in fase di ultimazione in prossimità del padiglione 7. Già nella giornata di sabato la ditta incaricata ha iniziato a tagliare alcune piante più piccole per consentire, a partire da lunedì mattina, il passaggio dei mezzi che saranno utilizzati per il taglio dei cedri.

Legambiente e Cordicom hanno inviato una diffida all'Azienda sanitaria Friuli Centrale, al Comune e alla ditta incaricata del taglio delle piante. Il presidente di Legambiente, Sandro Cargnelutti, spiega che se esistono motivi di sicurezza, ovvero di instabilità di uno o più alberi, il pericolo deve essere provato attraverso un'apposita valutazione tecnica eseguita da un professionista secondo gli standard tecnici europei di arboricoltura. «Giova ricordare – dice Cargnelutti – l'importanza della salvaguardia degli alberi nel quadro degli impegni assunti dall'Italia a livello europeo e internazionali per la difesa e il ripristino della biodiversità e gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento dell'Unione europea sul ripristino della natura per gli ecosistemi urbani, fra cui quello di garantire che non vi siano perdite nette di spazi verdi urbani».

Oggi è previsto l'abbattimento dei cedri dietro le abitazioni di "Casa mia"

Cargnelutti ha richiesto una copia integrale della valutazione di stabilità dell'esperto contenente le schede tecniche descrittive di ciascun albero, le eventuali patologie e la classe di "propensione al cedimento" attribuita secondo protocollo riconosciuto dall'ordine professionale degli agronomi e dottori forestali. «La classe D indica la piante che manifestano segni, sintomi o difetti tali da configurare un pericolo reale – chiarisce il presidente di Legambiente –. Nei casi di classificazione in classe D o equivalente, deve essere valutato il rischio specifico e la possibilità di messa in sicurezza mediante un intervento di consolidamento con appositi tiranti, che permetterebbe di conservare il valore ornamentale e i servizi ecosistemici degli alberi».

Claudia Gallanda, referente per la provincia Udine del Cordicom Fvg, aggiunge: «La circonferenza degli alberi e il loro abbattimento non appaiono congrui con quanto prescritto dal regolamento edilizio del Comune. – Gli alberi monumentali sono beni culturali. Considerate le numerose tutele, di legge e di regolamento, di cui godono riteniamo opportuno che la perizia sia adeguata e completa, prevedendo anche altre prove. Chiediamo anche rivedere il progetto della viabilità del parcheggio».

La decisione di tagliare i sei cedri centenari non piace nemmeno agli ospiti dell'associazione di volontariato Casa Mia e alla sezione udinese di Italia Nostra. Un abbattimento necessario, invece, per la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, non soltanto da un punto di vista della necessità tecnica, ma anche sotto il profilo della sicurezza. —

TRENTOTTENNE ARRESTATO IN BORGO STAZIONE

Scippa una donna e scappa Inseguito e preso dai passanti

Ha visto una donna passeggiare in zona stazione e le ha scippato la borsa, pensando forse a un bottino facile. Ma non aveva fatto i conti con due cittadini che, avendo visto la scena, lo hanno inseguito e bloccato per poi consegnarlo ai carabinieri, nel frattempo intervenuti su richiesta della stessa vittima.

Il movimentato episodio risale a sabato sera. Alla donna, una sessantenne udinese, mentre si trovava in via Battistig è stata strappata di dosso la borsetta da uno sconosciuto, risultato poi essere un 38enne di origini fiorentine e residente nel Cividalese.

Il ladro è quindi scappato in direzione di viale Europa Unita. La donna ha cominciato a gridare, attirando l'attenzione dei passanti e chiamando anche il numero unico di emergenza 112. Un commerciante udinese e un altro cittadino si sono lanciati all'inseguimento dell'uomo, dopo aver assistito allo scippo, riuscendo a fermarlo in viale Europa Unita. In quel momento sono sopraggiunti anche una pattiglia dei carabinieri del Radiomobile di Udine e una dei colleghi della stazione di Udine Est. Il ladro è stato preso in consegna dai militari, arrestato per furto con strappo e accompagnato al carcere di via Spalato. —

L'INTITOLAZIONE

A Paolo Cautero il nuovo campo del Chiavris: «Caro dirigente»

Un campo sportivo rinnovato, anche nel nome: sabato 9 novembre il gruppo Chiavris ha intitolato il nuovo sintetico del centro sportivo di via Alessandria a Paolo Cautero, lo storico dirigente della società di Paderno. L'evento ha visto la partecipazione della comunità di quartiere, di molti atleti iscritti tra le fila del Chiavris, di altrettanti giocatori che hanno indossato la stessa maglia in passato e dei rappresentanti della società sportiva, che hanno voluto riunirsi per celebrare la memoria di una figura indelebile del club grigio-azzurro.

Nel corso della cerimonia, che ha visto anche la presenza istituzionale dell'assessore allo Sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, di quello alla Cultura Federico Pirone, del consigliere regionale Furio Honsell e del presidente del Comitato regionale della Figc Ermes Canciani, è stata svelata la targa apposta all'ingresso del nuovo campo di allenamento, con l'intento di celebrare la memoria di un dirigente, come Paolo Cautero, che ha dedicato decenni alla società, contribuendo in maniera significativa alla crescita tanto del club quanto dei ragazzi che hanno indossato la maglia udinese, come è stato ricordato. —

La cerimonia sabato in via Alessandria

LA SODDISFAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Italrugby in città piace a tutti «Evento di grande successo»

Dopo il match d'esordio delle Autumn Nations Series di rugby, che ha visto l'Italia ospitare la nazionale dell'Argentina sul prato dello Stadio Friuli, l'Amministrazione comunale udinese esprime grande soddisfazione per la riuscita dell'evento: «Un appuntamento che ha messo Udine in mostra su un palcoscenico internazionale» commenta il sindaco Alberto Felice De Toni. «Vedere uno dei luoghi più iconici e importanti per Udine, come lo Stadio Friuli, riempirsi in questo modo per il clima di festa che il grande rugby ha portato in città è stata un'immagine bellissima. I tifosi friulani e i moltissimi tifosi da tutta Italia accorsi a Udine, così come le squadre protagoniste in campo, hanno offerto un grande spettacolo» continua il sindaco, specificando che si è trattato dell'occasione perfetta per saldare il legame tra il Comune, Federugby, Udinese Calcio e Regione.

L'assessora allo sport Chiara Dazzan spiega come Udine sia «una città in cui il rugby sta diventando sempre più di casa, sia grazie ai risultati ottenuti dalla squadra udinese in serie B, sia per questa storica collaborazione con Federugby e Udinese Calcio che vedrà la nazionale italiana scendere sul prato del Friuli nei prossimi due anni».

La giunta ha espresso grande soddisfazione anche per gli eventi collaterali organizzati in piazza XX Settembre. «I nostri alberghi e hotel, i ristoranti, le osterie, ma anche i locali e le attività commerciali hanno avuto occasione di accogliere migliaia di visitatori appassionati di rugby, che hanno popolato la città per tutto il weekend» dice Alessandro Venanzi, vicesindaco e assessore al Turismo. «Lo sport e i grandi eventi come la partita Italia-Argentina hanno un potere attrattivo molto importante che porta a Udine persone da un territorio molto ampio, da fuori regione e anche dai paesi contermini» continua, insistendo sulla capacità di Udine di sfruttare al massimo il suo potenziale: «Aver portato il rugby in città ha rappresentato una grande occasione turistica e sportiva, trasformando Udine nel teatro di una festa che ha coinvolto tutti, adulti e bambini».

Un'invasione di sportivi in un weekend di bel tempo e temperature miti: il connubio perfetto per scoprire una disciplina spesso poco conosciuta. —

Un momento della partita Italia–Argentina /FOTOPETRUSSI

Il dottor Losasso premiato a Roma Ridona il volto alle donne sfregiate

Da 20 anni il medico aiuta le pakistane sfigurate con l'acido dagli uomini come forma di vendetta

Chiara Dalmasso

Un caleidoscopio dal numero indefinito di facce: la violenza contro le donne cambia forma quando si salta da una cultura all'altra, ma non muta la sostanza. E di anno in anno, purtroppo, non calano i numeri: in Friuli Venezia Giulia operano otto centri antiviolenza, con più di mille donne in carico e cinquecento minori, vittime di violenza assistita o agita.

Nel mese in cui ricorre il 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Giuseppe Losasso, chirurgo plastico dell'ospedale di Udine e presidente dell'associazione Smileagain, è stato insignito del Premio Persefone: dal capoluogo friulano a Roma per ricevere il riconoscimento – appena introdotto – dedicato a chi si è distinto in attività per il contrasto di questa profonda piaga sociale.

Smile Again nel 2024 compie vent'anni: di che cosa si occupa?

«Al centro del nostro impegno c'è la volontà di restituire un volto alle ragazze pakistane sfregiate dall'acido. Purtroppo, in Pakistan, così come in alcune zone dell'India e dell'Africa, l'acidificazione è una pratica piuttosto comune. Si tratta di una forma di violenza compiuta spesso da uomini che sono stati rifiutati e per questo vogliono vendicarsi privando le donne della loro bellezza, che poi è la loro carta per la sopravvivenza».

Come avete iniziato?

«Nel 2004 io e un gruppo di colleghi andammo in Pakistan per la prima volta e iniziammo a sondare la situazione: grazie ad alcuni contatti in ambasciata, costituimmo un gruppo con una decina di medici, chirurghi e infermieri, in parte già formati, in parte da formare. Li portammo a Udine, dove svolgemmo una serie di corsi per renderli pienamente operativi».

L'ospedale in loco, però, è arrivato dopo.

«Sì, nel 2012, a Multan, sostenuto da un accordo intergovernativo italo–pakistano e dai fondi raccolti dall'associazione. Non è stato facile farsi accettare da governi spesso ostili e recalcitranti. In questi anni la clinica è cresciuta molto, diventando il più importante centro ustioni del Paese, dove convergono le donne sfregiate di tutto il Pakistan per essere curate senza spese aggiuntive».

Il professore e il suo staff impegnati in un intervento in Pakistan

Quante persone avete assistito in questi anni?

GIUSEPPE LOSASSO
CHIRURGO PLASTICO E PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SMILE AGAIN FVG

«Dal 2004 abbiamo assistito oltre 200 persone, ma vogliamo fare ancora di più»

«Più di duecento, ma puntiamo a diventare ancora più efficienti. Nell'ospedale di Multan al momento abbiamo due sale operatorie, venti letti e quattro stanze di terapia intensiva. Puntiamo a potenziare e migliorare questo servizio. Considerando poi che ogni vittima di acidificazione deve sopportare da cinque a quindici interventi prima di essere considerata "guarita", si può immaginare l'impatto che ogni operazione ha sulle pazienti, a livello fisico e psicologico».

Sono tante le donne colpite che tendono a non denunciare per evitare ritorsioni?

«Il livello di casi sommersi è molto alto e i governi, almeno fino al 2015, in un certo senso erano complici di questo modus operandi. Non è stato facile nemmeno per noi riuscire a farci accettare e i rapporti si basano sempre su equilibri molto fragili. Credo però che le cose stiano cambiando: di recente sono state introdotte nuove leggi contro la violenza, che puniscono gli acidificatori con pene che vanno dai sette anni di reclusione all'ergastolo. Serve però un cambio di mentalità, le leggi non bastano».

Anche in Italia l'introduzione del codice rosso è servita solo in parte ad arginare il fenomeno.

«Nel nostro Paese i casi di acidificazione sono più rari e fortunatamente hanno guadagnato fin da subito grande clamore mediatico: basti pensare a Gessica Notaro, diventata attivista dopo l'aggressione subita dall'ex fidanzato nel 2017. Qui la violenza assume altre forme, ugualmente deprecabili». —

Sicurezza

L'INTERVISTA

Il comandante dei vigili del fuoco «I rischi dei cambiamenti climatici si affrontano lavorando assieme»

Francesco Pilo, originario di Livorno, da poco più di un mese è alla guida dei pompieri friulani
«Le priorità saranno formazione del personale e mantenere aperti tutti i distaccamenti»

L'INCARICO

ANNA ROSSO

«Anche a livello locale è indispensabile un adeguamento dei sistemi di Protezione della popolazione dai gravi rischi che derivano dai cambiamenti climatici. Repentine ondate di maltempo e tempeste eccezionali sono sempre meno rare e bisogna "fare squadra", a livello istituzionale, come ci ha insegnato Giuseppe Zamberletti. E anche i cittadini sono chiamati a fare la loro parte, adottando comportamenti prudenti quando vengono diramate le allerte, in modo da non aggravare le emergenze». Va dritto al punto il nuovo comandante dei vigili del fuoco, Francesco Pilo, in servizio in via Popone dal 3 ottobre. Le sue parole ruotano attorno alla sostanziale differenza che c'è tra la gestione delle emergenze ordinarie e quelle giornate in cui il comando friulano si ritrova a gestire, nel giro di poche ore, centinaia di chiamate per soccorsi a persone, allagamenti, danni alle case, strade bloccate da alberi caduti e linee di servizi interrotte. In questi casi, «il pensiero deve andare al modello sinergico, sperimentato qui dopo il sisma del '76, cui tutti gli altri Paesi si sono ispirati».

Comandante, la sfida più grande ora è legata alle ondate di maltempo?

«Sì. L'altro giorno il sindaco mi ha chiesto quanti pompieri servirebbero. È probabilmente la risposta non ce l'ha nessuno, dipende. I 42 vigili del fuoco in servizio oggi, che è una bella giornata, sono sufficienti per gestire le emergenze ordinarie. Ma di fronte agli scenari determinati dalle ondate di maltempo sarebbero un'inezia, un nulla. Probabilmente in quei casi ce ne vorrebbero due o tremila. E l'anno scorso di queste situazioni critiche in Italia ce ne sono state diverse».

Il comandante Francesco Pilo e un recente intervento in Chiavris

Quanti sono i pompieri al comando di Udine?

«Sono circa 300 e, in più, ci sono oltre una ventina di amministrativi. Sono previsti pensionamenti e anche nuovi arrivi. Speriamo di rimanere "in pareggio", anche se l'età media è ancora un po' elevata rispetto ai compiti cui il personale è chiamato».

Cosa le hanno chiesto i rappresentanti sindacali?

«Di mantenere aperti tutti i distaccamenti e questa sarà una priorità. Inoltre, punteremo molto sulla formazione».

Come migliorare ancora?

«I pompieri friulani sono bravi, funzionari e tecnici formano una squadra unita e capace. Qui il sistema funziona bene, non ci sono carenze particolari, ma si può sempre migliorare, partendo dalla formazione. E anche andando a potenziare il coordinamento tra tutte le forze in campo. Infatti, il comando di Udine non è molto grande e quindi, per poter gestire scenari emergenziali più ampi, c'è la necessità non solo dei nostri preziosissimi volontari (sono circa 250 e non potremmo farne a meno), ma anche della Protezione civile, del soccorso sanitario, del soccorso alpino e delle altre istituzioni. Bisogna lavorare tutti insieme e ciò, a volta funziona e altre meno. Il coordinamento, appunto alla luce dei cambiamenti climatici che rendono più frequenti le maxi emergenze, si rivelerà sempre più decisivo».

> «Fare squadra è fondamentale, come ha insegnato Zamberletti in particolar modo in questa regione»

> «Una quarantina di uomini basta a gestire l'ordinario, ma dopo le grandi emergenze ne servono migliaia»

> «Stiamo cercando di coinvolgere le scuole nei progetti di prevenzione visto che la conoscenza dei pericoli è limitata»

Quali altri obiettivi si prefigge?

«Il completamento, con il coordinamento della Prefettura, dei piani di emergenza per il rischio industriale che non ci sono ancora tutti (in particolare per le aziende che gestiscono i rifiuti). Poi ci sarà un lavoro sui piani di difesa civile».

Ci sono anche progetti con le scuole?

«Certo, sull'attività di prevenzione stiamo cercando di coinvolgere le scuole perché la conoscenza dei rischi è abbastanza limitata. E partiremo non solo dalle regole per la prevenzione degli incendi, ma anche da quelle volte a contenere i rischi in caso di maltempo, visto che ultimamente ci sono stati incidenti o soccorsi che, in qualche modo, hanno rivelato che le allerte istituzionali dovrebbero essere prese in maggiore considerazione».

Infine, ci racconta qualcosa di lei?

«Sono di Livorno e ho 54 anni, convivo e ho due figli. Sono un ingegnere nucleare e, dopo la laurea, ho fatto un dottorato in Sicurezza degli impianti industriali. Sono entrato nel Corpo nel 2003 e ho sempre lavorato a Venezia Mestre, seguendo in particolare gli impianti industriali di Marghera. Mi sono occupato nel Nucleo Nbcr (Nucleare batteriologico chimico radiologico) di Venezia, uno dei più importanti d'Italia e agisce anche a livello europeo. Sono uno sportivo: faccio sci alpinismo, vela o corsa». —

L'INCONTRO

Mille a teatro per la Lezione di storia di Feniello

Più di mille persone hanno seguito ieri mattina, al Teatro Giovanni da Udine, la Lezione di storia del professor Amedeo Feniello, dedicata a Palermo e alla stagione d'oro della cultura araba fra il decimo e l'undicesimo secolo. Feniello è docente di Storia medievale al Dipartimento di Scienze umane dell'Università dell'Aquila.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 0431521600
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432981053
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 0432560484
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 0432785316
TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 0432851190
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A 0432810621
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 0432957120
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 043374213
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A 043199061
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 0432766016
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A 0432686712
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 0432957269
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 0432631049
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 0432722381
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
Piazza II Maggio 1945, 3 043165142
SUTRIO
Visini
Piazza XXII Luglio, 11 0433778003

PULFERO

Scivola per 40 metri dal sentiero al burrone Ferita una 32enne

A chiamare i soccorsi è stato il compagno della donna
Tre ragazzi, a Taipana, si sono persi durante un'escursione

Elisa Michellut / PULFERO

È ricoverata in condizioni serie, anche se non in pericolo di vita, una donna di 32 anni, che, ieri pomeriggio, attorno alle 15, mentre stava percorrendo un sentiero, nel comune di Pulfero, nelle Valli del Natisone, è precipitata ruzzolando per decine di metri, 40 secondo alcuni testimoni, in un burrone. Laborioso l'intervento di soccorso della 32enne, del Cividalese, che è stata trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano. È successo a Stupizza.

La prima chiamata al Soccorso alpino, ieri pomeriggio, è arrivata dalla centrale operativa Sores di Palmanova attorno alle 15. La trentaduenne era andata a fare una ricognizione della via Palma per poterla fare in futuro – senza percorrerla – ma al rientro lungo il sentiero ripido è scivolata (sulla via Palma, che collega il fondovalle al Monte Matajur dal versante Nord, con partenza nei pressi del valico di Stupizza). A chiamare i soccorsi, giunti tempestivamente sul posto, è stato il compagno della trentaduenne, che stava effettuando l'escursione assieme a lei. La donna ha riportato un trauma cranico, Dopo essere stata stabilizzata, è stata trasportata all'ospedale. Il compagno è stato, invece, accompagnato a valle. Il sindaco di Pulfero, Camillo Melissa, raccomanda agli escursionisti di prestare sempre la massima attenzione. «Via Palma, soprattutto l'ultima parte verso la cima del Matajur – le parole del primo cittadino –, è un sentiero piuttosto pericoloso, adatto a persone esperte. Un paio d'anni fa un ragazzo si era perso ed è stato ritrovato dopo una settimana. E' importante non effettuare mai queste escursioni da soli e vestirsi in modo adeguato».

Sempre ieri, a Taipana, i tecnici di stazione si sono dovuti dividere perché, attorno alle 16, è arrivata dalla centrale operativa Sores una seconda chiamata per un uomo e una donna di 37 anni, originari di Verona, che si erano persi lungo il sentiero Cai 742, tra Montemaggiore e Punta Maggiore. La loro posizione, rilevata con le coordinate fornite proprio da Sores, era tra il Rio Nero e il confine italo sloveno, a circa 950 metri di quota. I soccorritori della stazione di Udine, assieme alla Guardia di Finanza, li hanno raggiunti a piedi.—

La cartina mostra l'esatto punto in cui, ieri pomeriggio, la 32enne è caduta lungo il dirupo a Stupizza

TOLMEZZO

Carnia per Telethon si sta formando Iscrizioni aperte alla mega-squadra

La macchina organizzativa di "Carnia per Telethon" è in piena attività e invita gli ultimi indecisi, i nuovi aspiranti maratoneti e chi ancora non ha un gruppo, a unirsi alla causa. La 26ª edizione dell'attesissima Staffetta 24x1ora si svolgerà nel centro storico di Udine, dalle 15 del 30 novembre alle 15 del 1° dicembre. Negli ultimi quattro anni le numerose squadre singole provenienti dalla Carnia, da sempre impegnate nella raccolta fondi per Telethon, si sono unite in un'unica grande famiglia: Carnia per Telethon. «Le squadre si stanno formando – dicono i promotori – e invitiamo chi vuole partecipare a scriverci alla e-mail "lacarniapertelethon@gmail.com" lasciando il nominativo e i contatti per essere inseriti nelle liste di partenza delle staffette orarie. Siamo pronti ad accogliere i partecipanti e i loro sostenitori nel Centro benessere del villaggio Carnia a Udine».

T.A.

IL GRAZIE DELLA SINDACA MICELLI

Disboscamento finito: strada aperta in val Resia

Gli alberi tagliati portati via con l'elicottero in val Resia

RESIA

È terminata la prima fase dei lavori di disboscamento sulla strada regionale UD42 Resiutta-Resia. Lo annuncia la sindaca di Resia, Anna Micelli. L'ordinanza dell'Ente di decentramento regionale di Udine che prevedeva la chiusura notturna della strada è quindi scaduta e non sarà rinnovata.

«Nonostante le settimane di maltempo che hanno caratterizzato il mese di ottobre – spiega Micelli –, le ditte incaricate Piazza Vante e Alpi srl insieme alla struttura organizzativa dell'Edr hanno saputo gestire una situazione delicata e venire incontro alle esigenze della comunità. Tutti si sono messi a disposizione e si sono risolte man mano tutte le criticità verificatesi, sia quelle emergenziali sia quelle particolari come il transito di un futuro papà che doveva recarsi in ospedale per la nascita del suo bimbo».

Adesso – afferma la sindaca di Resia – proseguiranno i lavori di installazione delle reti e delle barriere paramassi in orario diurno con la strada aperta a senso unico alternato. «E tutti – dice Micelli – confidano che in tre-quattro mesi si possa riaprire a una viabilità a doppio senso di circolazione a distanza di due anni e oltre dall'incendio doloso che ha creato questa difficile situazione».

La sindaca infine rivolge un grazie agli abitanti, alle attività economiche e ai frequentatori della val Resia «per la pazienza e resilienza dimostrata».—

IN BREVE

Magnano in Riviera
Eventi per il contrasto alla violenza di genere

A Magnano in Riviera c'è un calendario di eventi dedicati alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza di genere. Si parte con lo spettacolo teatrale "Le chiavi di Barbalù" in programma per le 20.30 di questa sera, lunedì 11 novembre, nella sala consiliare. A seguire, lunedì 25 novembre (sempre alle 20.30) ci sarà un incontro con l'arma dei carabinieri e per concludere, i giovedì 5, 12 e 19 dicembre un mini-corso di autodifesa per aumentare la consapevolezza e la sicurezza personale le cui lezioni di svolgeranno nella palestra comunale.

Buja
Benessere psicofisico spiegato da 5 esperti

"Il benessere a 360 gradi". A Buja sono stati chiamati cinque professionisti per spiegare le caratteristiche del benessere fisico e psichico. La commissione consiliare Pari opportunità organizza infatti, per le 18.30 di venerdì 15 novembre, alla biblioteca comunale, un evento aperto al pubblico durante il quale interverranno i cinque specialisti per illustrare le sfide che portano alla ricerca dell'equilibrio personale.

A sinistra, l'orologio posizionato sul campanile dopo il restauro e la chiesa di Cavalicco; a destra, un momento dell'inaugurazione FOTO PETRUSSI

Festa nella frazione di Tavagnacco per il restauro del manufatto
È stato realizzato un secondo quadrante sul lato verso Adegliacco

L'orologio del campanile torna a scandire il tempo «Simbolo di Cavalicco»

L'INAUGURAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

Uno – che c'era già ed è stato ristrutturato – guarda a Molin Nuovo. L'altro – di nuova realizzazione – ad Adegliacco. I due nuovi quadranti dell'orologio, collocati sulle pareti a Sud e Nord del campanile di Cavalicco, puntano così a rappresentare una unione tra le tre comunità parrocchiali. È l'inizio, insostanza, di un nuovo cammino da percorrere insieme quello inaugurato ieri mattina con la benedizione di don Roman Pelo. L'intervento, autorizzato dall'Ufficio Beni culturali della Curia e dalla Soprintendenza e finanziato da un benefettore, ha quindi restituito l'originaria immagine all'orologio della chiesa che venne dedicata da monsignor Fortunato De Santa, vescovo di Sessa Aurunca, a San Leonardo Confessore, il 6 agosto 1927. È una storia, quella della parrocchiale della frazione di Tavagnacco, che inizia l'8 dicembre 1842, data di avvio dei lavori che però poi vengono bloccati per 28 anni a causa della morte del parroco Giacomo Vicario. I fedeli non si arrendono e inviano una supplica a Roma alla quale il Pontefice Pio IX risponde con l'invio di 200 lire: l'opera riparte il 30 maggio 1870. La notte del 9 ottobre del 1870 crollarono i muri laterali della chiesa e il 22 novembre, un nubifragio ne rovina la facciata. Due anni dopo l'intervento, nonostante le difficoltà, l'opera si conclude.

Il campanile, eretto in concomitanza alla costruzione, chiesa, è alto 25 metri. Un tempo – come dimostra una foto storica – era presente un orologio con una quadrante circolare e numeri romani, poi sostituito con uno in lamiera. Una volta rimosso – perchè nel tempo si era deteriorato – sono emerse le tracce di quello originario rendendo così possibile la sua ricostruzione con le stesse dimensioni e fattezze. Sono stati anche rinvenuti i segni del colore azzurro del fondo e colature di ruggine lasciate dai vecchi numeri in ferro. E così – grazie ai lavori della ditta imet di Spilotti Claudio & C. di Feletto Umberto –, è stato possibile installare i due nuovi orologi che richiamano alle fattezze di quello originario.

Presenti ieri alla cerimonia, svoltasi nell'ambito della festa del patrono di San Leonardo promossa dal circolo culturale Cavalicco Duemila presieduto da Sergio Tosolini, erano presenti il sindaco Giovanni Cucci (che ha annunciato come a breve si dovrebbe sbloccare l'iter per la realizzazione dei lavori nella piazza di Cavalicco) e il consigliere regionale, ed ex primo cittadino di Tavagnacco, Moreno Lirutti. Un momento di festa per una intera frazione. Che ha ritrovato così il suo simbolo (ora raddoppiato), lassù sul campanile. —

SEDEGLIANO

La maggioranza respinge le accuse: «Con l'opposizione c'è condivisione»

Maristella Cescutti
/ SEDEGLIANO

Non si fa attendere la risposta della maggioranza di Sedegliano in merito alle accuse, considerate «infondate» di non collaborazione mosse dal capogruppo dell'opposizione Ivan Donati. E a esprimere il proprio disappunto per un atteggiamento che «distoglie l'attenzione dai temi centrali per il nostro territorio».

È Gabriele Zanini, capogruppo di Sedegliano Domani, a evidenziare come, con l'opposizione ci sia stata invece condivisione e non mancata collaborazione.

«È importante ricordare che – scrive in una nota Zanini – durante l'ultimo consiglio comunale, la minoranza ha votato a favore di tutte le delibere inserite all'ordine del giorno, compresa la variazione di bilancio, approvando le scelte della maggioranza. La stessa minoranza – commenta sempre Zanini – si aggrappa ora a questioni formali per muovere critiche pretestuose. Questa incoerenza non fa che confermare la solidità dell'operato della maggioranza e sottolinea come l'opposizione sembri priva di argomenti concreti per il miglioramento della nostra comunità».

Sedegliano Domani, inoltre, mette in risalto come ha sempre risposto «con puntualità e trasparenza a tutte le interrogazioni ricevute, rispettando tempi, modalità previsti e mantenendo aperto un canale di dialogo con la minoranza».

«Nonostante questa disponibilità – viene sottolineato –, l'opposizione ha scelto di declinare l'invito a partecipare a un incontro con i cittadini per affrontare problematiche condivise sottraendosi in questo modo al confronto diretto con la cittadinanza».

Il capogruppo respinge con forza, infine, la critica che è stata rivolta al lavoro dei dipendenti comunali, i quali ogni giorno operano con professionalità e dedizione nonostante le difficoltà dovute alla carenza di organico.

Il capogruppo Zanini «In Consiglio votate tutte le delibere Critiche incoerenti»

«Sedegliano non ha bisogno di una politica di critiche sterili e strumentali ma – conclude Zanini –, merita un dibattito serio, che guardi al futuro e offra ai residenti dei progetti concreti e delle soluzioni vere».

«L'attuale maggioranza – conclude il capogruppo Zanini nel rispondere alle critiche mosse dall'opposizione – è fermamente impegnata a portare avanti un percorso di sviluppo e benessere per il nostro comune, senza lasciarsi distrarre da inutili polemiche». —

CHIOPRIS VISCONE

Cittadini preoccupati dal fotovoltaico Oggi consiglio comunale

Timothy Dissegna
/ CHIOPRIS VISCONE

Consiglio comunale dedicato all'annoso tema degli impianti fotovoltaici da realizzare sui terreni agricoli, quello in programma questa sera alle 20.30 in municipio. Questione che riguarda direttamente lo stesso borgo friulano, dov'è atteso prossimamente un impianto privato a ridosso del locale cimitero già oggetto di critiche da parte dei cittadini.

La necessità dell'assise nasce così dalla crescente preoccupazione per l'espansione ritenuta incontrollata di queste aree che, se non regolamentata, rischia di compromettere il patrimonio agricolo, paesaggistico e la biodiversità del territorio. La bozza di delibera presentata dal sindaco Carlo Schiff guarda al contesto delle politiche ambientali europee e nazionali, in particolare gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo per il 2030, che prevede una riduzione del 40% delle emissioni di gas serra, un incremento del 32% della produzione di energia rinnovabile e un miglioramento dell'efficienza energetica del 32,5%. L'Italia, in linea con queste direttive, ha incentivato l'uso di fonti energetiche rinnovabili (Fer), tra cui gli impianti fotovoltaici a terra, soggetti a procedure di pubblica utilità.

Il sindaco Carlo Schiff

Tuttavia, le amministrazioni locali come quella di Chiopris Viscone segnalano l'urgenza di regolamentare la collocazione di questi impianti per evitare un consumo di suolo agricolo senza controllo. Da qui la richiesta alla regione di intervenire per identificare e delimitare le aree non idonee agli impianti fotovoltaici su terreni agricoli. La proposta include l'incoraggiamento dell'installazione di pannelli solari su strutture già esistenti, come tetti aziendali, e la preferenza per siti industriali o aree militari dismesse per nuove installazioni. —

IL PIANO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Sfalci e taglio di piante lungo i corsi d'acqua Spesa di 560 mila euro

CIVIDALE

Il Consorzio di bonifica pianura friulana ha avviato gli interventi di manutenzione ordinaria sui corsi nelle aree collinari dell'alta pianura friulana e nei bacini idraulici del Torre-Natisone ricadenti nel comune di Cividale. I lavori, necessari per garantire il corretto deflusso delle acque e la funzionalità idraulica, prevedono lo sfalcio della vegetazione e la rimozione di piante lungo i corsi d'acqua nei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Fagagna, Majano, Pagnacco, San Daniele, Treppo Grande, Faedis, Moimacco, Povoletto, Remanzacco e Cividale. Il progetto prevede una spesa complessiva di 560 mila euro ed è sostenuto economicamente dai canoni di bonifica secondo il piano di classifica 2024. Viene realizzato in collaborazione con le amministrazioni locali con le quali il consorzio ha individuato priorità e criticità. I lavori, infatti, sono stati pianificati per rispondere a precise esigenze territoriali quali il rispetto delle tempistiche di raccolta delle colture in atto, principalmente mais e soia (quest'anno in ritardo per lo sviluppo del clima autunnale anomale); l'ottimizzazione dei costi di spostamento per le ditte esecutrici, secondo criteri di vicinanza; la definizione delle migliori vie di accesso e modalità di taglio secondo le indicazioni delle stazioni forestali; la minimizzazione dei tempi del fermo cantiere. «Vogliamo offrire alle amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente, per salvaguardare i rischi idraulici e attuare interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità – afferma la presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti –. E il piano di classifica recentemente approvato, prevedendo nuovi compiti e funzioni per il Consorzio, costituisce per queste finalità uno strumento indispensabile». —

Rosanna Clocchiatti

Opere d'arte a Bertiolo

A sinistra, gli affreschi emersi nella cappella della chiesa di San Martino Vescovo a Bertiolo; al centro, da sinistra, Viscardis, Anzil e don Gani durante il sopralluogo; a destra, altri affreschi che saranno restaurati

Emersi gli affreschi del 1535 Ci sono i fondi per il restauro

La Regione ha stanziato 100 mila euro. Anzil: un patrimonio da riscoprire

Viviana Zamarian / BERTIOLO

Nascosti sotto strati di intonaco, per secoli rimasti sconosciuti e poi riscoperti – alcuni anni fa – nella cappella feriale che in origine era l'abside della vecchia chiesa nel 1700 in buona parte demolita per far posto all'attuale parrocchiale di San Martino Vescovo a Bertiolo. Un patrimonio artistico di grande valore che risale al 1535. E che sarà oggetto di un'opera di restauro grazie al finanziamento regionale di 100 mila euro. Un piccolo scrigno riemerso nel 2019 grazie al lavoro sostenuto dall'allora parroco don Gino Pigani che aveva portato, dopo un anno di lavoro ad opera della restauratrice Anna Comoretto, alla loro scoperta.

Un lavoro che proseguirà don Davide Gani il quale, assieme al sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis e al vicegovernatore della Regione con delega alla cultura Mario Anzil - accompagnati dagli assessori Antonino Zanchetta, Marcello Foschia ed Emanuele Morelli, ha svolto un sopralluogo nella chiesa parrocchiale. «A Bertiolo c'è la soddisfazione di vedere – ha riferito Anzil – come le scelte di indirizzo e le norme predisposte dalla Direzione Cultura diventino concretamente opere, realizzazioni e opportunità di lavoro. Questo infatti sta accadendo con il recupero dei preziosi affreschi della chiesa di San Martino Vescovo». Un restauro importante, «perché ci consente di preservare una testimonianza artistica del passato e di farla conoscere. Proprio grazie al bando regionale attraverso il quale l'amministrazione finanzia progetti di investimento per il recupero, la conservazione e la valorizzazione di edifici di pregio artistico e architettonico, si è generato un volano occupazionale che vede protagonisti gli operatori specializzati nel restauro: personale qualificato della cultura che sta lavorando nel preludio di quella stagione di rinascita culturale del Friuli Venezia Giulia che – ha concluso – rappresenta la nostra visione strategica e programmatica di governo della Regione». Non nascondono l'emozione il sindaco Viscardis e don Gani. «Abbiamo fatto domanda per accedere ai contributi per completare un percorso iniziato una ventina di anni fa – ha sottolineato il sacerdote – con il consolidamento strutturale della cappella. Quando sono arrivato a Bertiolo nel 2019 si erano appena conclusi i lavori attraverso i quali erano emersi gli affreschi che ora, grazie al nuovo contributo, saranno restaurati». «È una bellissima notizia per Bertiolo – ha riferito Viscardis –, un patrimonio di così grande valore nella chiesa parrocchiale che sarà fatto conoscere a tutta la comunità». —

CODROIPO

Incontri sulla Taric Oggi tappa a Pozzo

CODROIPO

Questa sera, alle 20.30, alla Domus Pacis, nella frazione di Pozzo a Codroipo, proseguono gli incontri sulla Taric (tariffa rifiuti corrispettiva) che sarà introdotta nel comune dal primo gennaio 2025 in sostituzione della Tari, per rendere il servizio di gestione rifiuti sempre più sostenibile, efficace ed equo.

Per illustrare ogni aspetto di questa novità sono stati organizzati da A&T 2000, in collaborazione con l'amministrazione comunale, una serie di incontri informativi per approfondire il tema e chiarire ogni dubbio.

L'attivazione della Taric sarà accompagnata dall'utilizzo dei nuovi sacchi volumetrici grigi con laccio per la raccolta del secco residuo che andranno a sostituire quelli gialli attualmente in uso. Si proseguirà poi giovedì 14 novembre, alle 20.30, con un incontro nella sede della Pro loco a Rivolto. —

PREMARIACCO

Furto in un'abitazione Rubati anche i liquori

PREMARIACCO

Furto in abitazione, tra le 16 e le 18 di sabato, nel comune di Premariacco. I ladri, che sono entrati in casa dopo aver forzato una finestra, hanno portato via monili di famiglia in oro e argento e anche alcune bottiglie di liquore. Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. Nessuno ha visto o sentito nulla.

Il danno complessivo ammonta a circa 2 mila euro. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Premariacco, cui si è rivolto, nella serata di sabato, il proprietario dell'abitazione per sporgere denuncia. I militari dell'Arma raccomandano ai cittadini di segnalare sempre alle forze dell'ordine la presenza di persone o automobili sospette.—

CARGNACCO

L'Unirr nazionale e il testamento di don Caneva

All'indomani della toccante cerimonia di gemellaggio tra il sacrario di Redipuglia e il tempio di Cargnacco la sezione friulana dell'Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia) sottolinea di essere «perfettamente in linea con il Comitato Caneva», sorto per dar seguito all'eredità spirituale del fondatore del sacrario di Cargnacco, l'unico in Italia dedicato ai caduti e ai dispersi della campagna di Russia. A contestare il testamento di don Caneva, definito «privo di ogni valore giuridico», è invece l'Unirr nazionale, nel timore che «le autorità, nelle cerimonie di Cargnacco – sottolinea il professor Paolo Pascolo, anche presidente della sezione friulana dell'Unirr –, previlegino l'aspetto etico liturgico piuttosto che l'aspetto trionfalistico, visto che di reduci non ce n'è più».

La diatriba si gioca insomma tra il livello locale e quello nazionale. Resta, intanto, il valore profondo di una cerimonia che ha saputo unire nel segno della memoria – tramite la simbolica esposizione a Cargnacco degli studi preparatori di tre icone realizzate dal maestro Giovanni Cavazzon – i due sacrari più noti del Friuli Venezia Giulia.

L.A.

CAMPOFORMIDO

A Bressa tre giorni di festa Si riscopre la civiltà contadina

CAMPOFORMIDO

Una tre giorni di festa a Bressa di Campoformido alla riscoperta della civiltà contadina. Un viaggio unico per conoscere la tradizione rurale del territorio. Grazie alla Pro loco Bressa e alla comunità, si sono così celebrate le radici rurali della frazione.

Un fine settimana che ha riportato tutti i visitatori indietro nel tempo tra mezzi agricoli d'epoca, sapori antichi, mercatini, eventi e artigianato.

È stato inoltre inaugurato il murale donato alla comunità dai "Beni degli abitanti di Bressa", un'opera realizzata da Simone Fantini sulla parete esterna dell'ex scuola elementare. Ieri la giornata clou dell'evento con l'apertura dei mercatini, chioschi, con la sfilata dei trattori d'epoca, con intrattenimenti, visite al campanile a cura degli alpini con gli Scampanotadòrs e poi concerti, mostre, sfilate di gruppi storici e presentazioni di libri. Ogni cortile ha aperto le sue porte per far rivivere a tutti le tradizioni della civiltà contadini.

«Sono stati tre giorni belli e intensi – ha dichiarato il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri – in cui si sono susseguite tante attività che hanno coinvolto moltissime famiglie. Credo davvero che questi eventi rappresentino un momento importante per la comunità dal momento che la aiutano a vivere insieme riscoprendo così i valori della socialità e della condivisione. Sono davvero entusiasta di come sia andata questa iniziativa».

Anche il sindaco Petri (primo da sinistra) all'apertura della festa

Durante il fine settimana, dunque, Bressa ha ospitato degustazioni di vini con piatti tipici friulani, serate musicali, mostre ed esposizioni degli artisti nella chiesa parrocchiale.

Un'occasione – grazie ai volontari della Pro loco Bressa in prima linea per la riuscita dell'evento che ha cadenza biennale – per assaporare la cucina tradizionale friulana, vivere l'atmosfera dei nostri borghi e riscoprire le radici della civiltà contadina.

Tanti i visitatori che ieri hanno partecipato alla rassegna contribuendo così alla riuscita di questa manifestazione capace ogni volta di coinvolgere le persone, in una atmosfera che rimanda al passato. —

LA SINGOLARE FORMA DI CONTESTAZIONE CONTRO IL COMUNE

Protesta per otto magnolie Raccolta fondi per alberelli

Il gruppo consiliare "Marano perché sì" vuole regalare una pianta a ogni bambino
La replica del sindaco: «I piccoli vanno lasciati giocare e non usati per la politica»

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

Non si ferma a Marano la protesta per il progetto di riqualificazione di piazza Olivotto (antistante al Municipio) che prevede l'abbattimento di 8 magnolie: dopo le 500 firme raccolte dalla minoranza nel tentativo di salvarle, parte per due week-end consecutivi la nuova iniziativa del gruppo consiliare Marano Perché sì, ovvero una raccolta fondi per donare ai bambini delle scuole dell'Infanzia, primaria e secondaria, un alberello.

L'accusa del gruppo consiliare di minoranza è che l'amministrazione a guida del sindaco Mauro Popesso «non abbia tenuto conto del volere della comunità: invece che salvaguardare si preferisce sradicare, tagliare e buttare, come se gli alberi non fossero esseri viventi che impiegano decenni per espletare al meglio le proprie funzioni, e garantirci biodiversità e qualità del verde urbano».

Si afferma inoltre che, «per scalzare questa cultura usa e getta del pianeta e come messaggio simbolico ai cittadini di domani, e non seguire il pessimo esempio dell'attuale amministrazione, ci troviamo questo week-end e il prossimo per raccogliere fondi e il 21 novembre nella Giornata mondiale degli alberi andremo a consegnare alberelli a ogni bambino o bambina nelle tre scuole di Marano».

I consiglieri di minoranza sottolineano che a nulla sono servite le 500 firme «che chiedevano di risparmiare le magnolie e di conservare questa memoria storica e ambientale della comunità. Dopo aver tagliato gli alberi dell'asilo hanno deciso di tagliare le cinquantennali magnolie davanti al Municipio».

Il sindaco Popesso contrattacca affermando che «ognuno ha il diritto di manifestare il proprio dissenso verso qualcosa che non condivide. Sempre. Il dissenso – dice – e il manifestare devono però essere sempre contenuti entro i limiti dell'educazione, anche istituzionale, e non sfociare mai in offesa. Mi sembra, ahimè, che ci stiamo avvicinando a questo limite. Ho spiegato nella mia risposta alla petizione (alla quale, ricordo, hanno partecipato più forestieri che maranesi, e io rispondo ai maranesi che mi hanno votato, non a chi abita fuori dal nostro territorio) le motivazioni che ci hanno portato a proseguire con il progetto iniziale, ma sembra non esserci da parte della minoranza, né la voglia né l'intenzione di capire. Il progetto prevede più area verde, più zona pedonale, più alberi, ma nonostante ciò si va contro a priori. Capisco quindi che non si ha a cuore il nostro territorio, ma si vuole solo colpire me e i consiglieri di maggioranza. Ritengo, inoltre, che il coinvolgimento dei bambini in questa questione sia un travalicare il limite della decenza. Usare l'innocenza dei piccoli per i propri scopi politici è assolutamente deprecabile. Per cortesia i bambini lasciamoli giocare e non coinvolgiamoli in azioni politiche per avere visibilità». —

Uno dei cartelli di protesta per le magnolie e il banchetto per i fondi

L'ospedale di Palmanova al centro del caso

IL CASO DOPO LA SENTENZA SU PALMANOVA

Delli Quadri (Sanità Pd) e il punto nascita: si tagliano ancora pezzi

PALMANOVA

«Sindaci e consiglieri comunali non c'entrano nulla con la salute dei loro cittadini: è la nuova sentenza dell'assessore che abolisce quanto indicato nel Testo unico degli enti locali, che individua il sindaco come massima autorità sanitaria locale. L'assessore Riccardi, nominato due volte senza raccogliere neanche un voto e rappresentando forse sé stesso con la copertura disattenta di Fedriga, destituisce di valore la delibera del Consiglio comunale di Palmanova. E questo varrebbe ovviamente per ogni Comune che volesse dir la sua sulla programmazione del sistema sanitario regionale».

Il responsabile regionale Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri replica così all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il quale, in riferimento al pronunciamento del Consiglio di Stato sul punto nascita chiuso di Palmanova, chiede retoricamente «cosa c'entra una delibera del Consiglio comunale con la programmazione del sistema sanitario regionale?».

«Come un autocrate nei suoi uffici – attacca l'esponente dem in una nota – senza alcun confronto con cittadini, famiglie e associazioni, l'assessore Riccardi procede a tagliare pezzi di sistema sanitario. Chiude punti nascita senza essere capace di presentare un piano materno infantile regionale adeguato alle mutate condizioni. Chiude unità senologiche, senza essere in grado di presentare un piano di riorganizzazione delle chirurgia oncologica che tenga conto delle persone malate, delle professionalità che si rischia di perdere, dei disagi per le persone fragili».

«Se si decide di riformare un sistema che funziona – cita Delli Quadri – si deve avere la certezza che l'idea migliori le condizioni, invece di peggiorarle. Sono parole dell'allora capogruppo di Forza Italia Riccardi, ma appunto solo parole».

«Una delibera del Consiglio comunale allora – sottolinea ancora Delli Quadri – c'entra eccome perché esprime la volontà dei cittadini attraverso i loro rappresentanti eletti. E né un assessore né Fedriga possono ignorarli e calpestarli: è uno dei capisaldi della democrazia». —

PRADAMANO

Tagliano la recinzione del parco fotovoltaico Rubata attrezzatura

La rete tagliata, il container aperto e l'intervento della vigilanza privata

PRADAMANO

Ladri in azione in un parco fotovoltaico a Pradamano, alle spalle del centro commerciale Bennet. Qualcuno, nel pomeriggio di ieri, attorno alle 18, ha tagliato in due punti la recinzione ed è entrato, danneggiando pure la porta del container della ditta Esapro che funge da ufficio nel tentativo di manomettere, senza riuscirvi, l'allarme. Prima di fuggire potrebbero aver preso attrezzatura e, sulla base di una prima ricostruzione, potrebbero aver sottratto il gruppo elettrogeno visto che sono state trovate alcune spine staccate a terra.

Sul posto, attivate dalla control room della ditta Esapro, sono intervenute due pattuglie dell'istituto di vigilanza privata Corpo vigili notturni, seguite dai carabinieri della Compagnia di Palmanova che proseguiranno nell'indagine e appureranno cosa davvero è stato portato via. Ad agire, stando a quanto ripreso dalle telecamere, sarebbero state più persone. —

LE OLIMPIADI GIOVANILI DEL 2027

Sopralluoghi per gli Eyof Impianti sotto la lente dei dirigenti europei

LIGNANO

Sono iniziati i sopralluoghi agli impianti sportivi, da parte dei referenti dei comitati olimpici europei, in preparazione al grande evento rappresentato dall'Eyof, per il quale nei giorni scorsi è stata ufficialmente comunicata la data di svolgimento: dal 24 luglio al primo agosto 2027.

Peter Brüll, direttore sportivo del Coe, e Steve Scott, ufficiale di collegamento dei giochi europei, accompagnati dal sindaco, Laura Giorgi, dall'assessore con delega allo sport, Giovanni Iermano, dal presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin, dal direttore centrale del servizio cultura e sport della Regione, dal segretario comunale di Lignano Sabbiadoro Nicola Gambino e dai tecnici dell'ente, hanno potuto visionare lo stato degli impianti sportivi cittadini e delle due strutture, Bella Italia e Los Nidos, deputate e diventare i villaggi olimpici dell'evento. I due referenti olimpici hanno anche visitato l'impianto comunale di canoa di San Giorgio di Nogaro e la pista bmx di Rivignano Teor.

Il sindaco Laura Giorgi

«Nel corso del sopralluogo all'Hub park per la pista di skate, al polisportivo comunale, stadio Teghil e palazzetto, al Golf club, alla piscina e al palazzetto di Bella Italia, i due referenti del Comitato olimpico europeo si sono dimostrati particolarmente soddisfatti per la qualità degli impianti, già predisposti agli ampliamenti previsti, a cominciare dalla pista di atletica che passerà da sei a otto corsie e per le competenze dimostrate dai tecnici, sia regionali che comunali, sicuramente frutto dell'edizione 2005», commenta in una nota l'assessore Iermano.

«I giochi olimpici giovanili porteranno a Lignano migliaia di atleti, con tecnici, accompagnatori e rappresentanti dei diversi comitati olimpici – aggiunge Iermano – sicuramente potremo parlare di un dopo Eyof, proprio come accaduto nel 2005, pensiamo allo sviluppo che avuto il villaggio Bella Italia, dopo quell'evento». —

Ci ha lasciati

LUCIANA SBUELZ BRINI

Lo annunciano addolorati il marito Giovanni, Silvia con Franco, cognati, nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un Santo Rosario verrà recitato martedì 12 novembre alle ore 18 presso la Chiesa di Laipacco.

Laipacco di Tricesimo, 11 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Lucia, Elena, Maurizio, Valerio, Andrea, Gianfranco, Tania e Franco con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore di Giovanni e Silvia per la perdita della cara

LUCIANA

Tricesimo, 11 novembre 2024

O. F. Mansutti Tricesimo

I Amîs di Borc Lipà cul cûr in lagrimis si strenzin a Gjovanin e Silvia e, cul pinsîr aes sôs primis bandierinis, un bon viac a

LUCIANA

Lipà di Tresesin, 11 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELODIA GORI

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgia e Michele.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre alle ore 10,30 nella chiesa di Terenzano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Terenzano, 11 novembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Per desiderio del defunto

SANDRO POLI

A esequie avvenute, si annuncia la sua dipartita.
Ottimo marito, tenero padre, fratello e nonno, affezionato suocero, stimato e benvoluto da amici e parenti.

Udine, 11 novembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

16° ANNIVERSARIO

TATIANA TULISSI

Cara Tatiana,
non ti sei spenta, ti hanno spenta...è diverso!
Meri, Marzia, Marco

Villanova del Judrio, 11 novembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto Cireneo per un tango senza fine

EDA GENTILINI
ved. RONCO
di 95 anni

Lo annunciano con immenso dolore i figli Marta e Valdi con Ilva, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 novembre alle ore 15.30 nella chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un ringraziamento al personale della residenza Caris.

Udine, 11 novembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150)UDINE
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

MARIA LUISA ROSSI
ved. DE BIASIO
"Marisa"
di 86 anni

Addolorati lo annunciano i figli Corrado e Monica con le rispettive famiglie, la nipote Francesca con Massimo,nipoti e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo martedì 12 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Segnacco.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Segnacco, 11 novembre 2024

of Angel
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

LE FOTO DEI LETTORI

Dal Friuli e dal Veneto nel deserto del Wadi Rum in Giordania

Dal Friuli e dal Veneto la foto di un viaggio in Giordania in un periodo dove la guerra nella vicina Gaza ha avuto (e sta avendo) disastrosi "effetti collaterali", in primis il turismo quasi azzerato. Queste persone ci sono andate comunque considerando la storia recente di questo Paese, la cui posizione neutrale da decenni garantisce pace e tranquillità. Qui, nella foto, uno dei caratteristici funghi di roccia nel mitico deserto del Wadi Rum. L'immagine ci è stata inviata dal lettoreClaudio Dallolio, di Gemona del Friuli.

Le Idee

LEGGE 40 L'OMBRA DELLO STATO ETICO

FRANCO BELCI

Il dibattito sollecitato dalla modifica della legge 40 sulla procreazione assistita, che rende la gestazione per altri reato "universale", è stato molto acceso dentro e fuori il Parlamento.

Lo fu anche quello sul testo approvato nel 2004.

Il tema è lacerante: tocca visioni etiche, aspirazioni profonde, diritti di nuova generazione, tanto che l'esito parlamentare non fu accettato e si arrivò nel 2005 al referendum abrogativo che, pur con la prevalenza dei "sì" rimase lontano dal quorum. Il Paese, insomma, non riuscì a trovare un compromesso.

Ha saputo farlo la Corte Costituzionale che è intervenuta varie volte, allargando le maglie più rigide della normativa sotto la spinta di associazioni, famiglie e singole persone la cui situazione non era stata tenuta presente dalla legge. Si è così trovato un equilibrio tra la salvaguardia dei principi costituzionali, le possibilità consentite dai nuovi orizzonti tecnologici della medicina e i nuovi diritti riconosciuti dall'Italia così come dall'Unione Europea.

Pur nel contesto normativo modificato, la pratica della Gpa è sempre rimasta vietata in Italia, anche se permaneva la possibilità di ricorrervi in un Paese nella quale fosse legale.

Si trattava comunque di una scelta impervia, accessibile solo a chi disponesse di mezzi finanziari adeguati, rispetto alla quale esistono preoccupazioni condivisibili, soprattutto sulla possibile commercializzazione del corpo della donna.

In ogni caso, prima dell'approvazione della norma, era una scelta ancora possibile se praticata in uno dei 90 Paesi nei quali è consentita, di cui 35 soltanto nella forma solidale, ovvero senza alcun compenso.

Da oggi quella strada sarà preclusa, a meno di non correre il rischio di incappare in una pena che varia da tre mesi a due anni di carcere e in una multa da 600 mila euro a un milione.

La norma costituisce peraltro una vistosa eccezione al principio di territorialità dell'azione penale, che punisce il colpevole di un reato secondo la normativa del Paese nel quale è stato commesso, tranne per quanto riguarda le violazioni dei diritti umani riconosciute dalla comunità internazionale con una scelta convenzionale basata sull'evidenza dei fatti: dai crimini di guerra alla riduzione in schiavitù, ai crimini contro l'umanità, alla tortura (che una proposta di legge di FdI voleva invece abolire).

La ministra Maria Roccella

Esiste insomma una dimensione di scala che funge da punto di riferimento. Il Codice penale italiano prevede, all'art. 7, delle deroghe che fino ad oggi riguardavano unicamente delitti commessi contro lo Stato.

La nuova norma sposta il terreno dal danno a terzi (singole persone, una comunità, uno Stato) a una scelta per la quale vi può essere una legittima riprovazione morale, ma che non viene esercitata a danno di alcuno.

Molti giuristi la ritengono inefficace, foriera di contrasto tra ordinamenti e sostanzialmente non perseguibile. Può darsi che sia così. Resta il fatto che l'unica traccia dei comportamenti che si intendono condannare è lasciata dai bambini nati all'estero.

Non a caso la ministra Roccella si è precipitata a prefigurare una sorta di dovere di denuncia, da parte dei medici, dei "casi sospetti", duramente contestato dall'Ordine.

L'effetto finale potrebbe essere quello di procurare un danno a bambini che sarebbero discriminati, se non privati, col carcere, dei propri genitori di fatto. È bene ricordare che la Convenzione ONU, recepita dalla Carta europea dei diritti di Nizza, prevede che in tutti gli atti relativi ai bambini, l'interesse superiore di questi ultimi debba essere considerato preminente.

Qui si va nella direzione opposta: ciò che preme è imporre un modello di comportamento.

È un approccio che riguarda una piccola minoranza, ma che proietta l'ombra inquietante dello Stato etico. —

LE LETTERE

Sul Tagliamento/1
Manutenzione, non solo opere

Gentile direttore,
l'intervento sul Messaggero Veneto del presidente di Legambiente Fvg Cargnelutti, riferito all'annoso problema delle acque del Tagliamento è esplicito e saggio. Non consiglia opere faraoniche, che potrebbero essere impattanti per il futuro, ma una buona manutenzione degli alvei, particolarmente nella zona di Latisana. Mi è piaciuto molto il suo consiglio, semplice e logico anche se noi guardiamo i territori a monte. In questi anni abbiamo visto che aumentano le piogge molto violente e abbondanti in pianura come in collina e in montagna, ma l'eccessivo consumo di suolo impedisce che l'acqua delle piogge venga il più possibile assorbita dal terreno libero e perciò precipita a valle in pieno. Molte delle strade che percorriamo sono asfaltate e fiancheggiate da costruzioni, particolarmente nelle zone turistiche. Per solidarietà sociale sarebbe necessario che ovunque si seguisse il principio di cessare l'eccessivo consumo di terreno, ma anche di privilegiare il recupero di edifici già esistenti con facilitazioni burocratiche e fiscali. Questo sarebbe un modo per favorire gli "egoismi lungimiranti" anche riguardo ai nuovi problemi climatici.

Paola Del Din. Udine

Sul Tagliamento/2
Esagerazioni e convenienze

Gentile direttore,
cosa sta succedendo riguardo la traversa del Tagliamento? Sindaci, associazioni e popolazione del medio corso trattati da egoisti perché non tengono conto della sicurezza delle persone della "bassa" (Latisana e comuni limitrofi). Non voglio qui ribadire la contrarietà alla traversa sul Tagliamento: molti esperti lo hanno più volte ripetuto. Ma chi ha il potere cerca sempre di mettere gli uni contro gli altri per fare ciò che vuole. Fatti di questi ultimi giorni: il potere politico convoca l'apposita commissione il 4/11, anniversario dell'alluvione, parlando della sola esondazione di Latisana; forse valeva la pena ricordare che nel 1966 il Tagliamento è fuoriuscito dagli argini anche a Osoppo-Trasaghis, non solo a Latisana! Ho vissuto nella piana di Gemona e mio nonno ricordava sempre che tale piana è del Tagliamento che nei tempi ha sempre allagato la pianura gemonese; ancora oggi con le forti piogge l'acqua risale nella cantina di mia mamma allagandola. Dal 1966 gli argini del Tagliamento quando si affaccia alla pianura (Osoppo, Trasaghis) sono stati più volte rinforzati; cos'è stato fatto nel latisanese? Solo alzato il ponte della ferrovia? Il potere politico, forte dei soldi assegnati, continua a proporre grandi opere per mettere la firma sul manufatto. La viceministro all'Ambiente dice di aver già stanziato 30 milioni di euro per la progettazione: le regole di mercato dicono che la progettazione è il 10% della spesa: quindi il costo non potrà essere inferiore ai 300 milioni di euro. Dove verranno trovati? Penso si voglia dimostrare di essere capaci di grandi opere come quella del ponte di Messina per soddisfare interessi di pochi e ambizioni personali. La Cimpello-Gemona a chi serve? E il traforo di monte Croce Carnico? Rimane il fatto, visto l'astensionismo alle elezioni, che i nostri rappresentanti sono la metà della popolazione e chi ci amministra rappresenta solo un quarto della stessa!

Roberto Serafini. Artegna

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

TRE UOMINI DI PAROLA A TOLMEZZO PER SOLIDARIETÀ

Sono dieci anni che Lions e Rotary di Tolmezzo, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo, organizzano una serata benefica a sostegno dei bisognosi della Carnia, in collaborazione con diversi enti di assistenza alla persona, per cui il ricavato viene devoluto alle persone ed alle famiglie che vivono in condizioni di disagio sociale ed economico. Uno spettacolo solidale che ha visto nel corso degli anni la partecipazione di diverse realtà artistiche della nostra regione, tra cori, compagnie teatrali, attori, cantanti, performers, uniti per dare slancio nel perseguire il motto che caratterizza il progetto: "Prendere coscienza delle nuove povertà, significa trovare il modo per aiutare i bisognosi".

In questo decennale, una data importante, gli enti organizzatori hanno coinvolto tre personalità friulane parecchio note, ben oltre i confini regionali, che hanno accettato di buon grado la proposta. Non hanno bisogno di presentazioni. Sono Mauro Corona, Toni Capuozzo e Gigi Maieron che si incontreranno e si racconteranno sabato 30 novembre al Teatro Candoni di Tolmezzo in una serata dal titolo "Tre uomini di parola". Seduti attorno ad un tavolo d'osteria, tra un bottiglione ed un tagliere con salami e formaggi di Carnia, dialogheranno a viso aperto in un incontro non preparato, piuttosto naturale, spontaneo, come quando tre amici si ritrovano al bar per condividere qualche bicchiere nel flusso di pensieri ed opinioni senza filtri, tra storia, attualità, aneddoti e qualche canzone. Nulla di organizzato, nessuna scaletta, tutto genuino e schietto, tra leggerezze e profondità, parleranno di sé, di loro, della società, di noi, del passato, del presente, del futuro. Tre uomini, tre autori, tre persone dal distintivo carattere e personalità, ognuna dotata di una particolare dote comunicativa, saranno parte di un tutt'uno solidale per trascorrere una serata tra impegno e disimpegno nella volontà di dare aiuto a chi ne ha più bisogno. Umanità.

Mauro Corona, Toni Capuozzo e Gigi Maieron sul palco

Il ricavato dei biglietti sarà devoluto a chi ne ha più necessità, convertito in beni alimentari e di prima necessità che saranno destinati ai meno abbienti della Carnia, grazie ad una azione collaborativa instaurata da un decennio con l'Asufc, la Caritas, la Croce Rossa, l'Associazione San Vincenzo, diversi privati ed aziende del territorio. I biglietti sono acquistabili presso "Il Punto di Nello" in via Grialba, "Il Fiammifero" in via Matteotti e presso lo sportello di Palazzo Frisacco a Tolmezzo, realtà anch'esse sostenitrici di questa iniziativa. Sarà inoltre possibile acquistare i biglietti il giorno dello spettacolo a partire dalle ore 19.00 presso il Teatro Candoni. Fino ad ora, in dieci anni, sono stati raccolti oltre cinquantamila euro, ed è un bene, ma si può fare e dare di più. Contribuiamo a rendere con l'arte e la generosità questo mondo migliore. —

Il dibattito

L'IDENTITÀ FRIULANA E IL NORD EST

ROBERTO MURADORE E DIEGO NAVARRIA

«Esiste il Nord Est?» Si chiede, in un articolo pubblicato il 29 di settembre, Paolo Possamai direttore editorale di Nem (Nord Est Multimedia, società editrice di Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova di Venezia e Mestre, Il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo di Trieste e la testata online Nordest Economia). Le sue conclusioni, con varie argomentazioni, che ci permettiamo di non condividere, sono che il Nord Est esiste e costituirebbe un comune denominatore tra il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e il Trentino. Con questa premessa annuncia quindi il lancio di una serie di testate tematiche. Il direttore editoriale Possamai definisce con chiarezza «l'economia come fattore connotante un corpo sociale» e quindi l'avvio di questo progetto dall'economia: «I quotidiani di Nem partono dall'economia per declinare il comune denominatore del Nord Est»,

Con il massimo rispetto per le scelte gestionali della società Nem che non ci competono, non ci ritroviamo proprio nella forzatura di Possamai nel definire il «profilo identitario che caratterizza il Nord Est» partendo dall'economia. Riteniamo che non solo l'economia delle tre regioni citate presenti situazioni non omologabili, qualitativamente e quantitativamente disomogenee, ma soprattutto che il corpo sociale, storico, culturale e financhè linguistico presenti differenze tali che non possa essere ricompreso in un unico profilo identitario. Sia ben chiaro che sottolineare le differenze tra friulani e veneti o tra trentini e triestini non significa assolutamente chiusura verso nessuno ma avere coscienza che le diversità sono ricchezze da valorizzare per dialogare correttamente con tutti. Una forzatura identitaria nordestina sarebbe irrispettosa delle singole identità. Ancor più il termine triveneto, nato dal nazionalismo italiano e imposto dal fascismo per nascondere o cancellare dalla geografia il Friuli, la Slavia o il Südtirol, non dovrebbe mai essere usato per non offendere la dignità di quei popoli che tante violenze hanno subito e che ora, grazie alla Costituzione, sono riconosciuti e tutelati.

Se il direttore editoriale Possamai scrive che il progetto originario di Nem era «dare rappresentanza a un territorio e a una comunità che meritano di essere rappresentati...», dobbiamo necessariamente rimarcare che comunità significa «Insieme di persone unite tra di loro da rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi, interessi e consuetudini comuni». Il cosiddetto Nord Est è quindi costituito da diverse comunità che meriterebbero ciascuna un'informazione che, pur ovviamente aperta all'esterno, sia calzata su di loro, con la sensibilità necessaria e vicina. Non siamo editori di giornali ma ci pare che proprio questa sensibilità possa accrescere il gradimento dei lettori. Anche dal punto di vista amministrativo le regioni del cosiddetto Nord Est sono disomogenee. Possiamo confondere l'autonomia ordinaria, ancorché differenziata che dovrebbe essere prossimamente riconosciuta al Veneto, con l'Autonomia speciale riconosciuta dalla Costituzione al Friuli Venezia Giulia, la cui motivazione sempre attuale è la presenza, caso unico, di ben 4 lingue ufficiali e tre minoranze linguistiche, quella friulana, quella slovena e quella germanofona? Per non parlare del caso particolare delle Province Autonome Trentino - Südtirol!

Il castello di Udine

Per esperienza crediamo che ai friulani essere etichettati Nord Est ricordi molto gli anni in cui il Friuli era considerato nell'angolo in alto a destra dell'Italia, con monti innevati e freddi a Nord e vento di gelida bora da Est. Siamo Nord Est solo se visti da Roma. Il Friuli invece, soprattutto in questi tempi di apertura dei confini degli stati nazionali può, e a nostro avviso, dovrebbe, riappropriarsi di quel ruolo che gli è stato congeniale e costitutivo per due millenni: protagonista di incontri di culture e di relazioni tra popoli latini, tedeschi e slavi, non in un angolo a Nord Est dell'Italia ma aperto a Nord e a Est, nel cuore dell'Europa.

NESSUNA FORZATURA L'IDENTITÀ È UN PRISMA

Ciascuno legge nei testi altrui ciò che vuole. Non ho mai affermato l'idea di "un unico profilo identitario" per i giornali di Veneto e Friuli Venezia Giulia appartenenti al gruppo Nem. E desidero rassicurare riguardo al fatto che nessuno pensa a "una forzatura identitaria nordestina" a scapito di quelle friulana, giuliana, veneta, trentina.

Ma forse che voi stessi, oltre a rivendicare la vostra friulanità, non vi sentite anche italiani e magari europei? E per converso, forse che non vi sentite più udinesi che pordenonesi, e forse che non distinguete il Friuli di pianura dalla Carnia?

Intendo dire che l'identità non è un monolite, ma un prisma composito e, oltretutto, mobile nel corso delle epoche. Fino a 500 anni fa l'Italia, per esempio, non aveva nemmeno una traccia di vocabolario, ossia di lingua, comune e condiviso lungo la penisola. Il nostro progetto non toglierà alcunché al radicamento e al profilo storico-culturale di ciascuno dei sei quotidiani di Nem, ma caso mai tenderà ad aggiungere i fattori di comunanza sulla scala del Nord Est.

Fattori che di sicuro esistono: nella dimensione quotidiana sono una esperienza di molti e largamente riconosciuta da chi ci guarda da fuori, ossia dal resto degli italiani. (p.pos.)

LA STORIA

Serenissima Informatica

L'azienda padovana di software che punta i 40 milioni di ricavi

RICCARDO SANDRE / A PAG. V

L'INTERVISTA

Anton Seeber

Leitner oltre la neve «La crescita di Hti dalle pale eoliche al trasporto urbano»

STEFANO VIETINA / A PAG. IV

LA STARTUP

Circular Fiber

La farina alla fibra di carciofo per produrre pane e pasta

NICOLA BRILLO / A PAG. VII

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

La banca cambia pelle

Con la riduzione delle filiali gli istituti cercano nuove competenze e professionalità
Ma per i giovani l'impiego considerato un tempo un Eldorado oggi è meno attraente

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

IL NORD EST PUÒ TRASFORMARE I DAZI DI TRUMP IN UN'OCCASIONE

GIULIO BUCIUNI
GIANCARLO CORÒ

La politica commerciale annunciata da Donald Trump sta suscitando diverse preoccupazioni tra gli esportatori italiani. Con 3.000 miliardi di dollari di importazioni, gli Stati Uniti sono il secondo mercato di destinazione del commercio mondiale dopo l'Unione Europea. La contrazione di questo mercato a causa di nuove barriere tariffarie avrebbe perciò ripercussioni sistemiche. Per l'economia italiana l'impatto non riguarderebbe solo i 70 miliardi esportati direttamente negli Usa, ma anche una parte dei beni intermedi convogliati verso altri Paesi – in particolare Germania e Francia – che poi vengono incorporati in prodotti venduti negli Stati Uniti.

Per quanto la minaccia di imporre dazi su tutte le importazioni sia destinata a qualche ripensamento, considerato l'impatto inflattivo che avrebbe sull'economia americana, è logico attendersi che il protezionismo costituirà uno dei segni distintivi della nuova politica economica americana, che oltre alle barriere tariffarie può esprimersi in altre tre direzioni: il deprezzamento del dollaro, le restrizioni agli investimenti diretti all'estero e alla condivisione di tecnologie, la limitazione dell'immigrazione. Sul mercato delle valute il valore del dollaro al momento sembra essersi rafforzato, tuttavia la riduzione dei tassi da parte della Federal Reserve, che Trump vorrebbe ulteriormente abbassare, risponde anche all'obiettivo di indebolire il tasso di cambio, rendendo più costose le importazioni e più competitivo l'export.

Segue a Pag. II>

IL QUADRO

L'aiuto che è meglio non chiedere

LUCA PIANA

Dopo il fuoco di sbarramento che si è alzato contro la norma della Legge di Bilancio che prevede un sindaco espresso dal Ministero dell'Economia in ogni azienda che chiede un contributo pubblico superiore a 100 mila euro, il ministro Giancarlo Giorgetti ha aperto a modifiche che dovranno rendere il provvedimento meno indigesto anche ai suoi alleati (Forza Italia ha parlato di una misura in stile Stasi).

Tra gli imprenditori, tuttavia, ci si interroga sui reali motivi di un'idea inapplicabile, visto che le aziende interessate sono decine di migliaia. Una chiave di lettura è che la mossa vada considerata alla luce della mancanza di risorse con la quale il governo si sta scontrando. Piuttosto di entrare in un meccanismo in cui chiedi un contributo, magari lo ottieni e poi devi aspettare chissà quanto che al Mef qualcuno indichi il commercialista che dovrebbe entrare nel collegio sindacale, tu possa far dimettere un sindaco e convocare l'assemblea per far arrivare quello nuovo, peraltro totalmente a digiuno di informazioni, il contributo è meglio non chiederlo. Un modo un po' contorto per ridurre la spesa pubblica. Che, peraltro, avrebbe effetti non molto desiderabili: a chiedere gli aiuti rischierebbero di ritrovarsi soprattutto le aziende disperate, che saranno poi incapaci di restituirli. —

Il caso

Il report del sindacato Uilca: in 5 anni a Nord Est sono stati perduti 639 sportelli bancari, il 16,2% in meno

Sempre nel Triveneto lavorano in banca circa tremila addetti in meno, mentre gli istituti cercano nuove professionalità

DIPENDENTI, SPORTELLI, COMUNI CON BANCHE. ITALIA - TRIVENETO 2018-2023

GEO	DIPENDENTI/SPORTELLI/ COMUNI CON BANCHE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	MEDIA 2023-2018	MEDIA 2023-2022
Italia	Dipendenti	278.152	282.129	275.433	269.779	264.287	261.425	-16.727 (-6%)	-2.862 (-1,1%)
	Sportelli	25.409	24.312	23.480	21.650	20.985	20.161	-5.248 (-20,7%)	-824 (-3,9%)
	Comuni con banche	5.368	5.221	5.102	4.902	4.785	4.651	-717 (-13,4%)	-134 (-2,8%)
Triveneto	Dipendenti	38.503	38.063	37.370	36.280	35.688	35.629	-2.874 (-7,5%)	-59 (-0,2%)
	Sportelli	3.956	3.847	3.740	3.496	3.414	3.317	-639 (-16,2%)	-97 (-2,8%)
	Comuni con banche	929	910	903	884	876	860	-69 (-7,4%)	-16 (-1,8%)
Veneto	Dipendenti	26.769	26.581	26.144	25.262	24.879	24.831	-1.938 (-7,2%)	-48 (-0,2%)
	Sportelli	2.499	2.421	2.358	2.181	2.136	2.073	-426 (-17%)	-63 (-2,9%)
	Comuni con banche	499	487	485	473	468	460	-39 (-7,8%)	-8 (-1,7%)
Friuli Venezia Giulia	Dipendenti	5.423	5.194	5.005	4.816	4.508	4.459	-964 (-17,8%)	-49 (-1,1%)
	Sportelli	689	673	646	606	585	573	-116 (-16,8%)	-12 (-2,1%)
	Comuni con banche	165	162	158	155	153	149	-16 (-9,7%)	-4 (-2,6%)
Trentino Alto Adige	Dipendenti	6.311	6.288	6.221	6.202	6.301	6.339	+28 (+0,4%)	+38 (+0,6%)
	Sportelli	768	753	736	709	693	671	-97 (-12,6%)	-22 (-3,2%)
	Comuni con banche	265	261	260	256	255	251	-14 (-5,3%)	-4 (-1,6%)

Fonte: Dati elaborati dall'Ufficio comunicazione nazionale della UILCA

Con filiali sempre più rare il bancario cambia pelle

MAURIZIO CESCON

Il bancario cambia pelle. Meno attività di sportello, più servizi di consulenza ai clienti. E con esso cambia, profondamente, anche il "contenitore", cioè la banca. Meno sportelli fisici, più spinta al digitale. Una trasformazione in atto che ogni cittadino, quando mette piede in una filiale, può toccare con mano. Anche il ricambio del personale è stato accelerato dai prepensionamenti. Ma talvolta, e questo accade per le banche più piccole, non è automatico rimpiazzare chi se ne va. Perché oggi il posto in banca, un tempo una specie di assicurazione sulla vita, non è così ambito dai laureati più giovani.

Nieddu (Intesa): «Il tocco umano e la relazione con il cliente restano elementi distintivi del nostro gruppo»

Un'elaborazione dell'Ufficio comunicazione nazionale della Uilca (Uil credito e assicurazioni) rende bene l'idea. Nel Triveneto, negli ultimi cinque anni, sono stati persi 639 sportelli bancari.

Erano 3.956 nel 2018 per calare a 3.317 a fine 2023, meno 16,2%. Nel dettaglio in Veneto gli sportelli sono passati da 2.499 a 2.073 (-17%), in Friuli Venezia Giulia da 689 a 573 (-16,8%), in Trentino Alto Adige da 768 a 671 (-12,6%). L'emorragia è continuata anche nei primi nove mesi del 2024: meno 18 banche in Veneto, meno 4 in Friuli Venezia Giulia, mentre il Trentino Alto Adige è andato in controtendenza con più 3.

IL CALO DEL PERSONALE

Dimagrimento consistente anche nel personale. In tutto il Nord Est lavorano oggi in un istituto bancario 35.629 persone, contro le 38.503 del 2018, con un calo di 2.874 unità (-7,5%). Il taglio è stato particolarmente impattante in Friuli Venezia Giulia dove impiegati e funzionari sono passati da 5.423 del 2018 agli attuali 4.459, meno 17,8%. Riduzione più contenuta dei dipendenti in Veneto, passati da 26.769 a 24.831 (-7,2%), situazione pressoché stabile tra Trento e Bolzano. A causa di queste politiche delle banche molti cittadini, precisamente 252 mila nelle tre regioni, un terzo dei quali con oltre 60 anni di età, sono rimasti privi di sportelli bancari nel proprio Comune di residenza.

«L'assenza di istituti bancari non limita solo i servizi finanziari erogati dalla rete, ma anche le possibilità di maggiore sviluppo economico e sociale dei territori - afferma Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Uilca -. Quando mancano servizi essenziali, infatti, il territorio rischia di perdere attrattività anche rispetto alle nuove generazioni, contribuendo allo spopolamento di alcune aree del Paese».

«Per questo la politica, che in Veneto nel settore bancario è rimasta molto defilata, come si è verificato anche nel caso delle vicende negative che hanno coinvolto le ex banche Popolari - continua Telatin - dovrebbe porre maggiore attenzione agli scenari del settore del credito in una logica di supporto all'economia che, molto legata all'export, soprattutto verso la Germania, è in bilico fra la stagnazione economica e la recessione e rischia un rallentamento con impatti sull'occupazione e sul benessere sociale».

Unicredit e Intesa Sanpaolo sono i due giganti del credito italiano, radicati naturalmente anche tra Padova e Udine, Treviso e Trieste. Ed è ovviamente da loro che occorre partire per capire quello che sta accadendo.

2.073
Sono gli sportelli attualmente attivi nelle sette province del Veneto

460
I Comuni veneti che sono serviti da almeno un istituto di credito "fisico"

573
Sono gli sportelli oggi presenti nelle quattro province in Friuli Venezia Giulia

149
I Comuni del Fvg dove è assicurata la presenza di almeno un istituto bancario

RICAMBIO GENERAZIONALE

Intesa, in particolare, accelera il ricambio generazionale nel quadro della trasformazione tecnologica e dell'ulteriore rafforzamento della sostenibilità futura dei risultati del gruppo, mediante 9 mila uscite senza impatti sociali, di cui 7 mila in Italia e 2 mila nelle controllate internazionali, entro il 2027, con un modello di business resiliente nello scenario di digitalizzazione e intelligenza artificiale. Inoltre, entro giugno 2028 saranno effettuate 3.500 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, di cui 1.500 come global advisor per le attività commerciali e per garantire maggiore vicinanza alla clientela. «Il tocco umano e la relazione con il cliente restano elementi di-

WITHUB

In calo anche a Nord Est le filiali delle banche: -16,2% dal 2018 a oggi

stintivi di Intesa Sanpaolo – dice Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo - le filiali sono pensate sempre più come punti di riferimento per la consulenza e si integrano con il nuovo modello di servizio omnicanale». Piani pluriennali di prepensionamenti, ma nel contempo di assunzioni, hanno riguardato anche Unicredit (2.500 nuovi ingressi nel digital e 1.500 nel business commercial). Unicredit inoltre conferma «forti investimenti sul fronte del canale fisico di presidio del territorio: a oggi a Nord Est sono attive 325 filiali di cui oltre l'80% già rinnovate e il resto in programma nei prossimi mesi».

Noacco (Credifriuli): «La prossimità per noi è fondamentale ma anche nelle Bcc cresce la digitalizzazione»

IL CREDITO COOPERATIVO

«Pensiamo che la nostra prossimità fisica, che rimane fondamentale per il nostro modello di servizio, risulti oggi adeguata - spiega il direttore generale di CrediFriuli Gilberto Noacco -. Sappiamo però che intorno a noi il mondo è cambiato. Per ogni filiale di Bcc, nel 2008 c'erano 9 filiali di altre banche, oggi ne sono rimaste 4. La domanda che possiamo porci è questa: le banche hanno razionalizzato gli sportelli o sono cambiate le abitudini di consumo dei clienti? La risposta la troviamo sempre nei dati. Nel 2008 le operazioni self (Atm, sia tradizionali che evoluti, Casse self assistite, internet banking) erano solo il 13% del totale, mentre oggi sono l'84% nelle Bcc e raggiungono il 90% nelle altre banche. Solo nell'ultimo anno Credifriuli ha registrato una riduzione del 10% delle operazioni allo sportello. Il trend in atto testimonia la progressiva digitalizzazione delle abitudini di consumo». Da Primacassa Fvg, sempre nell'ambito del credito cooperativo, risulta che nel biennio 2022-2023 è stata chiusa una succursale e aperta un'altra, mentre il numero complessivo di filiali è di 33. In 13 Comuni Primacassa è presente come unica banca e in 21 Comuni come unico istituto di credito cooperativo. —

GIANFRANCO PILOSIO, DG DELLA PORDENONESE E MONSILE: «DOVE I BIG CHIUDONO, AUMENTIAMO LE QUOTE DI MERCATO»

«I giovani cercano altro ma non lasciamo i territori»

Rivendica, con orgoglio, un modo di operare controcorrente. «Lo spirito del credito cooperativo è diverso», dice Gianfranco Pilosio, direttore della banca Pordenonese Monsile (la più grande nell'orbita di Iccrea), 400 dipendenti e 58 filiali tra le province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. Appunto gli sportelli. Nota dolente per molti istituti che dismettono la loro presenza, soprattutto nei paesi più piccoli, in montagna. Pordenonese Monsile no. «Avevamo 58 filiali e 58 restano, noi non ce ne andiamo», conferma Pilosio.

Direttore, come fate a resistere quando spesso non ci sono le condizioni?

«Le Bcc possono servire una fascia di clientela medio bassa che ai grandi gruppi magari interessa di meno, quindi margini di crescita e di operatività ce ne sono ancora. Non abbandoniamo i territori periferici, la montagna, le aree meno popolate».

Ma digitale e tecnologie non stanno soppiantando lo sportello tradizionale?

«È vero, oggi la redditività dell'operazione di sportello è molto bassa rispetto ai costi del personale addetto a tali operazioni. Penso a un fido di 10 mila euro: con l'1% che va alla banca, 100 euro, non si ripaga nemmeno il costo dell'impiegato. Non abbiamo più nemmeno noi la quantità di persone che passano in banca, rispetto a una volta, perché tanti fanno da soli online. È prassi occuparsi di più di consulenza rispetto alle semplici operazioni di sportello, anche nei paesi. Ma non possiamo permettere che alcune zone, o le persone anziane che hanno meno dimestichezza con il digitale, siano svantaggiate».

Ma la vostra filosofia paga in termini di crescita della banca?

«Continueremo su questa linea, non abbiamo in programma alcuna chiusura di filiale, né di cambiare segmento di clientela. Nelle piazze dove siamo presenti e dove i grandi gruppi si ritirano o se ne vanno, abbiamo verificato un aumento di penetrazione nel tessuto economico. Stiamo prendendo quote importanti di mercato, diventiamo punto di riferimento per il territorio, riscontriamo una crescita della raccolta diretta e indiretta e questo ci rende fiduciosi».

Cosa chiedono oggi i vostri clienti?

«Il privato punta sempre al mutuo per la casa. Tra Veneto e Friuli, dove esiste il "male del mattone", comprare un'abitazione resta una priorità, anche per i giovani, assolutamente. Gli incentivi della Regione Friuli Venezia Giulia, per esempio, sono molto interessanti per la casa, le coppie giovani ci fanno un pensiero e, nonostante i tassi ancora alti, investono su un immobile. Discorso diverso per le aziende, dove il nostro compito è consigliare il miglior investimento possibile in quel momento. La consulenza è la prima necessità per un'impresa, le Bcc non possono rifilare prodotti non consoni. E le aziende vedono la continuità della relazione con noi e si fidano».

Avete 400 dipendenti: è un numero adeguato? Altri vostri concorrenti fanno ricorso ai pre-pensionamenti. Ci pensa anche Pordenonese Monsile?

«Non abbiamo mai fatto ricorso a incentivi all'esodo, né prima della fusione con Monsile, né dopo. Ci sono stati dei casi in cui alcuni nostri ex collaboratori hanno chiesto un aiuto perché volevano cambiare mestiere e, compatibilmente con le nostre esigenze, li abbiamo accontentati. Oggi il ricambio di personale è comunque difficile».

Perché?

«Il vero problema è la sostituzione di chi se ne va. Noi, nel 2024, abbiamo in totale una decina di pensionamenti normali, per anzianità o vecchiaia, ma abbiamo difficoltà a trovare chi prende il posto delle risorse che lasciano il mondo del lavoro. Del resto l'impiego in banca non è visto come l'Eldorado di una volta. Non riesci a formare le nuove persone, i nuovi impiegati, che giocoforza devono avere più competenze rispetto al passato».

In ogni caso il vostro istituto continuerà sulla strada intrapresa, nonostante le difficoltà contingenti, pare di capire...

«Si certo, la *mission* non cambierà. Sappiamo bene che seguire un cliente con un milione di euro di liquidità ha, per la banca, gli stessi costi che seguirne uno con 10 mila euro, ma il ritorno è molto differente. I grandi gruppi devono dare soddisfazione agli azionisti e preferiscono la clientela che offre redditività. Però l'esasperazione della redditività induce i big a fare un ragionamento che porta, di fatto, a tagliare i servizi, ma non è ciò a cui noi miriamo». —

M.CE.

GIANFRANCO PILOSIO
DIRETTORE DA 30 ANNI DELLA BANCA PORDENONESE MONSILE

«Il lavoro in banca non è più visto come l'Eldorado, fatichi a formare impiegati che devono essere anche più competenti»

TRIVENETO, ABITANTI SENZA SPORTELLI

Per regione e fasce d'età

REGIONI	0-20	21-60	>60	TOTALE
Veneto	29.433	86.317	53.437	169.187
Friuli Venezia Giulia	9.609	30.307	22.941	62.857
Trentino Alto Adige	4.051	10.683	6.067	20.801

Fonte: Dati elaborati dall'Ufficio comunicazione nazionale della UILCA WITHUB

L'intervista

Il gruppo di Vipiteno conosciuto per gli impianti di risalita ha diversificato le sue attività
Il presidente Anton Seeber: «Oggi possiamo connettere l'ultimo miglio per merci e persone»

Il mondo di Leitner oltre la neve «Con pale eoliche e trasporto urbano Hti si spinge fino a Santo Domingo»

STEFANO VIETINA

Si parla di Leitner e si pensa immediatamente alla neve, ma in realtà l'azienda di Vipiteno oggi rappresenta molto di più. Fa parte, infatti, di un gruppo, High Technology Industries (Hti), che negli ultimi vent'anni si è allargato anche ad altri ambiti, si è rafforzato e continua a investire con una dimensione globale. Ma perché? Con quali obiettivi? «Abbiamo storia, tecnologia, capacità di fare, sperimentata in quasi un secolo di attività perché non sfruttare tutto questo per crescere e creare posti di lavoro?», risponde Anton Seeber, classe 1973, presidente del Gruppo Hti.

La crescita implica anche rischi, specialmente quando la dimensione e la competizione diventano globali.

«La crescita per noi dev'essere sempre sostenibile, questa è la profonda missione del nostro agire. Ma non abbiamo timori ed è per questo che siamo presenti dagli Stati Uniti alla Cina, oltre che ovviamente in tutta Europa. Le sfide ci piacciono perché crediamo molto nelle nostre risorse umane e tecnologiche».

Leitner è una delle punte di diamante del vostro gruppo, e poi? Le altre aziende?

«Hti oggi opera, a livello mondiale, nel settore degli impianti a fune con le società Leitner, Poma, Bartholet e Agudio, dei battipista, dei veicoli cingolati

> «Sulle Alpi italiane quest'anno apriranno nove nostri nuovi impianti»

e gestione della vegetazione con Prinoth e Jarraff, dell'innevamento programmato e sistemi di abbattimento polveri con Demaclenko e Wlp, dell'energia eolica con Leitwind, dell'idroelettrico con Troyer e della gestione digitalizzata dei comprensori sciistici con Skadii».

Ci dà un po' di numeri?

«Siamo presenti in 89 Paesi, con 21 siti produttivi, 108 filiali e 138 centri di assistenza; ormai sono quasi 5.000 i nostri collaboratori e abbiamo chiuso l'esercizio finanziario 2023 con un fatturato di 1,47 miliardi, il nostro record, in crescita di 176 milioni sul 2022, investendo 38,8 milioni in ricerca e sviluppo».

E il 2024?

«Prevediamo una chiusura in linea rispetto al 2023».

Si avvicinano le Olimpiadi invernali 2026, cresce il vostro lavoro?

«Hti è tra i leader mondiali negli impianti di trasporto a fune, nei battipista e nell'innevamento programmato ed è l'unico gruppo industriale a fornire tutti i prodotti della tecnologia invernale. Indipendentemente dalle Olimpiadi, comunque, il settore turistico continua ad investire».

Come e dove?

«Ci impegniamo costantemente per offrire soluzioni innovative e con la massima attenzione a design, efficienza e risparmio energetico; sia per rendere gli impianti sempre più confortevoli, sia per proporre nuove soluzioni funiviarie che rendono ancora migliore l'esperienza sugli sci. Quest'anno apriranno nove nuovi impianti Leitner nelle località montane italiane, in Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto».

Dove in particolare?

«Verrà migliorato il collegamento Arabba-Marmolada con la seggiovia automatica a sei posti Padon 1 che sostituisce sullo stesso tracciato la vecchia biposto».

Dalla funivia al trasporto urbano il passo è breve?

«Le funivie sono in effetti sistemi di comunicazione che non inquinano, l'ideale per spostarsi rapidamente da una parte all'altra di una metropoli particolarmente trafficata, contribuendo a limitare fortemente le emissioni. All'estero lo hanno già compreso da un pezzo, posso citare realtà come Tolosa, Santo Domingo o Città del Messico, solo per fare alcuni esempi delle nostre soluzioni funiviarie in ambito urbano».

E in Italia?

«Da noi c'è la necessità di un cambiamento culturale e di uno snellimento dal punto di vista delle procedure burocratiche. Gli impianti già realizzati, a Pisa, Perugia e Bolzano e l'ascensore inclinato di Castel San Pietro a Verona, tanto per dire, mi sembra stiano dando buoni risultati».

Ma a Trieste siete fermi.

«Stiamo ancora lavorando sulla fase progettuale in quanto rimangono ancora due step burocratici da completare. Non appena l'iter sarà concluso positivamente saremo felici e orgogliosi di iniziare a realizzare la prima cabinovia urbana d'Italia».

Anche per l'eolico in Italia le difficoltà burocratiche rallentano lo sviluppo?

«Purtroppo lo scenario non cambia, ma oramai da vent'anni crediamo nello sviluppo di questa fonte energetica green e siamo gli unici produttori in Italia di impianti eolici di classe Megawatt».

L'ultimo progetto realizzato?

«Ad Amunì, in provincia di Trapani, abbiamo realizzato il nostro primo parco eolico siciliano targato Leitwind, che soddisferà il fabbisogno energetico di circa 2.500 famiglie. A questo si andrà ad aggiungere quello che realizzeremo nella zona industriale di Calaggio, a Lacedonia, nell'Avellinese: noi crediamo nell'eolico come volàno di sviluppo del territorio».

Parliamo di innovazione tecnologica: qual è l'ultima frontiera?

«Al congresso mondiale dei trasporti a fune di Vancouver abbiamo presentato ConnX, vera rivoluzione ecologica della mobilità urbana ideata e brevettata da Leitner. Un veicolo che mette in connessione i sistemi funiviari aerei e la mobilità elettrica terrestre, uno strumento concreto a breve a disposizione delle nostre città. Con una flessibilità senza pre-

> «A Trieste mancano due step burocratici per la prima cabinovia urbana italiana»

cedenti. La combinazione di funivia e veicoli elettrici a guida autonoma consente una comoda movimentazione rimanendo seduti al proprio posto in cabina. Inoltre, l'interazione tra la linea area e quella terrestre consente una perfetta adattabilità alle più diverse esigenze urbanistiche. In questo modo è possibile aggirare le barriere infrastrutturali esistenti, come edifici o monumenti. ConnX non è adatto solo come "collegamento mancante" tra diversi sistemi di trasporto o tra due funivie, ma anche come collegamento dell'ultimo miglio per persone e merci». —

Una cabinovia Cablebus realizzata da Hti a Città del Messico

1,47 mld
I ricavi del gruppo Hti nel 2023, in crescita di 176 milioni rispetto all'anno precedente

2.500
Le famiglie siciliane servite dal nuovo impianto eolico di Hti nel Trapanese

Anton Seeber, presidente di Hti, la scorsa settimana a Oppeano, nel veronese, dove il gruppo ha inaugurato un nuovo centro logistico

---

DALLA PRIMA

TRASFORMARE I DAZI DI TRUMP IN UN'OCCASIONE

GIULIO BUCIUNI
GIANCARLO CORÒ

Sugli investimenti esteri la politica è chiara: frenare le strategie di crescita e diversificazione dell'industria americana oltre frontiera e incentivare anche con politiche fiscali l'attrazione di investimenti dall'estero negli Stati Uniti. Sull'immigrazione i vincoli non riguarderanno solo gli arrivi di lavoratori *low skill* dalla frontiera messicana, bensì anche i visti per studio e ricerca dei giovani provenienti dalla Cina e da altri Paesi ritenuti ostili, che negli ultimi due decenni hanno contribuito alla crescita delle iscrizioni nelle università americane, oltre allo sviluppo di numerose start-up innovative.

Tuttavia, le barriere economiche che la presidenza Trump si appresta ad alzare potrebbero trasformarsi in interessanti opportunità per l'Europa e l'Italia, purché ci si attrezzi per il nuovo scenario. La combinazione tra dazi più alti e dollaro debole avrà un effetto selettivo sulle nostre esportazioni – potendo resistere solo le produzioni sofisticate e più qualificate, che meno risentono dell'effetto prezzo – ma incentiveranno anche una evoluzione del modello di "global business", favorendo una presenza produttiva sul mercato nordamericano. In altri termini, verranno premiate le imprese in grado di comportarsi come multinazionali o capaci di creare partnership stabili con imprese americane per gestire alcune fasi della catena del valore. Questa trasformazione richiede che le nostre imprese si attrezzino con manager, capitale umano e servizi qualificati per governare innovazioni organizzative complesse, che alla fine potranno contribuire all'aumento di produttività dell'economia italiana, dopo anni di stagnazione a causa anche della "trappola manifatturiera" di molte produzioni.

> La stretta americana avrà un effetto selettivo sul nostro export, costringendo le imprese a innovare molto più di adesso

La tecnologia, in particolare sulla nuova frontiera dell'Intelligenza artificiale, diventerà l'altro importante asset sul quale le restrizioni americane ci costringeranno a investire con più decisione. Su questo tema il Rapporto Draghi sulla competitività europea ha già scritto tutto ciò che serve. La riluttanza di alcuni governi europei nel condividere i costi di una politica industriale e tecnologica comune, magari nella speranza di poter contare su investimenti americani nel proprio territorio, dovrebbe cadere di fronte al nuovo principio di realtà. È dunque arrivato il momento di abbattere vecchi ostacoli che hanno frenato la crescita di una economia all'altezza delle sfide globali, decidendo di spendere di più e meglio in ricerca tecnologica, favorire il salto di scala a livello europeo dell'industria energetica, manifatturiera e dei servizi, intensificare le collaborazioni tra università e imprese, aiutare con molta più convinzione gli "innovatori outsider" a rilanciare lo sviluppo dei territori produttivi.

Per raggiungere questi obiettivi si deve tuttavia fare leva sull'altra opportunità che le restrizioni di Trump aprono all'Europa: quella del "dono globale dei talenti". Il blocco dei visti per studenti cinesi, ma in generale le limitazioni agli ingressi negli Usa aprono uno scenario molto promettente per l'attrazione in Italia di giovani istruiti. Ne possono beneficiare università che, come già avviene in Italia e anche nel Nord Est, cominciano a soffrire il calo di iscrizioni, ma soprattutto un'economia che ha bisogno vitale di generare nuove energie intellettuali, professionali e imprenditoriali. —

La storia

La società di software nata nel 1946 per riparare calcolatrici meccaniche

Serenissima punta i 40 milioni di ricavi «Pronti a crescere con acquisizioni»

RICCARDO SANDRE

Anche nel pieno di un ciclo economico difficile per l'economia italiana ed europea c'è chi guarda al futuro con ottimismo e porta a casa risultati di crescita sia in termini di fatturato che di personale. È il caso della padovana Serenissima Informatica, un punto di riferimento dell'IT dell'intero Nordest e non solo grazie ad una tradizione di presenza sul mercato che la vede in attività addirittura dal 1946, quando si occupava della riparazione e della commercializzazione di calcolatrici meccaniche.

Un percorso evolutivo, quello della società padovana, che è andato di pari passo con l'evoluzione tecnologica del digitale fino a trasformarsi ora in un player nazionale e internazionale per l'innovazione e la trasformazione digitale nei settori ospitalità, Pmi, ristorazione, grande distribuzione (Gdo) e commercio. Partner di Microsoft da oltre 20 anni grazie al gruppo Nav-Lab, di cui è socio fondatore, Serenissima Informatica ha archiviato il 2023 con un fatturato di 22,7 milioni, si prepara a chiudere il 2024 a quota 26 milioni (più 14,5%) e nel contempo prosegue in una politica di crescita dell'organico che l'ha portata dai 168 dipendenti di giugno 2024 agli attuali 190 tra la sede veneta e quella di Barcellona, dove lavorano 12 risorse totalmente dedicate al mondo alberghiero.

«Il nostro obiettivo per i prossimi tre anni è raggiungere i 40 milioni di fatturato» spiega l'ad Michele Ferramola, «un obiettivo a cui crediamo di potere arrivare assieme ad una crescita dell'organico, a fine piano, di circa un centinaio di unità. Siamo consapevoli che si tratta di una sfida non da poco ma abbiamo fatto i nostri conti prendendo in considerazione la situazione attuale del mercato del lavoro: da una parte infatti procederemo attraverso la crescita organica nel numero dei dipendenti e nel fatturato, un percorso che abbiamo intrapreso già da tempo con successo (solo negli ultimi 3 mesi siamo cresciuti di quasi 10 unità di personale), dall'altra puntiamo a chiudere alcune operazioni mirate di M&A, acquisendo società che possano essere strategiche nello sviluppo del nostro business».

Michele Ferramola
Ad
Serenissima Informatica

Siamo consapevoli che si tratta di una sfida non da poco ma abbiamo fatto i conti prendendo in considerazione la situazione attuale

Già a gennaio la società è stata protagonista di un'acquisizione, il ramo d'azienda di Retail Solutions dedicato al retail food, ampliando così il proprio portafoglio di soluzioni per la Gdo. «Quando si procede nella crescita attraverso acquisizioni una delle sfide è l'integrazione della società acquisita» continua Ferramola. «L'esperienza di Retail Solutions in questo senso è stata molto confortante. Nel contempo possiamo contare su relazioni strutturate con l'università e con l'Istituto Volpato di Noventa Padovana. Abbiamo politiche di welfare aziendali molto accattivanti e permettiamo un ampio uso dello smart working: ciò ci permette di accogliere competenze e personale anche piuttosto lontano dalla nostra sede garantendo nel contempo percorsi di formazione continua mirati alle esigenze della singola persona».

Anche sul piano dell'R&d Serenissima è attiva. «Ai clienti offriamo soluzioni che vanno dai software gestionali, compresi di servizi di avviamento, assistenza e manutenzione fino alla cybersicurezza e all'intelligenza artificiale» conclude Ferramola. «Attualmente possiamo contare su di un team dedicato all'AI così da accelerare nell'introduzione massiccia di questa tecnologia in tutti i nostri prodotti». —

Il risparmio

Un investimento alternativo con Wall Street e oro sui massimi

I private markets per diversificare il portafoglio dopo la grande corsa

PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Dati relativi al primo semestre 2024

RACCOLTA
2.831 milioni di euro
+43% rispetto al I Sem. 2023
18 operatori
-10% rispetto al I Sem. 2023

INVESTIMENTI
4.459 milioni di euro
+40% rispetto al I Sem. 2023
299 operazioni
-14% rispetto al I Sem. 2023

DISINVESTIMENTI
2.363 milioni di euro
+137% rispetto al I Sem. 2023
70 operazioni
+30% rispetto al I Sem. 2023

Fonte: AIFI

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Wall Street che negli ultimi tempi ha toccato a più riprese i nuovi massimi storici. L'oro che ha messo a messo a segno nuovi record sia durante la correzione estiva dell'azionario, sia quando quest'ultimo ha ripreso vigore in autunno. L'obbligazionario nei portafogli che si è fortemente rivalutato, anticipando in parte nuovi tagli da parte delle Banche centrali non così scontati. Il rischio di investire sui massimi del ciclo oggi è elevato, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza che tenere i soldi fuori dal tavolo comporta una perdita certa in termini reali, dato che l'inflazione sta rallentando ma non è scomparsa, e probabilmente anche una perdita di opportunità. Infatti, un anno fa di questi tempi si facevano discorsi simili sulla sostenibilità delle quotazioni, poi la prospettata recessione è stata sventata, le aziende hanno continuato a fare utili e le banche centrali hanno avviato l'allentamento monetario che promette di ridare fiato alla crescita nei trimestri a venire.

> Il rischio di investire sui massimi del ciclo oggi è elevato, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza che si perdono occasioni

È in questo scenario che trova spazio l'interesse crescente per i private markets, cioè al di fuori dei mercati ufficiali, anche da parte dei risparmiatori, che oggi hanno strumenti a disposizione per investire in quello che fino a poco tempo fa era un segmento appannaggio dei soli detentori di grandi patrimoni. Per altro, anche al di là di valutazioni tattiche, investire una quota nei private markets consente di accrescere la diversificazione del proprio portafoglio, considerato che questo segmento è decorrelato rispetto alle principali asset class. Fatta questa lunga premessa, è il momento di sceglierre dato che l'universo di cui si parla è particolarmente ampio. Si può investire sul debito delle società non quotate (private debt), così come sulle quote azionarie (private equity). In quest'ultimo caso il target può essere costituito da aziende già consolidate o da startup (nel secondo caso l'ambito è quello del venture capital). Il tutto senza dimenticare il settore del real estate e quello delle infrastrutture.

Mauro Buso (Capital Markets)

Stefano Gianti (SwissQuote)

Quanto agli strumenti d'investimento, una delle principali opportunità per i risparmiatori è data dagli Eltif (European Long Term Investment Funds) sono veicoli d'investimento introdotti dalla normativa comunitaria con l'obiettivo di creare un ponte tra i capitali in cerca di rendimento e le imprese a caccia di risorse per finanziare la crescita. Da quasi un anno sono state abolite le soglie d'ingresso per ampliare la platea di investitori, i quali attraverso un solo versamento possono esporsi verso una pluralità di sottostanti. È poi possibile acquistare direttamente quote di aziende non quotate partecipando alle campagne di equity crowdfunding, cioè di raccolta capitali, effettuate dai portali specializzati, anche se bisognerebbe avere competenze finanziarie adeguate per valutare potenzialità e rischi. Con una precisazione: se l'investimento viene fatto in startup o Pmi innovative, c'è il vantaggio della detrazione Irpef nella misura del 30%. Occhio, però. Come avverte Mauro Buso, consulente finanziario di Gamma Capital Markets, si tratta di investimenti illiquidi, quindi adatti a quella parte di patrimonio al quale non si pensa di attingere a breve. «I detentori di patrimoni consistenti, possono poi sottoscrivere fondi di private equity o debt, nonché di venture capital, che presentano soglie d'ingresso elevate e finestre temporali predefinite per l'eventuale disinvestimento». In sostanza, a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati rispetto ai mercati pubblici, occorre accettare una scarsa liquidità, anche se rispetto all'acquisto diretto di una quota azionaria qui si diversifica sul fronte dei sottostanti. «I rischi da considerare nei private markets sono di due tipi: di mercato e di liquidità», racconta Stefano Gianti, analista di Swissquote. «Possono perdere di valore, in base all'andamento di mercato. Vale anche per i titoli quotati, ma in quel caso è più facile trovare un compratore in caso di necessità». Quindi aggiunge: «Ci sono poi rischi di progetto, soprattutto se si tratta di investimenti nelle infrastrutture o nel settore immobiliare». Da qui l'indicazione di Gianti di dedicare a questo ambito una piccola quota del proprio patrimonio. —

30%
Il vantaggio della detrazione Irpef per chi punta sulle startup innovative

36,9%
L'aumento dell'indice S&P 500 nell'ultimo anno, con un più 94% negli ultimi cinque

TESTACODA

Banca Generali in rally dopo i conti oltre le attese L'Opa su Intermonte prevista entro fine gennaio

Banca Generali è «andata in rally nell'ultima settimana con il titolo che ha guadagnato quasi il 4% portando al 34% il progresso a dodici mesi. I mercati hanno accolto bene la diffusione dei conti nei primi nove mesi del 2024 con un utile netto consolidato di 338,6 milioni di euro in crescita del 3% e superando le previsioni degli analisti. Un risultato raggiunto grazie a un contesto favorevole sui mercati azionari e obbligazionari. L'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha annunciato che la banca è in attesa dell'approvazione delle autorità per l'Opa volontaria su Intermonte, prevista entro la fine di gennaio 2025: «Intermonte è un game changer e porterà una crescita delle attività di brokerage e market making e dell'investment banking». Dato importante è che «l'operazione - ha sottolineato Mossa - non avrà impatto sulla politica dei dividendi». Per Barclays il titolo quotato a Piazza Affari è "overweight", cioè da sovrappesare. Kbw ha confermanto il rating "market perform".

PCF

Stevanato Group chiude in calo la settimana dopo aver rivisto al ribasso le previsioni sui profitti

Dopo aver rivisto al ribasso le sue previsioni di profitto per il 2024 il titolo di Stevanato Group, società quotata a Wall Street, attiva nella produzione di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci, ha chiuso la settimana a 21,78 dollari in calo del 4,14%. A spingere l'azienda con sede a Piombino Dese a rivedere le previsioni sono stati costi più elevati, specialmente nel segmento Engineering. Sono state invece confermate le aspettative di ricavi complessivi tra 1,090 miliardi e 1,110 miliardi di euro. Il terzo trimestre del 2024 ha segnato un fatturato in aumento del 2% su base annua, a 277 milioni, spinti dal segmento Biopharmaceutical and Diagnostic Solutions (BDS) che ha compensato la debolezza nel segmento Engineering, in calo del 15%. Tuttavia, i margini sono stati sotto pressione, con una riduzione del margine lordo al 26,8%, rispetto al 30,5% dell'anno precedente. La società ha mantenuto le previsioni sui ricavi per l'intero anno.

G.B.

Il territorio

Al progetto della startup padovana si è unita ReCarciofo, realtà leader nella coltivazione

Circular Fiber, dal carciofo la farina ricca di fibre per produrre pane e pasta

NICOLA BRILLO

Da materiale di scarto nella lavorazione del carciofo ad ingrediente per la produzione di pasta, pane e altri prodotti da forno. Nasce così Karshof, farina che permette di creare prodotti alimentari ricchi di fibre, proteine, e composti bioattivi naturali come inulina e cinarina. Il progetto è della startup Circular Fiber, nata grazie a Nicola Ancilotto e Luca Cotecchia, due manager, cui si è aggiunta fin da subito l'azienda Re Carciofo, realtà leader nella coltivazione e lavorazione di carciofi in Italia. L'obiettivo è contrastare lo spreco alimentare, soddisfare le esigenze dietetiche attuali e promuovere la sostenibilità, abbracciando i principi dell'economia circolare.

I sottoprodotti del carciofo vengono inviati a Circular Fiber, che processa la materia prima entro 24 ore dalla raccolta. Ora altri soci hanno arricchito la compagine, che dà lavoro a 6 persone. Con i fondatori ci sono anche Marco Turriziani ad occuparsi di finanza e Michele Prete di marketing. La sede legale è al Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico di Pordenone, mentre quella operativa è a Mirano. «La farina di carciofo non esisteva sugli scaffali dei supermercati, se si esclude un'azienda in Spagna, nessuno ci aveva pensato prima - spiega uno dei fondatori, Luca Cotecchia, laurea in Biotecnologie Industriali -. L'Italia ha il 60% della produzione europea di carciofi. Questa farina è stata progettata per essere utilizzata in percentuali comprese tra il 6% e il 12% nella preparazione di pasta o prodotti da forno, mantenendo un ottimo equilibrio tra sapore, consistenza e benefici nutrizionali. Siamo partiti da poco, ma già clienti da Austria e Germania hanno chiesto il nostro prodotto».

Nicola Ancilotto e Luca Cotecchia

Fondata nel 2022, Circular Fiber da marzo scorso ha debuttato sul mercato della gdo con i primi prodotti e in questi giorni ha lanciato una raccolta fondi nella piattaforma di crowfounding We are starting, puntando a 350mila euro. I fondi raccolti serviranno per implementare le produzione e programmare una massiccia campagna marketing e comunicazione in Italia. L'impianto di produzione che l'azienda intende avviare sarà in grado di processare fino a 15.000 kg di scarti di carciofo a settimana. In circa 200 giorni lavorativi, l'azienda produrrà più di 60.000 kg di farina finita. Obiettivo per il prossimo anno è la distribuzione nel settore Horeca e l'anno successivo su larga scala della versione miscelata. La strada nei prossimi anni prevede: apertura a nuovi mercati, grazie anche a partnership con aziende B2B, sviluppare un modulo mobile per la produzione di farina direttamente nei luoghi in cui si generano grandi quantità di scarti. Gli obiettivi di bilancio stimati per il 2025 sono di 158mila euro di fatturato, per poi salire a 3 milioni nel 2028. Nell'ultimo anno la Cna ha supportato l'azienda.

«Abbiamo seguito il progetto, portato avanti da persone capaci, per creare una rete di relazioni con il territorio e artigiani legati al mondo dell'alimentare, che hanno usato la farina Karshof», spiega Michele Barison, direttore Cna Mirano e responsabile settore alimentare del Veneziano. Nel futuro non solo carciofi. L'idea è quella di progettare un impianto capace di adattarsi a scarti agricoli, come bucce e polpa di melanzane, zucchine, frutta e residui di cereali. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il clima incide sulla raccolta dei tartufi Prezzi alle stelle: 6 mila euro al chilo

Autunno tempo di tartufo, una leccornia per buongustai. Se quello più famoso viene da Alba e dintorni, dove ogni anno c'è una fiera ad hoc, anche Veneto e Friuli Venezia Giulia possono dire la loro. Per quanto riguarda la raccolta del tartufo, il Veneto non ha un vero e proprio punto focale, ma ha sicuramente una concentrazione maggiore nelle terre padovane dei colli Euganei, in quelle vicentine dei colli Berici, tra le colline moreniche del Garda e i monti Lessini di Verona e nelle zone del Delta del Po a Rovigo. In linea di massima, le varietà più raccolte in Veneto sono il tartufo nero pregiato (Tuber melanosporum) e il tartufo scorzone (Tuber aestivum). Nei colli Euganei, nelle colline Moreniche del Garda, nei colli Berici e nei monti Lessini si raccolgono lo scorzone e il tartufo nero pregiato, mentre il tartufo nero invernale si trova nei territori di Arsiè nel Bellunese e di Conegliano in provincia di Treviso. Infine piccole quantità di tartufo bianco pregiato, il Tuber magnatum, sono presenti solo nella zona del Delta del Po, in provincia di Rovigo, e a Este nel Padovano.

In Friuli Venezia Giulia, invece, la zona più vocata, dove si trova il tartufo bianco, è quella dei boschi planiziali di Muzzana e Carlino nella Bassa pianura, un fazzoletto di terra di circa 300 ettari non lontano dal mare che, dal primo ottobre al 31 dicembre, è terra di conquista di 8 cavatori che, cane da tartufo al seguito, vanno a caccia del prezioso fungo ipogeo. Annamaria Viola è la presidente dell'Associazione Muzzana amatori tartufi Ats ed è intenta a organizzare la tradizionale festa, che tornerà a fine mese dopo 5 anni di assenza. «C'è da premettere che non è una bella stagione per il tartufo e questo riguarda un po' tutta Italia - spiega Viola - . La raccolta è ancora molto in ritardo, stiamo parlando di un fungo ipogeo, che nasce sottoterra. Probabilmente è il cambiamento climatico, ma diciamo che ottobre non è stato un mese propizio, mentre secondo tradizione avrebbe dovuto essere un mese già produttivo. Avrebbe dovuto piovere in periodi nei quali, invece, c'è stata siccità. Quindi si comincia appena adesso, a novembre, a vedere qualcosa, ma la stagione vera e propria deve ancora arrivare al culmine, anche nelle Marche, Umbria e Toscana c'è lo stesso problema. Nella zona di Muzzana si raccoglievano, nei 300 ettari di boschi planiziali a uso civico, circa 10 chili di tartufo, per quest'anno prevediamo una quantità inferiore, almeno da quanto si vede adesso. Il consumo è locale, per i ristoranti o per la nostra festa». In Friuli c'è anche presenza di tartufo nero nella zona di Spilimbergo, nella pedemontana Pordenonese, a Resia e a Claut, mentre lo scorzone nero estivo si trova nella zona di Cividale e nelle valli del Natisone.

Il tartufo bianco, essendo un cibo pregiato, costa parecchio. E quest'anno, manco a dirlo, i listini sono particolarmente elevati. «Il prezzo dipende dalla pezzatura - dice ancora la presidente dell'associazione di Muzzana - si va da un minimo di 2 a un massimo di 6 euro al grammo, vale a dire da 2 mila a 6 mila euro al chilo. In questo momento siano ai massimi, auspichiamo che con l'avanzare della stagione il costo possa stabilizzarsi a 3 euro al grammo, cioè 3 mila euro al chilo. Il tartufo nero, invece, è quotato 450 euro al chilo». Prezzi simili ad Alba, dove il tartufo bianco vale 4.500 euro al chilo, mentre per il tartufo nero si possono spendere, in Umbria, Toscana e Veneto, fino a 430 euro al chilo. —

LOBBY BAR

Confartigianato

Fotografie e documenti per l'archivio storico

Si avvicina il traguardo degli ottant'anni di attività per Confartigianato Imprese Udine, che festeggerà l'anniversario nel 2025. In vista della ricorrenza è stato lanciato un progetto che punta ad arricchire l'archivio storico dell'associazione. Da qui l'appello, rivolto in primis agli associati, ma non soltanto, a contribuire alla raccolta mettendo a disposizione fotografie, documenti, articoli, o qualsiasi testimonianza visiva e storica «che possa rievocare il passato e illuminare anche il presente, per celebrare non solo i nostri ottant'anni, ma anche il patrimonio che tutti insieme abbiamo costruito». L'idea evidentemente è di dare spessore alla memoria storica rappresentata dall'associazione e dai suoi iscritti. Il materiale in formato digitale può essere inviato online, accompagnato da una breve descrizione, attraverso un'apposita pagina già disponibile sul sito www.confartigianatoudine.com. Quello cartaceo può essere consegnato agli uffici di Confartigianato Udine, che provvederà a scansionare e digitalizzare gli originali, per riconsegnarli in pochi giorni ai proprietari. La raccolta sarà aperta fino al 31 dicembre 2024.

RICCARDO DE TOMA

FedAgriPesca

Clima e mucillagini minacciano i molluschi

L'allevamento e la pesca di molluschi sono minacciati dalla crisi climatica e dalla presenza di mucillagini nell'acqua del mare. Secondo i dati di FedAgriPesca, le vongole sono praticamente sparite, i fasolari sono ridotti dell'80-90% e le cozze del 70-80%. «I pescatori del Friuli Venezia Giulia sono solidali con le preoccupazioni dei colleghi veneti, che hanno avviato una manifestazione di protesta a oltranza - dicono Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg e Marino Regeni, presidente del Consorzio Gestione Molluschi di Monfalcone (Cogemo) -. Si è creata una situazione che sta mettendo in ginocchio un intero settore economico. Già da dieci anni, nel litorale friulano, le vongole della specie Chamelea gallina non si pescano più causa della loro mancanza. Come ben sanno i consumatori, anche la vongola verace è praticamente sparita dal nostro mare». In più, durante la primavera-estate del 2024 sono venuti a mancare anche l'80-90% dei fasolari (Callista chione) e il 70-80% delle cozze (Mytilus galloprovincialis). In questa situazione, dicono Ghenda e Regeni, «tutta l'attività della pesca ai molluschi sta vivendo un momento drammatico e di grande difficoltà economica e occupazionale».

EVA FRANCESCHINI

Ance

Prorogare le misure contro il caro materiali

Il prossimo mese scade il provvedimento contro il caro materiali per le costruzioni e le imprese edili sono col fiato sospeso, in attesa di una proroga del termine. Già in crisi per la difficoltà determinata dai ritardi negli incassi dei lavori effettuati, molte aziende del settore rischiano di non riuscire a sopravvivere di fronte ad un costante aumento del costo dei materiali. «Se non verrà prorogato il provvedimento, potranno esserci delle serie conseguenze non solo per le imprese ma anche per i cittadini tutti in quanto molte opere rischiano di fermarsi – dice la presidente di Ance Padova, Monica Grosselle -. Il sistema che, finora, ha permesso di compensare gli aumenti vertiginosi dei costi dei materiali post Covid, verrà meno con conseguente carico sulle imprese, che si troveranno ad eseguire lavori sottocosto anche del 30%». Il timore è anche che il proseguo di molti cantieri venga messo a rischio. «Molte nostre aziende – aggiunge Grosselle – aspettano compensazioni del caro materiali ancora del 2022. Insomma, se ai ritardi degli incassi pregressi si aggiungesse questo stop alle compensazioni sugli aumenti dei costi, si potrebbe mettere a rischio la realizzazione di cantieri padovani come la nuova pediatria, la linea del tram e anche l'Alta Velocità ferroviaria Padova-Verona».

E.F.

Fiavet Confcommercio

Turismo, sì alle agenzie sul trasporto dei clienti

Una sentenza della Cassazione apre nuovi scenari agli operatori del settore turistico che, grazie a questa novità, potranno gestire in completa autonomia il trasporto dei propri clienti: «Ai più - commenta Giancarlo Reverenna, presidente della Fiavet Confcommercio Veneto -, la questione può risultare banale, ma per noi agenti di viaggio non è così, visto che finora il dubbio ha creato più di un problema ai colleghi». Si aprono nuove opportunità per il lavoro delle agenzie di viaggio che potranno effettuare il trasporto a costi più bassi. La Cassazione è intervenuta su un episodio del 2018, quando un'agenzia di viaggi aveva organizzato un tour con un proprio mezzo e, per tale motivo, era stata multata dal Comune.

E.F.

CULTURE

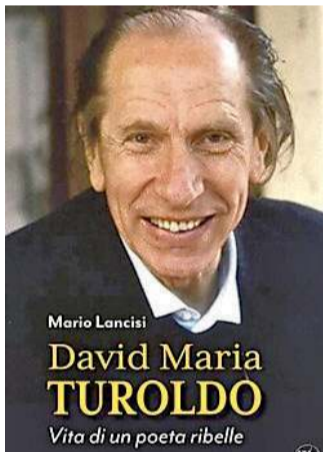
Turoldo Il vichingo di Dio

Padre Davide Maria Turoldo, nato a Coderno di Sedegliano nel 1916 e scomparso a Milano nel 1992

Mario Lancisi racconta in un saggio il teologo friulano «Incendiò la Chiesa e la società italiana del dopoguerra»

MARIO BRANDOLIN

È in libreria *David Maria Turoldo. Vita di un poeta ribelle* (edizioni Ts) che il giornalista Mario Lancisi dedica al “Vichingo di Dio”, come veniva chiamato il frate nato a Coderno di Sevegliano nel 1916 e spentosi a Milano nel 1992. Ma non si tratta di una nuova biografia di questo padre servita che tanto ha tuonato nel corso della sua vita contro i mali verso l'umanità che erano sì del suo tempo, ma così drammaticamente presenti anche nel nostro. In particolare a favore di quegli Ultimi, cui ha dedicato un film struggente e bellissimo, storia della sua infanzia friulana in un Friuli povero e contadino. Film girato nel 1963 quando era a Udine, in uno dei suoi tanti esilii.

Quella che ha scritto Lancisi è invece la storia di un gruppo di uomini di fede e di chiesa, in cui campeggia Turoldo, che negli anni '50 e'60 disobbedirono alla Chiesa e alla società del loro tempo in obbedienza al Vangelo di Gesù Cristo. «È la storia – così Lancisi – di Turoldo e dei “folli di

DAVID MARIA TUROLDO. VITA DI UN POETA RIBELLE
DI MARIO LANCISI, EDIZIONI TS

Dio”, che soprattutto sull'asse Milano-Firenze incendiarono la Chiesa dell'onnipotenza di papa Pacelli e la società italiana degli anni del dopoguerra: la Ricostruzione, la Costituzione, il 18 aprile, la scomunica del comunismo, l'Italia della “guerra fredda”. E che nel 1954 ebbe uno dei suoi momenti più cruciali, in cui il potere opprimente e asfissiante del cosiddetto “partito romano” - il potente gruppo di destra della Chiesa e della DC che spingeva per realizzare anche in Italia il modello di Stato spagnolo del generale Franco -, fece cadere pesantemente la sua mano sul dissenso cattolico.

Repressione che proprio a Firenze e a Milano, dove operavano personaggi quali Don Milani, Ernesto Balducci, Giorgio La Pira e Turoldo, ebbe i suoi centri più vivaci e fertili, con iniziative culturali, pubblicazioni di riviste, dibattiti, conferenze e frequentatissime aggregazioni di popolo.

Ed è dal 1954 che parte il libro di Lancisi, per focalizzarsi poi sui diversi momenti e aspetti della vita e del magistero di Turoldo. «Perché il 1954 – spiega Lancisi – è l'anno horribilis del progressismo cattolico, con don Milani esiliato a Barbiana, Montini allontanato da Roma, Balducci a Roma e Turoldo a Firenze. Città quest'ultima dove Padre David venne chiamato a far “con-fusione”, a far sentire la sua voce profetica da La Pira». E dove arrivò dopo i due anni di esilio tra Austria e Germania, in seguito al diktat del cardinale Ottaviani, “Quel frate fatelo girare, sennò coagula...”, per il quale fu cacciato da Milano dove per 10 anni aveva testimoniato e lavorato per una Chiesa più autenticamente evangelica. «Per questo nel mio libro ho voluto cercare di capire, anche attraverso la storia di Turoldo, che l'ha sofferta e tanto sulla sua pelle, che cosa ha significato nella Chiesa del dopoguerra questa destra romana che fino al Concilio Vaticano II ha randellato, represso ogni tentativo di rinnovamento della Chiesa stessa. Destra che, un po' in ombra dopo gli anni giovannei e di Paolo VI, è ritornata alla ribalta con Papa Woytila, che per inciso Turoldo non amò, e il cardinale Ruini; e torna a farsi sentire anche oggi con gli avversari di papa Bergoglio, con quei circoli cattolici americani ad esempio che appoggiano Trump o con i populisti e sovranisti di casa nostra».

Come anche confermato da Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in una delle 13 interessanti e inedite testimonianze che corredano la narrazione di Lancisi. «Il quale Riccardi – riporta Lancisi – sostiene che c'è un legame e un nesso molto attuali tra l'ipotesi politica coltivata negli anni '50 dal “partito romano” (che non c'è più) e il centro oggi alleato con la destra anche ex missina, che di quel partito ha fatto sua l'istanza politica».

Da qui la necessità oggi di riscoprire il valore e il significato della Resistenza, così spesso tradita e così fortemente sostenuta invece da Turoldo. «Per il quale – scrive Lancisi – più che uno spartiacque alla sua vita religiosa e civile, la resistenza, ormai metafisica, deve diventare concezione fondamentale dell'essere cristiano. Tanto più urgente oggi che il fascismo, come diceva Turoldo, non è più un comune partito politico, un semplice partito, ma è addirittura un “sesso”, uno stato fisiologico di cui, se non ne prendiamo atto e non stiamo attenti, possiamo essere tutti contagiati; come anche certa politica della Chiesa. Perciò in questo libro racconto Turoldo con l'intento di scongiurare il rischio che alla morte di papa Bergoglio segua la normalizzazione di una Chiesa oggi in crisi profonda».

Leggendo la storia straordinaria di un manipolo di sacerdoti coraggiosi e visionari, come lo fu Turoldo, il pensiero infatti non può non rivolgersi al presente politico. Il passato che ritorna come spettro. «Ecco perché – conclude Lancisi – occorre andare oltre la biografia di Turoldo. È quello che mi sono sforzato di fare in questa ricerca, attraverso letture, testimonianze e poesie».

Un libro imperdibile, anche perché contrappuntato da testi poetici di Turoldo, bellissimi oltre che di sorprendente attualità. Una per tutte, che invito a rileggere, l'invettiva “Non io, America...(elegia per il 21 luglio 1969)” in Il sesto angelo (Mondadori 1976). Davvero profetica. —

LA PRESENTAZIONE

I libri di Giuseppe Mariuz: doppio incontro in Francia

La prestigiosa Maison de l'Italie di Parigi, con la collaborazione dell'Association France Frioul, presenterà il 15 novembre l'ultimo libro di Giuseppe Mariuz “Vite di frontiera” (Gaspari), raccolta di racconti percorsi da un filo ideale che unisce storie di vita anonime, legate in vario modo ai sanguinosi conflitti, ai mutevoli confini e ai conseguenti problemi dell'Italia nordorientale nel conso del Novecento, sfociati in anni recenti nell'inversione dei flussi migratori. Nell'occasione sarà anche presentata la versione francese del precedente romanzo di Mariuz “Il segnalibro”, intitolata “La petite gentiane” (édition du Labyrinthe), che narra la vicenda di un contadino friulano che combatte sul fronte dell'Isonzo, viene catturato e inviato prigioniero in Baviera dove nascerà un grande e impossibile amore. La vicenda si conclude con un incontro rivelatore nel maggio del 68 a Parigi. Lo stesso libro verrà presentato domani, 12 novembre, ad Amiens a cura dell'editore Philippe Leleux con la presenza, oltre all'autore, dei traduttori Giandomenico Turchi e Claudine Posocco Lessard. —

Il libro di Giuseppe Mariuz

IL RACCONTO

“Le Sette Sorelle” di Patrizia Fabro per una riflessione sulla natura

La natura va amata, rispettata e protetta; non bisogna considerarla una “cosa” di cui disporre a piacere, bensì la madre che dona a noi la vita. *Le Sette Sorelle* di Patrizia Fabro, Chiandetti Editore, è un racconto che ci insegna proprio questo, narrando della secolare amicizia tra gli abitanti di un paesino e delle antichissime querce.

Un brutto giorno le querce rischiano di essere sradicate a causa di un grave errore umano. Così, grandi e piccini, ognuno a modo proprio e con tanto impegno, coraggio e determinazione, devono lottare per salvare le loro importantissime amiche. Ci riusciranno? Lo scoprirete leggendo il libro.

Sensibile da sempre alle tematiche ambientali, l'autrice friulana Patrizia Fabro ha realizzato quest'opera ispirata alla lunga e travagliata vicenda accaduta realmente a Pesaro nelle Marche con l'intento di donare ai bambini (ma anche agli adulti) una preziosa testimonianza di prodezza, risolutezza e solidarietà che non ha confini.

Il libro Le Sette Sorelle nasce così dunque per stimolare i lettori alla conoscenza, al rispetto e alla cura del territorio e delle bellezze paesaggistiche, e alla comunicazione e condivisione delle idee della comunità con le autorità per risolvere insieme le problematiche del bene comune. —

Parte domani da Gemona il tour in Friuli del comico milanese, che porta in scena "Una serata di ordinaria ironia"

Enrico Bertolino tra humour e serietà «Così lo spettatore sorride e poi pensa»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

C'è una consistente parte di mondo friulano che resiste nella memoria di Enrico Bertolino, uno dei pochi frontman della comicità italiana uscito dalla Bocconi e, da domani, martedì 12, nuovamente qui, con partenza da Gemona, per una lunga passeggiata scenica fra i paesi del Friuli, a cura dell'Ert, una produzione Bonaventura/Teatro Miela Trieste . Vogliamo ricordare subito e non ci pensiamo più) le date di questo spettacolo dell'artista milanese — sotto un'insegna piuttosto esplicita che ricorda vagamente il titolo del film con Michael Douglas, ovvero "Una serata di ordinaria ironia" — diretto da Massimo Navone con la collaborazione ai testi di Stefano Dongetti? Il 13 a Lignano, il 14 a Cordenons, il 15 a Pontebba, il 21 a San Daniele, il 22 a Lestizza, il 23 a Premariacco e il 18 gennaio 2025 a Spilimbergo.

Dunque, Enrico, cosa conserva d'interessante di noi nella sua valigia?

«Sebbene sia ormai un fatto risaputo, però mi è cara la tenacia di un popolo capace di rialzarsi dopo una dolorosa spallata, e questo resta in cima ai miei pensieri. Giusto di Gemona, dove debutterò martedì, custodisco una circostanza unica: mi dissero che al tempo numeravano le pietre per ricostruire il duomo crollato con le scosse di terremoto del 1976. Fantastico. Ah be', sempre sfogliando l'album trovo alcuni souvenir: una sommelier astemia conosciuta a Forni, il frico alle erbe e, soprattutto, il senso solido di gente competente a teatro».

Il vostro è uno show che sarebbe bene definire work in progress, ovvero dotato di un copione robusto e, al contempo, pronto a essere sparigliato dai fatti piovuti in giornata sulle nostre teste.

«Il format è esattamente questo. Non ci adagiamo di fronte a un pacco di fogli incorruttibili, tipo un testo goldoniano, ecco, vogliamo rendere più eccitante l'attesa dell'entrata sul palco con un'ultima occhiata su cosa di intrigante è accaduto ore prima. È poi consuetudine studiare con attenzione il territorio cercando di stupire chi lo abita. A Trieste parleremo male degli udinesi e viceversa, ovviamente».

Enrico Bertolino arriva in Friuli con lo spettacolo "Una serata di ordinaria ironia"

Chi di satira vive, abitando in Italia, non morirà mai di fame.

«Pensi ai colleghi svizzeri o ai finlandesi: non sanno dove pigliare le battute, poverini. In quella composta e perfetta noia dove tutto funziona, mi dica lei come gli umoristi fanno a campare?».

Viviamo accompagnati dalla frenesia. I social ci hanno abituato a scorrere tutto in velocità senza assaporare alcunché…

«In più le notizie sono già vecchie dopo qualche ora. Dal palcoscenico io, Massimo e Stefano cerchiamo di mettere ordine alla mitragliata di avvenimenti che si sovrappongono, supportati da immagini e dalla musica live, con Tiziano Cannas Aghedu e Roberto Dibitonto, che arredano con eleganza».

La mescolanza humour e serietà è un ottimo cocktail per divulgare pensieri e renderli così forti.

«Indubbiamente lo spettatore, se lo facciamo sorridere, uscirà contento e più disposto all'elaborazione di ciò che abbiamo raccontato. Anche il tempo di cottura è fondamentale. Un'ora e mezza sì, più di due ore, no.

Qual è lo stato di salute del cabaret?

«Resiste Zelig con il suo necessario cambio generazionale. Vuol sapere? Il Ciak di Milano ha chiuso, lo Smeraldo è diventato una specie di mangiatoia lussuosa, cosa vuole, la trasformazione è in atto. Non l'ho detto a caso che la vostra realtà friulana è assai preziosa».

C'è una definizione su Enrico Bertolino che gradisce più di altre?

«Mi ritengo un affabulatore o un narratore. Racconto storie, in fondo quelle la gente vuole ascoltare. Se poi riesco a divertirli, meglio ancora».

Lei girò un film di e con Alberto Sordi, il suo ultimo: "Incontri proibiti".

«Uno dei ricordi più belli della vita. Per stare sul set persi il lavoro in una agenzia, ma recitare accanto al maestro fu meraviglioso. Sordi è stato uno dei pochi che seppero far ridere e pure commuoverci come ne "Il borghese piccolo piccolo". Conservo la cassetta di quel film del 1998, anche se non ho alcun apparecchio dove metterla». —

DANZA

Gala internazionale Cri Attese 16 stelle europee

Si apre domani, martedì 12, la prevendita del tradizionale Gala Internazionale di Danza per il Comitato di Udine della Cri, sezione del progetto Adeb for Talents#dancegeneration, ad opera dell'Associazione Danza e Balletto. Quarantatreesima edizione del Gala che ha portato al Teatro Nuovo di Udine negli anni le eccellenze artistiche di tutto il mondo. Anche nell'edizione in programma domenica 8 dicembre alle 20.30, sono attese 16 stelle internazionali dalle più rinomate compagnie e accademie europee che partecipano all'evento a titolo gratuito per una gara di solidarietà rivolta ai bambini fragili del territorio. Andranno in scena Liudmila Konovalova (Wiener Staatsballett), Dinu Tamazlacaru (Staatsballett Berlin), Marco Masciari (Royal Ballet), Giada Zanotti e Rosario Guerra (Staatsballett Hannover), Sara Nicastro, Filippo Nannucci e Jun Wang (Dance Company G.H. Theater Görlitz-Zittau), Utako Takeda e Hector Maxwell Jain (Académie Princesse Grace Monaco), Ryan Eiji Handa e Reito Nashiki (John Cranko Schule Stuttgart), Junta Noda (Staatliche Ballettschule Berlin), Lucrezia Panza e Afonso Nunes (Cannes Jeune Ballet Rosella Hightower) e Brunella Sabatino (Fondazione Accademia Nazionale di Danza Roma). Biglietteria del teatro e www.vivaticket.it. —

Marco Masciari (Royal Ballet Londra)

TEATRO

Il calamaro gigante con Angela Finocchiaro

Partono mercoledì 6 novembre le prevendite per sei spettacoli e concerti della Stagione 2024/25 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programmazione nei mesi di novembre e dicembre 2024. Dalla musica sinfonica alla commedia, dall'opera lirica al musical per tutta la famiglia, sarà possibile acquistare i biglietti sia agli sportelli di Via Trento 4 a Udine che comodamente da casa accedendo al portale Vivaticket. Sempre attiva, inoltre, la tariffa agevolata riservata ai giovani under 26, che come di consueto potranno contare sul 50 per cento di sconto sul prezzo intero del biglietto.

Angela Finocchiaro

Biglietti in vendita dunque per due appuntamenti musicali di particolare suggestione, a iniziare dal concerto di The English Concert & Choir in programma domenica 15 dicembre (alle 20.30). Irrinunciabile anche l'appuntamento con la musica della tradizione viennese a cavallo fra Ottocento e Novecento, con l'arrivo della Strauss Festival Orchester Wien, sul palcoscenico friulano la sera di San Silvestro (31 dicembre, alle 18). Tante le novità anche per prosa da Il Giuocatore ((dal 29 novembre al 1° dicembre), Il calamaro gigante con Angela Finocchiaro (26 novembre) e A Christmas Carol (17 dicembre)e opera lirica con La Traviata (13 dicembre). —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Anora VM14 15.40-21.00
Eterno visionario 16.50-21.45
L'amico della mia amica (rassegna Rohmer commedie e proverbi) V.O. 19.30 (sott. it.)
Parthenope 14.50-19.00-21.10
Il ragazzo dai pantaloni rosa 14.30-16.45
Anora VM14 V.O. 18.20 (sott. it.)
The Substance VM14 V.O. 21.40 (sott. it.)
Berlinguer - La grande ambizione 14.30-16.55-19.05-21.30
Flow - Un mondo da salvare 15.00-17.30
Stop Making Sense 40° anniversario V.O. 19.20 (sott. it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Le linci selvagge 18.30-20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Longlegs VM14 16.05-21.35
Terrifier 3 VM18 16.20-18.40-21.00-22.20
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes 16.30-18.55
Uno Rosso V.O. 19.00
Uno Rosso 17.30-20.30-21.55
Il robot selvaggio 16.25
Fino alla fine 17.00-19.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.40-19.15-21.50
Venom - The Last Dance 16.15-18.20-20.45-22.35
Parthenope 17.15-21.20
Berlinguer - La grande ambizione 17.50
Smile 2 VM14 21.10
The Substance VM14 19.25-22.00
Stop Making Sense 40° anniversario 19.50
Buffalo Kids 16.00-19.05
Flow - Un mondo da salvare 16.50
Interstellar (riedizione) 10° anniversario 21.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Berlinguer - La grande ambizione 18.00-20.45
Flow - Un mondo da salvare 15.00-17.00
Fino alla fine 20.00
Stop Making Sense - 40° anniversario 20.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa 15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio 15.00-16.00-17.15-18.15
Longlegs VM14 15.30-18.30-21.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes 16.00
Interstellar 20.00
Terrifier 3 VM18 15.30-18.15-21.00
Uno Rosso 15.00-17.45-20.30
Venom - The Last Dance 15.00-17.30-20.30
Buffalo Kids 15.00-17.00
The Substance VM14 20.30
Eterno visionario 15.00-17.30-20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Flow - Un mondo da salvare 17.00
Venom - The Last Dance 18.30-21.00
Interstellar V.O. 20.30 (sott. it.)
Eterno visionario 17.30-20.45
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes 17.00
Parthenope 18.40
Terrifier 3 VM18 21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.00-21.10
Uno Rosso 19.00
Berlinguer - La grande ambizione 17.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Buffalo Kids 17.30
Stop Making Sense - 40° anniversario 20.30
The Substance VM14 20.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.30
Interstellar 19.40
Longlegs VM14 21.00
Il robot selvaggio 17.40
Terrifier 3 VM18 18.00-20.40
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes 18.30
Uno Rosso 20.50
Venom - The Last Dance 17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Berlinguer - La grande ambizione 16.00-18.30-21.00
Parthenope 18.15-20.45
Flow - Un mondo da salvare 16.45
Anora VM14 16.15-21.15
Eterno visionario 16.00-19.00
The Substance VM14 18.15
Soudan, souviens-toi 21.00

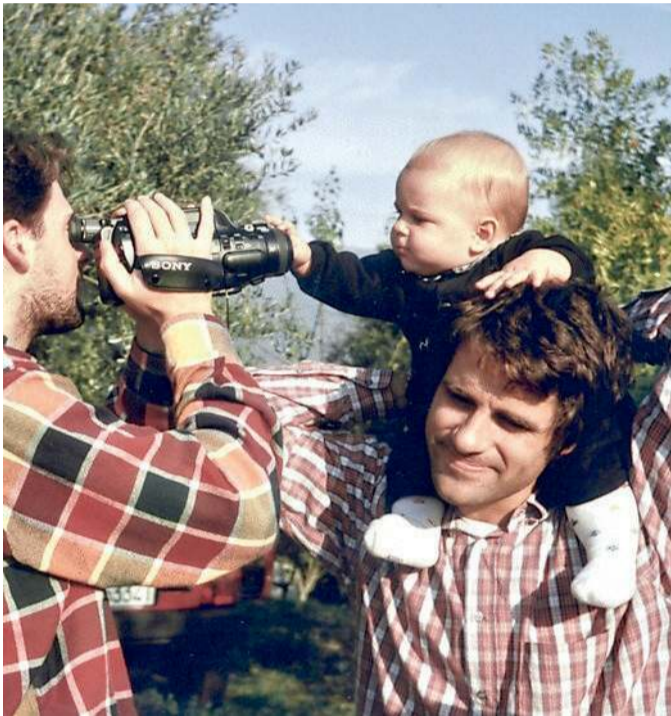
FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Interstellar 20.45
Parthenope 21.20
Buffalo Kids 16.20
Smile 2 VM14 21.30
Stop Making Sense 40° anniversario V.O. 20.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.50-19.20
Fino alla fine 15.40
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes 17.00
Uno Rosso 19.00-21.50
Il robot selvaggio 17.10
Longlegs VM14 20.20-22.20
The Substance VM14 18.00-21.10
Venom - The Last Dance 16.40-18.50-20.30

CINEMA

“No More Trouble”: la tragedia di Romanelli arriva nelle sale friulane

Domani a Visionario e Cinemazero, presenti regista e Soldini A Udine una proiezione speciale anche domenica mattina

Dopo aver vinto la sezione “Panorama Italia” di Alice nella Città, durante la Festa del Cinema di Roma, No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta di Tommaso Romanelli arriva in anteprima a Udine e Pordenone: saranno lo stesso Romanelli e Giovanni Soldini, domani, martedì 12, a presentare il film al pubblico di Cinemazero (prima della proiezione delle 20.45) e del Visionario (al termine della proiezione sold out delle 20.45). Da giovedì 14 novembre, poi, No More Trouble uscirà in numerose sale italiane ed entrerà in programmazione, oltre che al Visionario e a Cinemazero, anche al Nazionale di Trieste. Il regista, ricordiamo, tornerà al Visionario domenica 17 novembre per accompagnare la proiezione mattutina delle 10.30.

Andrea Romanelli e sulle sue spalle il figlio Tommaso, regista del film

È la notte del 3 aprile 1998, al largo delle coste francesi. L’equipaggio di Giovanni Soldini, a un passo dal record sulla traversata atlantica New York-Cape Lizard, sta fronteggiando una depressione atmosferica violentissima: mare forza 9, raffiche a 80 nodi, onde di 25 metri. Andrea Romanelli si trova al timone di Fila, barca del futuro che lui stesso ha progettato pochi mesi prima, quando in un istante un’onda anomala gigantesca la fa rovesciare. Andrea è l’unico disperso e non sarà mai più ritrovato. A attraverso il linguaggio del cinema, 25 anni dopo la memoria diretta dei testimoni e la potenza dei materiali d’archivio, Tommaso Romanelli avvia una ricerca alla scoperta del padre: l’ingegnere visionario, il velista senza paura, il dolcissimo marito di Fabrizia. Cosa rimane di una tempesta? Rimane il viaggio di un figlio. Un racconto che parla di nostalgia, di passioni e dei grandi amori che custodiscono il senso ultimo della vita.

“No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta” è prodotto da Teorema Studio con Indigo Film con il contributo del Mic, del Fondo per l’Audiovisivo Fvg, della vg Film Commission e grazie alla Regione. La fotografia è di Nikolai Huber, il montaggio di Andrea Campajola, le musiche di Lorenzo Tomio, il suono in presa diretta di Luca Bertolin e Marco Cecotto, il montaggio del suono di Daniela Bassani e Marzia Cordò. La distribuzione porta invece la firma della Tucker Film. —

PICCOLO FESTIVAL DELL’ANIMAZIONE

La voce delle sirene di Gianluigi Toccafondo candidato all’Oscar

CRISTINA SAVI

La voce delle sirene

Mentre nella giornata di oggi la 17ma edizione del Piccolo festival dell'animazione si sposta da San Vito al Tagliamento a Staranzano, (dove, alle 21.45, al Dobialab, saranno proiettate le sezioni Green Animation e Visual & Music), è anche arrivato il momento di un evento fra i più attesi, la presentazione del mediometraggio in competizione (e, soprattutto, in corsa per gli Oscar) “La voce delle sirene” (2024) di Gianluigi Toccafondo in tour in diverse sedi del Friuli Venezia Giulia. La prima proiezione si terrà oggi nello Studio Tommaseo di Trieste Contemporanea alle 17, a seguire al Visionario di Udine domani martedì 12, dalle 21. A Cinemazero di Pordenone sarà proposto giovedì, alle 21, gran finale domenica, a San Vito al Tagliamento, alla chiusura del festival, presente l’autore.

Gianluigi Toccafondo, uno dei principali registi del cinema d’animazione, ha fra l’altro lavorato come assistente alla regia per “Gomorra” di Matteo Garrone e realizzato i titoli di coda per “Robin Hood” di Ridley Scott. Nel mediometraggio “La voix des sirènes” conduce lo spettatore nel cuore del fondale marino dove ondeggiano alghe primitive, cullate dal suono ovattato e scrosciante delle correnti. In alto, sulla superficie dell’acqua, appare qualcosa di straordinario: una voce. Dolce e seducente più di qualunque cosa mai sentita. «La suggestione di un mostro che canta è sempre rimasta molto forte nel mio immaginario – racconta l’artista – le forme femminili abbinate alla forza e violenza di un mostro mi hanno sempre affascinato». —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Dea bendata niente premio

L'Atalanta rimonta l'Udinese che domina un tempo, segna e reclama un rigore
Nella ripresa Thauvin sfiora il raddoppio, poi Touré diventa protagonista negativo

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

Gol, errori e pure una coda polemica. Sì, l'Udinese ha disputato una grande partita a Bergamo, anche se è tornata a casa con il classico pugno di mosche, ma la misura della prestazione bianconera è testimoniata proprio dal contorno, dalla discesa in campo del supervisore dell'area tecnica, Gianluca Nani che non ha usato il fioretto per criticare il titolare della sala Var ieri a Lissone, il romano Federico La Penna «lo stesso che era nella squadra arbitrale che ci ha annullato un gol per un millimetro a San Siro contro il Milan», ha detto senza nominarlo dopo aver citato il gol annullato a Davis a metà del primo tempo e, soprattutto, il tocco di mano di Hien in area dopo appena due minuti di gioco, quando l'Udinese stava cominciando a carburare per mettere sotto l'Atalanta.

Runjaic ha puntato all'inizio sul 3-5-2, inserendo sia Thauvin, sia Davis, in assoluto il migliore in campo ieri a Bergamo per la capacità di difendere il pallone e far salire la squadra, in particolare gli interni di centrocampo, soprattutto Payero. Lucca in panchina, dunque, così come Kabasele tra i difensori, a vantaggio di Giannetti sul centrodestra con Touré sull'altro fianco di Bijol. Uno schieramento che all'inizio si è dovuto confrontare con un tridente, visto che l'ex Samardzic ha giostrato soprattutto a destra, con Lookman a sinistra e Retegui al centro. Un tridente che non ha mandato in scena subito un attacco furioso come avrebbe voluto Gasperini per chiudere il discorso prima possibile ed archiviare così il tour de force che aveva vissuto quattro giorni prima una tappa in Champions. Niente da fare.

In campo si è vista tanta Udinese. Prima una volée sulla quale Payero arriva con un attimo di ritardo, poi un gol di Davis sul quale l'arbitro Marco Di Bello – non esattamente un portafortuna per la Zebretta – vede una spintarella a De Roon. La difesa di casa balla e di lì a poco Dijmisti, complice un infortunio, costringerà Gasp al primo cambio, con il quale lo stratega della Dea cerca di rimediare tatticamente agli spazi concessi ai bianconeri. Via allora con una retroguardia a 4, con Kossounou centrale assieme a Hien e i due esterni, Zappacosta e Ruggeri, più bassi per fare spazio ad Ederson, l'uomo che ha avuto il compito di raddoppiare lo scatenato inglese. Ma non è stata una mossa decisiva, tanto che l'Atalanta ha dovuto continuare il duello fisico con l'Udinese, perdendo anche Zappacosta per un problema a un polpaccio a pochi minuti dall'intervallo. Lì Gasperini ha aspettato per non perdere un altro slot dei cambi e lì ha pagato, visto che sfruttando quello spazio Kamara si è inserito per esplodere un sinistro da 25 metri che ha fatto fuori Carnesecchi.

Dopo l'intervallo i padroni di casa si ripresentano con Bellanova sulla corsia di destra e proprio dalle iniziative dell'azzurro nascono le due reti della Dea, dopo però un clamoroso pallonetto di Thauvin che si spegne sul fondo con l'intero stadio per un attimo col fiato sospeso. Più di Bellanova e della sua proverbiale "gamba", tuttavia, hanno inciso gli errori di Touré che prima crea una voragine cercando un anticipo sulla trequarti d'attacco della Zebretta, mancandolo clamorosamente (discesa e gol di Pasalic), poi ci mette il piedone sulla conclusione dell'esterno destro e la carambola finisce, come una scheggia impazzita, nel sacco alle spalle di Okoye.

Già, la Dea è pure bendata, stavolta. Runjaic nota che il centrocampo è in flessione, così come Thauvin. Spedisce perciò in campo Zarraga al posto di Lovric e schiera la doppia torre con Lucca accanto a Davis. Poi ecco Bravo per l'esausto Davis e Abankwh per Giannetti. Touré a un certo punto fa l'attaccante aggiunto, ma non è giornata: discesa a sinistra del gigante francese con traversone dal fondo che sbatte sul tacco di un avversario e finisce preda della difesa. Nessuna estrazione del Superenalotto, ieri sera: ci fosse stata avrebbe vinto qualcuno di Bergamo. —

ATALANTA	2
UDINESE	1

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6.5; Kossounou 6.5, Hien 5, Djimsiti 5.5 (24'pt Ederson 6.5); Zappacosta 5.5 (1' st Bellanova 7), Pasalic 7, De Roon 6.5, Ruggeri 6; Samardzic 6 (23' st Brescianini 6); Retegui 6 (23'st Zaniolo sv; 42'st Cuadrado sv), Lookman 6. All. Gasperini.

UDINESE (3-5-2) Okoye 6; Giannetti 6 (32' st Abankwah 6), Bijol 6.5, Touré 4.5; Ehizibue 5.5, Lovric 5.5 (15' st Zarraga 5.5), Karlstrom 6, Payero 6.5, Kamara 6.5 (21' st Zemura 5.5); Thauvin 5.5 (21' st Lucca 5.5), Davis 7 (32' st Bravo 6). All. Runjaic.

Arbitro Di Bello di Brindisi 4.

Marcatori Al 48' Kamara; nella ripresa, all'11' Pasalic, al 16' Touré (aut.).

Note Ammoniti: Touré e Lookman. Angoli 4-5. Recupero 3+2' e 4'. Spettatori 22.884.

IL PUNTO

Ora c'è la sosta: si ricomincia il 25 da Empoli

L'Udinese tornerà a giocare in campionato lunedì 25 novembre, alle 18.30, nella trasferta del Castellani di Empoli (ieri a Bergamo in tribuna c'era D'Aversa) valevole per la 13ª giornata. La sosta per le nazionali fermerà infatti il campionato nel prossimo fine settimana, ma non fermerà i dieci bianconeri che risponderanno alle convocazioni per le rispettive rappresentative impegnate in partite ufficiali. In lista di partenza ci sono Okoye, Kamara, gli sloveni Lovric e Bijol, Karlstrom, Iker Bravo, Sava, Abankwah, Zemura e Pejicic. Intanto oggi la squadra si allenerà in mattinata al Bruseschi e poi attenderà istruzioni sul programma di lavoro che al momento non comprende un test amichevole. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

THAUVIN AL 50' FALLISCE IL RADDOPPIO

2' No Var?
Sulla rimessa in area di Kamara, Hien allarga il gomito e tocca il pallone. Di Bello non fischia e non viene chiamato all'On field review dal Var La Penna.

8' Botta e risposta
Okoye sventa il sinistro di Pasalic destinato all'angolino, Ehizibue lancia Lovric che si fa parare il destro a tu per tu da Carnesecchi. Il portiere replica anche sul sinistro ravvicinato di Davis.

13' Annullato
Lookman devia con la schiena il colpo di testa di Retegui e segna, ma al momento del tocco è oltre a Bijol. Il Var annulla.

18' Traversa
Davis lancia Payero che converge e scarica il destro. Carnesecchi è superato e salvato dalla traversa.

26' Annullato
Davis segna scaricando il destro ravvicinato, ma Di Bello annulla ravvisando la spinta dell'inglese a De Roon.

45'+3' Gol
Thauvin allarga per Kamara che non viene seguito dal claudicante Zappacosta. L'esterno incrocia il sinistro firmando il gran gol nell'angolino. (0-1)

50' Rimpianto
Thauvin sbaglia di destro il pallonetto a Carnesecchi battuto, cestinando il raddoppio.

56' Pareggio
Ripartenza in campo aperto della Dea e Pasalic colpisce dall'altezza del dischetto, raccogliendo il cross di Bellanova. (1-1)

60' Autogol
Samardzic allarga per Bellanova che crossa. Tourè si distende in scivolata e alza la palla spedendola nella propria porta, tagliando fuori l'intervento di Okoye. (2-1)

Dall'alto, i bianconeri delusi a fine gara salutano i loro tifosi; in mezzo l'autorete di Tourè e l'arbitro Di Bello; qui Okoye non riesce a deviare il destro Pasalic che finisce in porta per l'1-1

L'Apu perde a Brindisi

Perde a Brindisi l'Old Wild West e si stacca dal secondo posto dove resta soltanto la sorprendente Cividale dietro Rimini.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40 E 41

Brutta sconfitta per la Cda

Brutta sconfitta a Pinerolo per la Cda Talmassons che si gioca il primo set poi perde Shcherban e crolla.

PITTONI / PAG. 44

Atp: Sinner, buona la prima

Sinner comincia bene le Atp Finals di Torino battendo De Minaur 6-3, 6-4. Domani lo aspetta Fritz che ha battuto Medvedev.

CESCON / A PAG. 43

Serie A

I TIFOSI

Il muro dei 1000 ha chiesto e ottenuto 11 leoni bianconeri Ma non è bastato

DALL'INVIATO A BERGAMO

Il boato al minuto numero 48 scuote il Gewiss Stadium: lo spicchio friulano comincia ad alzarsi all'unisono quando Kamara carica il sinistro, è in favore di telecamera, come direbbero in tv, vede esattamente la traiettoria da dietro, il pallone inarcarsi e finire nell'angolo alla sinistra del portiere atalantino. *Standing ovation* da parte dei 1167 cuori bianconeri ieri nel settore ospiti, quasi esaurito, vista la capienza: 1312 posti nel rinnovato impianto nerazzurro, niente a che vedere con la vecchia curva a cielo aperto. Resta l'unico momento di euforia in un (primo) pomeriggio, spento dall'uno-due di Touré che con un anticipo sbagliato a metà campo e un'autorete – anche se lo speaker dello stadio, entusiasta, l'ha subito attributo a Bellanova – ha fatto girare la partita.

Il muro dei mille, tuttavia, non ha mollato di un millimetro anche sotto nel punteggio, quando il repertorio dei cori è anche migliorato, passando dai vaffa ai bergamaschi all'incitamento puro, espressione di fede incrollabile: «Noi vogliamo questa vittoria» a 9' dalla fine con l'Atalanta pronta a girare il pallone come una giostra del Luna Park e l'Udinese alla disperata caccia di un pallone vagante per le sue torri non può essere interpretato in altro modo.

D'altra parte, seppur in un momento di flessione, sotto il profilo dei risultati, l'attaccamento alla maglia del popolo bianconero è emerso già con il record di presenze in trasferta (a Bologna erano in 1060, a Venezia 1001 anche per limiti di capienza), messo a segno con tantissime macchine e pullmini che hanno raggiunto ieri mattina Bergamo assieme a quattro pullman dei sodalizi Auc e uno del Guca. Un attaccamento protagonista fino al momento del ringraziamento della squadra, sotto lo spicchio friulano: «Noi vogliamo undici leoni». Sì, stavolta sono stati dei leoni. Magari un po' sfortunati, magari un po' ingenui, ma comunque leoni. Tanto basta per un viaggio di ritorno senza rimpianti. —

P.O.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

EPPURE GIOCANDO COSÌ SI VA LONTANO

Con i se e i ma non si va da nessuna parte. Vero. Chiunque dava per sconfitta l'Udinese a Bergamo. E l'Udinese ha perso praticamente facendosi da sola due gol all'alba del secondo tempo, col pivot Tourè che meriterebbe un discorso a parte. Verrebbe da dire: niente di nuovo sotto il sole. O peggio: la squadra di Runjaic, dopo i ko con Venezia e Juve, persevera a ripetere gli errori e sta pericolosamente esaurendo l'abbrivio d'inizio campionato.

Ma liquidare come un'inevitabile sconfitta la partita con la Dea sarebbe un errore. Vero, le squadre si giudicano per i risultati, ma ci sono sconfitte e sconfitte. A Bergamo l'Udinese ha giocato da Udinese. Per quasi un'ora a casa della Dea ha fatto la Dea. Per i bianconeri in avvio c'era un rigore, Payero ha preso la traversa, il gol di Davis è stato annullato per una spintarella piccina piccina, la rete di Kamara meravigliosa, l'intensità della squadra di Runjaic per un'ora impressionante. Il finale di partita, dopo le due scoppole ravvicinate, la prima presa in contropiede (peccato mortale), da squadra di carattere che non ci sta a perdere. Insomma, giocando così l'Udinese se ne starà al centro della classifica senza patemi. Chiudiamo come abbiamo iniziato, con i se e i ma: se Thauvin avesse segnato il 2-0 a inizio secondo tempo come sarebbe finita? —

UDINESE

MASSIMO MEROI

Davis, primo tempo da grande giocatore Lovric, che sprechi

L'arbitro

4 DI BELLO
Pessimo. Dopo 2' lui e La Penna (che evidentemente è arrivato in ritardo in sala Var) non vedono il mani da rigore di Hien. Molti dubbi sul gol annullato a Davis (contatto minimo con De Roon). Mancano un giallo a Zappacosta (fallo su Kamara) e a Ruggeri che dà una gomitata a Lovric e lui neanche fischia punizione.

6 OKOYE
Gran riflesso sul tiro-cross di Pasalic, incolpevole sui gol, però qualche volta dovrebbe anche uscire.

6 GIANNETTI
Ti aspetti che soffra Lookman e invece lo contiene anche perché aiutato da Ehizibue.

6.5 BIJOL
Se Retegui (undici gol in altrettante partite) fa scena muta o quasi, il merito è suo. Un gran salvataggio sull'argentino.

4.5 TOUREÉ
Anticipo sbagliato e arriva l'1-1, poi l'autogol. Nel finale arriva sul fondo e mette in mezzo un pallone pericoloso.

5.5 EHIZIBUE
È vero che c'è del suo nella partita non scintillante di Lookman, ma davanti? Male con i piedi e pure con le mani: la sua rimessa laterale finisce tra le braccia di Carnesecchi.

5.5 LOVRIC
Fallisce una comoda occasione all'inizio, e non è la è prima volta, svirgola una conclusione. Certo, è molto propositivo nel portare il pressing e rubare palla, ma questo non basta.

6 KARLSTROM
Lo svedese non stecca mai la prestazione, però non è quello di qualche partita fa. Sul contropiede dell'1-1 è l'unico che prova a dare una mano ai tre difensori.

6.5 PAYERO
Primo tempo di alto livello. Il momento più nobile è il destro a giro con il quale centra la traversa. Dovrebbe imparare a gestire meglio le energie.

6.5 KAMARA
Segna un gol alla Roberto Carlos al termine di un buon primo tempo. È fuori posizione sui due gol dell'Atalanta.

5.5 THAUVIN
Porta qualità, niente da dire, ma a inizio ripresa deve gestire meglio il pallone del potenziale 0-2.

7 DAVIS
Gioca un primo tempo spettacolare. Fa ammattire Hien, utile con le sponde ma anche pericoloso al tiro. Nel secondo tempo cala come tutti i compagni.

5.5 ZARRAGA
Il suo ingresso al posto di Lovric non aiuta la squadra.

5.5 ZEMURA
Quando subentra dovrebbe essere più propositivo e coraggioso.

5.5 LUCCA
Non gli arrivano i cross sui quali può far male all'avversario.

6 ABANKWAH
Dimostra personalità nell'affrontare Lookman.

6 IKER BRAVO
Poco coinvolto nell'assalto finale.

ATALANTA

MASSIMO MEROI

Pasalic, gol e uomo ovunque Bellanova entra ed è decisivo

6.5 CARNESECCHI
Due parate su Lovric e Davis. Bella uscita alta nel finale.

6.5 KOUSSONOU
Un paio di recuperi in velocità, fisicamente imperioso.

5 HIEN
Aveva annullato Lukaku, soffre Davis per un tempo. In più mani del rigore.

5.5 DJIMSITI
Suo il buco su Lovric all'inizio.

5.5 ZAPPACOSTA
Arriva solo una volta al cross, poi va ko.

6.5 DE ROON
Il solito punto di riferimento in mezzo al campo. Cresce alla distanza.

7 PASALIC
Sfiora il gol all'inizio, lo trova nella ripresa. Gioca in tre ruoli. Super jolly.

6 RUGGERI
Poco intenso, meritava il giallo per la gomitata a Lovric.

6 SAMARDZIC
Fa il compitino, come a Udine.

6 LOOKMAN
Meno brillante del solito anche al tiro.

6 RETEGUI
Il capocannoniere resta a secco.

6.5 EDERSON
Il suo peso in mezzo si fa sentire.

7 BELLANOVA
Suoi i due cross della rimonta.

SV ZANIOLO
Entra e si fa male. (CUADRADO SV)

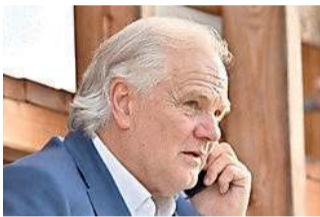
6 BRESCIANINI
Destro alto da buona posizione.

Serie A

Var muto parla Nani

Il dirigente duro: «Mi aspetto un libro di scuse dagli arbitri» Accuse al "moviolista" La Penna per il mani da rigore di Hien

Pietro Oleotto
/ INVIATO A BERGAMO

Servono Doctor Jekyll e Mister Hyde per raccontare la sconfitta dell'Udinese. Il "dottore" da pronto intervento è – come era già successo a Venezia – il supervisore dell'area tecnica, Gianluca Nani che tuona contro la squadra arbitrale: «Se il Monza ha ricevuto una lettera di scuse dall'Aia, io mi aspetto un libro», dichiara presentandosi in sala stampa prima di Kosta Runjaic, il mister che invece ha il compito di sottolineare anche i difetti emersi ieri a Bergamo, anche se in modo decisamente meno evidente rispetto alle precedenti sconfitte: «Abbiamo fatto diversi errori, dobbiamo lavorare nei dettagli».

Il dirigente Gianluca Nani

LE ACCUSE

«Nella scorsa trasferta mi ero presentato per sottolineare i diversi metri di giudizio. E molti mi dissero: ma sei impazzito? Adesso vedrai – attacca Nani –. Io invece vi confermo che lo farò sempre quando noterò qualcosa che non va. Già dalla tribuna mi era accorto del fallo di mano di Hien dopo pochi minuti: ora posso capire l'arbitro, ma il Var dove era?», si chiede il dirigente bianconero riferendosi all'arbitro La Penna «quello che ci ha annullato un gol a San Siro», anche era soltanto l'assistente del collega Mariani, quella volta. La direzione di Chiffi col Milan è un nervo scoperto in casa Udinese e fa il paio con quella di Massa a Venezia per l'espulsione affrettata di Touré: ora bisognerà completare il tris con Di Bello, un altro della vecchia guardia. «C'è un rigore grande come una casa stavolta, nessuno lo può smentire. Il gol annullato a Davis? Secondo me non è fallo, ma è una mia interpretazione». Per la serie meritiamo più attenzione. «Spero di non ritornare più in sala stampa, ma sono pronto a rifarlo. Sono romano e un poeta come Trilussa diceva: forse non mi capiranno, ma almeno posso dire le cose che non vanno».

Il tecnico

«Sono orgoglioso della risposta del gruppo, peccato solo per il risultato»

L'ANALISI

Runjaic così può permettersi di sorvolare sugli errori arbitrali e le polemiche. «È stata sicuramente una delle nostre migliori partite, soprattutto nel primo tempo. Peccato per il risultato. Sono orgoglioso della risposta del gruppo, ma dobbiamo pensare a lavorare ancora su noi stessi per ricominciare a conquistare dei punti», spiega il tecnico tedesco. Colpevoli? Tutti e nessuno, quando qualcuno gli chiede di Touré: «Abbiamo tanti giocatori arrivati quest'anno che devono crescere». Meglio parlare dei pregi. Di Davis, per esempio: «È cresciuto nella forma e lo farà ancora», garantisce Mister Kosta, d'accordo con Doctor Jekyll Nani che poco prima aveva dichiarato: «Ce lo chiederanno in molti se continua così, è da squadre top in Europa. Io spero che non ci pensi nessuno e resti qui ancora a lungo». —

In alto, una conclusione di Davis, il migliore in campo per l'Udinese, sotto lo sguardo dell'arbitro Di Bello. Qui sopra, l'allenatore bianconero Kosta Runjaic FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 12

Atalanta - Udinese	2-1
Cagliari - Milan	3-3
Fiorentina - Hellas Verona	3-1
Genoa - Como	1-1
Inter - Napoli	1-1
Juventus - Torino	2-0
Lecce - Empoli	1-1
Monza - Lazio	0-1
Roma - Bologna	2-3
Venezia - Parma	1-2

Prossimo turno: 24/11/2024

Verona-Inter	23/11 ORE 15
Milan-Juventus	23/11 ORE 18
Parma-Atalanta	23/11 ORE 20.45
Genoa-Cagliari	24/11 ORE 12.30
Como-Fiorentina	24/11 ORE 15
Torino-Monza	24/11 ORE 15
Napoli-Roma	24/11 ORE 18
Lazio-Bologna	24/11 ORE 20.45
Empoli-Udinese	25/11 ORE 18.30
Venezia-Lecce	25/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

11 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
8 RETI: Kean (Fiorentina).
7 RETI: Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	26	12	8	2	2	19	9	10
02.	ATALANTA	25	12	8	1	3	31	15	16
03.	FIORENTINA	25	12	7	4	1	25	10	15
04.	INTER	25	12	7	4	1	26	14	12
05.	LAZIO	25	12	8	1	3	25	14	11
06.	JUVENTUS	24	12	6	6	0	21	7	14
07.	MILAN	18	11	5	3	3	20	14	6
08.	BOLOGNA	18	11	4	6	1	15	13	2
09.	UDINESE	16	12	5	1	6	15	18	-3
10.	EMPOLI	15	12	3	6	3	9	10	-1
11.	TORINO	14	12	4	2	6	15	18	-3
12.	ROMA	13	12	3	4	5	14	17	-3
13.	PARMA	12	12	2	6	4	16	18	-2
14.	HELLAS VERONA	12	12	4	0	8	17	27	-10
15.	COMO	10	12	2	4	6	13	23	-10
16.	CAGLIARI	10	12	2	4	6	12	22	-10
17.	GENOA	10	12	2	4	6	9	22	-13
18.	LECCE	9	12	2	3	7	5	21	-16
19.	MONZA	8	12	1	5	6	10	15	-5
20.	VENEZIA	8	12	2	2	8	11	21	-10

Così in B

13ª GIORNATA

I risultati

Frosinone - Palermo	1-1
Modena - Carrarese	2-0
Sudtirol - Sassuolo	0-1
Pisa - Sampdoria	3-0
Brescia - Cosenza	2-3
Mantova - Cremonese	1-0
Cittadella - Cesena	0-2
Reggiana - Catanzaro	2-2
Juve Stabia - Spezia	0-3
Salerntana - Bari	0-2

La classifica

Pisa punti 30; Sassuolo 28; Spezia 27; Cesena 21; Cremonese 18; Palermo, Bari, Brescia e Juve Stabia 17; Mantova 16; Catanzaro e Sampdoria 15; Cosenza, Modena e Reggiana 14; Salernitana, Carrarese e Sudtirol 13; Cittadella 12; Frosinone 10.

LA MIA DOMENICA

Non è bastata la miglior Udinese della stagione

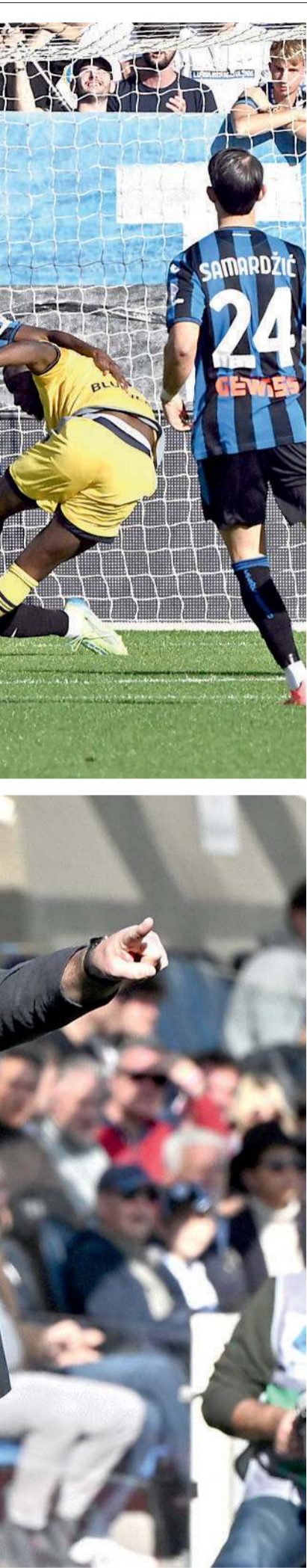
BRUNO PIZZUL

La miglior Udinese della stagione. Detto da esperti, addetti ai lavori, semplici utenti dei social. Meglio non farsi sentire da Runjaic, inviperito per l'esito finale, tanto da perdere il consueto controllo e manifestare apertamente la sua rabbia. Non che il capo cordata bianconero si sottragga a domande, curiosità, maliziose insinuazioni. È solo arrabbiato come può essere chi si sente tradito da circostanze se vogliamo vicine all'incredibile. In effetti per l'intero primo tempo e fino al gol dell'1-1 bergamasco, l'Udinese ha dominato, sottraendosi alle temute tagliole tattiche di Gasperini. Lo sfortunato e casuale autogol di Tourè ha poi generato perniciosi effetti soporiferi sui friulani incapaci di esprimersi ancora con testa, cuore, volontà, grinta. Riemersa a livelli di rendimento analoghi al consueto, la creatura di Gasperini ha preso il controllo del gioco e, pur con qualche ulteriore rischio ha allungato a sei la serie di vittorie consecutive

Runjaic ha elogiato i suoi, spiegando i motivi di certe inattese sostituzioni dovute a imperfette condizioni fisiche di alcuni degli esclusi. In particolare ha spiegato che Lucca resta elemento su cui conta molto e che in futuro andrà perfezionato il suo abbinamento con Davis, servirà solo lavoro assiduo per far coesistere in area avversaria due elementi diversi per caratteristiche ma tutt'altro che incompatibili. Il capo carismatico della Dea ha parlato bene anche dell'Udinese e dei suoi giocatori, apprezzandone l'applicazione, la volontà, il cuore e il senso di appartenenza, guarda caso un po' tutte virtù invocate da Runjaic, da Nani, da Inler e da tutti i maggiorenti friulani.

Superfluo spendere parole a denunciare il disagio per l'occupazione dello stadio dai formidabili rugbisti dei Pumas che hanno travolto gli azzurri i un ambiente festoso e appassionato. Nulla contro uno sport straordinario come il rugby, ma non sarebbe male che le autorità competenti si attivassero per predisporre un'impiantistica sportiva adatta a sopportare la contemporanea presenza di diverse discipline agonistiche. Si sta lavorando al proposito, occorre collaborazione, non atteggiamenti dispettosi se non addirittura ostili.

La conclamata ricerca generale per una pace veramente serena e condivisa resta utopica aspirazione. Il chiacchiericcio mediatico genera problemi ma, a saperlo utilizzare al meglio, consente non banali arricchimenti culturali, territoriali, morali, storici e identitari. In gran voga musica, teatro, film, rievocazioni.

Ora ci sarà la sosta. Le notizie sul ritorno di Sanchez non sono del tutto tranquillizzanti, ma dopo la sosta si può sperare in un'Udinese aggressiva e forte in zona gol con Thauvin, Davis e Lucca. In attesa del Niño. —

LO SPOGLIATOI

Kamara critico: «Non va bene perdere partite in questo modo»

Stefano Martorano

Neanche un accenno al suo bolide di sinistro con cui ha portato in vantaggio la Zebretta a trenta secondi dall'intervallo. Al contrario, Hassane Kamara rivolge tutte le sue dichiarazioni alla squadra e in particolare all'atteggiamento tenuto dall'Udinese nella ripresa. «Non va bene perdere in questo modo perché giochiamo per fare punti e oggi eravamo venuti a Bergamo per vincere. Ci è mancata furbizia nel saper gestire il risultato per portare via un punto. Abbiamo fatto un bel primo tempo, ma poi nella ripresa abbiamo perso tanti palloni, ritmo, e ci hanno fatto due gol».

Una sintesi lucida in cui Kamara non fa riferimento al suo gol, il secondo segnato nelle 48 partite fin qui disputate con la maglia bianconera. Il primo, altrettanto spettacolare, il trentenne lo aveva segnato a marzo nel pareggio per 1-1 ai Rizzi con la Salernitana, quando allora s'inventò una splendida rovesciata in area. Giocate di cui l'ex Watford è evidentemente in possesso, così come non gli difetta la critica e la franchezza nel sottolineare gli aspetti che impediscono all'Udinese di portare a casa il risultato. «Vero che ci sono ancora tante partite da giocare ma dobbiamo migliorare. Dobbiamo lavorare sugli errori che commettiamo. Anche nel secondo tempo potevamo fare un altro gol, abbiamo avuto tante occasioni. Dobbiamo essere più compatti in difesa e più incisivi in attacco». Ora per Kamara sarà tempo di nazionale, con la convocazione a cui risponderà fin da oggi per i due impegni che Costa d'Avorio sosterrà contro lo Zambia e il Ciad, nelle gare per la qualificazione alla Coppa d'Africa. —

LE ALTRE PARTITE

Inter, niente sorpasso Il Napoli resiste e rimane al comando

A San Siro finisce 1-1, in due punti ci sono sei squadre
La Roma perde in casa contro il Bologna, esonerato Juric

Massimo Meroi

All'Inter non riesce la settimana perfetta. Dopo i successi a per 1-0 a San Siro su Venezia e Arsenal i nerazzurri pareggiano in casa con il Napoli e falliscono l'operazione sorpasso. E così nelle prime posizioni in due punti ci sono sei squadre.

I tifosi dell'Inter dedicano il pre-partita a Lukaku considerato il grande traditore nerazzurro. Lo scorso anno 30 mila fischietti per farsi sentire ogni volta che toccava palla mentre stavolta il belga si è sentito dare ripetutamente dell'uomo di m..., ignorato Conte. Inizialmente la gara la fa l'Inter, ma di occasioni neanche l'ombra. Il match si accende attorno al quarto' d'ora: da una parte una conclusione di Kvara bloccata da Sommer, dall'altra una provvidenziale chiusura di Buongiorno su Pavard. Il risultato si sblocca su palla inattiva: corner di Kvaratskhelia, spizzata da Di Lorenzo girato verso la porta da Rrahmani e McTominay nell'area piccola anticipa Dumfries e mette dentro. L'Inter accusa il colpo: Calhanoglu perde palla, Lukaku disegna un corridoio per Kvara e serve un gran recupero in scivolata di Acerbi per evitare il raddoppio. Prima del riposo il pari dell'Inter: il destro di Calhanoglu con una traiettoria a uscire sorprende Meret. Si va all'intervallo sull'1-1.

Nel secondo tempo quasi solo Inter. Dimarco con il sinistro scheggia il palo esterno (52'), poi al 71' il rigore per un contatto minimo tra Anguissa e Dumfries che fa infuriare il Napoli. Il dio del calcio fa giustizia con Calhanoglu che colpisce il palo: è il primo errore dal dischetto con la maglia dell'Inter per il turco. Nel recupero il match point è sul destro di Simeone che mette di poco alto.

Il pareggio dell'Inter consente ad Atalanta, Fiorentina e Lazio di agganciare i nerazzurri al secondo posto. La Viola trascinata da un grande Kean (tripletta, la prima in A per lui), liquida il Verona, la Lazio passa a Monza con il gol del solito Zaccagni mentre il Bologna acquisce la crisi della Roma passando all'Olimpico: ai giallorossi non basta la doppietta di El Shaarawy visto che ne prendono tre da Castro, Orsolini e Karlsson. La sconfitta costa la panchina a Juric. Oggi è prevista la conferenza stampa dei Friedink. —

Calhanoglu ha segnato l'1-1 ma ha fallito il rigore della possibile vittoria

INTER	1
NAPOLI	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 7, Bastoni 6.5 (44' st De Vrij sv); Dumfries 5.5, Barella 6, Calhanoglu 6.5 (37' st Zielinski sv), Mkhitaryan 5.5, Dimarco 6.5 (37' st Darmian sv); Thuram 5.5 (37' st Taremi sv), Lautaro 5.5 (44' st Arnautovic sv). All. Inzaghi.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Buongiorno 7, Oliveira 6; Anguissa 5.5, Gilmour 6 (15' st Lobotka 6), McTominay 7; Politano 5.5 (39' st Ngonge sv), Lukaku 5.5 (32' st Simeone 6.5), Kvaratskhelia 5.5. All. Conte.

Arbitro Mariani di Roma 5.

Marcatori Al 23' McTominay, al 43' Calhanoglu.

MONZA	0
LAZIO	1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5; Izzo 6.5, Mari 6, Carboni 6 (10' st Pessina 5.5); Pereira 6 (44' st Birindelli sv), Bondo 5.5 (44' st Petagna sv), Bianco 6, Kyriakopoulos 6; Maldini 5.5 (30' st Caprari 5.5), Mota 5.5; Djuric 5. All. Nesta.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 6.5, Tavares 6.5 (30' st Pellegrini 6); Guendouzi 6.5 (47' st Gigot sv), Rovella 6.5, Vecino 6; Pedro 5.5 (15' st Isaksen 5.5), Dia 5.5 (15' st Castellanos 5.5), Zaccagni 7 (30' st Noslin 5.5). All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatore Al 36' Zaccagni.

FIORENTINA	3
VERONA	1

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo 6.5, Comuzzo 6, L.Ranieri 6, Gosens 6; Adli 6 (32' st Richardson sv), Bove 5.5 (43' st Mandragora sv); Colpani 6 (37' st Kayode sv), Beltran 6 (32' st Kouame sv), Sottil 5 (37' st Parisi 6); Kean 8. All. Palladino.

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6.5; Tchachoua 6, Magnani 5, Coppola 4.5, Bradaric 6 (37' st Daniliuc sv); Serdar 6.5 (29' st Kastanos 5.5), Duda 5.5; Suslov 5.5 (21' st Belahyane 5.5), Harroui 5.5, Lazovic 5.5 (29' st Sarr 5.5); Tengstedt 5.5 (21' st Mosquera 5.5). All. Zanetti.

Arbitro Zufferli di Udine 6.5.

Marcatori Al 4' Kean, al 17' Serdar; nella ripresa, al 13' e al 47' Kean.

ROMA	2
BOLOGNA	3

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 5, Ndicka 5.5, Angelino 5.5; Celik 5.5 (16' st Dahl 6), Cristante 5.5, Koné 6 (35' st Paredes sv), El Shaarawy 7; Soulé 6 (13' st Shomurodov 5.5), Pisilli 5.5 (16' st Baldanzi 5.5); Dovbyk 5. All. Juric.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 5; De Silvestri 6 (1' st Posch 6), Beukema 6.5, Lucumì 6, Miranda 6.5; Freuler 6.5, Pobega 6; Orsolini 7 (39' st Casale sv), Odgaard 6 (23' st Fabbian 5.5), Ndoye 5.5 (23' pt Karlsson 7); Castro 7 (23' st Dallinga 5.5). All. Italiano.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 5.5.

Marcatori Al 25' Castro; nella ripresa, al 18' El Shaarawy, al 21' Orsolini, al 32' Karlsson, al 37' El Shaarawy.

PALLA QUADRATA

Conte con altre cinque, le altre sono fuori

GIANCARLO PADOVAN

Il campionato ha emesso il suo primo verdetto, talmente netto da essere, secondo me, inequivocabile. Ci sono sei squadre che, a titolo vario e quindi diverso, lottano per lo scudetto e per l'ammissione alla Champions League o Europa League. Contro un plotone di deluse, afflitte, disperate, semi condannate, che vanno da Milan e Bologna (una partita in meno per entrambe) alle ultime del gruppo Monza e Venezia.

La spaccatura non è visibile non solo in rapporto ai punti fatti in appena dodici giornate, ma anche nelle prestazioni.

Sei squadre in due punti, la prima è il Napoli, l'ultima è la Juventus che, come Atalanta, Fiorentina e Lazio, ha goduto dell'1-1 tra Inter e Napoli. Calhanoglu, sublime nel trovare il gol del pari e sfortunato per il palo colpito su rigore, avrà forse più rimpianto che soddisfazione: il sorpasso era cosa fatta, ma il campionato non è certo compromesso.

Mi ero fatto l'idea che Conte, dopo la disfatta interna con l'Atalanta, non avrebbe perso due volte di fila. E così è stato. Anche se il vantaggio in classifica che aveva su tutti oggi è pesantemente eroso.

Tra le sei di testa corrono almeno un paio di outsider destinate, almeno secondo me, ad essere risucchiate dal gruppone dei dolenti. Mi riferisco a Fiorentina e Lazio che hanno goduto di un calendario particolarmente favorevole. Una, la squadra viola, era partita talmente male da far pensare il peggio sia di Raffaele Palladino, il suo allenatore, sia della sua permanenza in panchina. L'altra, la squadra di Baroni, ha sì dimostrato di essere competitiva anche in Europa (è solissima, in testa alla classifica dell'Europa League), ma ha pareggiato in campionato con l'incostante Milan di Fonseca e perso con la Juventus nello scontro diretto a Torino.

E siccome alcune importanti verifiche devono ancora venire, per di più con il peso della Coppa, sono propenso a pensare che la Lazio possa perdere più di qualche punto.

Il lettore più avvertito obietterà che la Lazio ha gli stessi punti dell'Atalanta, la quale gode di una reputazione maggiore rispetto ai biancocelesti. Vero, ma la critica meno pedestre non si limita a leggere la classifica, cerca di interpretare anche altri elementi. Non bisogna certo essere degli esperti per stabilire quanto l'organico dell'Atalanta sia migliore non solo di quello della Lazio, ma anche della Fiorentina e - parere mio - pure di quello della Juventus.

La banda Gasperini deve temere solo gli infortuni: a Scalvini e Scamacca, si sono aggiunti Kolasinac, Djimsiti e Zappacosta. Troppi.

Serie D

PARI AMARO

Il Chions non castiga anche con l'uomo in più Finisce pari con l'Este

I gialloblù, senza Bolgan, avanti con un rigore di Bovolon
Nel secondo tempo una distrazione regala l'1-1 ai padovani

CHIONS	1
ESTE	1

CHIONS Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Kladar, Zanini, Djuric, Ba, Semiao, Valenta, Lirussi (34'st Oubakent). All. Lenisa.

ESTE Moroni, Susanu, Acquistapace, Martini, Della Bernardina, Giacomazzi, Zanetti (1'st Dal Lago), Caccin, Moraschi (35'st Duse), Miccoli (1'st Cavallini), Cogo (47'st Kola). All. Pagan.

Arbitro Decimo di Napoli.

Marcatori Al 17' Bovolon su rigore; nella ripresa, al 19' Cogo.

Note Nella ripresa, al 33' espulso Dal Lago. Ammoniti: Djuric, Cavallini, Dal Lago e Moroni. Recupero tempo: 2' e 2'. Corner 3-3.

Alberto Bertolotto / CHIONS

Muove la classifica dopo due ko di fila, ma non ottiene quanto vuole il Chions, che nella decima giornata del girone C di serie D non va oltre il pari casalingo con l'Este. Un punticino che serve a poco per i gialloblù, che sino al momento dell'1-1 dei padovani avevano il controllo della gara: erano in vantaggio e dalle parti di Burigana gli avversari non si erano mai fatti vedere. Poi il gol del pareggio di Cogo e la squadra di mister Sandro Lenisa che non ha saputo approfittare della superiorità numerica scaturita dopo l'espulsione per doppio cartellino giallo ai danni di Dal Lago.

Insomma, non riesce proprio a svoltare la formazione pordenonese, che rimane al terzultimo posto della classifica, con dieci punti.

Tra i convocati non c'è Bolgan, a quanto pare in rotta con lo staff tecnico. Davanti, tra i gialloblù, ci sono invece gli ultimi arrivati Semiao e Valenta.

Partono meglio i locali con un bel tiro da trenta metri da parte di Ba: Moroni si distende e mette fuori. Al 17' il vantaggio dei padroni di casa, che nasce da uno scambio tra Valenta e Lirussa in area, con quest'ultimo che viene atterrato: per l'arbitro è rigore, del quale si incarica Bovolon che trasforma spiazzando il portiere.

L'Este prova a reagire, ma non si fa mai vedere dalle parti di Burigana, se non con qualche sortita offensiva.

Nella ripresa, però, parte meglio l'undici di Pagan, con il Chions che fatica a presentarsi nella metà campo avversaria. Al 4' ospiti pericolosi con una punizione di Martini, preludio al gol dell'1-1 che arriva al 19'. Lancio lungo che supera la difesa gialloblù, Zanini è in vantaggio su Cogo ma il difensore perde il controllo del pallone: Cogo riesce a toccare la sfera, Burigana esce per cercare di porre rimedio alla situazione ma l'attaccante padovano trovare il colpo dell'1-1.

Edoardo Bovolon in gol su rigore

Prova a reagire il Chions, ma un tiro di Valenta non impensierisce il portiere ospite. Al 33' l'Este resta in dieci per l'espulsione di Dal Lago, ma la formazione gialloblù non riesce ad approfittarne. Finisce così, con un pari che lascia l'amaro in bocca a Bovolon e compagni. —

SCONFITTA INTERNA

Illusione con Bearzotti Il Brian Lignano cede a un solido Villa Valle

I gialloblù la sbloccano al 17' e falliscono il raddoppio
Pari bergamasco prima del riposo, poi gara a senso unico

BRIAN LIGNANO	1
VILLA VALLE	3

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Saccon 7, Pitton 5.5 (40'st Budai sv), Presello 5.5, Kocic 5.5 (25'st Zetto sv), Codromaz 5.5, Bevilacqua 6 (25'st Bonilla sv), Bearzotti 7, Bertoni 6, Ciriello 6, Alessio 6 (1'st Variola 6), Tarko 6 (12'st Martini 5.5). All.Moras.

VILLA VALLE (4-3-1-2) Offredi 6, Cortinovis 6, Micheli 6, Perrotti 6.5, Siani 7.5 (40'st Orlando sv), Lancini 6, Valenti 6.5, Bellandi 6, Zaccariello 6.5, Torri 7 (33'st Aninan sv), Mecca 6 (15'st Forlani 6). All.Sgrò.

Arbitro Jusufoski di Mestre 6.

Marcatori Al 17' Bearzotti, al 44' Siani; nella ripresa, al 17' Bevilacqua (autogol), al 20' Torri.
Note Ammoniti: Bellandi. Recuperi:1' e 4'.Calci d'angolo 2-2.

Marco Silvestri / LIGNANO

Si interrompe bruscamente la serie positiva del Brian Lignano. Dopo tre vittorie consecutive i friulani vengono superati al "Teghil" dal Villa Valle: finisce 1-3 una partita che nel primo tempo (terminato sull'1-1) non lasciava presagire a un risultato così amaro perché la formazione di mister Moras gioca bene per lunghi tratti e sfiora anche il doppio vantaggio. Nella ripresa, invece, il copione della gara si capovolge e i bergamaschi prendono il sopravvento, vincendo con autorevolezza il match.

Un'occasione per parte in avvio. Al 4' passaggio verticale di Mecca per Torri che tira di destro: provvidenziale la parata di Saccon che alza sopra la traversa. I padroni di casa replicano al 7': Bearzotti crossa in area per il colpo di testa di Ciriello, di poco a lato.

Il Brian Lignano passa in vantaggio al 17' con Bearzotti che con uno spettacolare sinistro dai venti metri infila Offredi. Insistono i friulani che costruiscono altre due opportunità con un tiro di Bearzotti respinto da un difensore davanti alla porta e una conclusione di Ciriello deviata da Offredi. Al 26', invece, è Siani a liberarsi e calciare di sinistro, Saccon si oppone e devia.

I bergamaschi alzano il ritmo e al 33' vanno vicini due volte al pareggio nella stessa azione: Perrotti e Lancini trovano lo spazio per tirare, ma sulla loro strada c'è sempre un super Saccon.

Il Brian Lignano sfiora a sua volta il gol con una progressione di Ciriello che però conclude calciando alto.

Il Villa Valle pareggia al 44': Valenti con un lancio pesca in area Siani che infila Saccon con un tocco preciso.

Una fase del match

Nella ripresa il bel Brian Lignano visto nella prima frazione non si vede, gli ospiti giocano meglio e al 17' trovano il vantaggio, anche con un pizzico di fortuna: Siani si libera per il tiro ma è decisiva la deviazione di Bevilacqua che spiazza Saccon.

Passano solo tre minuti e i lombardi calano il tris con un colpo di testa di Torri che risolve una mischia in area friulana. È sterile la reazione del brian Lignano, che ci prova senza fortuna con Martini e Ciriello. —

Serie D Girone C

Adriese - Lavis	2-0
Bassano V.- Portogruaro	2-0
Brian Lignano - Villa Valle	1-3
Brusaporto - V.Ciserano Bg	1-2
Calvi Noale - Campodarsego	0-1
Chions - Este	1-1
Dolomiti Bellunesi - Montecchio	2-1
Luparense - Mestre	0-0
Real Calepina - Cjarlins Muzane	1-0
Treviso - Caravaggio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	29	13	8	5	0	24	9
Dolomiti Bellunesi	29	13	9	2	2	20	9
Treviso	27	13	8	3	2	22	9
Villa Valle	23	13	7	2	4	20	15
Caravaggio	23	13	7	2	4	15	12
Adriese	22	13	6	4	3	20	11
Brusaporto	21	13	6	3	4	13	12
Luparense	19	13	4	7	2	15	10
Brian Lignano	19	13	5	4	4	13	13
Este	19	13	5	4	4	14	15
Calvi Noale	18	13	5	3	5	14	13
V.Ciserano Bg	17	13	5	2	6	15	19
Portogruaro	15	13	4	3	6	10	17
Bassano Virtus	14	13	2	8	3	9	9
Cjarlins Muzane	14	13	4	2	7	16	19
Mestre	14	13	4	2	7	15	18
Real Calepina	11	13	3	2	8	8	18
Chions	10	13	2	4	7	13	22
Montecchio	9	13	2	3	8	14	20
Lavis	4	13	1	1	11	10	30

PROSSIMO TURNO: 17/11/24

Campodarsego - Brian Lignano, Caravaggio - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Luparense, Este - Bassano Virtus, Lavis - Real Calepina, Mestre - Brusaporto, Montecchio - Chions, Portogruaro - Adriese, Villa Valle - Treviso, V.Ciserano Bg - Calvi Noale.

SERIE UTILE INTERROTTA

Cjarlins condannato da un autogol col Real Calepina

Simone Fornasiere
/ GRUMELLO DEL MONTE

Il Cjarlins Muzane cade sul campo della Real Calepina e non riesce così a chiudere il suo trittico di gare in una settimana con altrettante vittorie. I friulani sono stati punti nella ripresa da un'autorete sugli sviluppi di un calcio d'angolo e poi incapaci di reagire.

Resta il rammarico per una prima frazione di gioco disputata prevalentemente nella metà campo avversaria, in cui è però emersa tutta la fragilità offensiva, confermata di creare concrete occasioni da rete.

Prende subito campo la squadra friulana e dopo 7' il colpo di testa di Fornari, sul traversone di Camara, è bloccato da Giroletti, poi il destro di Menato su una respinta della difesa di casa termina alto sopra la traversa.

I friulani giocano meglio la prima frazione ma nella ripresa si spengono

Sembra in controllo il Cjarlins Muzane ed è lo stesso Menato che al 40', lanciato da Steffè, anziché provare a penetrare in area rientra e calcia dal limite, trovando la respinta di Brero.

Tutta in una conclusione acrobatica di Ruffini, respinta da Venturini, la reazione dei padroni di casa.

A inizio ripresa il Cjarlins Muzane ci prova sugli sviluppi di uno dei tanti calci d'angolo battuti: Camara si ritrova la palla in mischia e calcia con il destro, trovando la respinta di Giroletti. Ed è qui che il Cjarlins Muzane si spegne, con la Real Calepina che alza decisamente il baricentro, sfiorando il vantaggio al quarto d'ora, ma il colpo di testa di Petito è provvidenzialmente toccato da Mileto, con palla fuori di pochissimo.

Poco male per la squadra bergamasca perché sul corner successivo Fornari si vede carambolare il pallone sulla coscia, a pochi passi dalla porta, beffando Venturini e regalando il vantaggio alla Real Calepina.

Non c'è reazione ospite, anzi è la squadra di casa che sfiora il raddoppio, nuovamente sugli sviluppi di un angolo: il colpo di testa di D'Amuri si trasforma in un campanile che incoccia la parte superiore della traversa. Alla Real Calepina può bastare così. —

REAL CALEPINA	1
CJARLINS MUZANE	0

REAL CALEPINA Giroletti, Ekuban (11'st Duda), Streche (9'st Petito), Henin, D'Amuri (41'st Polese), Concas, Lussignoli (35'st Rao), Ruffini, Tortelli (9'st Scalmana), Brero, Tosini. All. Espinal.

CJARLINS MUZANE Venturini, Steffè, Fusco (11'st Furlan), Mileto, Yabre (42'st Castagnaviz), Fornari (32'st Bramante), Camara, Dionisi, Boi, Silvestri (18'st Benomio), Menato (11'st Pegollo). All. Zironelli.

Arbitro Vazzano di Catania.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Fornari (autorete).
Note Ammoniti: Giroletti, Lussignoli, Tortelli, Tosini, Mileto e Fornari. Recupero: 1' e 6'. Calci d'angolo: 9-4 per il Cjarlins Muzane.

Eccellenza

COLPO ESTERNO

Gol a freddo di Venaruzzo La Sanvitese alza la voce in casa del Rive Flaibano

I biancorossi gestiscono bene, decisive le parate di Biasin
Nella ripresa i locali riescono a pungere solo nel finale

Francesco Peressini / FLAIBANO

La Sanvitese passa di misura a Flaibano e continua la propria scalata in classifica. Il successo dei ragazzi di mister Rossi, sebbene risicato, è stato convincente, con i padroni di casa quasi totalmente privati di soluzioni offensive contro la retroguardia biancorossa.

Dopo un avvio di gara equilibrato, alla prima occasione del match la Sanvitese trova subito la via del gol: Vecchiettini dalla destra serve al limite Venaruzzo, la cui conclusione pesca l'angolo basso alla sinistra di Lizzi.

Gli ospiti continuano ad attaccare e al 28' una bella giocata di Cotti Cometti libera sulla destra Tesolat, che giunge sul fondo e serve a rimorchio Vecchiettini che conclude alto. Al 32' i locali hanno l'occasionissima per pareggiare, ma Biasin si supera per sventare una conclusione sotto misura di Domini sugli sviluppi di un angolo.

Il Rive d'Arcano Flaibano non riesce tuttavia a dar continuità ai propri attacchi, con la Sanvitese che va nuovamente vicina al raddoppio al 35': Bertoia trova un invitante corridoio per Mior, il cui diagonale termina di poco a lato. L'ultimo tentativo della prima frazione è di Clarini D'Angelo, che calcia dal limite trovando ancora pronto Biasin.

Nella ripresa, dopo una conclusione alta di Trevisan (5') e la risposta locale con un tiro di Goz che non trova la porta (6'), la Sanvitese inizia a gestire e lo fa concedendo pochissimo al Rive d'Arcano Flaibano, che si fanno vedere raramente dalle parti di Biasin. Soltanto nel finale i ragazzi di Moroso cercano con più costanza la rete che avrebbe consentito di smuovere una classifica deficitaria, ma prima Biasin si fa trovare pronto sulla conclusione del neo entrato Condolo al 42', poi anticipa lo stesso Condolo su un insidioso cross proveniente dalla sinistra al 46'. —

La gioia di Venaruzzo F. NICODEMO

RIVE FLAIBANO 0
SANVITESE 1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-1-2) Manuel Lizzi 6; Degano 5.5, Colavetta 6 (7'st Alessandro Lizzi 6), Parpinel 5.5, Duca 5.5; Goz 5.5 (16'st Amadio 6), Clarini D'Angelo 6, Cozzarolo 5.5 (42'st Condolo sv); Alessio 6 (34'st Gori sv); Comisso 5.5, Domini 5.5 (27'st Tell 6). All. Rossi.

SANVITESE (4-2-3-1) Biasin 7; Trevisan 7, Bortolussi 7, Comand 6.5, Bance 7; Bertoia 6, Vecchiettini 6.5; Tesolat 6 (11'st McCannick 6), Venaruzzo 7, Cotti Cometti 6.5 (29' st Pasut sv); Mior 6 (42'st Dario sv). All. Moroso.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 7'Venaruzzo.
Note Ammoniti: Alessio, Parpinel, Clarini D'Angelo. Angoli: 5-1 per il Rive D'Arcano Flaibano. Recuperi: 0' e 5'.

UN PUNTO A TESTA

Il Tamai non corre più: con il Maniago Vajont la sblocca con Pessot ma si fa raggiungere

VAJONT

È un pareggio che serve a poco, se non al morale dei locali, quello uscito nel derby pordenonese tra Maniago Vajont e Tamai. I pedemontani, se si guarda la classifica, perdono il passo di Juventina e Pro Gorizia, due rivali per la salvezza entrambe vittoriosee e ora distanti rispettivamente sei e sette punti mentre gli uomini di Stefano De Agostini non riescono ad accorciare sulla vetta della classifica. Sono cinque le lunghezze di distacco dal Kras, nuova capolista dopo la vittoria sul Fiume Veneto Bannia (con il Fontanafredda sceso al secondo posto dopo il ko casalingo con l'Ufm Monfalcone).

Nelle ultime sei partite solo un successo per le "furie rosse": troppo poco per puntare in alto, tanto che non è del tutto sbagliato parlare di crisi.

Nessuno, insomma, esce soddisfatto dal campo di Vajont, in particolare il Tamai che neppure in casa della terzultima forza del campionato riesce a dare continuità al bel successo ottenuto pochi giorni fa nella semifinale d'andata di Coppa Italia contro il San Luigi.

Eppure sono proprio le "furie rosse" ad andare in vantaggio: al 23' Pessot risolve un'azione di calcio d'angolo spedendo in porta una conclusione scagliata in piena area di rigore. Il Maniago Vajont accusa il colpo ma rimane in partita, con il Tamai che non riesce a sferrare il colpo del ko.

Nella ripresa la squadra di Stoico, che era stata sonoramente sconfitta in Coppa Italia dai mobilieri lo scorso agosto, entra meglio in campo, fa di tutto per cercare il pareggio mentre i mobilieri non convincono per atteggiamento. Così, al 33', arriva la rete dell'1-1 firmata da Boskovic, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner e batte Crespi.

I locali rimangono in dieci negli ultimi minuti per l'espulsione per doppia ammonizione comminata a Vallerugo: le furie rosse non riescono ad approfittare della superiorità numerica e per il secondo match di fila non portano a casa il risultato pieno. —

A.B.

MANIAGO VAJONT Nutta, Vallerugo, Zoccoletto (1'st Mucciolo), Bonutto (1'st Pitau), Bance (13'st Gjini), Boskovic, S. Borda, Roveredo, Romano, E. Borda (22'st Zaami), Spadera (29'st Bortolussi). All. Stoico.

TAMAI Crespi, Mestre, Zossi, Pessot, Consorti, Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello (23'st Bougma), Mortati. All. De Agostini.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 23' Pessot; nella ripresa, al 33' Boskovic.
Note Nella ripresa, espulso per doppia ammonizione al 42' Vallerugo. Ammonito: Mucciolo.

COLPO ESTERNO

L'Ufm scappa in avvio con Pratolino e Lucheo Al Fontanafredda non basta Salvador

Pierantonio Stella / FONTANAFREDDA

Si interrompe dopo sei giornate la serie positiva del Fontanafredda, che al "Tognon" lascia i tre punti all'Ufm Monfalcone e il primato al Kras, che approfitta del ko dei rossoneri e si porta da solo in vetta, vincendo al fotofinish con il Fiume Veneto Bannia.

Viceversa, è proprio in avvio che l'Ufm pone la basi per la vittoria sull'undici di Malerba. Un corner battuto da Aldrigo al 2' trova Pratolino appostato sul secondo palo: tocco preciso del numero 5 biancoblù e vantaggio monfalconese. Poco dopo la mezz'ora, la formazione di Zanuttig trova anche il raddoppio: Acampora raccoglie un pallone dalla sinistra e serve l'accorrente Lucheo, la cui conclusione non lascia scampo a Mirolo.

La partita sembra segnata, ma il Fontanafredda è squadra di carattere e reagisce immediatamente. Pregevole l'esterno destro con cui Salvador, dopo un cross dalla destra di Grotto, infila la sfera alle spalle di Grubizza.

Si arriva così all'intervallo, con il punteggio ancora aperto. E lo rimarrà sino alla fine. Al termine di un secondo tempo vibrante, in cui il Fontanafredda spinge e l'Ufm agisce di rimessa, sfiorando più volte la rete dell'1-3.

Dopo un quarto d'ora della ripresa sono tuttavia i padroni di casa ad andare vicini al pareggio con un colpo di testa di Salvador su un traversone di Valdevit. Dall'altra parte, almeno tre le occasioni per il tris cantierino. La più ghiotta vede Aldrigo sprecare a tu per tu con Mirolo, occasioni pure per Pavan, Duus e Pagliaro, che con una conclusione a rientrare costringe il portiere rossonero a un'autentica prodezza.

Nel finale il Fontanafredda ha l'occasione per il pareggio: il nuovo entrato Lucchese intercetta un retropassaggio della difesa avversaria, salta il portiere e calcia da posizione defilata: la sfera corre all'altezza della linea di porta ed esce. Spegnendo le speranze rossonere. —

FONTANAFREDDA 1
UFM MONFALCONE 2

FONTANAFREDDA Mirolo, Valdevit (19'st Cao), Muranella, Zucchiatti, Tellan, Beggiato, Cesarin, Borgobello (17'st Biscontin), Salvador, Grotto (37'st Lucchese), Cendron (5'st Toffoli). All. Malerba.

UFM MONFALCONE Grubizza, Moratti, Sarcinelli, Battaglini, Pratolino, Cesselon, Pavan (40'st Lo Cascio), Duust, Lucheo (46'st Colja), Aldrigo (32'st Tosco), Acampora (32'st Pagliaro). All. Zanuttig.

Arbitro Cazzavillan di Vicenza.

Marcatori Al 2' Pratolino, al 35' Lucheo, al 38' Salvador.
Note Ammoniti: Tellan, Beggiato, Biscontin, Colja. Al 40' della ripresa espulso il dirigente del Fontanafredda Liggieri.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo	1-0
Fontanafredda - UFM	1-2
Juventina - Pro Fagagna	2-1
Kras Repen - Fiume Bannia	2-1
Maniago Vajont - Tamai	1-1
Muggia 1967 - Casarsa	2-1
Rive Flaibano - Sanvitese	0-1
San Luigi - Pro Gorizia	0-3
Tolmezzo C. - Azzurra	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Kras Repen	21	11	5	6	0	11	6
Fontanafredda	20	11	6	2	3	18	12
Sanvitese	20	11	6	2	3	10	6
UFM	19	11	5	4	2	13	9
San Luigi	19	11	5	4	2	15	14
Muggia 1967	18	11	5	3	3	18	12
Pro Fagagna	17	11	5	2	4	13	13
Tamai	16	11	4	4	3	15	8
Chiarbola Ponziana	16	11	4	4	3	15	11
Azzurra	15	11	3	6	2	7	5
Pol. Codroipo	15	11	3	6	2	9	8
Fiume Bannia	14	11	4	2	5	11	17
Tolmezzo C.	13	11	3	4	4	9	11
Pro Gorizia	13	11	3	4	4	8	11
Juventina	12	11	3	3	5	9	11
Maniago Vajont	6	11	1	3	7	11	18
Casarsa	5	11	0	5	6	7	16
Rive Flaibano	5	11	1	2	8	5	16

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Azzurra - Fontanafredda, Casarsa - Kras Repen, Fiume Bannia - Chiarbola Ponziana, Pol. Codroipo - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Muggia 1967, Pro Gorizia - Maniago Vajont, Sanvitese - San Luigi, Tamai - Tolmezzo C., UFM - Juventina.

KRAS 2
FIUME BANNIA 1

KRAS REPEN Umari, De Lutti, Almberger, Rajcevic, Dukic, Catera, Badzim, Pertot, Velikonja, Kuraj (21'st Perhavec), Solaja (28'st Lombardi). All. Knezevic.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Zambon, Toffolo (32'st Martinuzzi), Bigatton (7'st Dassiè), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (25'st Vieru), Manzato (32'st Barattin). All. Muzzin.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 27' Di Lazzaro; nella ripresa, al 10' e al 46' Velikonja.
Note Ammoniti: Kuraj, Velikonja, Perhavec, Bigatton, Iacono, Zambon. Espulsi i due allenatori Knezevic e Muzzin.

MUGGIA 2
CASARSA 1

MUGGIA 1967 D'Agnolo, Meti, Millo, Venturini, Botter (16'st Loschiavo), Sergi, Angelini, Dekovic (12'st Spinelli), Paliaga (44'st Trebez), Palmegiano (29'st Pippan), Crevatin (18'st Dussi). All. Carola.

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano, Geromin (st 34' Zavagno), Petris, Lima Dias, Toffolo, Brait (st 17' Musumeci), Bayire Abdul, Birsanu (st 40' Tosone), Alfenore (st 17' Drame), Paciulli. All. De Pieri.

Arbitro Gianmarco Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 17' Paliaga, 42' Paciulli; nella ripresa, al 9' Paliaga.
Note Ammoniti: Petris, Sergi, Paciulli, Drame.

CHIARBOLA PONZIANA 1
CODROIPO 0

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Marta (Esposito), Malandrino, Vecchio, Trevisan (Zacchigna), Vasques (Costa), Montestella, Delmoro, Pisani (Kaurin), Sistiani (Casseler), Han. All Musolino.

CODROIPO Moretti, Duca, Facchinutti, Mallardo (Nastri), Codromaz, Nadalini, Coluccio (Ruffo), Fraschetti, Toffolini (Paoluzzi), Cassin (Bertoli), Lascala (Zanolla). All Pittilino.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Montestella.
Note Ammoniti: Delmoro, Duca e Ruffo.

SAN LUIGI 0
PRO GORIZIA 3

SAN LUIGI De Mattia, Brunner, Linussi, Giovannini (7'st Visentin), Caramelli, Zetto (32'pt Falleti), Di Lenardo, Marzi (10'st Vagelli), Cofone, Carlevaris (40'pt Zecchini), Olio (18'st Mrzic). All. Pocecco.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento, Greco (21'st Codan), Male, Krivicic, Politti, Kanapari (32'st Pluchino), Boschetti (39'st Stefani), Pedrini (21'st Tuccia), Gustin (29'st Bibaj), Disnan. All. Sandrin.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 25' Gustin, 34' Boschetti; nella ripresa, al 17' Kanapari.
Note Nessun ammonito.

JUVENTINA 2
PRO FAGAGNA 1

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Liut, M. Piscopo, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti (40'st Kerpan), Pillon (27'st L. Piscopo), Hoti, Dario (15'st Grion). All. Visintin.

PRO FAGAGNA Mecchia, Bozzo (56'st Rossi), Venuti, Tuan, Zuliani, Leonarduzzi, Craviari (10'st Clarini), Righini (46'st Ermacora), Cassin, Del Piccolo (23'st Comuzzo), Nin (18'st Cavallaro). All. Pagnucco.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 29' M. Piscopo, al 33' Grion (rigore), al 46' Cassin.
Note Ammoniti: Samotti, Pillon, Kerpan, Jazbar, Craviari, Cassin, Righini, Clarini e Tuan.

Promozione - Girone A

IL BIG MATCH

Il Corva doma i torelli di Buja e si riavvicina al Pordenone

Impresa della squadra di Perissinotto, che rosicchia due punti alla capolista
I padroni di casa si sono svegliati troppo tardi, trascinati dal solito Michelutto

BUJESE 1
CORVA 2

BUJESE 4-4-2 Devetti 6,5, Garofoli 6, Braidotti 5,5, Ponton 6, Barjaktarovic 5,5, De Baronio 5,5(41'st Forte sv), Mucin 5,5(7'st Valusso 5,5), Michelutto 6,5, Boccut 6, Del Riccio 6, Vidotti 5,5(22'st Aghina 5,5). All. Andriuolo

CORVA 4-3-3 Della Mora 6, Bortolin 7, Bortolussi 7, Coulibaly 7, Basso 6,5, Zorzetto 7, Dei Negri 7, El Khayar 7(42'st Giacomin sv), Marchiori 6(31'st De Piero sv), Caldarelli 6,5, Vaccher 7(40'st Balliu sv). All. Perissinotto

Arbitro Meskovic di Gradisca 6

Marcatori Al 45' Zorzetto; nella ripresa al 20' Vaccher, al 25' Michelutto
Note Ammoniti: El Khayar, Ponton, Bortolussi, Bortolin. Recuperi 3' e 5'. Angoli 4 a 4.

Il gol del vantaggio di Zorzetto: il Corva, partito tra le favorite, fa il colpaccio a Buja FOTO REDAM

Renato Damiani /BUJA

La Bujese non sfrutta il pareggio del Nuovo Pordenone e la sconfitta del Tricesimo mentre lo fa il Corva in quanto il blitz (meritato) in esterna consente ai pordenonesi di mister Perissinotto di agganciare a quota 16 il Tricesimo al secondo posto. La Bujese invece scivola al terzo posto in compagnia di Unione SMT e Aviano a meno sei dalla capolista Nuovo Pordenone.

Attimi di paura al 12' quando una involontaria gomitata di Vidotti a El Khayar preoccupa lo staff sanitario del Corva poi fortunatamente tutto rientra nella normalità senza conseguenze mentre il match rimane equilibrato con le due formazioni a neutralizzarsi a centrocampo. La prima opportunità si registra al 21': provvidenziale l'uscita di Devetti per neutralizzare una ipotetica deviazione sotto misura di Marchiori e poco dopo ancora ospiti vicini al vantaggio con un rasoterra decentrato di Vaccher che non trova alcun compagno reattivo nella deviazione.

Il Corva spinge ed è più propositivo in fase offensiva e la rete viene sfiorata con un clamoroso palo basso centrato da Caldarelli ma l'estremo Devetti ha dato l'impressione di essere sulla traiettoria. Allo scadere del primo tempo il Corva trova il meritato vantaggio con lo sganciato Zorzetto a insaccare di testa dopo aver raccolto un corner di Caldarelli, ma la difesa di casa è apparsa non immune da responsabilità.

A inizio ripresa la panchina dei locali manda in campo Valusso a sostituire Mucin nel chiaro intento di dare più consistenza alla zona centrale del campo, ma nelle fila della Bujese paiono eccessivi gli errori negli appoggi e nelle ripartenze e sono gli attaccanti a risentirne non ricevendo palle giocabili e al 20' il Corva ottiene il raddoppio con Vaccher opportunista nello sfruttare un errato disimpegno difensivo dei "torelli" e trafiggere Devetti mentre subito dopo altra palla gol per Dei Negri ma la sua sassata da dentro l'area termina sopra la traversa.

La Bujese rientra nel match con un eurogol di Michelutto con una bordata che va a centrare il sette alla destra di Della Mora, quindi girata volante dal limite di Vaccher che Devetti devia oltre la traversa, poi nel finale una punizione dal limite di Michelutto lambisce il montante destro. —

IL DOPO PARTITA

Mister Perissinotto: «Punti importanti per la salvezza»

Non si esalta mister Perissinotto per il blitz di Buja, nonostante l'importanza della vittoria soprattutto in chiave classifica candidi il Corva come principale antagonista del Pordenone: «Sono tre punti che molto valgono in ottica salvezza ma è una vittoria giunta dopo una positiva prestazione».

Sull'altro fronte invece non sono piaciuti a mister Dri le disattenzioni difensive della propria squadra: «Ci vuole più concretezza e più cattiveria verso un campionato che non ammette distrazioni». Soprattutto se c'è l'ambizione di restare nelle zone alte della graduatoria. —

R.D.

I TABELLINI

MARANESE 2
TRICESIMO 1

MARANESE Stanivuk, Regeni, Turco, Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Papagna, Pez, Issakoli (23'st Bacinello), Beltrame, Dal Forno (31'st Pavan). All. Salgher.

TRICESIMO Tullio, Brichese, Mossenta, Pucci (1'st Costantini), Stefanutti, Cargnello (16'st Rossi), D'Andrea, Dedushaj, Kamagate (33'st Pascolo), Cavaliere, Di Tuoro (16'st Stimoli). All. Bruno.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatori Al 10' Papagna, al 37' Dal Forno su rigore; nella ripresa al 37' Costantini.
Note Espulso: D'Andrea. Ammoniti: Dal Forno, Zanin, Dedushaj.

UNION MARTIGNACCO 1
AVIANO 2

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieuciug, Gerussi, Galesso (15'st Flaiban), Cattunar, Lavia, Andreutti (15'st Nobile), Lizzi (15'st Grillo), Nin (26'st Reniero), Tefik Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni

AVIANO De Zordo, Piccinato (15'st Doliana), Alietti, Della Valentina, Battiston, Del Savio, Giust (26'st Tassan), Dilaj, De Marchi (46'st Doraci), Rosa Gastaldo, Del Ben (40'st Chiarotto). All. Campaner

Arbitro Bonutti di Basso Friuli

Marcatori Al 16' De Marchi, al 27' Dilaj, al 28' Tefik Abdulai.
Note Espulso: Rosa Gastaldo. Ammoniti: Cattunar, Lizzi, Piccinato, Tassan.

CORDENONESE 3S 1
UNIONE SMT 2

CORDENONESE 3S Maitan, Zecchin (22' st Perissinotto), Bellitto (45' st Rotolo), Bara, Zanchetta, Tomasi, Rinaldi, Gangi (24' st Fratter), Billa (27' st T. Zancai), Domi, R. Zancai (1' st Nsiah). All. Cesco.

UNIONE SMT Manzon, Mander, Bertuzzi, Parafina, Bigaran, Colussi, Fantin (14' st Mazzoli), Tonon (29' st J. Lenga), F. Lenga (43' st Fedorovici), Camara (34' st Zavagno), Ez Zalzouli (29' st Piazza). All. Rossi.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 14' Camara, al 20' F. Lenga; nella ripresa, al 47' Nsiah.
Note Al 50' st espulso Bara. Ammoniti Bellitto, Domi, Tomasi, Zavagno.

Roberto Panato (Ol3)

CUSSIGNACCO 0
OL3 4

CUSSIGNACCO Braidotti, Cauto (35'st Luis Gjioni), Cussigh, Osso Armellin (1'st Fon Deroux), Zanon, De Nardin, Colautti, Diego Gjoni (28'st Perna), Llani, Balzano, Pascutti. All. Caruso.

OL3 Bovolon, Wembolowa, Buttolo (44'st Gottardi), Scherzo (26'st Arico), Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi, Drecogna (47'st Manfren) Gosparini (40'st Peressoni), Sicco (36'st Noselli), Roberto Panato. All. Gorenszach.

Arbitro Pagoni Giovannelli di Pn

Marcatori All'8' Jordan Panato, 36' Buttolo; nella ripresa al 25' Sicco, al 39' Roberto Panato su rigore.
Note Ammoniti: Osso Armellino, De Nardi, Braidotti, Cauto, Pascutti e mister Caruso del Cussignacco.

SPAL CORDOVADO 1
NUOVO PORDENONE 1

SPAL CORDOVADO Cover, Facco (46' st Fruch), Bolzon, Vivan, Bortolussi, Rinaldi (8' pt Pertoldi), Zulian (32' st Ruffato), Puppo, Tedino, Valerio, Fantin (41' st Banzato). All. Rorato.

NUOVO PORDENONE FC Zanier, Sartore (9' st Toffoli), Colombera, De Pin (9' st Criaco), Imbrea, Piaser, Zilli, Lisotto, Facca (33' st M. Zanin), Filippini (27' st Trentin), Zamuner. All. Campaner.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 31' Imbrea, al 46' autorete di Marco Zanin.
Note Ammoniti Bolzon, Puppo, Tedino, Fantin, Valerio, Zilli, De Pin, A. Zanin.

LA RIMONTA

Gaiotto firma il pari al 92' Il Torre riprende la Gemonese

PORDENONE

All'ultimo istante, dopo un buon secondo tempo, il Torre acciuffa il pari: al 92' Gaiotto firma l'1-1 con la Gemonese, squadra quest'ultima che non riesce a dare continuità al successo con la Spal Cordovado ma che almeno ottiene il secondo risultato utile di fila. Finisce così la sfida tra collinari e viola, con i primi (penultimi) che sono chiamati ora a vincere a tutti i costi nel prossimo turno col fanalino di coda Cordenonese 3S. Il Torre invece conquista un altro risultato positivo, stavolta in rimonta. Nel turno precedente avevano subìto il pari per 3-3 con l'Unione Smt dopo aver guidato l'incontro per 3-0. Ora testa al derby di domenica prossima del Bottecchia col Nuovo Pordenone Fc, stracittadina sentita da tutto il club e molto emozionante il tecnico della squadra, l'ex neroverde Michele Giordano. In via Peruzza passa in vantaggio per prima al 36' la Gemonese. Francescut atterra in area un avversario, per l'arbitro è calcio di rigore: della battuta si incarica Cogoi, che trasforma. A inizio ripresa Giordano rivoluziona la squadra e inserisce forze fresche come Brait, Gaiotto e Spader. I nuovi entrati suonano la riscossa e trascinano i propri compagni di squadra a un gran secondo tempo: prima Brait scheggia il palo con un colpo di testa e infine, con una Gemonese schiacciata in area a difendere l'1-0, arriva l'1-1. Lancio di Pivetta, sponda di Spader con Gaiotto che arriva in corsa e con una botta precisa diretta all'incrocio segna a pochi istanti dal fischio finale il gol del pari. —

A.B.

TORRE 1
GEMONESE 1

TORRE Dal Mas, Francescut (9' st Gaiotto), Zorat, Pramparo, Battistella, Bernardotto (33' st Simonaj), Pivetta, Furlanetto, Avitabile, Benedetto (15' st Spader), De Benedet (9' st Brait). A disp: Zanier, Ros, Bucciol, Prekaj, Zaramella. All. Giordano.

GEMONESE De Monte, Bianchi (43' st Piccoli), Cargnelutti, Kogi, Perisutti, Ursella, Zuliani, Buzzi, Gregorutti (41' st Ferataj), Zivec (34' st De Giudici), Timeus (26' st Pavlica). A disp: Forgiarini, Vicario, Sokanovic, Venturini, Pavan. All. Polonia.

Arbitro Mauro di Udine

Marcatori Al 36' Cogoi su rigore; nella ripresa, al 47' Gaiotto.
Note Ammoniti Bernardotto, Furlanetto, Gregorutti.

Promozione Girone A

Bujese Calcio - Corva	1-2
A.C Cordenonese 3S - Unione S.M.T.	1-2
Cussignacco Calcio - Ol3	0-4
Maranese - Tricesimo Calcio	2-1
S.P.A.L. Cordovado - N.Pordenone	1-1
Torre - Gemonese	1-1
Union Martignacco - Calcio Aviano	1-2

Ha riposato: Sedegliano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
N.Pordenone	20	8	6	2	0	16	3
Tricesimo Calcio	16	9	5	1	3	18	12
Corva	16	8	5	1	2	11	8
Bujese Calcio	14	9	4	2	3	15	10
Unione S.M.T.	14	9	4	2	3	14	12
Calcio Aviano	14	8	4	2	2	8	7
Sedegliano	12	8	3	3	2	10	6
Maranese	12	8	3	3	2	7	8
Torre	11	8	2	5	1	14	13
Union Martignacco	11	9	3	2	4	10	9
Cussignacco Calcio	10	9	2	4	3	9	13
S.P.A.L. Cordovado	9	8	2	3	3	9	9
Ol3	8	8	2	2	4	10	13
Gemonese	5	9	1	2	6	5	14
A.C Cordenonese 3S	0	8	0	0	8	6	25

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Calcio Aviano - Bujese Calcio, Corva - S.P.A.L. Cordovado, Gemonese - A.C Cordenonese 3S, N.Pordenone - Torre, Ol3 - Union Martignacco, Tricesimo Calcio - Sedegliano, Unione S.M.T. - Maranese. Riposa: Cussignacco Calcio.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Corno Calcio	1-2
Azzurra Gorizia - Sangiorgina	0-0
Forum Julii Calcio - Cormonese	4-0
LME - Union 91	3-0
Manzanese Calcio - TS Victory	0-1
Pro Cervignano - Fiumicello 2004	2-0
Ronchi Calcio - Sistiana Sesljan	1-1

Ha riposato: Sevegliano Fauglis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	25	9	8	1	0	24	6
Corno Calcio	22	9	7	1	1	17	7
Forum Julii Calcio	19	8	6	1	1	19	10
TS Victory Academy	18	8	5	3	0	17	9
Pro Cervignano	13	8	4	1	3	10	7
Fiumicello 2004	13	9	4	1	4	13	12
Sevegliano Fauglis	12	8	3	3	2	10	9
Sistiana Sesljan	12	8	3	3	2	8	7
Ronchi Calcio	9	8	2	3	3	7	10
Azzurra Gorizia	8	9	2	2	5	8	15
Cormonese	8	9	2	2	5	9	20
Sangiorgina	5	8	0	5	3	5	8
Manzanese Calcio	5	9	1	2	6	5	18
Ancona Lumignacco	3	8	1	0	7	10	12
Union 91	2	8	0	2	6	3	15

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Cormonese - Sevegliano Fauglis, Corno Calcio - Forum Julii Calcio, Fiumicello 2004 - Ancona Lumignacco, Sangiorgina - Manzanese Calcio, Sistiana Sesljan - Pro Cervignano, TS Victory Academy - LME, Union 91 - Ronchi Calcio. Riposa: Azzurra Gorizia.

Promozione - Girone B

ANCONA LUMIGNACCO AL TAPPETO

Una fase di gioco della sfida tra Ancona Lumignacco e Corno vinta 1-2 dagli ospiti che restano attaccati così al treno della capolista LME a tre soli punti di distanza FOTO CITRAN

Il Corno non molla: doppio Kodermac Il LME resta nel mirino

La squadra di Cortiula ha colpito anche tre legni
Il gol del pari di Ietri aveva illuso i padroni di casa

ANCONA LUMIGNACCO	1
CORNO	2

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani, Dovier (25'st Bababodi), Carbone, Marcuzzo, Rojc, Berthe (41'st Gyiman), Fantini (11'st Mardero), Fall, Tomada, Ietri, Zanardo (25'pt Pittini). All. Trentin

CORNO Tarasco, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Bevilacqua, Leban (41'st D'Urso), Scarbolo, Kodermac, Pezzarini, Prapotnich (20'st Budai). All. Cortiula

Arbitro Corona di Maniago

Marcatori Al 46' Kodermac; nella ripresa al 26' Ietri, al 40' Kodermac (rigore).
Note Ammoniti Fall, Ietri, Libri.

Luigi Ongaro
/PAVIA DI UDINE

Il Corno si è imposto meritatamente a spese dell'Ancona Lumignacco in un testa coda che ha condotto nel gioco e nella occasioni da rete dalle quali ha ricavato i gol e colpito tre pali e che al momento del gol del pareggio di Ietri potevano assumere i connotati di una beffa. Per primi ad affacciarsi in avanti i locali con Ietri fermato fallosamente sul lato corto dell'area e punizione-cross ininfluente. Gli ospiti si sono affacciati in area con azioni non capitalizzate per aver tergiversato. Anche l'Ancona Lumignacco nelle giocate degli undici metri è stata imprecisa. Pezzarini ha calciato e Zuliani ha alzato in angolo. Leban prova l'incursione centrale ma Dovier lo rimonta e mette in angolo. Dalla bandierina il pallone è arrivato sul secondo palo a Mocchiutti che ha colpito la traversa. Ietri da fuori a lato. Nell'unico minuto di recupero è arrivato il gol ospite a opera di Kodermac che ha ricevuto palla si è destreggiato e ha infilato in diagonale.

La ripresa inizia con il Corno che cerca il raddoppio ma Leban col tiro a giro ha messo alto e Pezzarini in diagonale ha calciato colpendo il palo e il tentativo di tap in è finito sull'esterno della rete. Fra le due occasioni Fall in area di testa ha messo fuori. A metà tempo pasticcio di Zuliani che è uscito avventatamente dall'area e il colpo di testa di Kodermac a contrasto con Berthe è finito sul palo a porta vuota.

Gol sbagliato gol subito, Tomada ha ricevuto palla in area e di testa ha servito Ietri che in giravolta ha insaccato. La risposta del Corno è una azione in affondo di Kodermac che defilato è scattato e in diagonale ha calciato e ha colpito il palo. Il nuova vantaggio arriva dopo due minuti con il rigore concesso per il tocco di mani di Berthe e trasformato da Kodermac che ha spiazzato il portiere.

Nei restanti minuti il gioco è ristagnato fra le due trequarti e non ha prodotto occasioni da rete per variare ulteriormente il punteggio. —

DAGLI SPOGLIATOI

Trentin ammette: «Troppi errori Serve lavorare»

L'allenatore ospite Cortiula si è detto soddisfatto della sua squadra che, ha detto, «ha ottenuto una giusta e meritata vittoria».

Trentin, allenatore dei locali, sperava di vedere qualcosa di meglio invece, ha ammesso, «ci sono stati troppi errori dei singoli e di squadra. Per risollevarsi - ha aggiunto - con la squadra giovane che abbiamo a disposizione dobbiamo puntare sul lavoro e ci auguriamo anche di riavere gli infortunati».
—

LE ALTRE SFIDE

AZZURRA	0
SANGIORGINA	0

AZZURRA Brussi, Iansig, Pussi, Turus (36'st Allegrini), Ferri, Marini, Gashi (19'st Di Palo), Pantuso, Selva (40'st Ligia), Della Ventura (36'st Famea), Manna (38'st Bizjak). All. Terpin.

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (40'st Bergagna), Bogoni (36'st Granziera), Dalla Bona, Nalon, Venturini, Kuqi, De Campo, Marcut (14'st Rossi), Madonna, Turchetti. All. Sinigaglia.

Arbitro Sisti di Trieste

Note Espulso: Marini. Ammoniti: Brussi, Ferri, Pantuso, De Campo, Granziera.

LME	3
UNION 91	0

LME Peressini, De Cecco, Maestrutti, Campana, Montina (14'st Tirelli), Mantovani, Del Fabbro (28'st Movio), Catania (23'st Borsetta), Ilic, Puntar (39'st Zunino), Urbano (14'st Caeran). All. Russo

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Franco (7'st De Guilmi), Daniele Nascimbeni, Ponte, Alessandro Nascimbeni (19'st Lestuzzi), Drecogna, Daiu (28'st Beltramini), Fabbris, Devid Turco (32'st Dose). All. Favero.

Arbitro Sisti di Trieste

Marcatori Al 36' Campana; nella ripresa al 7' Ilic, al 43' Tirelli.
Note Ammonito: Del Fabbro.

MANZANESE	0
TRIESTE VICTORY	1

MANZANESE Zuccolo, Zenjili, Guadagna (12'st Innocente), Beltrame, Ferrante, Damiani, Quaino (19'st Manneh), Meroi, Pian, Tomada, Debeniak. All. Carpin

TRIESTE VICTORY Lipari, Benzan, Pizzul, Santoro, Costa, Comugnaro (31'st Zulian), De Luca (1'st Cottiga), Loperfido, Hoti (27'st Maio), Menichini (1'st Germani), Benvenuto (18'st Cannavò). All. Cernuta

Arbitro Gibilaro di Maniago

Marcatore Nella ripresa all'8' Cottiga.

Note Ammoniti: Tomada, Mstafi, De Luca, Pizzul, Benzan.

Kevin Dalla Bona (Sangiorgina)

Daniele Peressini (LME)

RONCHI	1
SISTIANA SESLJAN	1

RONCHI Cantamessa, Ronfani (22'st Feresin), Stradi, Casotto (45'st Molli), Dominutti, Di Matteo, Calistore, Felluga (22'st Piccolo), Trevisan (35'st Rocco), D'Aliesio, Visintin. All. Caiffa

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem, Matteo Crosato (19'st Simeoni), Venutti (34'st Giorgi), Luca Crosatto, Colja (1'st Leghissa), Loggia, Benussi (25'st Romeo), Volas, Francioli, Villatora. All. Jurincich

Arbitro Di Matola di Udine

Marcatori Al 28' Villatora, al 37' D'Aliesio.

Note Ammoniti: Ronfani, Matteo Crosato, Di Matteo, Visintin.

PRO CERVIGNANO	2
FIUMICELLO	0

PRO CERVIGNANO Venticinque 7, Cossovel 6.5, Rover 6, Franceschetto 6, Racca 6, Peressini 7, Assenza 6 (20' st Molinari 7), Raugna 6 (20' st Delle Case 6), Autiero 6.5, Gabrieli 7, Tegon 6 (34' st Casasaola sv). All. Dorigo.

FIUMICELLO Mirante 6, Maria 6 (40' st Colussi), Sarr 6, Medvescek 6 (17' st Resente 6), De Cecco 6, Paneck 6.5, Chiccaro 7, Paludetto 6, Dall'Ozzo 6, N.Corbatto 6, Ferrara 6 (17' st Parmesan 6). All. Paviz.

Arbitro Battiston di Pordenone 6.

Marcatori Al 13' Gabrieli; nella ripresa al 33' Molinari.
Note Espulso Gabrieli. Ammoniti Gabrieli, Paneck, Maria, Resente, Autiero, Sarr e Dall'Ozzo. Recupero 2' e 5'.

Patrik Sabic (Forum Julii)

CORMONESE ANCORA KO

Il Forum Julii si conferma con le doppiette di Ime e Specogna

FORUM JULII	4
CORMONESE	0

FORUM JULII Zanier, Andrea Snidarcig (1'st Andassio), Dimroci, Paolo Snidarcig, Savic, Strussiat, Sabic (35' st Deganutti), Ime, Specogna (38' Campanella), Cauti (1'st Zenilov), Sittaro (25'st Kichi). All. Bradaschia

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (19'st Santoro), Paravan, Tranchina, Grassi, Graziano (14'st Guerbas), Samba Sarr (31'st Quattrone), Compaore, Cecchin (10'st Miotto), Merlo, Grasso (14'st Molli). All. Vosca

Arbitro Biscontin di Pordenone

Marcatori Nella ripresa al 2' Ime su rigore e 13', al 28' e 31' Specogna.
Note Ammoniti: Savic e Grassi. Recuperi 2' e 3'.

Renato Damiani
/TORVISCOSA

Pronostico rispettato con il successo (terzo di fila) del Forum Julii nei confronti della Cormonese (quinto ko che relega gli sconfitti nelle zone pericolose della classifica) e sono tre punti che permettono alla formazione di mister Bradaschia di rimanere incollata al duo di testa (usciti vincitori dai rispettivi appuntamenti) ma per avere ragione degli ospiti si è dovuto attendere il secondo tempo grazie alle doppiette di Ime Akam e Danny Specogna.

Nei primi 45' i locali hanno creato molte opportunità per trovare il vantaggio ma le conclusioni hanno peccato di lucidità al momento delle finalizzazioni mentre i tentativi offensivi degli ospiti non hanno impensierito il pacchetto difensivo dei cividalesi.

A inizio ripresa la partita si sblocca con il vantaggio del Forum Julii attraverso un calcio di rigore trasformato da Ime Akam e concesso per un plateale atterramento di Specogna. Dopo una botta di Tranchina oltre la traversa, giunge il raddoppio con Ime a recuperare palla a centrocampo e poi involarsi centralmente per vincere il confronto con Caruspo e realizzare la sua personale doppietta. Al 17' Sarr sfiora la rete ma trova Savic a respingere il suo tentativo quindi tocca a Sabic non sfruttare un intelligente contropiede di Specogna. Al 28' una discesa di Kichi sull'out sinistro termina con un delizioso assist per l'accorrente Specogna che insacca, quindi al 31' altra azione di rimessa per i locali per la seconda rete di Danny Specogna. Il Forum nonostante la quaterna acquisita continua a premere ed al 42' Ime propone a Campanella la possibilità del gol però non sfruttato, quindi il triplice fischio dopo una tranquilla domenica. —

Prima categoria - Girone A

IL BIG MATCH

Del Degan sfiora il colpaccio Barbeano graziato, ora è terzo

VIRTUS ROVEREDO	0
BARBEANO	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Belferza, Ceschiat, Da Frè, Presotto, Tomi, Zambon (Leon), Del Degan, Tolot (Ndompetelo), Djoulou. All. Pessot.

BARBEANO Battiston, Romana (Bagnarol), Dreosto, Rosa Gastaldo, G. Rigutto, Macorigh, Toci (Volpatti, Pizzutto), Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Sahli (Giacomello). All. Gremese.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Note Ammoniti Presotto, Djoulou, G. Rigutto, Volpatti, Bance.

Matteo Coral
/ ROVEREDO IN PIANO

Finisce a reti bianche il big match della domenica in Prima categoria, girone A, con il Barbeano che, da secondo in classifica, non va oltre allo 0-0 in casa di una Virtus Roveredo che fa la partita e gioca un calcio propositivo a livello di controllo territoriale. Un approccio che, soprattutto nel primo tempo, mette in difficoltà gli ospiti, favoriti alla vigilia. Il risultato, per come si era messa la partita, può soddisfare il Barbeano, che sale a 14 punti in classifica ma perde la seconda piazza in favore di Union Pasiano e Vivai Gravis, che lo superano salendo a 15 in classifica. Il punto guadagnato, invece, ha il sapore del brodino per la Virtus, che forse avrebbe potuto segnare, soprattutto nel primo tempo, mentre con lo 0-0 si porta a 11 punti: quattro punti di vantaggio dalla zona rossa, ma avendo perso la chance di avvicinare le prime della classe.

Passando alla cronaca, il primo tempo è pressoché tutto di marca Virtus Roveredo, che controlla il pallone e crea alcune occasioni pericolose. La più grande è di Del Degan, che si libera al tiro e calcia con potenza centrando il palo. I biancoblù ci provano poi in mischia, trovando due conclusioni che gli ospiti salvano quasi sulla linea, e poi andando vicino al vantaggio ancora con Del Degan, che calcia da buona posizione senza trovare il bersaglio grosso.

Del Degan (V. Roveredo) FOTO FB

Nella ripresa, il Barbeano reagisce di carattere e si rende più pericoloso, con il possesso di palla dei padroni di casa che crea meno pericoli. La squadra di Gremese non va vicina, però, al gol vittoria se non in un'occasione, quando Macorigh si trova solo a due passi dalla porta sugli sviluppi di un corner. La sua conclusione, però, finisce clamorosamente alta e nega la gioia al Barbeano di mantenere il secondo posto e di tenere il ritmo del Teor capolista. Ma, per com'era andato il primo tempo, in casa biancorossa, tutto sommato, devono essere contenti. —

GLI ALTRI RISULTATI

AZZANESE	1
VIVAI	2

AZZANESE Brunetta, Zanese (Ruiu), Rorato, Piccinin (Vienier), Erodi, Facciol, Murador (L. Brunetta), Pollicina, Vignando (Stolfo), Dimas, Bance (S. Brunetta). All. Statuto.

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Thomas D'Andrea, Cossu, S. D'Andrea (Marson), Colautti, Carlon, Bargnesi, Fornasier, Felitti, Milan (Vallar), A. D'Andrea (D'Agnolo), Palmieri (Polzot). All. Orciuolo.

Arbitro Sforza di Pordenone

Marcatori Al 27' Alessio D'Andrea; nella ripresa, al 27' Dimas, al 32' Polzot

Note Ammoniti: Erodi, Pollicina, Murador, Vallar, D'Agnolo.

SACILESE	1
RIVIGNANO	2

SACILESE Onnivello, Belotto, Ravioiu (Pizzutti), Grolla (Figueredo), Sandrin, Zanchetta, Monaco (Mihaila), Antonioli, Liessi (santarossa), Greatti, Rovere (Piva). All. Morandin.

RIVIGNANO Grosso, Drjussi (Zanello), R. Zanet (Vida), Comisso, Tonizzo, Saccomano, Sclabas (Belleri), Innocente (Rassatti), Bacchichetto (Anzolin), Mauro, E. Zanet. All. Casasola.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 36' Greatti, al 45 E. Zanet; nella ripresa, al 17' Innocente.

Note Ammoniti Grolla, Rovere.

SAN LEONARDO	2
VIGONOVO	1

SAN LEONARDO Romanin, Marini, Martin, Rosolen, Masarin, Trubian, De Anna, Zusso (Antonini), Rovedo (Bizzaro), Mascolo, Targhetta (Margarita). All. Cozzarin.

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (Bongiorno; Falcone), Bruseghin, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, Possamai, Bidinost, Piccolo (Lorenzon), Zanchetta (Rover). All. Toffolo.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 25' Trubian, al 43' De Anna; nella ripresa, al 13' autogol Mascolo.

Note Ammoniti: Marini, Rosolen, Mascolo. Espulso De Anna.

UNON PASIANO	4
UBF	0

UNION PASIANO Maceda, Pase, Bobbo (Mahmoud), Ervis Haxhiraj, Popa (Esposito), Merola, Da Ros, Faccini (Dedej), Termentini, Ermal Haxhiraj (Caldarelli), Benedetti (Pizzioli). All. Franco Martin.

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Speltri, Conforti (Lorenzonetto), Bottaccin, Neri, Turus (Yerymiychuk), Coria, Zuliani (Casasola), Vicentini (Fettami), Vegetali, Labriola. All. Barel.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 35' e al 39' Ermal Haxhiraj; nella ripresa, al 2' Pase, al 16' Ermal Haxhiraj.

Note Ammoniti Benedetto, Bobbo, Da Ros, Bottaccin, Conforti, Neri.

L'attaccante Kabine del Teor

TEOR	3
LIVENTINA	0

TEOR Benedetti (Zampieron), Garcia, Del Pin (Omosomwan), Venier, Zanello, Chiarot (Moratti), Corradin (Pittana), Nardella, Osagiede, Kabine, Miotto. All. Berlasso.

LIVENTINA Martinuzzi, Giovanni Mariotto, Luise (Xhakoni), Taraj (Nallbani), Vidotto, Roman, Saro (Ros Shank), Baah (Argentin), Rossetto, Burigana, Lala (Andrea Mariotto). All. Ravagnan.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Al 25' Kabine; al 35' Osagiede su rigore; al 40' Miotto.

Note Ammoniti: Venier, Lala, Baah, Burigana, Giovanni Mariotto.

POCHE EMOZIONI

Reti inviolate e sbadigli A vincere sono le difese Un punto che non soddisfa

PRAVIS	0
SAN DANIELE	0

PRAVIS 1971 De Nicolò, Hajro (48' st Sist), Bortolin (25' st Mariotto), Piccolo, Belloni, Gardin (28' st Lococciolo), Campaner, Cella, Fuschi, Rossi, Buriola. All. Piccolo.

SAN DANIELE Bertoli, Concil (14' st Ferrazzutti), Ganci, Calderazzo, Sinisterra Vargas, Gori, Chiavutta (17' st Danielis), Masotti (38' st Natolino), Peresano (23' st Napoli), Fabbro, Sivilotti (12' st Rebbelato). All. Capriz.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Calderazzo, Gori, Ferrazzutti. Recuperi 1' e 3'.

Rosario Padovano
/ PRAVISDOMINI

Alla fine, il pareggio può stare stretto ai locali, ma è il San Daniele che perde i due punti al cospetto di un buon Pravis in una sfida terminata a reti bianche. Allo stadio di Pravisdomini gli ospiti speravano nel bottino pieno per tenere il passo con le formazioni che veleggiano sulla testa. Gara bloccata, all'inizio, con le due squadre che si equivalgono. In tribuna qualche sbadiglio c'è, ma i ritmi non sono poi così bassi. Alla fine il San Daniele regge, mentre il Pravis va al riposo con una consapevolezza: si può anche provare a fare bottino pieno.

E, di fatto, è quello che deve avere pensato al ritorno in campo anche il capitano Rossi, che sarà lo sfortunato protagonista della ripresa. Ma è giusto citare, tra il 10' e il 15', le occasioni capitate sui piedi dei giocatori del San Daniele, che in questi precisi istanti sciupa l'opportunità di violare il campo del Pravis 1971. Rebbelato si presenta davanti a De Nicolò, ma questi fa buona guardia respingendo la minaccia. Da corner, due minuti dopo, si scatena una mischia sui cui la difesa locale sventa il nuovo pericolo.

Al 20' occasione d'oro per il Pravis. La difesa ospite concede troppo, Rossi addomestica un cross ma al momento di tirare si fa ipnotizzare da Bertoli che respinge. La gara, da lì, non regala altre emozioni. Buona prestazione della direttrice di gara Goi. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Centro Sedia rialza la testa L'Aquileia cade sul terreno amico

Marco Silvestri

Nel girone C di Prima categoria in testa alla classifica continuano a darsi battaglia a suon di vittorie la capolista Opicina (3-1 sul Breg) e il Centro Sedia, che ha battuto per 2-0 il Mariano. Le due squadre sono distanziate di un punto e si sta facendo sotto anche il Domio che ha superato l'Aquileia. Per le squadre friulane la giornata è stata positiva col Torre Tc che ha pareggiato in trasferta contro la Roianese.

QUI CENTRO SEDIA

Il Centro Sedia rialza la testa e dopo la sconfitta nel turno precedente con il Sovodnje torna a sorridere grazie alla preziosa vittoria per 2-0 ottenuta ai danni del Mariano. La formazione friulana mantiene così il secondo posto in classifica salendo a quota 15 punti. La vittoria matura già nel primo tempo. I padroni di casa partono forte e trovano il gol del vantaggio al 9'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Braida c'è l'ottimo inserimento sul primo palo di Don, che anticipa tutti e mette la palla alle spalle di Gon. Il raddoppio arriva al 33' dopo un'azione manovrata che Malamisura finalizza con tiro imparabile. Il Centro Sedia ha anche altre occasioni con Filippo e Costantini per chiudere la gara ma non le sfrutta.

QUI AQUILEIA

Le formazioni triestine si confermano indigeste per l'Aquileia. Dopo la sconfitta di due settimane fa subita contro l'Opicina, i friulani hanno alzato bandiera bianca anche contro il Domio. Il cocente 1-3 complica i piani della formazione di mister Lugnan che dopo un promettente avvio di stagione si trova ora impelagata a metà classifica. Contro il Domio l'Aquileia parte forte. Al 15' passa in vantaggio con Rigonat che segna con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Cicogna. La squadra gioca bene e sfiora anche il 2-0. Nella ripresa non c'è più traccia della bella Aquileia vista nel primo tempo. Il Domio prende il sopravvento e al 13' pareggia con un tiro imprendibile di Carbone dal limite dell'area. Decisivo è l'ingresso in campo di Giglione che al 30' e al 38' con una doppietta mette ko i padroni di casa.

QUI TORRE TC

Il Torre Tc contro il fanalino di coda Roianese, conquista un punto che non cambia di molto le cose in classifica. È un 1-1 ottenuto in rimonta che dà comunque l'opportunità ai friulani di continuare nella serie di risultati positivi arrivati ora a cinque di fila. Nel primo tempo la formazione di Menon ha sprecato alcune occasioni favorevoli e si è trovata in svantaggio per il gol su rigore messo a segno da Norbedo quando il cronometro segnava il 40'. Nella ripresa gli sforzi dei friulani vengono premiati dal gol del pareggio al 38' giunto tramite un colpo di testa di Sanzo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. —

CENTRO SEDIA	2
MARIANO	0

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti (27' st Pizzamiglio), Malamisura, Bucovaz, Beltrame, Olivo, Costantini (30' st Azzano), Braida (42' st Postorino), Zufferli (36' st Muzzolini), Filippo, Don. All.Monorchio.

MARIANO Gon, Othieno (38' st Crgan), Beda, Zorzut (1' st Gregoris), Gallo, Capovilla, Bole (19' st Mistretta), Di Lenardo (9' st Predan), Falanga, Clemente, Scocchi (1' st Petriccione). All.Sellan.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 9' Don, al 33' Malamisura.

Note Ammoniti: Cantarutti, Braida, Bucovaz, Clemente, Petriccione, Gallo.

AQUILEIA	1
DOMIO	3

AQUILEIA Millo, Cristarella, Malaroda (33' st Verzegnassi), Sverzut, Santosuosso (38' st Olivo), Tiberio, Facciola (25' st Cecon), Bacci (43' st Pinatti), Rigonat (15' st Predan), Cicogna, Langella. All.Lugnan.

DOMIO Spadaro, Kuniqui, A. D'Aquino (8' st Giglione), Prestafilippo, Minen, Guadagnin, Carbone, Burolo (32' st G. Gorla), Male (20' st E. D'Aquino), Miccoli (39' st Guccione), Spasaro (6' st M. Gorla). All.Cherin.

Arbitro Marangone di Udine.

Marcatori Al 15' Rigonat; nella ripresa al 13' Carbone, al 30' e al 38' Giglione.

Note Ammoniti: Malaroda, Langella, Sverzut, Bacci, Prestafilippo, Burolo.

ROIANESE	1
TORRE TC	1

ROIANESE Marchesan, Norbedo, Cociancich, Candusio, Cottignoli (1' st Capodieci), Spadoni, Podda (29' st M.Franchi), Sorgo (1' st Cattunar), Predonzani, D. Franchi (38' st Steiner), Bertolini. All.Norbedo.

TORRE Gabas, Sanzo, Pelos (38' st Parachi), Mian (29' st Puntin), Tognon, Malisan (23' pt David), Maccioni, Bartolini (1' st Krcivoj), Ruggia, M. Ciani, Battistutta (1' st Peressin). All. Menon.

Arbitro Gaiotto di Udine.

Marcatori Al 40' Norbedo (rig.); nella ripresa al 38' Sanzo.

Note Ammoniti: Cottignoli, Marchesan, Sanzo, Ruggia.

Prima categoria - Girone B

GARA ASPRA

Tre rigori dati e tante polemiche Alla fine è il Ragogna a imporsi

Andrea Citran / RAGOGNA

Al termine di una partita aspra, fra due squadre bisognose di punti per uscire dai bassifondi della classifica, vince il Ragogna di mister Veritti.

Prima opportunità per il Riviera al 24' quando Biancotto, sugli sviluppi di un calcio di punizione, calcia sull'esterno della rete. Al 29' è però la squadra di casa a passare in vantaggio su calcio di rigore trasformato da Pasta (palla da una parte e portiere dall'altra) e concesso da Cataldo per un "lieve" tocco su Persello; veementi ma inutili le proteste dei biancorossi. Al 39', con Neri, classe 2007, fuori dall'area, ci prova Ferro dalla grande distanza, ma il portiere di casa riesce a rientrare e ad alzare la sfera sulla traversa.

Nella ripresa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, bella la conclusione al volo di Del Pino che, deviata, termina alta sulla traversa. È poi Pasta a concludere al volo da fuori area, con palla che termina fuori non di molto. Giungiamo al 9' quando Biancotto svirgola la palla nell'area del Ragogna, su di lui interviene ingenuamente Zucchiatti che lo atterra. Lo stesso Biancotto trasforma poi il penalty. La partita si fa rabbiosa, fioccano le ammonizioni, al 20' Righini, da destra, incrocia troppo la conclusione che termina sul fondo, al 26', sul fronte opposto, è Simone Marcuzzi ad avere l'opportunità buona, ma Giorgiutti si supera e ci mette una pezza. Dopo la mezz'ora è bravo Neri in due occasioni a rintuzzare i tentativi di Cecchini, al 37' Simone Marcuzzi viene fermato fallosamente al limite dell'area, e al 38', sugli sviluppi del calcio di punizione, è Zucchiatti a sprecare una buona opportunità, calciando alto. Giungiamo al 42' quando, per un fallo in area su Anzil, viene concesso il terzo rigore di giornata, anche in questa occasione si accendono le proteste, ma l'arbitro è irremovibile e Pasta trasforma per il 2-1. Nei minuti finali, piuttosto concitati, nessuno riesce più ad incidere e così il risultato non cambia. —

RAGOGNA 2
RIVIERA 1

RAGOGNA Neri, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti, Persello (45'st Molinaro), Nicola Marcuzzi, Boer, Pasta, Collini, Minisini (17'st Simone Marcuzzi), Anzil, Cozzi.

RIVIERA Giorgiutti, Gherbezza (28'st Cecchini), Del Pino, Barazzutti, Lendaro (11'st Martina), Manzocco, Canola, Ferro, Biancotto, Stornelli, Dimitri Righini. All. Negyedi.

Arbitro Cataldo di Udine.

Marcatori Al 30' Pasta (rig.); nella ripresa al 10' Biancotto (rig.), al 43' Pasta (rig.)
Note Espulso: mister Negyedi al 35' pt. Ammoniti: Barazzutti, Boer, Zucchiatti, Manzocco, Ferro, Simone Marcuzzi, Collini, Anzil. Angoli: 3-1 per il Riviera. Recuperi: 2' e 4'.

Collini (Ragogna) fra Righini e Cecchini, osserva Vidoni FOTO CITRAN

LE INTERVISTE

Furia Piccoli: rigore inventato

«Partita nervosa, oggi non era facile sviluppare il gioco ed in effetti non ci siamo riusciti contrariamente ad altre volte nelle quali il risultato non ci è stato favorevole, probabilmente il pareggio sarebbe stato più giusto ma oggi era importante vincere». Così mister Veritti, intervistato nel dopo gara.

«Se devo guardare l'aspetto calcistico – ci dice il presidente del Riviera Piccoli, a dir poco polemico nei frangenti successivi al fischio finale – sono contento di quello che ha fatto la squadra, ma oggi da parte dell'arbitro si è vista della incompetenza calcistica, siamo andati sotto su un rigore inventato».

BASILIANO 2
MORSANO 0

BASILIANO Zanor, Nassif, Sette (Pertoldi), Deanna, Zucchiatti, De Candia, Vuerich (Caraccio), Giacometti, Antonutti (Lagdidi), Di Fant (Vilotti), Tomat (Polo). All. Chiacig.

MORSANO AL TAGLIAMENTO Micelli, Lena, Nosella, Pellarin, Zanotel (Defend), Samuele Piasentin, Gervaso, Simone Piasentin, Paschetto (Verona), Degni Ozro (Toso), Casco (Cassin). All. Coassin.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatore Al 6' Vuerich; al 31' Antonutti.

Note Ammonito: Casco.

RIVOLTO 2
SERENISSIMA 2

RIVOLTO Peresson, Danelon, Ojeda, Marian, Bortolussi, Del Lepre, Rami Suliman (23' st Monte), Varutti (37' st Seddik Suliman), Cristofoli, Visintini (23' st Cinausero), Gilbert (37' st Bellini). All. Della Valentina.

SERENISSIMA Zompicchiatti, Moreale, Zampa, Vidussi, Orgnacco (17' st Cumin), Di Melfi, Collovigh, Tulisso (39' st Biasuzzi), Peressutti, Michelini (20' st Meton), Beltrame. All. Collavizza.

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 1' Beltrame, al 5' Collovigh, al 35' Visintini; nella ripresa al 4' Gilbert.
Note Ammoniti Peresson, Marian, Varutti, Cinausero, Orgnacco, Peressutti.

TRIVIGNANO 1
REANESE 2

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Burino, Bernardis (24' st Collavizza), Donda, Venica, Marcuzzi, Bertoni, Lukic, Paludetto, Napoletano (8' st Grassi). All. Bevilacqua.

REANESE Rabacchin, Riolo, Matteo Toninì, Andrea Tonini, Mirabelli, Pontoni, Stefanutti, Nardini, Venir (20' st Del Negro), Gregorutti, Lozer (48' st Ianniello). All Savorgnani.

Arbitro Tomsich Caruso di Trieste.

Marcatori Al 35' Gregorutti, al 44' Andrea Tonini; nella ripresa al 25' Grassi.

Note Ammoniti Bertoni, Matteo Tonini, Lozer.

DEPORTIVO 4
MERETO 0

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani (35' st Fioritto), Paoloni, Missio, Salomoni (1' st Federicis), Zamolo, Dario, Fadini (18' st Condolo), Vit, Chersicola (31' st Nardi), Abban Ackah (18' st Davide Miani), Novelli. All. Marchina.

MERETO Cosatto, Del Mestre, Surd, Bragato (1' st Picco, 28' st Candolini), De Clara, Mantoani, Coronica, Tolotto (24' st Petriccione), Goli, Mosanghini (27' st Migotti), Zorzi (10' st Michelin). All. Puppi.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 2' e al 19' Fadini, al 43' Abban Ackah; nella ripresa al 5' Chersicola.
Note Ammoniti Novelli, Davide Miani, Del Mestre, Bragato.

Mister Collavizza (Serenissima)

RISANESE 1
CASTIONESE 0

RISANESE Lunardi, Bortolami, Fabbro (Angheluta), Degano, Stefano Bolzicco, Zaninotto, Del Fabbro (Strizzolo), Andrea Bolzicco, Crosilla, Iacuzzo (Bernard), Ferigutti (Gori). All. Noselli.

CASTIONESE Miniussi, Menazzi (Di Giusto), Tuan, Mondini, Appiah, Quito, Stocco (Manneh), Testa (Monte), Cicchirillo (Quargnolo), Bizzaro, Sottile. All. Losasso. Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatore All'8' Crosilla.

Note Ammoniti: Andrea Bolzicco, Iacuzzo, Bernard, Menazzi, Testa, Sottile, Bizzaro, Monte.

QUALCHE RIMPIANTO

Pascutto risponde a Bance Asquini evita il ko agli ospiti San Gottardo mastica amaro

Giorgio Micoli / UDINE

«Potevamo vincere», ha ammesso mister Pravisani del San Gottardo. Invece è arrivato un pareggio che sta stretto ai padroni di casa. Infatti, al 35' della ripresa, Segat con un gran destro aveva confezionato la palla della vittoria, ma Asquini con un gran parata, ha salvato il risultato. Il Tagliamento era passato in vantaggio nel primo tempo, poi si è fatto raggiungere. «Non abbiamo disputato una buona gara», ha detto mister Michelutto del Tagliamento. Poi ha aggiunto, sincero: «Il pareggio va bene. Con la vittoria, avremmo rubato tre punti». Una partita combattuta. Al 4' conclusione di Campagna centrale, para Ugiagbe. Al 7' risponde con una staffilata Piciocchi. Al 34' fallo su Bance: l'arbitro decreta un rigore che batte lo stesso Bance, magistralmente. Al 38' cross dalla destra, irrompe Pascutto e con un tocco preciso di esterno destro pareggia i conti. Nella ripresa il San Gottardo agisce di contropiede. Al 5' conclusione di Temporale, ma Ugiagbe para. Al 35' gran tiro di Segat nello specchio, ma Asquini con un miracoloso colpo di reni intuisce e para. —

Il pres Salonia (S. Gottardo) FOTO FB

SAN GOTTARDO 1
TAGLIAMENTO 1

SAN GOTTARDO Ugiagbe 7, Zanini 6, Trevisan 6, Sebastianutti 6, Cicchiello 6, Campagna 6, Facchin 6, Gutierrez 6, Pascutto 6, Piciocchi 6, Iovine 6 All. Pravisani.

TAGLIAMENTO Asquini 7, Buttazzoni 6, Andreina 6, Turolo 6, Perdomo 6, Temporale 6, Bance 7 (35' st Arboritanza 6), Prenassi 6, Jakuposki 6 (12' st Buttazzoni 6), Ascone 6, Masotti 6 All. Michelutto.

Arbitro Elia Travan di Trieste 7.

Marcatori Al 34' Bance (rig.), al 38' Pascutto.

Note Ammoniti Ascone, Bance e Piciocchi.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Vivai Rauscedo	1-2
Calcio Teor - Liventina San Odorico	3-0
Pravis 1971 - San Daniele Calcio	0-0
Sacilese - Rivignano	1-2
Calcio San Leonardo - Vigonovo	2-1
Union Pasiano - Basso Friuli	4-0
Virtus Roveredo - Barbeano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	19	7	6	1	0	16	5
Union Pasiano	15	7	4	3	0	22	10
Vivai Rauscedo	15	7	5	0	2	20	10
Barbeano	14	7	4	2	1	8	6
San Daniele Calcio	13	7	4	1	2	17	5
Rivignano	13	7	4	1	2	9	6
Virtus Roveredo	11	7	3	2	2	12	9
Azzanese 1921	9	7	3	0	4	11	13
Calcio San Leonardo	7	7	2	1	4	10	13
Liventina San Odorico	7	7	2	1	4	7	18
Pravis 1971	5	7	1	2	4	7	11
Sacilese	4	7	1	1	5	8	15
Basso Friuli	3	7	0	3	4	1	18
Vigonovo	2	7	0	2	5	1	10

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Barbeano - Azzanese 1921, Liventina San Odorico - Calcio San Leonardo, San Daniele Calcio - Calcio Teor, Rivignano - Union Pasiano, Basso Friuli - Pravis 1971, Vigonovo - Virtus Roveredo, Vivai Rauscedo - Sacilese.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Morsano	2-0
Deportivo Junior - Mereto	4-0
Ragogna - Riviera	2-1
Risanese - Castionese	1-0
Rivolto - Serenissima	2-2
San Gottardo - Tagliamento	1-1
Trivignano - Reanese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	19	7	6	1	0	17	2
Serenissima	15	7	4	3	0	17	6
Risanese	15	7	5	0	2	18	9
Tagliamento	15	7	4	3	0	12	4
Basiliano	13	7	3	4	0	9	5
Reanese	11	7	3	2	2	6	9
San Gottardo	9	7	2	3	2	9	12
Ragogna	8	7	2	2	3	11	11
Morsano	6	7	1	3	3	3	7
Riviera	6	7	2	0	5	9	19
Castionese	5	7	1	2	4	3	6
Rivolto	4	7	0	4	3	9	16
Trivignano	4	7	1	1	5	6	15
Mereto	3	7	1	0	6	7	18

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Castionese - Deportivo Junior, Mereto - Rivolto, Morsano - San Gottardo, Reanese - Basiliano, Riviera - Trivignano, Serenissima - Ragogna, Tagliamento - Risanese.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Domio	1-3
Bisiaca Romana - La Fortezza	3-0
Centro Sedia - Mariano	2-0
Opicina - Breg	3-1
Pro Romans - Isonzo San Pier	1-0
Roianese - Torre T.C.	1-1
S. Andrea S.Vito - Sovodnje	4-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Opicina	16	7	5	1	1	20	7
Centro Sedia	15	7	5	0	2	13	8
Domio	13	7	4	1	2	15	11
Breg	11	7	3	2	2	12	11
Pro Romans	11	7	3	2	2	11	10
S. Andrea S.Vito	10	7	3	3	1	14	10
Bisiaca Romana	10	7	3	1	3	15	13
Sovodnje	10	7	3	1	3	11	12
Aquileia	9	7	2	3	2	9	8
Torre T.C.	9	7	2	3	2	11	12
La Fortezza	7	7	2	1	4	4	11
Isonzo San Pier	5	7	1	2	4	6	9
Mariano	4	7	1	1	5	6	11
Roianese	4	7	1	1	5	8	22

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Breg - Centro Sedia, Domio - Roianese, Isonzo San Pier - Bisiaca Romana, La Fortezza - Aquileia, Mariano - S. Andrea S.Vito, Sovodnje - Pro Romans, Torre T.C. - Opicina.

Seconda categoria

Al comando le solite: Fulgor in solitaria Il Terzo frena ancora

Nel gruppo B solo i grigioneri tengono il passo della prima La capolista del C costretta al secondo pareggio di fila

Francesco Peressini

Non conosce soste la marcia della Fulgor Godia: la capolista del **girone B**, attesa alla trasferta sul campo dell'Udine United Rizzi Cormor, non tradisce le attese, cogliendo il settimo successo in altrettante gare consolidando ulteriormente la propria leadership. Le firme sono di Sanogo, Piva e Dedushaj. L'unica squadra a tenere il passo della capolista sono i Grigioneri Savorgnano, che archiviano di misura la pratica Torreanese, rimanendo a –4 dalla vetta grazie alla rete decisiva firmata da Cappabianca.

Molto più staccate tutte le altre, con la coppia fomata da Treppo Grande e Arteniese a quota 13 in terza posizione. Il Treppo Grande conferma il buon momento di forma palesato nei primi turni di campionato, superando in trasferta il Colloredo grazie a Stera e Copetti. L'Arteniese viene bloccata sul pari dalla Tarcentina, che la segue in classifica a quota 12: biancazzurri in vantaggio con una rete realizzata alla mezz'ora da Foschia e raggiunti dai canarini a metà ripresa con Patat. Ricca di reti la sfida tra Aurora Buonacquisto e Moruzzo, con i rossoblù che prevalgono per 3-2 allontanandosi dalle zone pericolose della classifica: di Chiarandini, Elia e Lodolo le reti dei padroni di casa, inframezzate dai gol ospiti di Peresano e Lucis.

La Fulgor Godia capolista non molla e ottiene la sua settima vittoria

Negli altri incontri, importante vittoria per il Diana, che esce temporaneamente dalla "zona rossa" grazie al 2-0 con cui inguaia un Pagnacco sempre più fanalino di coda. Vittoria infine per il Chiavris, che supera 2-1 il Nimis tornando al successo dopo quattro sconfitte consecutive.

Nel **girone C**, il Gonars blocca sull'1-1 la capolista Terzo: a segno Cecotto per i padroni di casa, Donda per gli ospiti. Terzo che, nonostante il secondo pareggio di fila, mantiene un vantaggio di tre punti sul Bertiolo, che supera 4-2 il Castions grazie a Furlan, Foschia, Ioan e Iacuzzi. Continua a viaggiare a braccetto il terzetto di squadre composto da Zompicchia, Strassoldo e Camino, tutte sconfitte e scavalcate dai rossoneri al secondo posto. Una rete di Purinan condanna lo Zompicchia allo scivolone interno per mano del Lestizza, che sale a quota 10. Lo Strassoldo cede ad un Santamaria al secondo successo consecutivo dopo un difficile avvio di stagione: decisivo un gol di Dell'Utri. Sempre con il risultato di 1-0 il Flambro coglie il proprio secondo successo stagionale superando il Camino. Negli altri incontri, i Rangers rimontano l'iniziale vantaggio del Palazzolo e appaiano in classifica gli avversari di giornata, mentre il Tre Stelle coglie il primo successo del proprio campionato superando 0-2 in trasferta il Buttrio. —

Vetta ancora a due e il vantaggio cresce Pareggite a Porcia

Nel girone A Vallenoncello e Spilimbergo vanno in tandem Dietro, un punto per Arzino e Sarone col Prata che si rialza

Stefano Crocicchia PORCIA

Continua la marcia a due di Vallenoncello e Spilimbergo in vetta al girone A di Seconda categoria. Entrambe le compagini vincono i rispettivi match e aggiungono dunque altri tre punti alla propria classifica, alzando per giunta a quattro i punti di vantaggio sulle inseguitrici. Più che netto il poker dei gialloblù nel testa-coda di giornata in programma a Bannia (1-4): il solo Gjana non basta agli azzurri, che soccombono sotto i colpi di Benedetto, Perlin, De Rovere e Zanatta. Un gol di scarto in meno, invece, nel 2-0 che fa la fortuna dei mosaicisti nel confronto interno del "Giacomello" con la Real Castellana, deciso dai centri di Russo e Caliò.

Alle spalle del duo di vetta ci sono ora Valvasone e Ceolini. Castellani e giallorossi dànno il cambio a Rorai Porcia e Tiezzo 1954, incappate rispettivamente in un pari e un in ko, e fino allo scorso turno avanti di un punto. Entrambe le nuove occupanti del terzo gradino del podio vincono con uno stretto 1-0: interno quello dei rossoblù, che regolano la Pro Fagnigola nell'anticipo con un gol di Bianco, esterno quello dei fontanafreddesi, corsari proprio a Tiezzo con una rete di Boraso.

Pareggio a fondo classifica per il Sarone 1975-2017 a Casiacco

Di nuovo vittima di "pareggite", invece, la truppa purliliese, arenatasi sull'1-1 nel confronto di via Risorgive con la Ramuscellese giocato anch'esso di sabato: al locale Barbui risponde Bozzatto, portando a cinque il numero di "x" degli uomini di Biscontin, che per parte loro possono comunque vantarsi di essere l'unica squadra, assieme a Vallenoncello e Spilimbergo, a non avere ancora mai perso. Dietro, riprende quota il Prata, che supera 2-1 il Valeriano/Pinzano: di Maccan e Brusatin le marcature che, contrapposte alla sola di Yoda, permettono ai mobilieri di avvicinare i bianconeri in classifica. Perfetta parità, infine, a Casiacco, dove Arzino e Sarone 1975-2017 si dividono la posta nell'altro match della parte bassa della graduatoria: alla doppietta di Mateuzic per i valligiani rispondono Zampirollo e De Angelis per i canevesi, quest'ultimo a segno per il secondo match consecutivo (di Diallo, una settimana fa, l'altra rete contro il Bannia).

Nel prossimo turno scontro ad alta quota in quel di Ceolini, dove i giallorossi ospiteranno lo Spilimbergo, mentre il Vallenoncello accoglierà sul proprio campo l'Arzino, match sulla carta più abbordabile. Sfida da dentro-fuori per il ruolo di potenziale outsider a Ramuscello, con i neroverdi chiamati a confrontarsi con il Tiezzo. —

Seconda Categoria Girone A

Arzino - Sarone	2-2
Calcio Bannia - Vallenoncello	1-4
Calcio Prata - Valeriano Pinzano	2-1
Rorai Porcia - Ramuscellese	1-1
Spilimbergo - Real Castellana	2-0
Tiezzo - Ceolini	0-1
Valvasone - Pro Fagnigola	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	17	7	5	2	0	13	3
Spilimbergo	17	7	5	2	0	16	8
Valvasone	13	7	4	1	2	13	7
Ceolini	13	7	4	1	2	8	7
Ramuscellese	12	7	3	3	1	12	8
Rorai Porcia	11	7	2	5	0	14	8
Tiezzo	11	7	3	2	2	7	8
Pro Fagnigola	9	7	3	0	4	10	6
Valeriano Pinzano	9	7	3	0	4	10	11
Calcio Prata	8	7	2	2	3	6	9
Sarone	7	7	2	1	4	11	15
Arzino	4	7	1	1	5	6	16
Real Castellana	3	7	1	0	6	8	13
Calcio Bannia	2	7	0	2	5	6	21

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Ceolini - Spilimbergo, Pro Fagnigola - Rorai Porcia, Ramuscellese - Tiezzo, Real Castellana - Calcio Bannia, Sarone - Calcio Prata, Valeriano Pinzano - Valvasone, Vallenoncello - Arzino.

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Moruzzo	3-2
Chiavris - Nimis	2-1
Colloredo - Treppo Grande	0-2
Diana - Pagnacco	2-0
Grigioneri - Torreanese	1-0
Tarcentina - Arteniese	1-1
Udine United - Fulgor	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	21	7	7	0	0	21	6
Grigioneri	17	7	5	2	0	11	4
Treppo Grande	13	7	4	1	2	15	8
Arteniese	13	7	4	1	2	14	14
Tarcentina	12	7	3	3	1	15	10
Udine United	11	7	3	2	2	9	8
Torreanese	10	7	3	1	3	12	9
Aurora Buonacquisto	10	7	3	1	3	19	17
Moruzzo	9	7	3	0	4	11	12
Diana	7	7	2	1	4	8	10
Nimis	7	7	2	1	4	7	14
Chiavris	6	7	2	0	5	8	17
Colloredo	3	7	1	0	6	5	15
Pagnacco	1	7	0	1	6	4	15

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Arteniese - Grigioneri, Fulgor - Chiavris, Moruzzo - Diana, Nimis - Colloredo, Pagnacco - Udine United, Torreanese - Aurora Buonacquisto, Treppo Grande - Tarcentina.

Seconda Categoria Girone C

Bertiolo - Castions	4-2
Buttrio - Tre Stelle	0-2
Gonars - Terzo	1-1
Flambro - Camino	1-0
Rangers - Palazzolo	2-1
SantaMaria - Strassoldo	1-0
Zompicchia - Lestizza	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	17	7	5	2	0	17	2
Bertiolo	14	7	4	2	1	13	8
Zompicchia	11	7	3	2	2	17	10
Strassoldo	11	7	3	2	2	10	8
Camino	11	7	3	2	2	8	8
Lestizza	10	7	3	1	3	11	9
Palazzolo	9	7	2	3	2	12	7
Buttrio	9	7	2	3	2	14	10
SantaMaria	9	7	2	3	2	6	7
Rangers	9	7	3	0	4	8	18
Gonars	7	7	1	4	2	13	10
Tre Stelle	7	7	1	4	2	9	13
Flambro	7	7	2	1	4	9	17
Castions	1	7	0	1	6	4	24

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Camino - Zompicchia, Castions - Gonars, Lestizza - SantaMaria, Palazzolo - Flambro, Strassoldo - Bertiolo, Terzo - Buttrio, Tre Stelle - Rangers.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Pieris	4-1
C.G.S. Calcio - Vesna	3-5
Mladost - Audax Sanrocchese	0-2
Moraro - Aris San Polo	2-1
Mossa - San Giovanni	1-2
Turriaco - Costalunga	0-1
U.F.I. - Zarja	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Giovanni	17	7	5	2	0	21	8
Costalunga	17	7	5	2	0	20	8
U.F.I.	15	7	4	3	0	15	8
Campanelle	14	7	4	2	1	17	11
Zarja	13	7	4	1	2	17	9
Mossa	12	7	4	0	3	15	12
Moraro	12	7	4	0	3	11	15
Turriaco	11	7	3	2	2	14	11
Audax Sanrocchese	10	7	3	1	3	6	8
Vesna	9	7	3	0	4	22	19
C.G.S. Calcio	4	7	1	1	5	9	15
Pieris	4	7	1	1	5	7	21
Aris San Polo	1	7	0	1	6	7	23
Mladost	0	7	0	0	7	3	16

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Aris San Polo - Mossa, Audax Sanrocchese - Turriaco, Costalunga - Campanelle, Pieris - Moraro, San Giovanni - U.F.I., Vesna - Mladost, Zarja - C.G.S. Calcio.

JUDO

Friuli sul podio al World tour A Udine due medaglie: sono d'argento e di bronzo

Enzo de Denaro

Il pordenonese Kenny Komi Bedel ha conquistato la medaglia d'oro nel PalaPellicone di Ostia in occasione della Rome european open, gara del circuito Ijf World tour con 224 atleti di 28 nazioni. Oltre alla splendida prova nei 90 kg del pordenonese delle Fiamme oro, gli atleti friulani hanno brillato anche con Francesco Cargnelutti, udinese di 23 anni che gareggia per il Centro sportivo dell'Esercito, argento nei 66 kg, e la tolmezzina Betty Vuk, che di anni ne ha 24, del Dojo equipe Bologna, che ha messo al collo la medaglia di bronzo nei 78 kg. Gara strepitosa quella di Bedel che, dopo aver superato per ippon al primo turno l'ucraino Gunchenko, ha ribaltato tutti i pronostici eliminando Maisuradze, georgiano campione del mondo. E poi non si è più fermato, vincendo sul francese Gnamien, sull'azzurro Falcone e in finale sull'olandese Van Dijk. Gran gara anche quella di Cargnelutti, con quattro vittorie per ippon su Napso (Israele), Audisio (Italia), Gutman (Israele) e Garcia Osado (Spagna), poi superato in finale dal cipriota Balarjishvili. Nei 78 kg, invece, Vuk si è aggiudicata il bronzo vincendo il derby con l'azzurra Caleo dopo la sconfitta in semifinale, con la tedesca Hoelterhoff. —

Tennis - Atp Finals

Avanti Sinner

Il numero 1 del mondo liquida Alex De Minaur 6-3, 6-4
È la 66ª vittoria dell'anno, l'ottava contro l'australiano

Maurizio Cescon

Un break, in apertura di match, di De Minaur (sempre sconfitto nei precedenti, 7-0) è stato l'unico brivido del debutto di Jannik Sinner alle Finals di Torino. Da lì è stata una discesa verso il facile successo in due set. Sinner, maglietta blu navy (il più aristocratico dei colori), calzoncini azzurri e cappellino bianco con l'immancabile logo dello sponsor, ha rimediato subito ricambiando il break, poi andando avanti 4-2 e 5-3 con un secondo break, per chiudere la pratica del primo set per 6-3 in 36 minuti di gioco. Un solo doppio fallo e percentuali altissime con la prima e pure con la seconda di servizio, a cui l'australiano non ha mai saputo rispondere in modo efficace.

Il secondo parziale resta in equilibrio fino al 2-2. Il quinto gioco è quello della svolta. Sinner va sullo 0-40 in suo favore, una breve interruzione per un malore di uno spettatore (Sinner passa sulle tribune una bottiglietta d'acqua chiesta dai soccorritori) lo deconcentra, De Minaur riesce a recuperare fino al 40 pari, ma poi la quarta palla break è quella buona e Sinner vola sul 3-2. Il numero 1 al mondo sigilla il break, anche se a fatica, e si porta sul 4-2. Sinner non cede più la battuta e chiude il set 6-4, con un ace, in 49 minuti. In tutto un'ora e 25 minuti per aggiornare le sue "terrificanti" statistiche di quest'anno: 66esima vittoria del 2024, ottava su otto contro la sua vittima preferita, il povero De Minaur, che Jannik aveva battuto anche 5 anni fa nella finale della Next Gen a Milano, due Slam - Australia e New York in bacheca - e tornei prestigiosi come Cincinnati, Shanghai, Miami. Insomma il campione italiano ha cominciato con il piede giusto il percorso delle Finals. Prossimo avversario, domani, l'americano Fritz, poi nella terza partita un altro grande classico contro Medvedev.

Jannik Sinner non ha fallito l'appuntamento con la vittoria a Torino

Niente da fare per l'australiano Alex De Minaur

Torino ieri si è improvvisamente vestita di arancione, in onore dei "carota boys" i tifosi più colorati di Jannik. All'Inalpi Arena l'attesa per Sinner è finita con la vittoria di debutto alle Atp Finals contro l'australiano, ma l'emozione che si è respirata dentro e fuori il palazzetto e nel Fan Village è stata palpabile per tutta la giornata. L'arancione ha iniziato a fare capolino fin dalla sessione del mattino, con tifosi in parrucche color carota, bandiere italiane e cartelli per l'idolo di casa anche nelle sfide in cui non era impegnato il campione altoatesino. Hanno fatto il loro arrivo anche gli immancabili "carota boys", pronti a sostenere il loro campione.

Sinner a Torino può contare sul calore di una città che da giorni aspetta di vederlo in azione, ma anche sul tifo di alcuni compagni, come Lorenzo Sonego e Jasmine Paolini. La neo campionessa olimpica, al Fan Villaggio, ha speso parole di elogio per l'altoatesino che spera, naturalmente, di vedere sul gradino più alto del podio («è un esempio per tutti», ha detto la tennista salita al numero 4 nel ranking femminile). Per ora si limita a un pronostico sulle semifinali dove, oltre a Jannik, immagina possano arrivare a sfidarsi Zverev, Fritz e Alcaraz. «Sarebbero semifinali pazzesche», ha detto durante un incontro con il pubblico.
Il programma delle Finals prosegue oggi con le sfide Alcaraz-Ruud alle 14 e Zverev-Rublev alle 20.30. Alle 18 in campo il doppio azzurro Bolelli-Vavassori. Per Sinner, domani, sfida all'americano Fritz. —

L'ALTRA PARTITA

L'americano Fritz parte forte Medvedev rompe la racchetta

Il russo Medvedev

TORINO

Continua a essere piuttosto grigio il periodo dell'ex numero 1 del mondo Daniil Medvedev, sconfitto all'esordio alle Nitto Atp Finals in due rapidi set dall'americano Taylor Fritz col punteggio di 6-4, 6-3. Il russo è apparso emotivamente instabile, nervoso e poco lucido: il servizio continua a non funzionare e i tre doppi falli consecutivi sul 4-5 ne sono il più lampante esempio. Racchette spaccate, warning, penalty point e grande show mostrato a un pubblico che non sembra aver apprezzato l'atteggiamento del moscovita. Meriti, anche, a un ottimo Taylor Fritz, capace di restare concentrato nel corso dell'intero match, senza mai concedere opportunità di rimonta. Fritz con la vittoria su Medvedev può davvero sperare di qualificarsi per le semifinali delle Finals, anche se la strada è ancora lunga e dovrà vedersela con Sinner e De Minaur. —

Il velocista britannico si ritira, l'omaggio con aneddoti dello sprinter veneto Alberto Dainese

Cavendish, addio a braccia alzate «È stato il più grande di sempre»

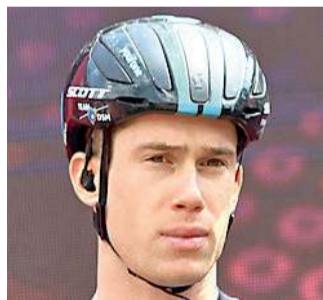
L'INTERVISTA

MATTIA TOFFOLETTO

È stato, per quasi 20 anni, sinonimo di volata. Vincente. Mark Cavendish – indossando il dorsale 35 come le tappe vinte al Tour, primato che detiene in solitaria (davanti a sua maestà Merckx) dallo scorso luglio – si è congedato dal ciclismo, sbancando alla sua maniera il Prudential Criterium di Singapore davanti a Philipsen e De Lie. Il sipario a 39 anni per il campione dell'isola di Man, capace di firmare il Mondiale in linea 2011 (più altri tre su pista), la Sanremo 2009, 17 successi di tappa al Giro e tre alla Vuelta. Fra i velocisti più forti di tutti i tempi, forse il più grande. Si rivelò alla corsa rosa 2008: sotto le mura di Cittadella centrò il bis dopo l'exploit di Catanzaro, lasciandosi dietro un certo Bennati. Quel ragazzone prometteva bene, ma quel sigillo neppure lo ricorda Alberto Dainese, 26enne padovano di Abano: «Avevo 10 anni, impressionante la sua longevità».

Mark Cavendish, 39 anni, ieri l'ultima vittoria della carriera in Giappone

Dainese, che velocista è stato Cavendish?

«A parer mio il migliore di sempre, da quando ho iniziato il mio riferimento. E ogni volta che fissava un record, la soddisfazione era sempre di tutto il gruppo».

La sua forza?

«Un insieme di fattori. Per rimanere al vertice così a lungo, devi avere più di una caratteristica vincente: grande aerodinamica, capacità di andare molto a fondo, quasi da svenire dopo l'arrivo, colpo d'occhio. Sì, l'occhio: è stato uno dei migliori a livello tattico».

L'erede?

«Con quelle caratteristiche forse ancora non c'è. Ewan gli assomigliava, ma si è un po' perso. Ora di forti ce ne sono diversi, bisogna capire se dureranno 20 anni: Cav, Cipollini e Petacchi sono i più grandi, perché hanno saputo ripetersi per tanto tempo. Se continua così, Philipsen è un candidato, ma vedo già Milan superiore come potenza e volata: bisognerà vedere cosa faranno entrambi al Tour l'anno prossimo. Ad ogni modo: chi mai riuscirà a fare 35 vittorie in Francia? Non credo avremo un erede a breve».

Alberto Dainese, Tudor

Ricordi?

«Al mio primo Giro, nel 2022. Lui aveva vinto in Ungheria e io a Reggio Emilia, alla festa finale a Verona un episodio bizzarro: fui io a riportarlo in auto in hotel».

La vittoria più bella di Cannonball?

«A Roma, Giro 2023. Io c'ero, avevo chiuso quarto ed ero un po' giù. Gli feci i complimenti, mi ero già dimenticato tutto: aveva fatto la storia».

Quanto gli è servita la pista?

«Conosco il suo preparatore Vasilis Anastopoulos, l'avevo avuto alla Seg: l'ha fatto tornare in pista prima degli appuntamenti più importanti. La chiave degli ultimi successi». —

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

HICKEY SUPER STEFANELLI E ALIBEGOVIC NO

Anthony Hickey

4,5 STEFANELLI
Seconda puntata consecutiva di "Chi l'ha visto?". Si carica di falli in pochi minuti e sparisce.

6 BRUTTINI
Lui il suo lo fa sempre, non gli si può chiedere di tenere su il reparto lunghi da solo.

5 ALIBEGOVIC
Il capitano non sta vivendo un momento felice, troppi errori anche contro Brindisi.

6,5 CAROTI
È fra i pochi a salvarsi, assist e triple per provare ad abbozzare un'altra rimonta.

7 HICKEY
Un grande primo tempo, ma si ritrova a predicare nel deserto e le sue magie servono solo a limitare il passivo.

5 JOHNSON
Continuità, questa sconosciuta. Sbaglia tutto lo sbagliabile, compresa la palla che a 3' dalla fine sul -5 poteva accendere il finale.

6,5 AMBROSIN
Prova a ripetere lo schema "raffica di triple e rimonta", peccato che stavolta non basti.

6 DA ROS
Anche lui ha tenuto viva la speranza finchè ha potuto.

5,5 IKANGI
Rendimento sotto i suoi standard, sembra un lontano parente di quello ammirato un anno fa.

5 VERTEMATI
Non si può giocare sempre ad handicap, stavolta il primo tempo negativo viene pagato a caro prezzo. Difesa colabrodo e lunghi evanescenti, che domenica bestiale.

Date un pivot all'Apu

L'Old Wild West ha una sola dimensione e cede a Brindisi
Non basta il tiro da tre, così parlare di promozione è dura

Antonio Simeoli

Date un pivot a Udine, per favore. O almeno qualcuno che sappia giocare sotto canestro e non si faccia saltare in testa dal primo lungo che capita. Perchè altrimenti continuare a cavalcare sogni di promozione, e quest'anno la formula aiutava non poco il piano, pur con una squadra forte e che non molla mai, risulta complicato.

Sì, l'avrete capito a Brindisi l'Old Wild West ha perso e, specie quando si gioca ogni tre giorni, a Brindisi si può perdere. Ma così no. Così i campionati non si vincono. E siccome non è la prima volta che lo scriviamo quest'anno, ciò significa che passi avanti non sono stati fatti.

Perchè, parliamoci chiaro, Brindisi ieri era senza Ogden, il miglior lungo del campionato, che se vuoi vincerlo lo prendi punto e basta sennò guardi gli altri vincere, e Vildera. Eppure un ragazzetto scuola Stella Azzurra che si chiama Ndzie e il gettonaro Almeida, capoverdiano con passaporto portoghese, hanno fatto quel che hanno voluto sotto il canestro dell'Apu, ancora priva del pivot (fantasma Pini) e con un Johnson, non un vero lungo, inesistente.

I 22 tifosi bianconeri arrivati da Udine (Brindisi è città carina baciata dal sole, ma non proprio dietro l'angolo) in un palasport tutt'altro che pieno e infuocato, vedono i propri beniamini inseguire per tutto il primo quarto: 23-20.

Rimbalzi in attacco concessi a raffica, palle perse, ingenuità (il fallo sul tiro da tre di Almeida di Da Ros, si ripeterà), Udine può decisamente fare meglio specie in attacco anche se ha Hickey subito in grande spolvero. Pini, il pivot fantasma da inizio stagione, è sempre out.

Bisogna salire di livello per vincere. Solo Hickey lo fa, i suoi compagni fanno come sempre fatica a presidiare i tabelloni. Quando l'ex Arletti schiaccia il 35-26 e poi, dopo un sussulto di Hickey, piazza una tripla, si capisce che sarà dura. A metà partita è 52-39. Un vantaggio tutto meritato per Brindisi. Udine ha una sola dimensione e nel terzo quarto affonda fino a meno 17 (63-46) prima di metà periodo. Sembra finita, ma sarà anche senza pivot, ma la squadra di Vertemati ha carattere da vendere. E talento. Triple di Ambrosin e Hickey e 65-59 in un amen, meno sei, ma a 22 secondi dalla fine regalone a Calzavara: fallo sul tiro da tre di Da Ros e quattro punti in una azione. È 69-59.

Dieci punti sono tanti, vero, Udine ha messo in campo tanti difetti, ma è in quelle serate in cui con solo il tiro da tre punti (alla fine 18 su 41 dall'arco) potrebbe anche far saltare il banco. E dire che alla sparatoria non si è iscritto capitan Alibegovic, inchiodato a tre punti in tutta la partita e spesso in panchina.

Riparte il match e continua il tiro al bersaglio. C'è un canestro che potrebbe segnare questa sfida, una tripla di Radonjc tirata con una gamba sola allo scadere dei 24".

No, l'Apu non molla: triplona di Ambrosin (mortifero, gran bell'acquisto), meno 4, e poi di Hickey (79-76) a 4' dalla fine.

Una schiacciata dell'ex Arletti rimanda indietro Udine e mette in ritmo il palasport, finora silente. E quando Hickey perde palla e Almeida punisce da tre portando i pugliesi sull'84-76, il custode del poligono agita le chiavi. È ora di chiudere. Finisce 89-81, mercoledì arriva al Carnera Forlì. Date un pivot all'Apu, per carità, si gioca a basket non al tiro al piattello. —

BRINDISI	89
OLD WILD WEST	81

23-20, 52-39, 69-59

VALTUR BRINDISI Laquintana 3, Arletti 7, Del Cadia 6, De Vico 7, Radonjic 9, Calzavara 22, Allen 10, Ndzie 11, Almeida 14. Non entrati Buttiglione e Fantoma. Coach Bucchi.

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli, Bruttini 7, Alibegovic 3, Caroti 15, Hickey 22, Johnson 5, Ambrosin 13, Da Ros 11, Ikangi 5. Non entrati Pini e Agostini. Coach Vertemati.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Yang Yao di Verona e Cappello di Agrigento.

Note Valtur: 19/36 al tiro da due punti, 13/26 da tre e 12/16 ai liberi. Old Wild West: / al tiro da due punti, / da tre e / ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

18 su 41
la percentuale dall'arco degli uomini di Vertemati contro il 13 su 26 dei rivali

Il coach è soddisfatto di come i suoi abbiano combattuto fino alla fine
Ambrosin: «Azzeriamo subito questo ko perchè mercoledì arriva Forlì»

Vertemati alla fine recrimina: «Ottenuto poco dentro l'area»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

La trasferta pugliese è amara per l'Apu Old Wild West, a cui stavolta la rimonta rimane incompiuta. Nel dopo gara coach **Adriano Vertemati** spiega così il kappaò: «Brindisi ha giocato una partita con grandissima energia, gli faccio i complimenti. Ha anche tirato molto bene da tre punti, facendo diversi canestri in fiducia alla fine dei 24 secondi dopo ottime difese da parte nostra. Non ho molto da recriminare se non sull'approccio iniziale, i primi 3-4 minuti, e in generale sul secondo quarto, quando abbiamo avuto un livello d'energia molto basso e loro ci hanno punito con tantissimi tiri. I ragazzi hanno combattuto con tutte le loro energie, siamo tornati a -3 nel finale e abbiamo avuto la chance di provare a vincere la partita nonostante abbiamo avuto molto poco dentro l'area. Questo ha fatto sì che Brindisi si chiudesse ancora di più e ci lasciasse solo l'opportunità dal perimetro, dove abbiamo tirato abbastanza bene ma non è bastato».

Coach Adriano Vertemati

A ruota **Lorenzo Ambrosin**, uno dei migliori in casa bianconera: «È stata una partita molto tosta, Brindisi è stata brava dal unto di vista dell'energia e dell'aggressività. Noi all'inizio siamo stati un po' piatti, gli abbiamo concesso tiri facili e in questo modo loro sono andati in fiducia, hanno segnato canestri con conclusioni anche difficili. Questa partita va azzerata, il campionato è lungo, mercoledì rigiochiamo in casa contro Forlì e sarà un'altra gara tosta. Siamo all'interno di un ciclo di sei partite ravvicinate e bisogna affrontarle una per volta, quindi pensiamo a portare a casa la prossima». Sulla sponda brindisina coach Piero Bucchi si gode la bella prestazione dei suoi: «I ragazzi hanno disputato una partita molto solida contro un'ottima squadra dal talento offensivo diffuso. Sono contento perché abbiamo avuto mille problemi in questi mesi e la vittoria rinfranca tutti. Assomigliamo alla squadra iniziale, che poco per volta cercava continuità ma che ha di colpo perso quell'identità costruita in pre-season. Abbiamo una bella faccia con i giocatori nel posto giusto, una linea comune in cui la squadra ha risposto benissimo». —

Lorenzo Ambrosin

Johnson e Ikangi contro Almeida: i due hanno sofferto molto sotto canestro; in basso i 22 tifosi dell'Apu arrivati in aereo dal Friuli e poi un'immagine emblematica: Bruttini a terra mentre i brindisini vanno a canestro

LE ALTRE PARTITE

Rimini ancora ok Cantù perde Impresa Torino

Boniciolli corsaro a Bologna

La capolista Rimini vince anche a Pesaro e resta sola al comando della serie A2, mentre Cividale è ufficialmente l'anti-Rimini: i ducali sono secondi, unici a -2 e anche unici ad aver battuto i primi della classe. I romagnoli sono passati alla Vitfrigo Arena con la solita coppia Tomassini-Marini: 18 punti per il primo, 16 per il secondo. Oltre a Rieti e Udine perde terreno anche Cantù, sconfitta a sorpresa a Vigevano. Risolve tutto Mack, 22 punti e giocate decisive negli ultimi 2'. Nell'affollata gruppo delle terze in classifica ora c'è anche l'Urania, che nell'anticipo di sabato si è sbarazzata della Juvi con 17 punti di Gentile. In zona play-off c'è posto per Verona, sul velluto contro Nardò grazie a 23 punti di Pullen, e per Forlì, vittoriosa su Orzinuovi di coach Ciani dopo un overtime con 26 punti del nuovo acquisto Perkovic. Risultato a sorpresa al PalaDozza: la Fortitudo parte a razzo ma poi frena, Torino di coach Boniciolli vince all'overtime con 18 punti di Taylor. Nella zona calda sorridono Avellino e Cento: gli irpini travolgono Livorno con 17 punti di Lewis, gli emiliani stendono l'Assigeco (ora ultima da sola) con 25 punti di Taylor. Neppure il tempo di rifiatare, che mercoledì si torna in campo per l'11° turno. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco è seconda e Micalich rilancia «Sogno lo scudetto»

La squadra di Pillastrini vince e convince anche con Rieti
Il presidente: «Allarghiamo la base in Friuli e proviamoci»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il n° 1 della Gesteco Davide Micalich con Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

La Ueb Cividale non si ferma più. Dopo aver vinto contro Rieti la squadra di coach Stefano Pillastrini continua a volare felice più in alto del sole e ancora più in su, come cantava Modugno, godendosi il secondo posto solitario. Dopo i ko di Udine e Cantù infatti alle spalle della capolista Rimini ci sono solo i ducali, che dopo 20' di grande sofferenza ritrovano sé stessi e rimontano dal -14. E in conferenza stampa il presidente Davide Micalich fa chiarezza sul futuro di una squadra che sogna in grande.

PARTITA DA DUE FACCE

Nel primo tempo Rieti sembra avere la gara in pugno. Muove bene la palla, arma i suoi tiratori (implacabile Diego Monaldi, 19 punti con 6 triple) e in difesa non concede nulla. «Hanno preparato benissimo la partita sui nostri singoli – ha commentato coach Pillastrini – togliendo a ciascuno i suoi punti di forza». Nel terzo periodo però la squadra ducale cambia marcia: conquista 11 rimbalzi (5 offensivi), smette di insistere con le soluzioni individuali (arrivano 5 assist, rispetto ai 3 dell'intero primo tempo) e segna 25 punti, appena 2 meno dei 27 realizzati fino ad allora. Chiunque tra i 2600 del PalaGesteco (in particolare i 20 tifosi ospiti) si è chiesto cosa abbia fatto coach Pillastrini negli spogliatoi. «Ho chiesto di difendere come avevamo fatto nel secondo quarto – dirà semplicemente in conferenza stampa – e di passarci di più la palla». Nessuna pozione magica stile Space-Jam, nessuna soluzione tattica rivoluzionaria, solo il ritorno a quel «fare bene le cose semplici su cui lavoriamo» che, parole del tecnico dei giallo-blù, è l'anima di questa squadra.

FINALMENTE I REALIZZATORI

Recuperato il gioco corale, i tenori si sono presi la scena. Dopo esser mancati a Livorno (rispettivamente 6 e 7 punti totali), sabato Derrick Marks e Lucio Redivo hanno combinato per 24 punti nel secondo tempo, prendendosi sulle spalle l'attacco ducale. All'interno di una vittoria da grande gruppo spicca poi la prestazione di capitan Rota: sua la rimessa rubata giocando di sponda su Spanghero, suo il rimbalzo offensivo del 66-59. Giocate di furbizia, d'agonismo, che vanno oltre le statistiche.

IL SOGNO DI MICALICH

«Mercoledì ho detto che prima di andare al creatore voglio vincere uno scudetto – ha esordito Davide Micalich – ma non è qualcosa che invento adesso, lo dico da quando ho fondato la società. È il mio sogno: voglio costruire una società che non dipende da un ricchissimo sponsor che investe molti soldi per 4-5 anni, poi si stufa e se ne va. Continuando ad allargare la base degli sponsor e seguendo una programmazione sportiva lungimirante voglio portare questa piazza a competere con le migliori in Italia». Una missione per il futuro, «una dichiarazione d'amore per il territorio» che andrà avanti «finché sarò vecjo e rompiscatole», per usare le sue parole. Ci vorrà tempo, ma non c'è fretta: finché Cividale vola lasciamola volare. —

Serie A2 Maschile

Avellino Basket - Lib. Livorno	84-68
Brindisi - APU Udine	89-81
Cento - Assigeco Piacenza	67-53
Elachem Vigevano - Cantù	89-85
Forlì - Gruppo Mascio Orzinuovi	87-82
Fortitudo Bologna - Torino	79-82
Scaligera Verona - Nardò	86-76
UEB Gesteco Cividale - Rieti	77-63
Urania Milano - JuVi Cremona	83-79
V. Libertas PU - Rinascita RN	76-82

PROSSIMO TURNO: 13/11/2024

APU Udine - Forlì, Assigeco Piacenza - UEB Gesteco Cividale, Cantù - Fortitudo Bologna, Cento - JuVi Cremona, Gruppo Mascio Orzinuovi - Elachem Vigevano, Lib. Livorno - V. Libertas PU, Nardò - Torino, Real Sebastiani Rieti - Scaligera Verona, Rinascita RN - Avellino Basket, Urania Milano - Brindisi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	18	9	1	842	765
UEB GESTECO CIVIDALE	16	8	2	779	747
Cantù	14	7	3	785	732
APU UDINE	14	7	3	821	726
Rieti	14	7	3	738	722
Urania Milano	14	7	3	799	736
Scaligera Verona	12	6	4	819	758
Forlì	12	6	4	762	717
Orzinuovi	8	4	6	791	814
JuVi Cremona	8	4	6	790	807
Nardò	8	4	6	757	823
Elachem Vigevano	8	4	6	748	780
Torino	8	4	6	736	769
Fortitudo Bologna	8	4	5	676	672
Avellino Basket	8	4	5	674	684
Brindisi	6	3	7	730	758
Lib. Livorno	6	3	7	711	768
Cento	6	3	7	708	765
V. Libertas PU	6	3	7	703	772
Assigeco Piacenza	4	2	8	759	813

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser è senza mezza squadra eppure vince anche in Umbria

UMBERTIDE

Una Delser tutto cuore espugna Umbertide e resta al comando del girone B di serie A2 femminile a braccetto con Mantova. La sesta vittoria su altrettante partite giocate è una gemma da tenere stretta, poiché conquistata in condizioni di emergenza: oltre alle assenze prolungate di Bacchini e Cancelli, si è registrata quella della francese Obouh Fegue, costretta a dare forfait per un problema all'anulare della mano destra. Le Women Apu sono riuscite a portare a casa i due punti grazie a un terzo quarto stratosferico (23-8 di parziale) e alla prova da leader di Alice Milani, 17 punti a referto con 6/11 al tiro. Ottime anche le prove di Gianolla (doppia doppia da 14 punti e 10 rimbalzi) e della coppia di play Bovenzi-Bianchi, 18 punti in due e tanto fosforo in cabina di regia. La squadra umbra, guidata da Baldi, ha tenuto botta per metà partita, toccando anche il +4 sul 31-27, poi Udine ha cambiato marcia ed è arrivato il sorpasso (34-35) firmato da Sasso (buon apporto dalla panchina). L'intensità difensiva bianconera ha imbrigliato Umbertide, Milani ha iniziato il suo show ed è arrivata l'ennesima vittoria in rimonta. —

G.P.

UMBERTIDE	56
DELSER	65

19-18, 34-31, 42-54

UMBERTIDE Del Sole 6, Bartolini 5, Giangeli 10, Schena 7, Baldi 14, Kasapi 10, Tempia, Paolocci 2, Offor 2. Non entrate Boraldo, Cenci e Braccagni. Coach Staccini.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 10, Ronchi 5, Sasso 4, Gianolla 14, Milani 17, Bianchi 8, Gregori 7. Non entrate Penna, Agostini e Casella. Coach Riga.

Arbitri Foni e Forconi di Ravenna.

Note Umbertide: 16/42 al tiro da due punti, 3/6 da tre e 15/19 ai liberi. Delser: 21/46 al tiro da due punti, 3/11 da tre e 14/17 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Niente riscatto per la Bcc Pm Anche a Jesolo finisce ko

SECIS JESOLO	81
BCC PM SISTEMA	77

24-17, 38-39, 55-59

BCC PM SISTEMA PORDENONE Cardazzo 10, Cassese 8, Cecchinato 8, Dalcò 11, Cerchiaro 15, Barnaba 8, Mandic 8, Bozzetto 9. Non entrati: Burei, Boscariol, Tidona, Raffin. All. Milli.

SECIS JESOLO Cesana 9, Edraoui, Rosada 6, Malbasa 26, Tuis 13, Tancredi Tonon 2, Zanchetta 2, Bovo 18, Girardo 5. Non entrati: Vanin, Zorzan, Cavallin. All. Ostan.

Arbitri Bortolotto di Castello di Godego e Caroli di Udine.

Note Usciti per 5 falli: Barnaba (Bcc Pm). T.L.: Jesolo 14/22, Bcc Pm 9/13. Tiri da 2: Jesolo 17/37, Bcc Pm 25/40. Tiri da 3: Jesolo 11/26, Bcc Pm 6/17. Rimbalzi: Jesolo 27, Bcc Pm 37.

Luca Zigiotti / PORDENONE

Sul cruscotto del Bcc Pm Sistema lampeggiano segnali di allarme. Perdere contro Monfalcone ci sta, ma uscire battuti da Jesolo 81-77 diventa un problema. Non tanto per la sconfitta in sé, ma per il modo: il Sistema ha perso 16 palloni, regalando a Jesolo 6 tiri in più, nonostante il -10 a rimbalzo.

Vi raccomando poi la difesa biancorossa: gli 81 punti concessi a Jesolo sono stati la peggior prestazione difensiva dell'anno, e Malbasa sembrava Michael Jordan con i suoi 26 punti (5/10 da 2, 4/6 da 3 e 4/9 ai liberi), uno in più dell'intero pacchetto lunghi pordenonese. Il primo quarto inizia con il Sistema in pigiama: 8 palle perse nel periodo spiegano il -7 del primo intervallo, anche poco per quello che si è visto.

Si sistema la regia, Cardazzo bombarda dal campo con 8 punti, e nel secondo quarto Pordenone impatta il match. Resta il problema della scarsa pericolosità dei lunghi biancorossi: solo 7 tiri presi in un tempo.

Si torna in campo e l'equilibrio regna sovrano con distacchi minimi; ma il ritmo del match lo detta sempre Jesolo. L'unico lampo di Cerchiaro a cavallo fra terzo e quarto periodo illude il Sistema, che va sul +7. Barnaba avrebbe la possibilità di chiudere il match, ma si mangia da sotto il +9, e nell'azione successiva Tuis riporta a -4 i padroni di casa. L'inerzia cambia nuovamente, finché un parziale di 7-0 a 3' dalla fine regala il vantaggio decisivo ai padroni di casa.

Urge per Pordenone ritrovare il bandolo della matassa, se no domenica a Pergine Valsugana, con la capolista, si rischia grosso. —

Cecchinato della Bcc Pm Sistema

Serie A2 Femminile Girone B

Futurosa Trieste ASD - Bolzano	68-56
Mantovagricoltura - Vigarano	68-52
Panthers Roseto - Rhodigium	72-52
Thunder Matelica - B Girls Ancona	62-45
Umbertide - Lib. Udine	56-65
Ragusa - Vicenza	OGGI
Civitanova - Treviso	OGGI

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	12	6	0	400	327
Mantovagricoltura	12	6	0	385	292
Thunder Matelica	8	4	2	391	357
Ragusa	7	5	0	388	289
Panthers Roseto	6	3	3	393	327
Bolzano	6	3	3	389	399
Futurosa Trieste ASD	6	3	3	365	365
Treviso	6	3	2	277	267
Umbertide	4	2	4	316	349
Vicenza	4	2	3	314	292
Rhodigium	2	1	5	338	379
B Girls Ancona	2	1	5	306	397
Civitanova	2	1	4	275	343
Vigarano	0	0	6	274	428

PROSSIMO TURNO: 16/11/24
B Girls Ancona - Civitanova, Bolzano - Umbertide, Lib. Udine - Mantovagricoltura, Rhodigium - Ragusa, Treviso - Panthers Roseto, Vicenza - Futurosa Trieste ASD, Vigarano - Thunder Matelica.

Serie C Interregionale Girone E

Basketrieste - Lampo Caorle	74-93
Calligaris - Kontovel Bk	89-70
Cividale - Amici Udine	59-90
New B. San Dona - Intermek Cordenons	81-86
Sacile - Pol. Libertas Acli	75-56
Vis Spilimbergo - Humus	65-72

Ha riposato: Vallenoncello.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	12	6	0	463	395
Lampo Caorle	10	5	1	484	403
Calligaris	8	4	2	447	439
Vallenoncello	8	4	1	433	324
Humus	6	3	3	420	435
New B. San Dona	6	3	2	406	390
Amici Udine	6	3	2	397	367
Vis Spilimbergo	6	3	3	387	360
Basketrieste	4	2	3	376	393
Sacile	4	2	3	322	338
Pol. Libertas Acli	2	1	5	388	453
Kontovel Bk	0	0	6	348	428
Cividale	0	0	5	317	463

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Amici Udine - New B. San Dona, Humus - Sacile, Intermek Cordenons - Basketrieste, Kontovel Bk - Vallenoncello, Pol. Libertas Acli - Cividale, Vis Spilimbergo - Calligaris. Riposa:Lampo Caorle.

Serie DR1 Girone A

Credifriuli - Santos Basket	65-88
Gradisca - San Vito Pall. TS	82-79
Lussetti - Akk Bor	73-77
Pall. Bisiaca - Fidema Ronchi	59-81
RP Trieste - Lib. Gonars	70-54
Venezia Giulia - 4 Trieste	69-56

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	8	4	1	323	302
Credifriuli	6	3	2	385	396
Santos Basket	6	3	2	381	356
Fidema Ronchi	6	3	2	372	305
Pall. Bisiaca	6	3	2	358	319
Lussetti	6	3	2	356	342
Lib. Gonars	6	3	2	330	351
RP Trieste	4	2	3	349	356
Gradisca	4	2	3	343	380
Akk Bor	4	2	2	333	329
San Vito Pall. TS	2	1	3	285	296
4 Trieste	0	0	5	307	390

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
4 Trieste - RP Trieste, Akk Bor - Venezia Giulia, Gradisca - Fidema Ronchi, Pall. Bisiaca - Lussetti, San Vito Pall. TS - Credifriuli, Santos Basket - Lib. Gonars.

Serie B Interregionale Girone D

Falconstar - Unione PD	77-76
Ferrara - Jadran	106-71
Jesolo - BCC PM Pordenone	81-77
Montebelluna - Dinamo Gorizia	50-71
Oderzo - San Bonifacio	81-55
Valsugana Basket - Virtus Padova	83-77

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	14	7	1	639	583
Valsugana Basket	14	7	1	590	539
Ferrara	12	6	2	605	520
BCC PM Pordenone	12	6	2	588	524
Oderzo	10	5	3	609	560
Jesolo	8	4	4	612	613
Dinamo Gorizia	8	4	4	536	557
San Bonifacio	6	3	5	602	610
Virtus Padova	6	3	5	563	589
Unione PD	4	2	6	578	593
Jadran	2	1	7	535	634
Montebelluna	0	0	8	510	645

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
BCC PM Pordenone - Valsugana Basket, Dinamo Gorizia - Oderzo, Falconstar - Ferrara, San Bonifacio - Jadran, Unione PD - Jesolo, Virtus Padova - Montebelluna.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Junior San Marco	45-57
Casarsa - Interclub Muggia	67-59
Giants Marghera - Thermal	49-54
Lib. Cussignacco - Istrana	62-51
Montecchio - Conegliano	61-74
Reyer VE - Lupe S. Martino	50-78
Sistema Rosa PN - Mirano	53-55

Ha riposato: Forna TS.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	12	6	0	375	292
Giants Marghera	10	5	1	400	313
Lib. Cussignacco	10	5	1	359	307
Casarsa	8	4	2	364	331
Junior San Marco	8	4	2	332	307
Conegliano	8	4	1	329	328
Sistema Rosa PN	6	3	3	397	365
Bolzano	4	2	4	350	360
Lupe S. Martino	4	2	3	321	311
Reyer VE	4	2	3	287	305
Mirano	4	2	3	260	313
Istrana	2	1	5	296	387
Montecchio	2	1	4	291	334
Forna TS	2	1	4	273	322
Interclub Muggia	0	0	6	306	365

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Conegliano - Reyer VE, Forna TS - Sistema Rosa PN, Istrana - Lupe S. Martino, Junior San Marco - Giants Marghera, Lib. Cussignacco - Bolzano, Mirano - Montecchio, Thermal - Casarsa. Riposa:Interclub Muggia.

Serie DR1 Girone B

Collinare - Feletto	79-58
Pasian di Prato - Casarsa	68-54
Polisigma Pol. - BCC Pordenonese	64-84
Portogruaro - Fiume Veneto	60-72
RB Errebi - Codroipese	66-64
Tricesimo - Geatti Basket	58-51

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fiume Veneto	8	4	1	404	382
Tricesimo	8	4	1	389	347
RB Errebi	8	4	1	361	332
Collinare	8	4	1	333	313
Codroipese	8	4	1	312	278
BCC Pordenonese	6	3	2	355	333
Pasian di Prato	4	2	3	322	332
Geatti Basket	4	2	3	290	293
Polisigma Pol.	2	1	4	331	356
Portogruaro	2	1	4	311	340
Feletto	2	1	4	302	348
Casarsa	0	0	5	306	362

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Casarsa - Codroipese, Collinare - BCC Pordenonese, Feletto - Tricesimo, Fiume Veneto - Pasian di Prato, Geatti Basket - Portogruaro, Polisigma Pol. - RB Errebi.

SERIE A

Super Librizzi e Varese stende la Virtus Bologna

Trento è sola in vetta dopo la 7ª giornata. L'aquila ha sconfitto Trieste e ha allungato a +2 sulla Virtus Bologna, ko a sorpresa a Varese: partito Mannion, si erge a protagonista il 2002 Librizzi, autore di 28 punti. Nel gruppo delle terze c'è anche l'Olimpia Milano, vittoriosa con il brivido contro Venezia. —

G.P.

Serie A Maschile

Dinamo SS - Pistoia	77-75
Dolomiti Trento - Pallacanestro Trieste	76-68
EA7 Milano - Reyer Venezia	79-78
Nutribullet Treviso - Scafati	104-75
Openjob Varese - Virtus Bologna	104-95
Reggiana - Derthona Tortona	86-82
Trapani - Napoli	95-85
Vanoli CR - Germani Brescia	89-100

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	14	7	0	614	528
Virtus Bologna	12	6	1	607	575
Trapani	10	5	2	653	590
Germani Brescia	10	5	2	646	614
Pallacanestro Trieste	10	5	2	621	592
EA7 Milano	10	5	2	574	573
Derthona Tortona	8	4	3	585	565
Reggiana	8	4	3	562	550
Pistoia	6	3	4	529	557
Reyer Venezia	6	3	4	524	528
Openjob Varese	4	2	5	676	735
Nutribullet Treviso	4	2	5	585	612
Scafati	4	2	5	584	621
Dinamo SS	4	2	5	568	597
Vanoli CR	2	1	6	529	563
Napoli	0	0	7	569	626

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Derthona Tortona - Germani Brescia, Napoli - Nutribullet Treviso, Pallacanestro Trieste - Trapani, Pistoia - Dolomiti Trento, Reyer Venezia - Reggiana, Scafati - Openjob Varese, Vanoli CR - EA7 Milano, Virtus Bologna - Dinamo SS.

Rugby

Italia ko, ma Udine supera l'esame

Stadio pieno e tifosi in festa: la batosta con l'Argentina non cancella l'ottima organizzazione dell'evento

Davide Macor / UDINE

Il dopo Italia-Argentina, partita valida per il primo turno delle Autumn Nations Series quella giocata al Bluenergy Stadium di Udine, è un misto di orgoglio, per la riuscita organizzativa della gara, e di amarezza per colpa del risultato negativo, con gli azzurri pesantemente sconfitti 18–50.

Ma partiamo dalle note positive che si è lasciata dietro la sfida, la prima di un contratto triennale che vedrà la città di Udine al centro del rugby autunnale: il Bluenergy Stadium si è confermato un gioiello all'altezza dell'importanza dell'evento, una struttura all'avanguardia che ha stupito il popolo della palla ovale, comprese le delegazioni italiana e argentina. Non l'unico bel voto, perché da evidenziare c'è anche la risposta del pubblico, che ha risposto in massa alla chiamata del rugby: stadio gremito di persone, con il tradizionale contorno del terzo tempo che ha coinvolto anche tifosi sudamericani e azzurri, riunitisi in grigliate improvvisate e nei chioschi dove la felicità degli uni ha potuto brindare con la delusione per il risultato degli altri.

Ultima nota, ma non meno importante, l'ospitalità mostrata dalla città di Udine, che ha accolto le delegazioni di entrambe le nazionali in maniera perfetta: strutture impeccabili e una professionalità senza sbavature. «Organizzare questo evento non è stato sicuramente facile, ma ci ha lasciato grande soddisfazione ed entusiasmo,a nche e soprattutto in chiave futura – commenta Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg –. Dobbiamo e vogliamo migliorare, ma il supporto della città di Udine, così come quella della Regione, senza dimenticare la Federazione italiana rugby, è stato fondamentale. Personalmente, poi, mi è piaciuto molto il "Terzo Tempo" in Piazza XX Settembre: uno spazio sempre animato, pieno di giovani rugbisti come di semplici curiosi. Un luogo da valorizzare, migliorare e supportare, importante per la diffusione del verbo del rugby. Il futuro? Lavoreremo per garantire il meglio alle prossime nazionali che arriveranno. La speranza è sicuramente quella di vedere un'Italia vincente a Udine e sono certo che accadrà».

Italia sconfitta 50-18 in un Bluenergy Stadium strapieno: Udine ha superato l'esame del grande rugby

Cosa è mancato, invece, all'Italia contro l'Argentina? Il piano di gioco azzurro ha favorito gli ospiti e in campo nessuno è stato in grado di cambiarlo in corso d'opera. Va anche detto che l'approccio mentale non è stato dei migliori: l'Italia, infatti, nella prima frazione di gioco ha costruito tanto, senza mai andare a punti. Questa dispersione di forze ha letteralmente svuotato gli azzurri che, alla lunga, sono andati in sofferenza contro una squadra fisica, determinata e che non ha mai smesso di pressare.

L'Argentina, appunto, brava a trovare i punti d'incontro che hanno messo l'Italia sempre in grande sofferenza e, di fatto, hanno permesso ai sudamericani di spezzare ogni attacco italiano. Le note positive dell'Italia sono state sicuramente la rimessa laterale, l'aggressività difensiva e alcuni singoli come il triestino Giacomo Nicotera, tallonatore dello Stade Francais e assoluto fuoriclasse, e Tommaso Menoncello, trequarti della Benetton Treviso. —

Seria A1 femminile

Alcuni momenti del match tra Pinerolo e Talmassons che ha visto la squadra piemontese prevalere nettamente, dopo soli 3 set di gioco

No, Cda così non va

Netta sconfitta per 3-0 a Pinerolo: decisiva l'uscita per infortunio di Shcherban Nel primo set le fucsia stavano giocando meglio delle avversarie, poi il black out

Alessia Pittoni

Nella settima giornata di A1 femminile la Cda Volley Talmassons Fvg, orfana di Yana Shcherban uscita anzitempo dal match per un problema fisico alla spalla, ha lottato un solo set, il primo, in casa del Pinerolo poi, nonostante i diversi cambi proposti da coach Barbieri, ha issato bandiera bianca tornando a casa dalla trasferta piemontese a mani vuote, con un netto 3-0 al passivo. Peccato perché l'avvio di gara di Ferrara e compagne era stato esaltante sotto tanti punti di vista: tutto aveva funzionato alla perfezione, a partire dalla difesa fino agli attacchi di Olga Strantzali, vera mattatrice nella prima parte del set. L'assenza di Shcherban, sostituita sul 17 pari della prima frazione a causa di un problema alla spalla e non più rientrata, si è fatta sentire pesantemente e, proprio come contro Vallefoglia, senza di lei la squadra di Talmassons ha perso equilibrio faticando sia in prima sia in seconda linea. Al suo posto hanno giocato prima Nicole Piomboni e, poi, Alice Pamio che hanno fatto quanto nelle loro possibilità.

A inizio partita coach Barbieri ha schierato il consueto sestetto con Eze al palleggio, Kraiduba opposta, Shcherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro e Ferrara libera. Pinerolo è invece scesa in campo con Cambi in regia, Smarzek opposta, Sorokaite e Perinelli all'ala Akrari e Sylves al centro e Di Mario libera. La Cda ha mostrato subito il suo volto migliore fatto di servizi ficcanti, grandi difese e solide ricezioni che hanno consentito a Eze di variare il gioco e il primo parziale è stato in generale molto godibile con diverse azioni lunghe e recuperi avvincenti. In pochi minuti le friulane hanno ottenuto un ampio vantaggio (5-10) che però non sono riuscite a mantenere subendo un parziale di sei a zero (11-10). La Cda non si è abbattuta ed è riuscita a tornare sul più due con un punto di prima intenzione di Eze (12-14). La Wash4green ha pareggiato a quota 17 e poi si è portata sul 23-21. Di nuovo la formazione di coach Barbieri si è rifatta sotto e con un muro ha siglato il 24 pari. Le due azioni successive sono state però delle piemontesi, guidate dall'esperta Cambi in regia, Mvp del match, e dalla trentaseienne Sorokaite in attacco.

La partita delle fucsia, in pratica, è finita qui perché nei due set successivi non sono mai riuscite a impensierire veramente le padrone di casa, che hanno giocato con scioltezza. In entrambe le frazioni Strantzali e compagne sono state sempre costrette a inseguire: nel secondo parziale, dopo un iniziale equilibrio (7-6), Pinerolo ha allungato (15-10, 21-16): la ricezione della Cda è stata meno precisa e il gioco più scontato è stato facile preda del muro e della difesa delle padrone di casa. Nel terzo parziale, con Gannar in campo per Botezat, la Wash4green è partita subito avanti (6-1, 15-9) e ha amministrato il vantaggio potendosi permettere anche qualche errore senza vedere compromesso l'esito della partita. Ora la Cda attende domenica, in casa, la Milano delle campionesse olimpiche Egonu, Orro, Sylla e Danesi. —

WASH4GREEN 3
CDA 0

26-24, 25-18, 25-20

WASH4GREEN PINEROLO Sorokaite, Cosi, Cambi, Di Mario, Sylves, Bussoli, D'Odorico, Bracchi, Andela, Smarzek, Akrari, Perinelli, Moreno Reyes, Avenia. All. Michele Marchiari

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Massimiliano Giardini e Veronica Mioara Papadopol

Note Durata set: 33', 25', 24'

POST PARTITA

Jovana Kocic

Pamio: soffrire assieme senza arrenderci alle difficoltà

I COMMENTI

C'è amarezza in casa Cda al termine della gara di Pinerolo, soprattutto per il cambio di passo della squadra che, dopo un inizio esaltante, si è persa. «Abbiamo giocato un gran primo set – ha confermato coach Leonardo Barbieri – dimostrando attenzione e personalità. Poi la partita è cambiata: le nostre avversarie si sono sciolte giocando una pallavolo più fluida, mentre noi abbiamo perso la capacità di attenzione: sono caduti infatti molti colpi delle avversarie, come pallonetti e tocchi di seconda, che avevamo preparato in settimana. È andata così, ora dobbiamo pensare alla prossima partita contro Milano; per noi sarà molto difficile, ma come sempre dovremo provarci giocando ogni punto con il coltello fra i denti». Prestazione comunque positiva, con otto punti in poco più di un set, per Alice Pamio: «Mi dispiace – ha detto – perché dopo un primo set combattuto abbiamo mollato: le partite come queste devono insegnarci che non dobbiamo subire l'avversario, ma soffrire assieme senza arrenderci». —

A.P.

Serie A2 Maschile

Aversa - Ravenna	2-3
Cuneo - Acicastello	3-2
Macerata - Cant˘	3-0
Pineto - Tinet Prata PN	1-3
Reggio Emilia - Fano	1-3
Siena - Porto Viro	3-1
Consoli Sferc Brescia - Palmi	Domani

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	17	6	1	20	8
Cuneo	14	5	2	19	14
Acicastello	14	4	3	18	12
Tinet Prata PN	14	4	3	16	10
Consoli Sferc Brescia	12	4	2	16	12
Aversa	12	4	3	16	13
Porto Viro	11	4	3	14	12
Siena	10	3	4	13	15
Macerata	9	3	4	13	14
Fano	8	3	4	11	16
Pineto	8	2	5	11	16
Reggio Emilia	7	3	4	11	16
Cant˘	6	2	5	8	17
Palmi	2	1	5	6	17

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Acicastello - Reggio Emilia, Aversa - Macerata, Cant˘ - Pineto, Palmi - Cuneo, Porto Viro - Fano, Ravenna - Consoli Sferc Brescia, Tinet Prata PN - Siena.

Serie B2 Femminile Girone D

BluVolley PD - Bassano Volley	1-3
Ecoservice PN - Sangiorgina	3-1
Ezzelina - Laguna Volley	0-3
Ipag Noventa - Fusion Team Volley	3-1
Pordenone - Blu Team	2-3
Usma Padova - Officina del Volley	3-2
Volley Group VI - Virtus Trieste	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	15	5	0	15	3
Usma Padova	13	5	0	15	6
Ipag Noventa	13	5	0	15	6
Officina del Volley	10	3	2	12	9
Laguna Volley	9	3	2	12	9
Bassano Volley	7	2	3	10	11
Blu Team	7	3	2	10	11
Pordenone	6	2	3	10	11
Ecoservice PN	6	1	4	9	13
Sangiorgina	6	2	3	9	10
BluVolley PD	5	2	3	9	12
Fusion Team Volley	3	1	4	7	14
Ezzelina	3	1	4	5	14
Virtus Trieste	2	0	5	6	15

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Bassano Volley - Ezzelina, Fusion Team Volley - Volley Group VI, Laguna Volley - Pordenone, Officina del Volley - Blu Team, Sangiorgina - Ipag Noventa, Usma Padova - BluVolley PD, Virtus Trieste - Ecoservice PN.

Serie C Maschile

Intrepida - Credifriuli	3-0
Libertas Fiume - Altura	3-0
Lokanda Devetak - Tinet VP	3-0
Tre Merli - Trieste	3-0
Ha riposato: Pordenone Volley.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	13	5	1	16	7
Tre Merli	13	4	1	14	5
Lokanda Devetak	11	4	1	13	7
Intrepida	9	3	2	12	9
Credifriuli	9	3	3	9	10
Tinet VP	8	2	4	11	12
Pordenone Volley	5	2	3	8	11
Altura	3	1	4	5	14
Trieste	1	0	5	2	15

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Altura - Tre Merli, Credifriuli - Lokanda Devetak, Pordenone Volley - Libertas Fiume, Trieste - Intrepida. Riposa:Tinet VP.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - Buja	3-0
EurovolleySchool - CSI Tarcento	0-3
Martignacco - Villadies	1-3
Rojalkennedy - Est Volley	3-0
Servizi Industriali Gis - Chei de Vile	3-0
Spilimbergo - Julia Gas	3-0
Zalet - Rizzi Udine	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	16	5	1	17	5
Domovip Porcia	16	5	1	17	4
Villadies	14	5	1	17	9
CSI Tarcento	14	5	1	16	5
Zalet	13	4	2	16	8
Rojalkennedy	11	4	2	15	10
Julia Gas	11	4	2	12	10
Servizi Industriali Gis	8	3	3	10	12
Chei de Vile	7	3	3	10	14
Martignacco	6	1	5	11	15
Est Volley	5	2	4	6	14
Buja	4	1	5	5	15
Rizzi Udine	1	0	6	3	18
EurovolleySchool	0	0	6	2	18

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Buja - Spilimbergo, Chei de Vile - Martignacco, CSI Tarcento - Rojalkennedy, Est Volley - EurovolleySchool, Julia Gas - Servizi Industriali Gis, Rizzi Udine - Domovip Porcia, Villadies - Zalet.

Serie A1 Femmminile

Fenera Chieri - Prosecco Doc Imoco	1-3
Igor Novara - Bartoccini Perugia	3-1
Numia Vero Milano - Busto Arsizio	3-2
Pinerolo - CDA Talmassons	3-0
Roma Volley - Vallefoglia	1-3
Savino Scandicci - Bergamo 1991	3-0
Cuneo Granda - Il Bisonte Firenze	11/12

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	24	8	0	24	2
Numia Vero Milano	19	7	1	23	12
Igor Novara	18	6	1	20	8
Savino Scandicci	15	5	2	16	6
Vallefoglia	12	4	3	15	13
Bergamo 1991	12	4	3	13	12
Fenera Chieri	11	5	3	17	17
Pinerolo	10	3	4	12	14
Busto Arsizio	9	3	4	12	15
Il Bisonte Firenze	7	2	4	11	14
CDA Talmassons	4	1	6	7	19
Cuneo Granda	4	1	5	7	16
Roma Volley	3	1	6	7	19
Bartoccini Perugia	2	0	8	7	24

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Bartoccini Perugia - Cuneo Granda, Bergamo 1991 - Fenera Chieri, Busto Arsizio - Igor Novara, CDA Talmassons - Numia Vero Milano, Il Bisonte Firenze - Roma Volley, Prosecco Doc Imoco - Pinerolo, Vallefoglia - Savino Scandicci.

IL PUNTO

L'Imoco Conegliano fa un campionato a sè Egonu torna a giocare

La settima giornata di serie A1 di volley donne ha visto il ritorno in campo di Paola Egonu, con la maglia di Milano, dopo l'intervento alle fosse nasali. Per lei, entrata in alcune azioni del match vinto al quinto contro Busto Arsizio, è stato l'esordio in campionato. Se il club vorrà schierarla il 22 novembre contro Conegliano, è probabile che debba mettere minuti sulle gambe; una buona notizia per i tifosi friulani che potrebbero vederla in campo domenica a Latisana. Vittorie per Conegliano, sempre prima, per Vallefoglia e Scandicci.

VITTORIA PREZIOSA

La Tinet non si ferma più Espugnata anche Pineto

Prova maiuscola dei ragazzi di coach Di Pietro, che regolano in 4 set l'Abba
Adesso la classifica sorride e la lotta per i play off si fa sempre più avvincente

Rosario Padovano / PINETO

Ottima prestazione in A2 della Tinet (seconda a tre punti dal vertice) che nello scontro diretto spegne la voce all'Abba: finisce 1-3, al termine di una gara ben giocata. Superiore al servizio e a muro, il Prata si mostra molto più solido in difesa. Se proprio va trovato qualcosa che non va è la mancata gestione del terzo set, in cui gli ospiti difettano di cattiveria agonistica. Alla fine sono 61 gli attacchi vincenti dei gialloblù. Nel primo set la Tinet ottiene il break nella parte centrale e gestisce il vantaggio, suggellando il successo nel primo set grazie a un ace di Gamba nel finale: 22-25. Dominio totale, o quasi, dei pratesi anche nel secondo set. Ci pensa Katalan nel finale a mettere la firma nel punto che assegna il doppio vantaggio agli ospiti: 19-25. La Tinet per la sesta volta in 7 gare va a punti, e non è un ruolino da sottovalutare, con questo ritmo si va ai play off. Il terzo set è altalenante. Ma è sul 16-14 per i locali, in una situazione di svantaggio mai verificatasi nel corso del match, che la Tinet tira fuori il meglio di sé. Prata qui decolla, ma un po' di demeriti ce li ha anche la formazione locale, che riceve male e attacca troppo lontana dalla rete: 16-18 dopo il muro di Gamba. Prata spietato in questa fase: non perdona niente agli avversari. L'Abba torna a ruggire e costringe la Tinet a commettere errori: 21-21. Muri favolosi di Terpin e di Scopelliti: 22-23, ma Prata spreca due match point. Pineto riapre il match con un ace di Kaislasalo: 28-26. La Tinet deve ricominciare. Prata sputa in campo tutta la rabbia per il set scappato via all'ultimo: 1-4 con imperiosa schiacciata al centro di Katalan, time-out Pineto. Al ritorno in campo gesto da applausi di Ernastowicz: attacca fuori e suggerisce all'arbitro che nessuno nel muro avversario aveva toccato la palla: 3-5. Break di Terpin a muro: 11-13. Tinet in fuga dopo il muro di Scopelliti: 12-16. Dopo uno scambio memorabile, lunghissimo e poetico con recupero di Terpin in tribuna, Gamba firma il massimo vantaggio: +5, 12-17. Comanda la Tinet. Pineto è presa a pallate. Ernastowicz, sinfonia polacca: 13-21, nuovo massimo vantaggio a +8. La chiude lui, l'uomo venuto da molto lontano, Ernastowicz: mani fuori, 15-25. —

La festa della Tinet Prata nel post partita a Pineto

ABBA PINETO	1
TINET PRATA	3

22-25, 19-25, 28-26, 15-25

ABBA PINETO Zamagni 8, Iurisci, Catone 1, Morazzini libero, Baesso 11, Kaislasalo 14, Molinari, Pesare libero, Di Silvestre 14, Presta 5, Favaro, Bulfon, Rampazzo, Calonico. All. Di Tommaso.

TINET PRATA Katalan 10, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 9, Ernastowicz 16, Aiello libero, Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 23. All. Di Pietro.

Arbitri Armandola e Selmi

SERIE B2

I derby regionali li conquistano il Chions Fiume e il Blue Team

Nel torneo di B2 donne sono andati in scena nel fine settimana altri due derby regionali. Sabato sera al palasport Gallini di Pordenone, la Blu Team Lauzacco di Pavia di Udine ha battuto le padrone di casa di Insieme. Punteggio finale 2-3: parziali 21-25, 25-21, 22-25 in rimonta per le ospiti; 25-21, e 10-15, con il Pordenone sempre sotto dall'inizio del quinto (parziale iniziale 0-4). In classifica Blu Team sale a 7 punti, Pordenone a 6. Ieri sera a Villotta di Chions, l'Mt Ecoservice nel primo set si è imposta per 28-26 sulla Sangiorgina. Nel secondo le rondini sono perfette: 25-16. Sangiorgina riduce le distanze: 21-25. Scatto di Chions Fiume nel quarto: 13-11. L'Mt Ecoservice alla fine si impone per 25-20: 3-1 il risultato. In classifica le gialloblù agganciano Sangiorgina e Pordenone a quota 6 punti. —

Scelti per voi

L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Elena (**Alba Rohrwacher**) passa più tempo del previsto in Francia con Nino, ma sa che deve tornare dalle sue figlie. Quando anche Pietro si costruisce una nuova vita, Elena decide che vuole portare Dede ed Elsa da Nino e vivere tutti insieme a Napoli.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il docu-reality che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. Con **Max Giusti**.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

La Talpa
CANALE 5, 21.20
Dopo aver eliminato Ludovica Frasca, la talpa prosegue il suo gioco con astuzia e strategia. Chi sarà la sua prossima vittima? Conduce questa nuova edizione, Diletta Leotta.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv
- **23.40** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
- **1.00** Sottovoce Attualità
- **1.30** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **17.30** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **17.40** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **17.45** Tg 2 Attualità
- **18.00** Fase a gruppi. Gruppo Bob Bryan - Doppio: Simone Bolelli/Andrea Vavassori - Rohan Bopanna/Matthew Ebden Tennis
- **19.40** Hall of Fame del Calcio Italiano 2024 Calcio
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Boss in incognito
- **23.30** 90°...del Lunedì Attualità
- **0.45** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Eccellenze Italiane
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Nuovi Eroi Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Lo stato delle cose Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.45** Love is in the air
- **7.30** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** The Equalizer Serie Tv
- **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.05** Carabinieri Fiction
- **2.55** Attenti A Noi Due 1982 Spettacolo

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Grande Fratello Pillole
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Segreti di famiglia
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** La Talpa Spettacolo
- **0.30** Tg5 Notte Attualità
- **1.05** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
- **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** I Simpson
- **14.30** I Simpson Serie Tv
- **15.00** The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** The Great Wall Film Azione ('16)
- **23.25** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **0.20** Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele
- **18.30** Famiglie d'Italia
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.40** Barbero risponde Attualità
- **23.10** L'amante Film Drammatico ('92)
- **1.25** Otto e mezzo Attualità

TV8
- **20.15** 100% Italia Anteprima (1ª Tv)
- **20.20** 100% Italia (1ª Tv)
- **21.30** GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
- **21.35** GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
- **0.05** GialappaShow
- **2.30** American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)

NOVE
- **16.15** Storie criminali
- **18.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **19.25** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
- **21.30** Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
- **1.10** Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
- **14.05** Magnum P.I. Serie Tv
- **15.50** New Amsterdam Serie Tv
- **17.35** Superman & Lois Serie Tv
- **19.15** Chicago Med Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Vendetta: Una storia d'amore Film Thriller ('17)
- **23.20** Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)

RAI 4 (21)
- **14.40** The Good Fight Serie Tv
- **15.35** Delitti in Paradiso
- **17.40** Castle Serie Tv
- **19.10** Seal Team Serie Tv
- **20.40** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** The Survivalist Film Azione ('21)
- **22.55** Anna Film Azione ('19)
- **0.55** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.00** Criminal Minds Serie Tv
- **1.45** Warrior Serie Tv
- **2.35** Strike Back - Senza regole Serie Tv

IRIS (22)
- **14.45** I pionieri dell'Alaska Film Western ('55)
- **16.40** Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
- **19.10** Kojak Serie Tv
- **20.10** Walker Texas Ranger
- **21.10** Sergente Rex Film Azione ('17)
- **23.25** Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)
- **1.30** Note di cinema Attualità
- **1.35** Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** La fortuna con la F maiuscola Spettacolo
- **18.00** OSN Cajkovskij - Shostakovich
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Il Caffè Documentari
- **20.25** I sentieri del Devon e della Cornovaglia
- **21.15** Rosa Film Commedia
- **22.35** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **23.35** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **16.00** Borsalino Film Poliziesco ('70)
- **18.10** La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
- **19.35** Il medico dei pazzi Film Commedia ('54)
- **21.10** Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
- **23.10** I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
- **1.20** In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Provaci ancora Prof!
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Doc Martin Serie Tv
- **17.35** Un passo dal cielo Fiction
- **19.30** Cuori Serie Tv
- **21.20** Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
- **22.50** Hotel Portofino Serie Tv
- **0.50** Storie italiane Attualità
- **3.00** Heartland Serie Tv
- **5.00** Piloti Serie Tv

CIELO (26)
- **14.55** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.05** Buying & Selling
- **17.55** Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
- **18.55** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **19.25** Affari al buio
- **20.00** Affari di famiglia
- **21.20** Lawless Film Drammatico ('12)
- **23.35** Sex School Lifestyle
- **0.45** Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
- **14.25** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.20** Colombo Serie Tv
- **21.15** Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
- **22.50** Shrek 2 Film Animazione ('04)
- **0.25** Miami Vice Serie Tv
- **2.05** Camera Café Serie Tv
- **3.45** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.35** Una mamma per amica Serie Tv
- **5.35** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
- **22.50** Indagine ai confini del sacro Attualità
- **23.20** La compieta preghiera della sera Attualità
- **23.45** Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia Lifestyle
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** The Resident Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia
- **21.30** Bull Serie Tv
- **22.20** Bull Serie Tv
- **0.50** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
- **15.55** Luce dei tuoi occhi
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria Spettacolo
- **20.10** Uomini e donne Spettacolo
- **21.35** Dolce novembre Film Drammatico ('01)
- **23.40** Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
- **16.25** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **18.00** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.35** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
- **10.15** Body of Proof Serie Tv
- **11.15** Capitaine Marleau
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** Body of Proof Serie Tv
- **17.10** Capitaine Marleau
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **2.55** The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.20** The mentalist Serie Tv
- **15.10** Movie Trailer Spettacolo
- **15.15** Detective Monk Serie Tv
- **17.10** The Closer Serie Tv
- **19.05** The mentalist Serie Tv
- **21.00** CSI Serie Tv
- **21.55** CSI Serie Tv
- **22.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.50** Poirot Serie Tv
- **2.30** Movie Trailer Spettacolo
- **2.35** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori
- **15.40** Affari al buio - Texas
- **17.30** Predatori di gemme Documentari
- **19.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **21.20** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **17.55** Rally. C.to Italiano Rallye Sanremo - gara 2
- **18.00** Diretta Azzurra - Speciale Hall of Fame
- **19.00** Ciclocross San Francesco al Campo
- **20.25** Calcio. Serie C - 14a giornata: Padova-Novara
- **23.00** Tiro a segno. Trofeo delle Regioni Napoli
- **0.05** Inghilterra-Italia 1973. Speciale Tg Sport Calcio

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Radio1 drive time
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **17.00** 5 in Condotta
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di...
- **11.20** Peter Pan: i bambini di guardano
- **12.00** Ma come parli?
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
- **14.00** Mi chiamano Mimì
- **15.15** Vuê o fevelin di...
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEdiBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribiciulu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In di di vuê internazionâl; **13.00** Schiribiciulu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Goal FVG Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Start Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Effemotori Rubrica
- **17.30** Tg Flash News
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.00** Italpress Rubrica
- **18.15** Screenshot Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** L'ora dei dilettanti Rubrica
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Bianconero XXL - diretta
- **22.00** Rugby Magazine Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **23.15** Bekér on tour Rubrica

IL 13 TV
- **6.00** Tg Speciale: Falsi riconosciuti
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** I grandi film
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Yesterday Il Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** La storia del pop
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Pnpensa: In primo piano
- **21.00** Occidente Oggi. Ride bene chi ride per ultimo
- **22.00** Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte

TV 12
- **6.05** Tg Regionale
- **6.30** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Tag in Comune
- **11.00** In Forma: Ginnastica
- **12.00** Tg Friuli in Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** I grandi del calcio
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A tu per tu con...
- **17.00** I grandi pugili del Fvg Rubrica
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine - R
- **23.30** Tg Regionale
- **23.55** A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno; in pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta sulla costa, specie sul Golfo di Trieste. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, saranno probabili nubi basse o nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, più sostenuta lungo la costa. Nel Tarvisiano aria più fredda e umida determinerà maggiore nuvolosità al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	13/16	10/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	19 Km/h
Monfalcone	4	12	26 Km/h
Gorizia	4	12	26 Km/h
Udine	3	13	8 Km/h
Grado	3	13	23 Km/h
Cervignano	5	13	26 Km/h
Pordenone	4	13	14 Km/h
Tarvisio	0	10	28 Km/h
Lignano	3	13	22 Km/h
Gemona	2	12	20 Km/h
Tolmezzo	3	13	17 Km/h
Forni di Sopra	0	9	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	18,0
Grado	mosso	0,8 m	18,5
Lignano	poco mosso	0,8 m	18,5
Monfalcone	mosso	0,6 m	18,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	12	Copenhagen	6	8	Mosca	-2	0
Atene	10	16	Ginevra	4	13	Parigi	6	11
Belgrado	1	9	Lisbona	13	24	Praga	0	3
Berlino	4	7	Londra	3	11	Varsavia	-2	6
Bruxelles	7	12	Lubiana	0	6	Vienna	0	3
Budapest	10	16	Madrid	7	16	Zagabria	2	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	10	15
Bologna	4	11
Bolzano	4	18
Cagliari	16	20
Firenze	6	16
Genova	12	16
L'Aquila	3	14
Milano	7	9
Napoli	11	19
Palermo	18	20
Reggio C.	17	19
Roma	11	19
Torino	5	12
Venezia	6	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e locali nebbie sulle pianure centro occidentali.
Centro: Giornata che trascorrerà con un tempo stabile, il cielo si potrà vedere sereno o con più nubi soltanto su Lazio e Adriatiche.
Sud: Giornata con piogge a tratti forti su Sicilia e Sardegna centro orientale. Sul resto delle regioni avremo un cielo poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: Giornata che vedrà un peggioramento del tempo via via più diffuso dalle Alpi verso il Nordovest.
Centro: Giornata caratterizzata da un graduale peggioramento del tempo con cielo via via più coperto e qualche pioggia sulle coste della Toscana.
Sud: Dapprima avremo un tempo instabile in Sicilia e in Calabria, successivamente anche su Basilicata e Puglia, un po' meno in Campania.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ehi, Ariete! La settimana parte a razzo per te. Sei carico e pronto a conquistare il mondo (o almeno il lunedì). Al lavoro, attenzione a non metterti subito in modalità "capo di tutto".

TORO
21/4 - 20/5

Oggi sei pronto a goderti qualche piccola coccola e a prenderti tutto il tempo per fare le cose con calma. Sul lavoro, la tua pazienza sarà il tuo punto di forza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì per te è sinonimo di socializzazione. Sei la star della giornata, sarai un vulcano di idee. In amore, un pizzico di mistero ti renderà ancora più irresistibile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Stai cercando comfort e familiarità in tutto quello che fai. È il giorno ideale per portare una torta e sorprendere tutti! In amore abbracci e piccoli gesti saranno apprezzatissimi.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei pronto a catturare l'attenzione di tutti (come sempre). Al lavoro, la tua grinta motiverà anche i colleghi più assonnati. In amore, oggi basta uno sguardo fiero e determinato per scatenare la magia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi ogni cosa deve essere perfetta: dal caffè al piano della giornata. Al lavoro, nessun dettaglio ti sfuggirà. In amore, il romanticismo sarà tuo alleato per riconquistare il partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì chic per te, Bilancia! Anche se è solo l'inizio della settimana, il tuo stile e la tua eleganza non passano inosservati. Sei un professionista nel trovare armonia e sorrisi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La settimana inizia con un'atmosfera di mistero. Sei come un detective che osserva tutto in silenzio, pronto a fare la tua mossa al momento giusto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi sei nella tua fase esplorativa. Vorresti già pensare al prossimo viaggio o all'avventura da vivere. Al lavoro, l'idea di routine ti va stretta, ma saprai come trovare spunti divertenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Per te il lunedì è sinonimo di obiettivi e organizzazione, Capricorno. Sei il primo a essere già operativo mentre gli altri stanno ancora cercando il caffè.

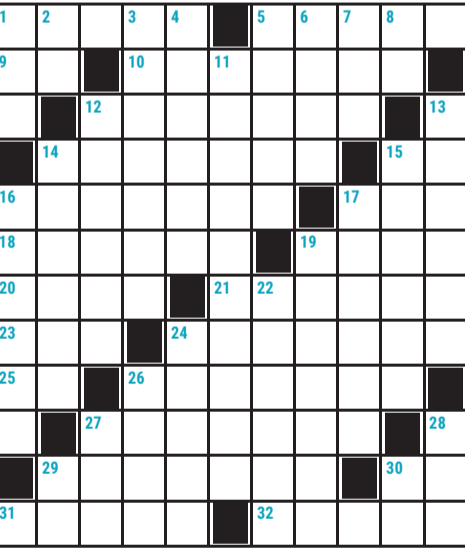
ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi al lavoro, tutti apprezzeranno il tuo spirito innovativo, anche se potrebbe sembrare un po' fuori dal comune. In amore, sorprendi il partner con qualcosa di inaspettato.

PESCI
20/2 - 20/3

Pesci, il tuo lunedì parte dolce e sognante. Sei già con la testa tra le nuvole, ma riesci comunque a cavartela con classe. In amore, una parola gentile o un sorriso fanno scoccare la magia nel cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Capolavoro di Donatello - **5** Era proverbiale per la sua pietà - **9** Il Cage attore (iniz.) - **10** Fu il maestro di Platone - **12** Lo è la siringa che si butta dopo aver fatto l'iniezione - **14** Gli aumenti dei pokeristi - **15** Concludono la vertenza - **16** Un Eugenio cantautore - **17** È Levante in Giappone - **18** Adatti all'uso - **19** Le pietre per affilare - **20** Scura come la pece - **21** Il più famoso è... Rouge - **23** Altari antichi - **24** Tutt'altro che pratici - **25** Articolo per pittrici - **26** Lo sono i colpi andati a vuoto - **27** Lo stesso che gallico - **29** Eccessivamente autoritario - **30** Poderi senza peri - **31** Ha fiori a grappoli di colore rosa - **32** Altro nome della Beozia.

VERTICALI: 1 La sigla dell'acido desossiribonucleico - **2** Il monogramma di Celentano - **3** Vive separata dal continente - **4** È nella natura del generoso - **5** Biechi, torvi - **6** Zona verde - **7** Un investimento di Stato (sigla) - **8** L'Elba che recitava in *Luther* (iniz.) - **11** Dà sapore alle vivande - **12** È ancora sotto tutela - **13** Chiari e trasparenti come il vetro - **14** Ce lo faceva fare Totò - **15** Rozzi, grossolani - **16** Lo contiene l'ultimo capitolo - **17** Come dire consueto - **19** Si fa con la scorza dell'arancia amara - **22** Cellula germinale dell'ovaio - **24** Animale che scava gallerie - **26** Il quinto è maggio - **27** Vale questo a Parigi - **28** L'autore lo aggiunge per chiarire (sigla) - **29** Decreto Legge - **30** Due di voi.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 novembre 2024 è stata di 25.372 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767